



Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **4** del 21/01/2016 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2016/00001

OGGETTO: Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2016

L'anno 2016 addì 21 del mese di Gennaio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Leonardo di Gioia
V.Presidente	Antonio Nunziante		
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Anna Maria Curcuruto		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Salvatore Negro		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Domenico Santorsola		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott. Bernardo Notarangelo

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Statistico e dal Servizio Bilancio, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), da presentarsi entro il 30 giugno di ciascun anno dalla Giunta regionale al Consiglio (termine prorogato al 31 ottobre 2015 con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2015) e che l'obbligo decorre a partire dal 2015 per il bilancio di previsione triennale 2016 - 2018. Nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

In data 11 aprile 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2015, composto dalle due sezioni Programma di Stabilità e Programma Nazionale di Riforma (PNR), successivamente approvato in data 23 aprile dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica. In data 18 settembre 2015 veniva presentata la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2015 che modifica il quadro di finanza pubblica rispetto a quello del DEF, e costituisce un passaggio propedeutico alla definizione della legge di stabilità statale e quindi del *Draft Budgetary Plan* da presentare alle istituzioni europee entro il 15 ottobre.

La presente proposta di DEFR 2016 è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dall'allegato A dal decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 (in attesa della definitiva strutturazione organizzativa degli uffici della Giunta e della Presidenza), in relazione alla definizione degli obiettivi strategici, delle relative azioni per il

loro raggiungimento, nonché di tutti gli altri elementi rilevanti caratterizzanti gli stessi (assessorato di riferimento, eventuali altre strutture coinvolte, modalità di finanziamento, spesa corrente o di investimento, strumenti e modalità di attuazione, risultati attesi nel triennio, risultati attesi 2016, destinatari, indicatori, target 2016).

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2016" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Statistico e del Servizio Bilancio e della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- 1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale - DEFR 2016", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta
dott. BERNARDO NOTARANGELO

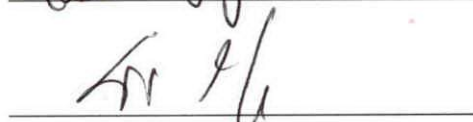
Il Presidente della Giunta
dott. MICHELE EMILIANO

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

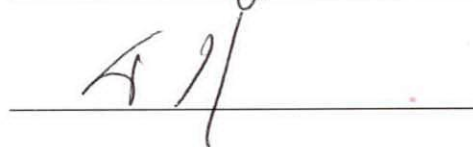
Il Dirigente del Servizio Statistico
(Massimo Bianco)



Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Ciro G. Imperio)

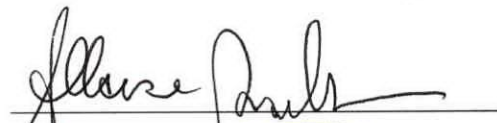


Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Ciro G. Imperio)

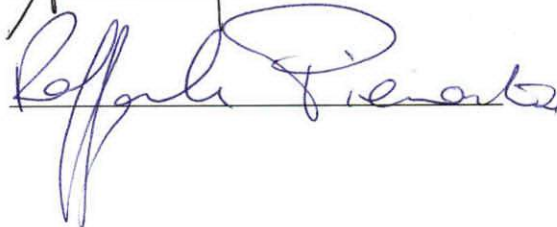


Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa/~~ravvisa~~ la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

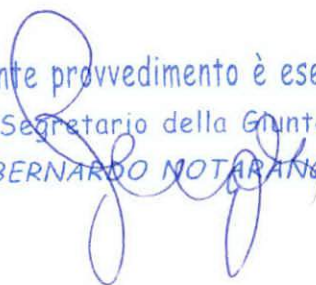


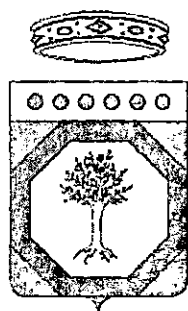
L'Assessore proponente
(avv. Raffaele Piemontese)



Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta
dott. BERNARDO NOTARANGELO





REGIONE PUGLIA

**Documento di Economia e
Finanza Regionale 2016**

DEFR

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio

Coordinamento tecnico: Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, Sezione Bilancio e Servizio Statistico. La parte II, relativa alla definizione degli obiettivi strategici e alla predisposizione delle relative schede, è stata realizzata con il contributo dei Dipartimenti.

INDICE

Presentazione.....	5
PARTE I - Il contesto	7
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale.....	7
1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI	8
1.3 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2015	9
1.4 La recente congiuntura italiana.....	10
1.5 L'economia della Puglia	12
1.5.1 La Puglia nel contesto economico nazionale.....	13
1.5.2 Il sistema produttivo pugliese	22
1.5.3 La composizione del valore aggiunto della Puglia.....	25
1.5.4 La recente congiuntura pugliese	28
1.5.5 Lo scenario per il futuro.....	37
1.5.6 Il regionalismo e la finanza statale	38
1.6 La finanza regionale.....	39
1.6.1 Il Patto di Stabilità Interno in essere sino al 31/12/2014.....	41
1.6.2 Il pareggio di bilancio e il superamento del patto di stabilità	43
1.6.3 L'impiego delle risorse regionali per missione	49
1.6.4 L'imposizione fiscale regionale.....	50
1.6.5 Le politiche di indebitamento.....	52
1.7 La programmazione comunitaria	59
1.7.1 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche	61
1.7.2 L'asse prioritario I (OT I): Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....	62
1.7.3 L'asse prioritario II (OT II): Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT...	63
1.7.4 L'asse prioritario III (OT III): Competitività delle piccole e medie imprese	64
1.7.5 L'asse prioritario IV (OT IV): Energia sostenibile e qualità della vita.....	65
1.7.6 Asse prioritario V (OT V): Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	67
1.7.7 L'asse prioritario VI (OT VI): Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali.....	67
1.7.8 L'asse prioritario VII (OT VII): Mobilità sostenibile di persone e merci.....	69
1.7.9 L'asse prioritario VIII (OT VIII): Occupazione	71
1.7.10 L'asse prioritario IX (OT IX): Inclusione sociale e lotta alla povertà.....	73
1.7.11 L'asse prioritario X (OT X): Istruzione e formazione	77
1.7.12 L'asse prioritario XI (OT XI): Capacità istituzionale e amministrativa	80

1.7.13	L'asse prioritario XII (OT XII): Sviluppo urbano e sostenibile.....	81
1.7.14	Il Piano finanziario della programmazione 2014-2020	83
1.8	L'organizzazione regionale	85
1.8.1	Il personale regionale	92
1.8.2	La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale.....	108
1.8.3	Gli interventi in materia di spending review ed efficientamento energetico.	111
1.8.4	Il contenimento delle spese: oltre la trasparenza, la "esemplarità" per il territorio	115
1.8.5	Le misure in materia di Centrale di committenza regionale	119
1.9	Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate.....	121
1.10	La condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese.....	131
	PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	139
2.1	Introduzione	139
2.2	Gli strumenti della programmazione strategica.....	139
2.3	Gli assi prioritari di intervento 2016.....	140
2.4	Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente.....	149
2.5	Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione.	166
2.6	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro	173
2.7	Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio.....	199
2.8	Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio	218
2.9	Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti	223

Presentazione

A seguito della definitiva entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale si trova per la prima volta ad approvare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) per il 2016 e il triennio 2016-2018 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa. La definizione del documento e l'approvazione da parte della Giunta avviene dopo pochi mesi dall'insediamento del nuovo Governo.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

Gli obiettivi strategici assegnati dai Capi Dipartimento, come previsto dal DPGR n. 443/2015, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, il DEF ha le seguenti finalità:

- decidere i programmi da realizzare e i contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le modalità di finanziamento;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto della gestione.

Come richiesto dal medesimo decreto, il DEF è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale *"processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento."*

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione *"le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

La definizione del DEF vuole rispondere, altresì, all'esigenza di trasparenza delle scelte politiche verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali, etc... Al contempo pone le basi per il controllo strategico, per la valutazione dei risultati

perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di *accountability*.

Il documento è articolato in due parti. La prima contiene una descrizione sintetica del contesto economico internazionale, europeo, nazionale e regionale che ha portato alla definizione delle azioni operative che caratterizzeranno l'azione del Governo regionale. E' descritto l'assetto organizzativo dell'ente, le politiche di bilancio regionali, la programmazione comunitaria 2014-2020, le politiche di contenimento della spesa, etc..

La seconda parte del documento riporta gli obiettivi strategici distinti per aree di intervento, che ricalcano la strutturazione per Dipartimenti e Sezioni della regione Puglia. Per ogni obiettivo, vengono indicate le azioni atte a perseguirne il raggiungimento, nonché, relativamente a queste ultime, la spesa prevista, gli strumenti e le modalità di attuazione, i risultati attesi delle politiche per l'anno 2016 ed il triennio 2016-2018, le modalità di finanziamento, i destinatari, gli indicatori e i target nel rispetto del principio della trasparenza e della comprensibilità.

La stesura del presente documento avviene in una fase di revisione dell'assetto organizzativo degli uffici della Presidenza e della Giunta Regionale. La sua stesura tiene conto dell'assetto provvisorio definito nell'allegato A del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015. Dei processi di cambiamento in atto e delle relative implicazioni amministrativo-gestionali se ne darà conto negli aggiornamenti che ad esso seguiranno.

Nella consapevolezza che la vera sfida inizia ora, siamo coscienti che si tratta di un primo passo del processo di avvicinamento della politica ai cittadini e ai bisogni reali dei pugliesi, cui questa Amministrazione farà seguire tutti i successivi passi, necessari per il soddisfacimento delle loro esigenze e per il raggiungimento di un loro maggiore benessere.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Secondo quanto contenuto nel recente *outlook* presentato nei primi di novembre dall'OCSE, il quadro economico globale presenta elementi di rallentamento imputabili soprattutto alla situazione dei mercati emergenti, le cui economie in considerazione del loro peso sarebbero fonte di incertezza sulle prospettive di crescita mondiale. Pertanto, per il 2015 si prevede una crescita globale del +2,9%, contro il +3% stimato rapporto intermedio di settembre e il +3,1% indicato nell'*outlook* di giugno. Per il 2016, ci si attende un +3,3%, dato rivisto anch'esso al ribasso. Per il 2017, ci si attende una crescita del +3,6%. Per l'Eurozona si prevede un aumento del Pil del +1,8% nel 2016 e del +1,9% nel 2017. Si tratta di stime riviste al ribasso dopo i timori circa l'andamento del commercio globale, importante spia dell'andamento dell'output globale secondo l'OCSE. Per quanto riguarda le previsioni sui tassi di interesse, secondo l'OCSE, il tasso di riferimento della Bce resterà fisso allo 0,05% fino a metà del 2017, per poi salire di 0,25% entro la fine dello stesso anno. Per gli Usa, invece, i tassi sono stimati in aumento tra la fine del 2015 e del 2017 dall'attuale livello dello 0,25% al 2%.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2016 la crescita dell'economia mondiale potrebbe subire una forte accelerazione, stimata nell'ordine del 3,6%, ma occorre prestare bene attenzione alle prossime manovre economiche e monetarie. Le incognite riguardano essenzialmente tre aspetti principali: la prossima normalizzazione di politica monetaria negli Stati Uniti legata a un rialzo dei tassi, il fattore "Cina", e il crollo dei prezzi delle materie prime. Secondo quanto previsto dal FMI un rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve "potrebbe aumentare la volatilità dei mercati", con ripercussioni sui flussi di capitali e sui prezzi delle attività. Per quanto riguarda la Cina, nel paese la crescita economica è ormai su livelli abbastanza moderati e la sua economia si va spostando verso maggiori consumi e servizi. La trasformazione dell'economia cinese non potrà che avere ricadute economiche globali. Inoltre, il rallentamento del ritmo di crescita dell'economia cinese avrà inevitabili ripercussioni sull'economie che ne dipendono, in primis Corea del Sud, Thailandia e Australia. Infine, per quanto riguarda l'andamento delle materie prime, la discesa dei prezzi rema contro la crescita e rischia di spingere l'economia su livelli piuttosto bassi. Il contesto globale risulta, inoltre, politicamente caratterizzato dalla non facile questione dei rifugiati e dei migranti. Il FMI raccomanda a tutti i Paesi di agire sul sostegno e rafforzamento della crescita e sulla cooperazione internazionale.

Nel corso del 2015, il Pil del Brasile si è avviato verso una riduzione del -19,1% e quello della Russia del -36%, secondo i dati del FMI. Il rallentamento della crescita dei paesi emergenti registrato nel corso del 2015, andrà a spingere verso il basso la crescita mondiale.

Nel terzo trimestre del 2015, l'economia degli Stati Uniti è cresciuta del +1,5%, inferiore al dato previsto del +1,7% e di gran lunga inferiore al +3,9% del trimestre precedente. Al rallentamento della crescita negli Stati Uniti, è seguito il rallentamento dell'economia giapponese e dell'Unione Europea. Il rischio è che l'economia globale venga a trovarsi in una nuova trappola con bassi livelli della domanda, in cui la crescita ristagna e con bassi volumi di investimento. Per il prossimo anno gli Stati Uniti dovrebbero crescere secondi il FMI del +2,8% e il Giappone del +1%.

Le economie dei paesi avanzati, nelle previsioni del FMI, dovrebbero crescere del +2% nel 2015 e del +2,2% nel 2016. L'economia dei paesi emergenti dal +4% del 2015, dovrebbe passare ad un +4,5% del 2016. Fra queste, l'economia indiana è data in crescita del +7,3-7,5%; mentre per la Cina si dovrebbe passare da un +7,3% del 2014, al +6,8% (-0,3%) nel 2015 e al +6,3% (-0,5%) nel 2016.

La crescita dell'economia dell'Unione Europea dovrebbe essere del +1,5% per il 2015 e del +1,6% per il 2016.

In corso d'anno, nell'elaborazione delle sue previsioni, il FMI ha rivisto al ribasso le proprie previsioni sulle economie mondiali avvertendo che esistono seri rischi di una nuova recessione se "le grandi manovre di politica economica e monetaria non dovessero essere pilotate con successo".

1.2 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI

L'OCSE, sempre nel mese di novembre, ha alzato le stime sulla crescita dell'economia italiana e giudicato positivamente i recenti provvedimenti del governo in tema di Jobs Act e sgravi per le assunzioni. Secondo l'OCSE, il prodotto interno lordo italiano, contrattosi del -0,4% lo scorso anno, crescerà del +0,8% nel 2015 e del +1,4% sia nel 2016 sia nel 2017. Le stime sono state riviste al rialzo rispetto alle previsioni contenute nell'Interim Economic Outlook di settembre (che prevedeva +0,7% nel 2015 e +1,3% nel 2016). Si tratta di stime più o meno in linea con quanto previsto dal governo (+0,9% come riportato nella nota di aggiornamento del Def). L'Ocse prevede che il tasso di disoccupazione calerà dal 12,3% di quest'anno all'11,7% nel 2016 e all'11% nel 2017.

Il FMI per il 2015 ha confermato le previsioni di crescita pari a un +0,8% del Pil e di un +1,3% nel 2016. Rispetto ai dati diffusi dallo stesso istituto nel mese di luglio, entrambe le previsioni sono state riviste al rialzo di un decimale.

1.3 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2015

Nel mese di settembre, il Ministero dell'Economia ha pubblicato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, che costituisce la base di lavoro per la predisposizione della legge di stabilità recentemente approvata dal Parlamento. I punti chiave del documento sono l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e macchinari, unitamente a misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e il rilancio del Mezzogiorno. La Nota rivede al rialzo le stime di crescita per quest'anno (dal +0,7% di aprile al +0,9%) e per il 2016 (+1,6% rispetto al +1,4%). Si stima un aumento del livello di indebitamento netto programmato per il 2016: ad aprile era dato all'1,8%, mentre ora viene elevato al 2,2%. Viene spostato al 2018 il target del pareggio di bilancio. Nel 2017 l'indebitamento netto strutturale sarà dello 0,3% con un rapporto deficit/Pil all'1,1%. Viene confermato l'impegno alla riduzione del debito dal 132,8% di quest'anno (valore corretto al rialzo dello 0,3%) al 131,4% del 2016 (contro il 130,9% previsto ad aprile). Per gli anni successivi è previsto con un calo ancora più marcato: 127,9% del Pil nel 2017, 123,7% nel 2018 e 119,8% nel 2019.

Il Governo ha dimostrato la propria volontà di beneficiare dei margini di flessibilità previsti dalle regole europee: uno 0,1% in più dovuto alla clausola delle riforme strutturali (oltre allo 0,4% già ottenuto) e uno 0,5% in più per la clausola degli investimenti sostenuti tramite il cofinanziamento europeo, da utilizzarsi per lo 0,3%. Inoltre, il Governo chiederebbe una flessibilità addizionale fino allo 0,2% del Pil nel 2016 (pari a 3,3 miliardi) per i costi dovuti all'emergenza migranti. Se la commissione europea dovesse dare il via libera, potrebbe usufruire di un margine di flessibilità complessivo pari ad un punto di Pil fino a 17,9 miliardi di euro. Per il momento la Commissione europea ha preso tempo, aspettando di valutare il contenuto della Legge di stabilità per il 2016. Secondo la Nota, il tasso di disoccupazione scenderà dal 12,7% del 2014 al 12,2% nel 2015. Nel 2016 scenderà sino all'11,9%, per raggiungere l'11,3% nel 2017, il 10,7% nel 2018 e il 10,2% nel 2019.

Il Governo stima che i proventi da privatizzazioni ammonteranno allo 0,4% del Pil quest'anno (pari a 6,4 miliardi), e allo 0,5% (pari a 8 miliardi) per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. La lotta all'evasione dovrebbe portare nelle casse dell'erario 11,8 miliardi, 150 milioni in più rispetto al 2014, e 2,3 miliardi in più rispetto alle ultime previsioni contenute nell'assestamento di bilancio. Le entrate derivanti dalla *voluntary disclosure* dovrebbero essere invece pari a 671 milioni nel 2015 e 18 milioni nel 2016. La pressione fiscale è prevista in discesa: dovrebbe

passare dal 43,1% del 2014 e del 2015 al 42,6% per il 2016, al 42,3% nel 2017, al 42,2% nel 2018, al 41,9% nel 2019. Nella Nota si conferma anche l'intenzione di procedere nel 2017 al taglio dell'imposizione sugli utili di impresa.

1.4 La recente congiuntura italiana

Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'attività economica ha subito un rallentamento rispetto agli incrementi registrati nei trimestri precedenti. Il quadro è desunto dalla Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana del mese di novembre 2015 pubblicata dall'ISTAT. La crescita del PIL rispetto al trimestre precedente è del +0,2%, cui hanno contribuito soprattutto la domanda interna e la variazione delle scorte; mentre ha inciso negativamente la domanda estera netta. Se da una parte risultano in aumento i consumi (+0,4% rispetto al trimestre precedente), dall'altra gli investimenti si contraggono (-0,4%). Le esportazioni risultano in calo (-0,8% rispetto al secondo trimestre), mentre in leggera ripresa le importazioni (+0,5%). In particolare i dati mostrano una persistente difficoltà nelle vendite sui mercati extra UE. Le aspettative per i prossimi mesi per il settore manifatturiero sono caratterizzate da estrema prudenza, a seguito del calo degli ordinativi registrato a settembre (-2% rispetto al mese precedente) e al rallentamento del clima di fiducia del mese di novembre. Segnali di stagnazione giungono dal settore delle costruzioni. Nel terzo trimestre, il settore dei servizi cresce solo del +0,1% rispetto al trimestre precedente a fronte di una crescita dello 0,3% nel secondo trimestre. Nel terzo trimestre dell'anno, la spesa delle famiglie residenti aumenta del +0,4%. Gli acquisti di beni durevoli aumentano del +0,6% a fronte del +2,7% del mese precedente. Il clima di fiducia dei consumatori cresce nel mese di novembre. Nonostante i positivi andamenti sul mercato del lavoro, nel mese di ottobre gli occupati diminuiscono (-0,2% rispetto a settembre). Il calo riguarda principalmente la componente femminile. La disoccupazione nel mese di ottobre rimane stabile all'11,5% rispetto al mese precedente, nonostante la discesa fatta registrare durante l'anno. Le aspettative degli imprenditori circa le possibilità di ricorrere a nuove assunzioni nei mesi a seguire sono favorevoli.

Sul fronte dei prezzi, si arresta la ripresa dell'inflazione. L'indice per l'intera collettività nazionale nel mese di novembre registra un incremento su base annua del +0,1%, dopo il +0,3% di ottobre. In discesa risultano i prezzi dei servizi, in particolare nel settore turistico. In aumento risultano invece i prezzi dei beni all'importazione per via del deprezzamento dell'euro. Per i prossimi mesi, ci si attende una moderata ripresa dell'inflazione.

Il risultato del terzo trimestre è dovuto dalla crescita del valore aggiunto nel settore manifatturiero e limitatamente al settore dei servizi. Le previsioni circa il

quarto trimestre sono moderatamente positive, sebbene le aspettative di crescita siano legate all'attuale fase del ciclo internazionale che al momento penalizza la dinamica delle esportazioni italiane. Per il quarto trimestre, l'ISTAT prevede un aumento del Pil reale del +0,2%, dovuto soprattutto alla crescita dei consumi. Permarrebbero ancora difficoltà nella ripresa del ciclo degli investimenti. L'ISTAT prevede pertanto una crescita del Pil su base annuale dello 0,7%, avendo già tenuto conto dei tre giorni lavorativi in più del 2015.

Secondo i dati contenuti nel rapporto sull'economia delle regioni meridionale della Svimez, pubblicato nello scorso mese di ottobre, nel 2015 il Pil italiano dovrebbe crescere dello 0,8%, come risultato del +1% del Centro-Nord e del +0,1% del Sud; nel 2016 del +1,3% come sintesi del +1,5% del Centro-Nord e del +0,7% del Sud. Secondo la Svimez il Sud è sempre più povero: <<Per effetto della crisi del 2008 la povertà assoluta in Italia negli ultimi anni è più che raddoppiata, sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord; se dal 2005 al 2008 i poveri assoluti in Italia non raggiungevano i due milioni di persone, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. La povertà assoluta sul totale della popolazione è passata dal 2008 al 2013 dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord, e dal 5,2% al 10,6% al Sud>>. Per quanto riguarda l'occupazione nel 2016 si prevede un aumento del +0,9% al Centro-Nord e del +0,6% al Sud. La crisi iniziata nel 2008 ha fatto perdere al Sud ben 576mila posti di lavoro, sugli 811mila complessivi persi nel Paese fra il 2008 e il 2015. Nel secondo trimestre del 2015 si sono registrati i primi segnali di ripresa sul fronte occupazionale con +120mila unità, pari al +2,1% al Sud e +60mila unità, il +0,4%, al Centro-Nord. Tuttavia il divario in termini di tasso di disoccupazione continua a essere rilevante: è pari al 20,2% nel Mezzogiorno contro il 12,1% del Centro-Nord. Nel corso del 2014, l'occupazione in Italia è cresciuta dello 0,4%, con 88.400 posti di lavoro in più, ma la crescita ha riguardato le regioni del Centro-Nord con +133mila unità contro la perdita di 45mila unità nel Mezzogiorno. Tale diminuzione porta il numero di occupati al Sud al di sotto dei 6 milioni, che rappresenta il livello più basso dal 1977, anno dal quale è disponibile la serie storica della rilevazione. Nel 2014 i Neet, i giovani che non studiano né lavorano, hanno raggiunto a livello nazionale la quota di 3 milioni 512mila, di cui 2 milioni sono donne (55,6%) e quasi 2 milioni sono al Sud. Negli anni di crisi l'occupazione femminile cala solo al Sud: nel Centro-Nord c'è stata una sensibile crescita con 135mila unità; mentre nel Sud si registra un calo di 71mila unità.

Nel 2014, gli investimenti fissi lordi hanno segnato al Sud un -4% e al Centro-Nord -3,1%; mentre dal 2008 al 2014 sono crollati del 38% al Sud e del 27% nel Centro-Nord. Al Sud gli investimenti nella branca dell'industria in senso stretto si riducono dal 2008 al 2014 del 59,3%, oltre tre volte in più rispetto al già pesante calo del

Centro-Nord (-17,1%). Gli investimenti nelle costruzioni, -47,4% al Sud e del -55,4% al Centro-Nord; in agricoltura -38% al Sud, quasi quattro volte più del Centro-Nord, -10,8%. Nei servizi, -33% al Sud, -31% al Centro-Nord. Nel 2014 a livello nazionale il valore aggiunto del manifatturiero è diminuito del -0,4% rispetto al 2013, quale media tra il -0,1% del Centro-Nord e il -2,7% del Sud. Fra il 2008 e il 2014 il valore aggiunto del settore manifatturiero è diminuito in Italia del 16,7% contro una flessione dell'area Euro del -3,9%. Nello stesso periodo il settore manifatturiero al Sud ha perso il 34,8% e ha più che dimezzato gli investimenti (-59,3%). La crisi non è stata altrettanto profonda nel Centro-Nord, dove la diminuzione è stata meno della metà: -13,7% del prodotto manifatturiero e circa un terzo negli investimenti (-17%).

1.5 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base dei dati desunti dai conti economici territoriali pubblicati dall'ISTAT a fine novembre del 2015 e degli ultimi dati economici ufficiali, si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane.

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 258 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,9 km², per una densità pari a 208,79 ab. per km². La popolazione pugliese è pari a 4,090 milioni di abitanti e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (Tab. 1). Fra le regioni italiane, la Lombardia con circa 10 milioni di abitanti assorbe il 16,4% della popolazione italiana; la Valle d'Aosta, con poco più di 128mila abitanti, lo 0,2%.

Tab. 1- Popolazione residente al 1° Gennaio 2014 nelle regioni italiane (dati assoluti e %)

Regioni	Popolazione	
	Num. di resid.	%
Piemonte	4.436.798	7,3
Valle d'Aosta	128.591	0,2
Lombardia	9.973.397	16,4
Trentino-Alto Adige	1.051.951	1,7
Veneto	4.926.818	8,1
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	2,0
Liguria	1.591.939	2,6
Emilia-Romagna	4.446.354	7,3
Toscana	3.750.511	6,2
Umbria	896.742	1,5
Marche	1.553.138	2,6
Lazio	5.870.451	9,7
Abruzzo	1.333.939	2,2
Molise	314.725	0,5
Campania	5.869.965	9,7
Puglia	4.090.266	6,7
Basilicata	578.391	1,0
Calabria	1.980.533	3,3
Sicilia	5.094.937	8,4
Sardegna	1.663.859	2,7
Totale	60.782.668	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

1.5.1 La Puglia nel contesto economico nazionale

La tab. 2 riporta l'evoluzione Pil di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2014, ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali. Il Pil pugliese rappresenta durante tutto l'arco temporale considerato quasi costantemente il 19% del Pil del Mezzogiorno e a partire dal 2010 pressoché stabilmente il 4,3% del Pil nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,7% del Pil nazionale. Nel 2007 il Pil pugliese raggiungeva i 74,3 miliardi di euro; nel 2014 lo stesso dato scende a circa 66,6 miliardi di euro. La variazione del Pil a prezzi costanti fra il 2007 e il 2008 è del -3% e fra il 2008 e il 2009 del -4,7%.

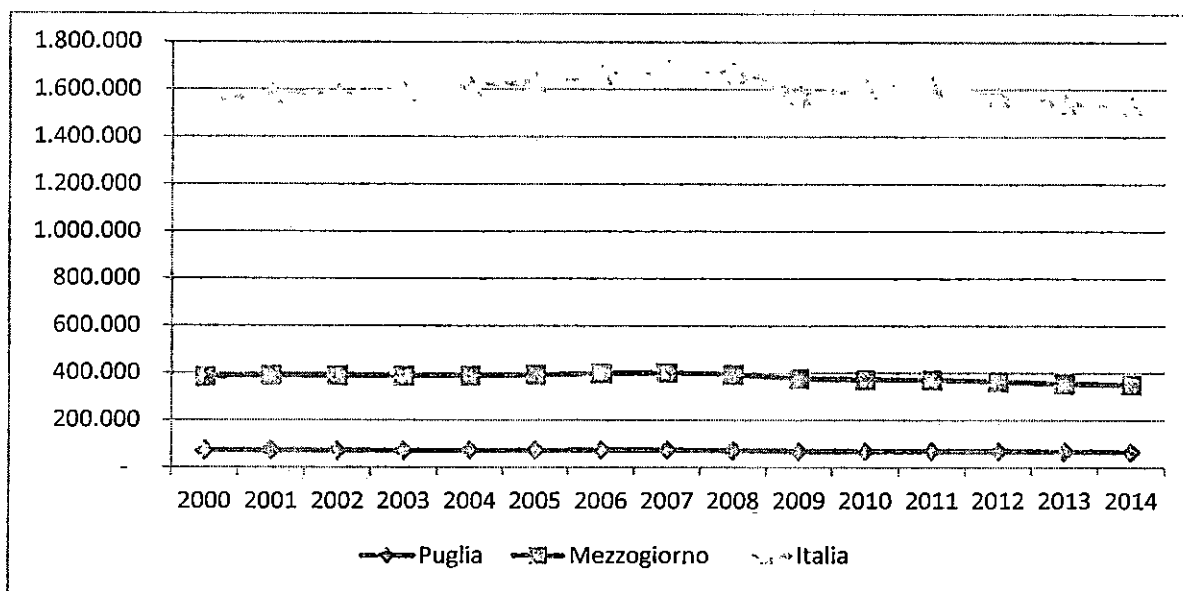
Tab. 2- Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati* anno 2010, variazioni annue e dati %)

Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	72.846	-	384.144	-	1.556.221	-	19,0%	4,7%
2001	73.357	0,7%	390.322	1,6%	1.583.810	1,8%	18,8%	4,6%
2002	72.495	-1,2%	388.738	-0,4%	1.587.782	0,3%	18,6%	4,6%
2003	71.518	-1,3%	386.381	-0,6%	1.590.205	0,2%	18,5%	4,5%
2004	72.044	0,7%	388.595	0,6%	1.615.383	1,6%	18,5%	4,5%
2005	72.419	0,5%	391.488	0,7%	1.630.722	0,9%	18,5%	4,4%
2006	74.106	2,3%	398.668	1,8%	1.663.441	2,0%	18,6%	4,5%
2007	74.347	0,3%	401.542	0,7%	1.687.963	1,5%	18,5%	4,4%
2008	72.095	-3,0%	394.287	-1,8%	1.670.242	-1,0%	18,3%	4,3%
2009	68.696	-4,7%	375.442	-4,8%	1.578.690	-5,5%	18,3%	4,4%
2010	69.198	0,7%	373.189	-0,6%	1.605.694	1,7%	18,5%	4,3%
2011	69.375	0,3%	370.828	-0,6%	1.615.117	0,6%	18,7%	4,3%
2012	68.677	-1,0%	363.445	-2,0%	1.569.604	-2,8%	18,9%	4,4%
2013	67.080	-2,3%	354.362	-2,5%	1.542.177	-1,7%	18,9%	4,3%
2014	66.564	-0,8%	350.588	-1,1%	1.535.332	-0,4%	19,0%	4,3%

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 1 riporta l'andamento registrato nel periodo considerato. Per tutte le ripartizioni considerate, si registra una crescita del Pil, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad una discesa del Pil. Confrontando l'andamento del Pil pugliese con quello di Mezzogiorno e Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del Pil riportati nella tab. 1, la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione, sebbene negativi, migliori delle altre ripartizioni (se non con qualche rara eccezione), nonostante il duro impatto sull'economia pugliese della questione ILVA (la cui incidenza sull'economia della regione è stimabile in circa 10 miliardi di euro tenendo conto anche dell'indotto). Nel 2014 la variazione del Pil pugliese rispetto all'anno precedente è del -0,8%, a fronte di un -1,1% del Mezzogiorno e -0,4% riferito all'intero Paese.

Fig. 1- Pil di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2014 (milioni di euro, valori concatenati anno 2010).

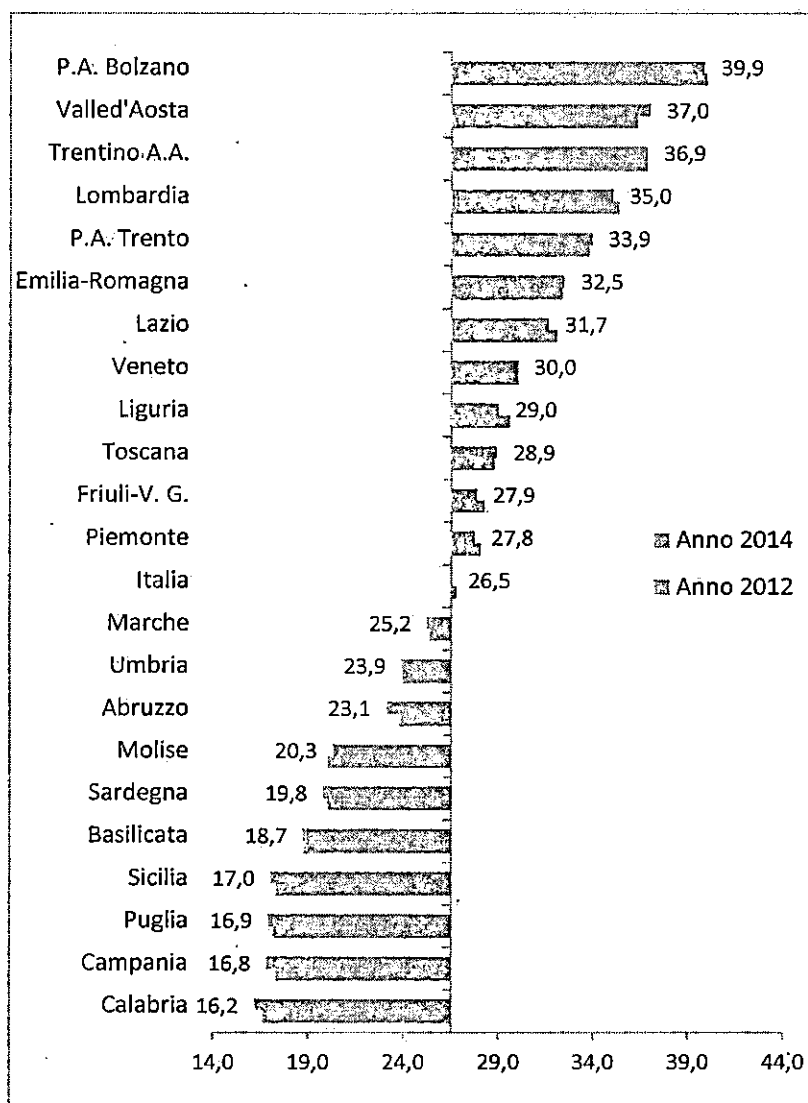


Il Nord-ovest è l'area del Paese con il Pil pro capite più elevato con 32,5mila euro; segue il Nord-est con 31,4mila euro; il Centro con 29,9mila euro; infine il Mezzogiorno con 17,6mila euro per abitante, pari a poco più della metà di quello del Centro-Nord. La successiva fig. 2 riporta la distribuzione regionale del Pil pro capite.

Fra le regioni, il valore più elevato spetta alla provincia autonoma di Bolzano che ha un Pil pro capite di circa 40mila euro per abitante. Fra le regioni del Mezzogiorno è in testa l'Abruzzo con 23mila euro. La Calabria è l'ultima fra le regioni con 16,2mila euro.

Il reddito pro capite pugliese è pari nel 2014 a 16,9 mila euro (in lieve aumento rispetto al 2012) a fronte di un reddito medio pro capite nazionale di 26,5 mila euro.

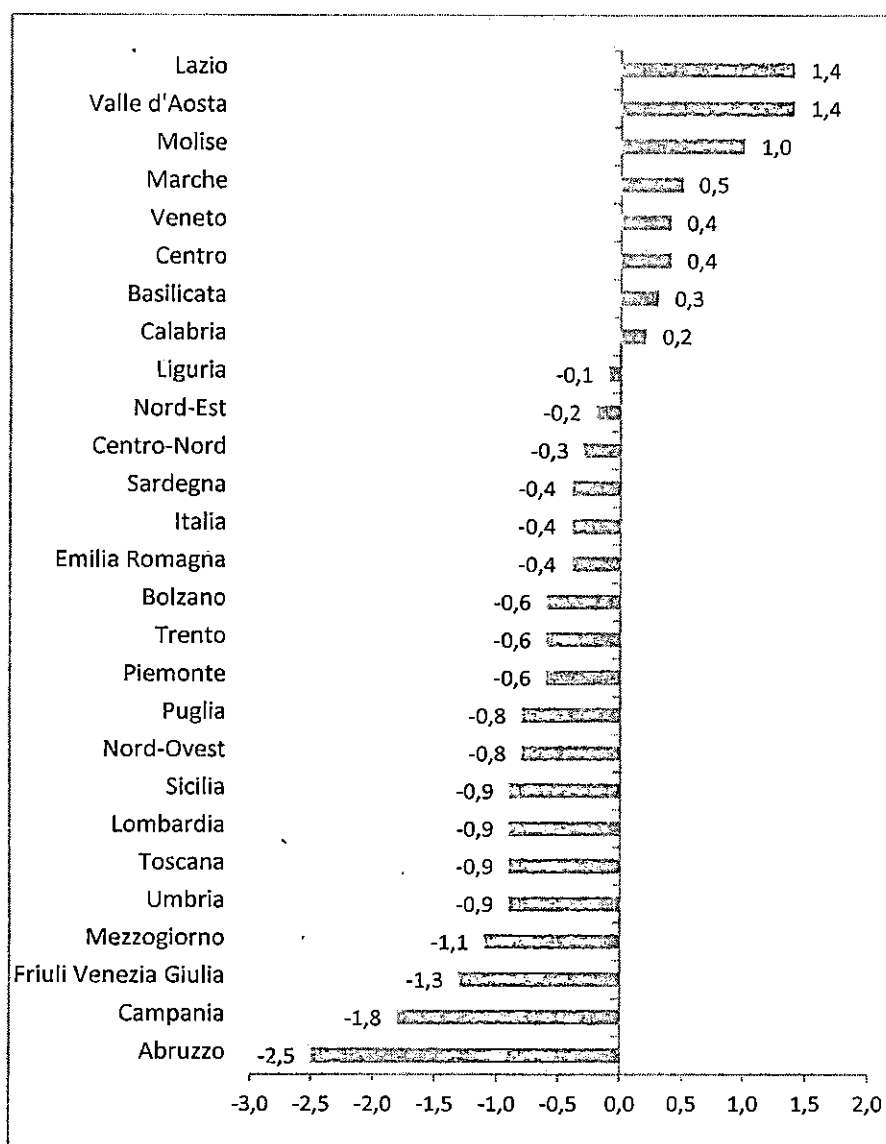
Fig. 2- Pil per abitante a prezzi correnti nelle regioni italiane. Anni 2012 e 2014 (migliaia di euro pro capite)



La fig. 3, riporta le variazioni fra il 2013 e il 2014 del Pil in volume delle regioni italiane e per le varie ripartizioni geografiche. Fra queste il Centro è la sola area che registra un incremento con il +0,4%. Il Mezzogiorno perde il -1,1%; il Nord-Ovest il -0,8%, il Nord-Est il -0,2%. Fra le regioni la Valle d'Aosta e il Lazio sono le regioni con l'incremento maggiore con il +1,4%. Fra le Regioni del Mezzogiorno mostrano incrementi positivi Calabria, Basilicata e Molise.

La Puglia registra un dato del -0,8%, al di sotto del valor medio italiano pari al -0,8%, al di sopra del valore riferito all'intero Mezzogiorno pari al -1,1% e più contenuto rispetto alla variazione negativa di altre regioni (Lombardia, Toscana, Umbria, Friuli, Campania ed Abruzzo).

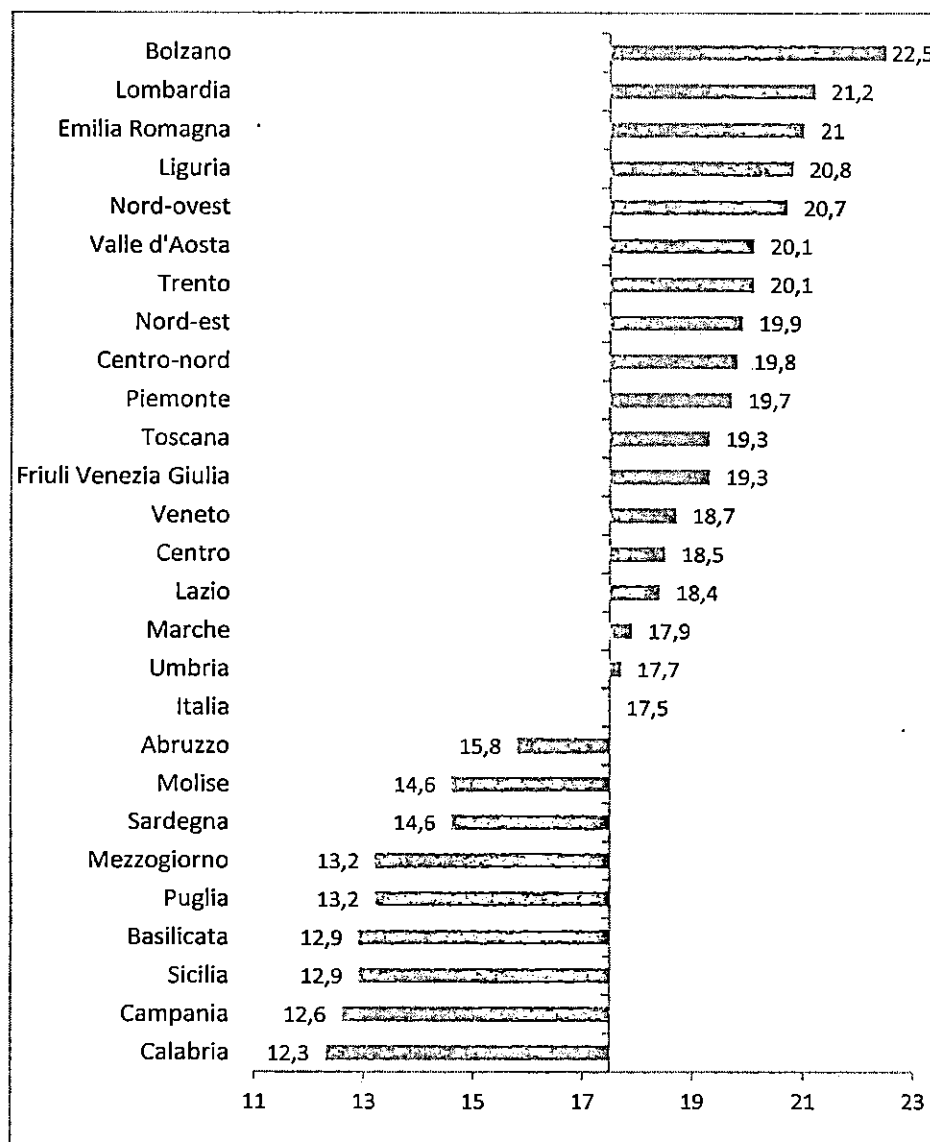
Fig. 3- Variazioni del Pil in volume delle regioni italiane fra il 2013 e 2014 (var. %).



La successiva fig. 4 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante nel 2014. È un dato differente dal Pil in quanto tiene conto del reddito disponibile delle famiglie che, rispetto al Pil stesso, consente di trarre ulteriori indicazioni e differenti elementi di giudizio circa la quantificazione del benessere economico all'interno del Paese. In testa risulta la provincia autonoma di Bolzano con 22,5mila euro per abitante, seguita dalla Lombardia con 21,2mila euro e l'Emilia Romagna con 21mila euro per abitante. I valori più bassi spettano a Calabria con 12,3mila euro, Campania con 12,6mila euro e Basilicata con 12,9mila euro per abitante.

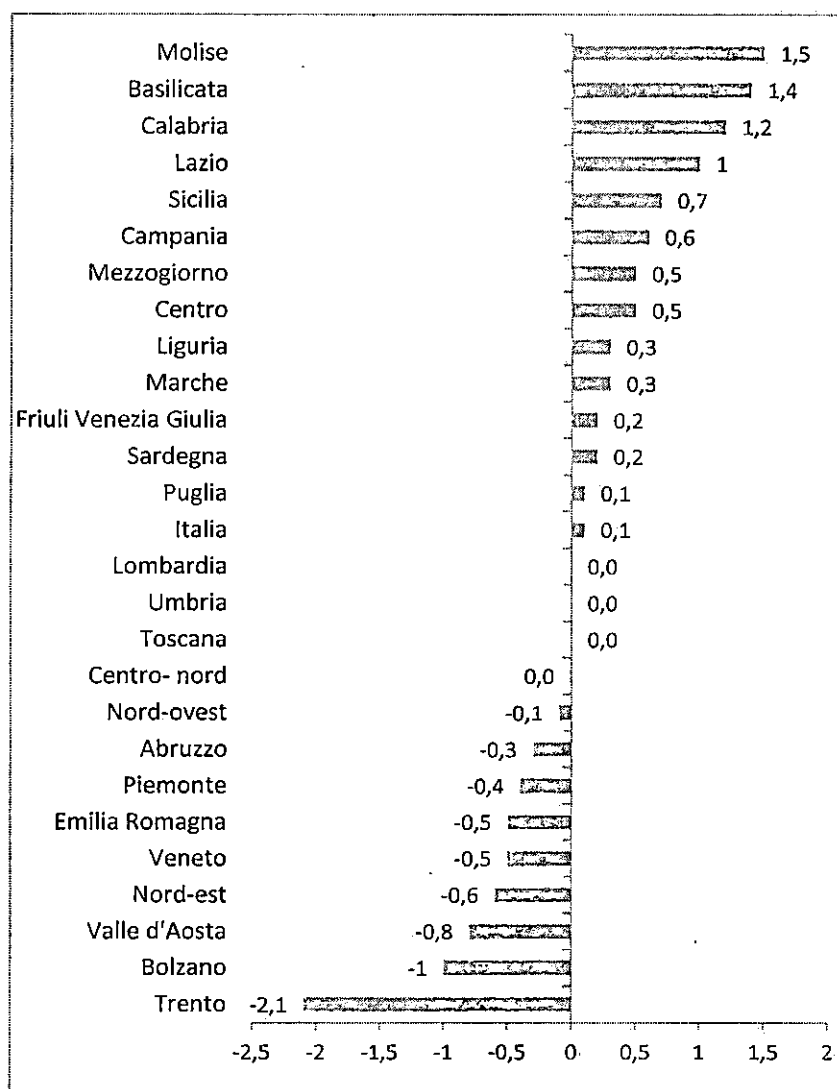
La Puglia si colloca in linea con il valore di 13.200 euro dell'intero Mezzogiorno e davanti a Sicilia (con 12,9), Basilicata (con 12,9), Campania (12,6) e Calabria (12,3).

Fig. 4- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante nel 2014 (migliaia di euro pro capite)



La fig. 5, riporta la variazione registrata per l'ultimo anno disponibile, il 2014 sul 2013 del medesimo indicatore. La Puglia mostra una variazione positiva, sebbene nella misura del +0,1% collocandosi a metà classifica, in linea con il dato nazionale. Le variazioni più elevate spettano al Molise (+1,5%) alla Basilicata (+1,4) e alla Calabria (+1,2%). Quelle peggiori alla provincia autonoma di Trento (-2,1), di Bolzano (-1%) e alla Valle d'Aosta (-0,8).

Fig. 5- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici. Var. % 2014 su 2013



La tab. 3 riporta il valore aggiunto per regione e macrobranca nel 2014. Il Lazio risulta la regione maggiormente terziarizzata con circa l'85% del proprio valore aggiunto dovuto ai servizi (sommando le percentuali delle ultime tre colonne in tabella); seguita dalla Calabria con circa 83%, dalla Sicilia con l'82%, dalla Liguria con 81% e dalla Campania con l'80%. In Puglia, la quota di valore aggiunto destinata ai servizi rappresenta il 78% circa. Per quanto riguarda le costruzioni, la quota maggiore del proprio valore aggiunto spetta alla Valle d'Aosta con 7,22%, seguita dall'Abruzzo con il 6,4%, e dalla provincia autonoma di Trento con il 6,3%. Per quanto riguarda l'industria, la quota più elevata spetta al Veneto con il 25,1% del proprio valore aggiunto, seguita da Emilia Romagna con il 24,6% e dalle Marche con il 24,3%. La Basilicata con il 5,4% e il Molise con il 5,1% sono le regioni con la quota di valore di valore aggiunto più elevata in agricoltura.

Tab. 3- Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca nell'anno 2014 (val. %).

Regioni e rip. geogr.	Agric.	Ind.	Costr.	CR-AT-TC*	IMF-AI-NAPI*	Altri servizi	Tot.
Lazio	1,0	10,4	4,1	25,8	33,2	25,5	100%
Calabria	4,8	7,3	4,9	26,5	24,5	31,9	100%
Sicilia	3,8	9,6	4,4	22,4	27,0	32,7	100%
Liguria	1,1	12,2	5,6	27,2	33,1	20,7	100%
Campania	2,7	11,5	5,8	25,3	25,7	29,1	100%
Mezzogiorno	3,7	12,2	5,3	23,6	25,6	29,7	100%
Sardegna	4,7	10,4	6,1	25,9	23,9	29,0	100%
Centro	1,6	15,7	4,5	24,8	30,8	22,7	100%
Puglia	4,0	13,5	4,8	22,4	26,4	29,0	100%
Valle d'A.	1,4	15,8	7,2	26,1	25,3	24,3	100%
Italia	2,2	18,6	4,9	23,8	29,2	21,3	100%
Bolzano	4,8	15,2	5,9	29,2	23,1	21,8	100%
Trento	3,5	16,3	6,3	22,2	28,4	23,3	100%
Umbria	2,6	19,0	5,4	22,9	27,2	22,9	100%
Toscana	2,3	20,9	4,4	24,5	28,8	19,1	100%
Nord-ovest	1,3	21,5	4,8	23,9	31,9	16,5	100%
Friuli V.G.	1,7	20,1	5,9	20,8	27,6	23,9	100%
Lombardia	1,1	22,2	4,6	23,5	33,6	15,0	100%
Molise	5,1	18,2	5,5	20,0	22,2	29,0	100%
Abruzzo	2,5	20,2	6,4	21,2	25,1	24,6	100%
Piemonte	1,8	23,0	5,2	23,9	27,1	19,0	100%
Nord-est	2,5	23,4	5,1	23,1	27,8	18,1	100%
Marche	1,9	24,3	5,7	21,7	26,8	19,5	100%
Emilia R.	2,6	24,6	4,8	22,5	28,5	16,9	100%
Veneto	2,1	25,1	5,0	23,5	27,7	16,6	100%
Basilicata	5,4	23,9	6,2	19,0	20,4	25,0	100%

* CR-AR-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni. IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetarie e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali. Altri Servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

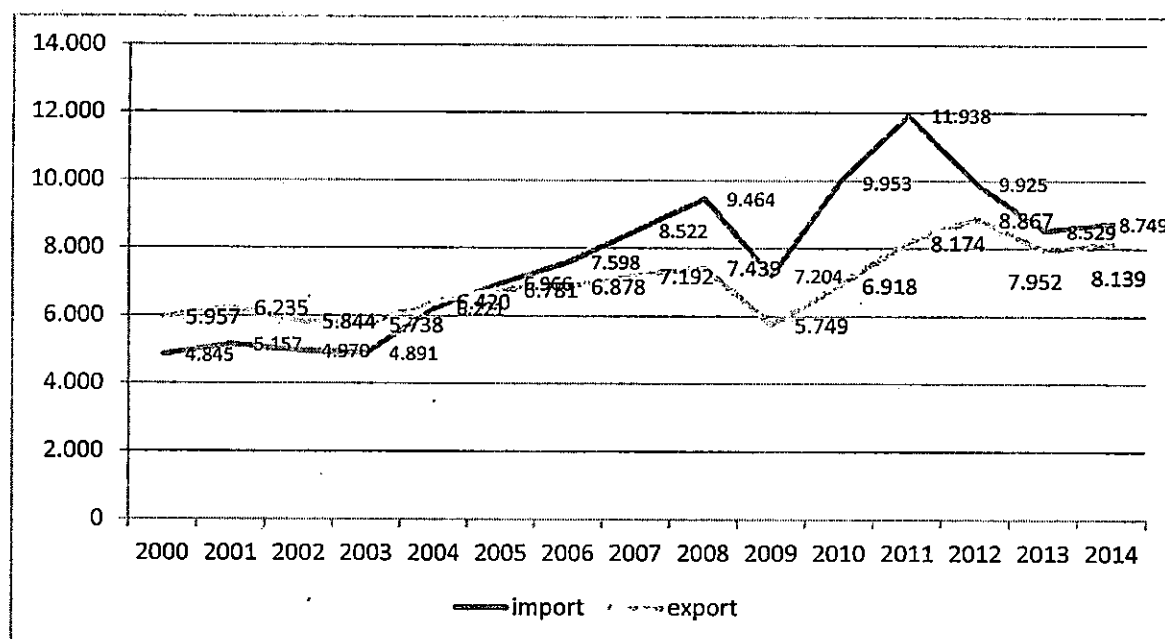
Fonte: Conti economici territoriali, ISTAT.

La tab. 4 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2014. Per entrambe si evidenzia un trend crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 6). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013 e risalire nel 2014. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa. Rappresenta questo il valore più elevato della serie; mentre nell'ultimo anno della serie si attestano sui 8,14 miliardi di euro.

Tab. 4- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2014 (milioni di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue
2000	4.845	-	5.957	-
2001	5.157	6,4%	6.235	4,7%
2002	4.970	-3,6%	5.844	-6,3%
2003	4.891	-1,6%	5.738	-1,8%
2004	6.221	27,2%	6.420	11,9%
2005	6.966	12,0%	6.781	5,6%
2006	7.598	9,1%	6.878	1,4%
2007	8.522	12,2%	7.192	4,6%
2008	9.464	11,1%	7.439	3,4%
2009	7.204	-23,9%	5.749	-22,7%
2010	9.953	38,2%	6.918	20,3%
2011	11.938	19,9%	8.174	18,1%
2012	9.925	-16,9%	8.867	8,5%
2013	8.529	-14,1%	7.952	-10,3%
2014	8.749	2,6%	8.139	2,3%

Fig. 6- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2015 (milioni di euro)



1.5.2 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 5, riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, secondo la classificazione ATECO 2007 riferite all'anno 2013. Le prime ammontano a 252.590; mentre gli addetti a 643.769. Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano circa 86mila imprese attive che rappresentano il 34% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 37.985 imprese pari al 15% del totale. Nelle costruzioni ci sono 30.619 imprese, che rappresentano il 12,1% del totale. Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 186.439, che rappresenta il 29% del totale. Il manifatturiero assorbe il 16,6% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il oltre il 12% del totale degli addetti (Tab. 6). Il 96,6% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti (Tab. 7); il 3,1% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 68,7%, il 21,1% e il 10,2% degli addetti.

Tab. 5- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2013

Classificazione ATECO 2007 / Classe di addetti	Numero imprese attive				Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)			
	0-9	10-49	50-249	totale	0-9	10-49	50-249	totale
Estrazione di minerali da cave e min.	149	41	1	191	550	703	182	1.435
Attività manifatturiere	19.664	2.252	185	22.101	49.025	41.097	16.461	106.583
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	595	10	4	609	380	210	419	1.009
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gest. dei rifiuti e risanam.	578	105	28	711	1.401	1.977	2.919	6.297
Costruzioni	29.555	1.006	58	30.619	57.535	16.355	5.127	79.017
Commercio all'ingrosso e al dett. rip. di autoveicoli e motocicli	83.994	1.796	107	85.897	147.707	29.461	9.271	186.439
Trasporto e magazzinaggio	6.340	498	62	6.900	13.641	9.149	6.158	28.949
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17.455	775	35	18.265	45.283	12.078	3.342	60.702
Servizi di informazione e comunicazione	3.388	121	20	3.529	6.021	2.174	2.329	10.524
Attività finanziarie e assicurative	4.415	42	10	4.467	6.958	835	845	8.638
Attività immobiliari	5.259	8	..	5.267	5.884	97	..	5.981
Attività profess., scientif. e tecniche	37.810	167	8	37.985	47.995	2.537	928	51.460
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.676	401	88	6.165	10.686	7.835	8.939	27.460
Istruzione	1.288	63	2	1.353	2.773	1.062	171	4.005
Sanità e assistenza sociale	12.969	287	68	13.324	20.935	5.801	6.668	33.404
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.947	99	7	3.053	5.172	1.715	500	7.387
Altre attività di servizi	11.991	147	16	12.154	20.584	2.535	1.359	24.478
Totale	244.073	7.818	699	252.590	442.529	135.620	65.619	643.769

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 6- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2013 (profili % per colonna)

Classificazione ATECO 2007 / Classe di addetti	Numero imprese attive				Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)			
	0-9	10-49	50-249	totale	0-9	10-49	50-249	totale
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1%	0,5%		0,1%	0,1%	0,5%		0,2%
Attività manifatturiere	8,1%	28,8%	26,5%	8,7%	11,1%	30,3%	25,1%	16,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%			0,2%	0,1%			0,2%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2%	1,3%		0,3%	0,3%	1,5%		1,0%
Costruzioni	12,1%	12,9%		12,1%	13,0%	12,1%		12,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	34,4%	23,0%	15,3%	34,0%	33,4%	21,7%	14,1%	29,0%
Trasporto e magazzinaggio	2,6%	6,4%	8,9%	2,7%	3,1%	6,7%	9,4%	4,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,2%	9,9%		7,2%	10,2%	8,9%		9,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1,4%	1,5%		1,4%	1,4%	1,6%		1,6%
Attività finanziarie e assicurative	1,8%	0,5%		1,8%	1,6%	0,6%		1,3%
Attività immobiliari	2,2%			2,1%	1,3%			0,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15,5%	2,1%		15,0%	10,8%	1,9%		8,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,3%	5,1%	12,6%	2,4%	2,4%	5,8%	13,6%	4,3%
Istruzione	0,5%	0,8%		0,5%	0,6%	0,8%		0,6%
Sanità e assistenza sociale	5,3%	3,7%	9,7%	5,3%	4,7%	4,3%	10,2%	5,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,2%	1,3%		1,2%	1,2%	1,3%		1,1%
Altre attività di servizi	4,9%	1,9%		4,8%	4,7%	1,9%		3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 7- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2013 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007 / Classe di addetti	numero imprese attive				numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)			
	0-9	10-49	50-249	totale	0-9	10-49	50-249	totale
Estrazione di minerali da cave e miniere	78,0%	21,5%		100,0%	38,3%	48,9%		100,0%
Attività manifatturiere	89,0%	10,2%	0,8%	100,0%	46,0%	38,6%	15,4%	100,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,7%			100,0%	37,6%			100,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	81,3%	14,8%		100,0%	22,3%	31,4%		100,0%
Costruzioni	96,5%	3,3%		100,0%	72,8%	20,7%		100,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	97,8%	2,1%	0,1%	100,0%	79,2%	15,8%	5,0%	100,0%
Trasporto e magazzinaggio	91,9%	7,2%	0,9%	100,0%	47,1%	31,6%	21,3%	100,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	95,6%	4,2%		100,0%	74,6%	19,9%		100,0%
Servizi di informazione e comunicazione	96,0%	3,4%		100,0%	57,2%	20,7%		100,0%
Attività finanziarie e assicurative	98,8%	0,9%		100,0%	80,5%	9,7%		100,0%
Attività immobiliari	99,8%			100,0%	98,4%			100,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	99,5%	0,4%		100,0%	93,3%	4,9%		100,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,1%	6,5%	1,4%	100,0%	38,9%	28,5%	32,6%	100,0%
Istruzione	95,2%	4,7%		100,0%	69,2%	26,5%		100,0%
Sanità e assistenza sociale	97,3%	2,2%	0,5%	100,0%	62,7%	17,4%	20,0%	100,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,5%	3,2%		100,0%	70,0%	23,2%		100,0%
Altre attività di servizi	98,7%	1,2%		100,0%	84,1%	10,4%		100,0%
Totale	96,6%	3,1%	0,3%	100,0%	68,7%	21,1%	10,2%	100,0%

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazioni. Il numero di aziende agricole risulta pari a 245.348, pari al 37% delle imprese agricole presenti nel Mezzogiorno e al 15% del totale nazionale. La superficie agricola è pari a 1.197.380 ettari che rappresenta il 35% del complesso della SAU del Mezzogiorno e il 9% della SAU italiana (Tab. 8).

Tab. 8- Aziende agricole e SAU in ettari in Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2007

Territorio	Aziende	Superficie agricola utilizzata in ettari
Puglia	245.348	1.197.380
Mezzogiorno	656.996	3.450.834
Italia	1.677.765	12.744.196

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Per quanto riguarda il tipo di coltivazione (Tab. 9), ben 374.700 ettari, pari al 27% circa della superficie in produzione è destinata alla produzione di olio di oliva. Il 25%, per 247.679 ettari, alla produzione di cereali. La coltivazione della vite copre il 9% circa della superficie totale utilizzata. La produzione di ortaggi assorbe il 7% circa del totale della superficie pugliese in produzione.

Tab. 9-Superficie in produzione per tipo di coltivazione in Puglia (annata agraria fine 2011)

Tipo coltivazione	Superficie in produzione	
	Ettari	%
Cereali	347.679	24,66%
Legumi secchi	6.492	0,46%
Piante da tubero	4.225	0,30%
Ortaggi in piena aria	94.426	6,70%
Coltivazioni industriali	1.637	0,12%
Frutta fresca	49.480	3,51%
Agrumi	10.945	0,78%
Vite	126.667	8,98%
Olivo	374.700	26,57%
Erbai	177.701	12,60%
Prati avvicendati	4.685	0,33%
Prati	40.075	2,84%
Pascoli	171.100	12,13%
Ortaggi in serra	337	0,02%
Totale	1.410.149	100,0%

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

1.5.3 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2014 il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 63.734 milioni di euro. Il settore primario concorre (tab. 10) concorre per circa 4% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,7% e nazionale pari al 2,18%. Il settore dei servizi pesa sul complesso del valore aggiunto pugliese per circa il 77,8%, dato di poco inferiore a quello del Mezzogiorno e superiore di oltre tre punti percentuali al dato italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 18% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore del dato del Mezzogiorno e inferiore al dato nazionale di oltre cinque punti percentuali. Il peso

del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto.

Tab. 10- Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2014 (val.%)

Territorio	Branca di attività (NACE Rev2)			
	Agricoltura silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale
Puglia	3,98%	18,23%	77,79%	100%
Mezzogiorno	3,67%	17,48%	78,85%	100%
Italia	2,18%	23,48%	74,34%	100%

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

La successiva tab. 11, dettaglia ancor meglio la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branca di attività (NACE Rev2), sia per il 2014 che per il 2013, anno per il quale sono disponibili dati di maggior dettaglio. Le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto pesano per il 26,1% nel 2013 sul valore aggiunto regionale. L'attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento pesa per il 13,1%. Le attività immobiliari nel 2013 concorrono per il 14,4% alla formazione del valore aggiunto regionale. La branca del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 12,1% del valore aggiunto regionale. L'industria manifatturiera rappresenta nel 2013 il 9,5% del valore aggiunto della regione. Il settore delle costruzioni concorre per il 5,6% nel 2013 e per il 4,8% nel 2014 al valore aggiunto regionale. La branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche copre il 5,4% del valore aggiunto complessivo. Il peso della branca relativa al settore pubblico è pari complessivamente al 24% del valore aggiunto complessivo. Il valore aggiunto pugliese nel 2013 rappresenta il 4,41% del valore aggiunto nazionale. Le quote di valore aggiunto pugliese maggiori sul totale nazionale si registrano per la pesca che rappresenta il 19,6% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l'8,5% sul totale nazionale. La branca relativa a fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, copre il 6,4% del valore aggiunto nazionale; segue la branca della fabbricazione di mezzi di trasporto con il 5,6%; quindi la branca del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli e delle costruzioni con il 4,8%.

Tab. 11- Composizione del valore aggiunto della Puglia nel 2013 e nel 2014 (mln €. e %).

Branca di attività (NACE Rev2)	2013			2014	
	Mln €	% Puglia	% Puglia/Italia	Mln €	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.848	4,5	8,5	2.535	4,0
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	2.666	4,2	8,2
pesca e acquicoltura	182	0,3	19,6
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	11.950	18,7	3,5	11.619	18,2
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.390	13,1	3,1	8.578	13,5
industria estrattiva	119	0,2	1,8
industria manifatturiera	6.075	9,5	2,7
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.025	1,6	4,2
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	741	1,2	3,3
industria del legno, della carta, editoria	345	0,5	2,5
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	252	0,4	1,3
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	483	0,8	2,4
attività metallurgiche, fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.161	1,8	3,4
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	523	0,8	1,0
fabbricazione di mezzi di trasporto	881	1,4	5,6
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	664	1,0	3,3
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.356	2,1	5,1
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	841	1,3	6,4
costruzioni	3.560	5,6	4,8	3.042	4,8
servizi	49.017	76,8	4,6	49.579	77,8
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	14.642	22,9	4,2	14.272	22,4
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	13.240	20,7	4,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	7.710	12,1	4,8
trasporti e magazzinaggio	3.149	4,9	4,0
servizi di alloggio e di ristorazione	2.382	3,7	4,6
servizi di informazione e comunicazione	1.401	2,2	2,6
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	16.645	26,1	4,0	16.798	26,4
attività finanziarie e assicurative	2.502	3,9	3,1
attività immobiliari	9.219	14,4	4,5
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	4.923	7,7	3,6
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.432	5,4	3,7
attività amministrative e di servizi di supporto	1.491	2,3	3,5
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	17.731	27,8	5,8	18.508	29,0
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.322	24,0	6,1
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.265	9,8	6,3
istruzione	4.131	6,5	6,7
sanità e assistenza sociale	4.927	7,7	5,6
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.408	3,8	4,2
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	576	0,9	3,7
altre attività di servizi	1.027	1,6	4,4
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	805	1,3	4,3
Totale attività economiche	63.815	100	4,4	63.734	100,0

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

1.5.4 La recente congiuntura pugliese

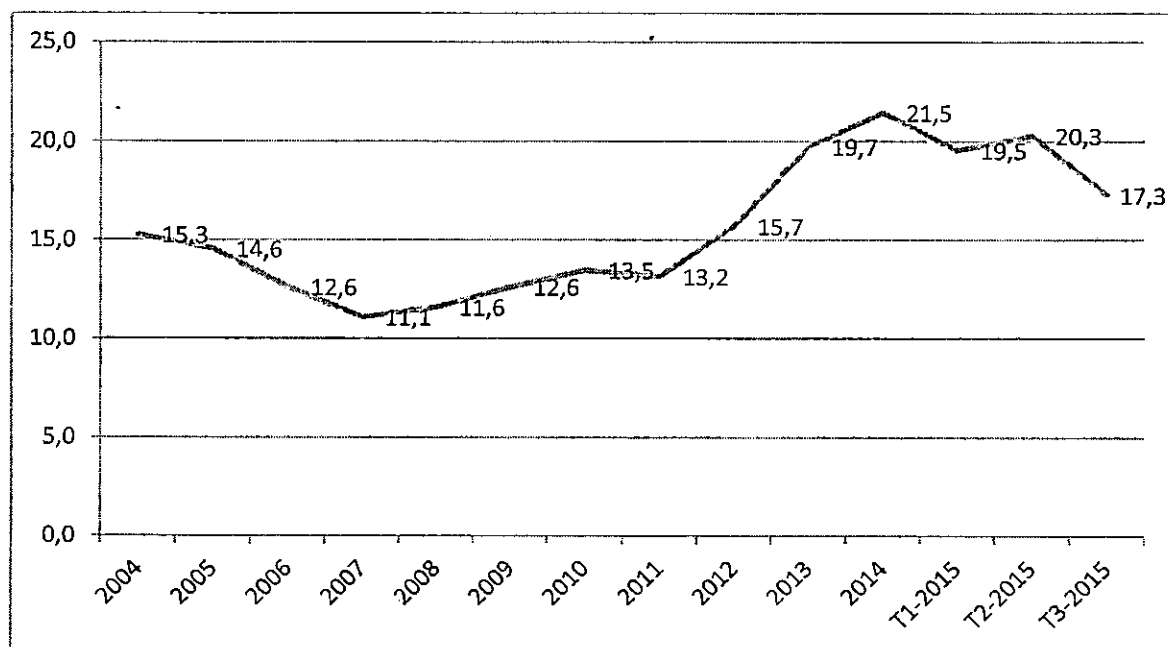
Con il manifestarsi dei primi segnali di ripresa anche il contesto economico pugliese ha fatto registrare segnali di ripresa soprattutto sul mercato del lavoro negli ultimi trimestri, pur scontando variazioni negative relativamente agli anni precedenti. Il tasso di disoccupazione relativo al terzo trimestre 2015, pari al 17,3%, è il dato migliore dal 2013 per la Puglia, sebbene fra le regioni italiane si tratti di un dato fra i più elevati (dopo Campania, Sicilia e Calabria). La variazione relativa al terzo trimestre del 2015 rispetto al precedente è del -3% e fa ben sperare in una ripresa della dinamica occupazionale (Tab. 12 e Fig. 7). Dal 2004 al 2007 si è assistito a una caduta della disoccupazione sino all'11,1%. Dallo stesso anno inizia in trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,%, del 2014. Dopo di che, nel corso del 2015, si assiste lentamente ad un recupero dell'occupazione. A livello regionale emerge in maniera netta il divario occupazionale fra le regioni del Centro-Nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali.

Tab. 12- Tassi di disoccupazione dal 2010 al terzo trimestre 2015 nelle regioni italiane

Regione	2010	2011	2012	2013	2014	2015		
						T1-2015	T2-2015	T3-2015
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	11,9	10,2	9,2
Valle d'A.	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,8	8,7	8,2
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	10,1	9,4	7,8
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	8,6	7,7	6,7
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	6,4	5,4	3,8
Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	4,8	3,6	2,8
Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	8,1	7,2	4,8
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,4	6,6	7,0
Friuli-V. G.	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,8	8,5	7,8
Emilia Rom.	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	8,9	7,7	6,7
Toscana	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	10,4	8,5	8,5
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	12,5	9,8	9,0
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	10,3	9,2	8,7
Lazio	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	13,7	12,7	9,6
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,7	13,6	11,5
Molise	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	16,1	13,6	14,4
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	21,3	20,3	17,7
Puglia	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,5	20,3	17,3
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	14,9	13,8	12,2
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	25,1	25,2	20,2
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	23,0	22,3	19,8
Sardegna	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	18,2	18,0	16,7

Fonte: ISTAT.

Fig. 7- Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al terzo trimestre 2015 in Puglia



Secondo i dati di Unioncamere sulle previsioni occupazionali in Puglia, pubblicati a dicembre 2015, riguardanti le "entrate" programmate (riferite ad assunzioni in senso stretto e altri tipi di contratto ad es. di somministrazione o di lavoro parasubordinato), la variazione percentuale tendenziale nel IV trimestre 2015 e il corrispondente trimestre del 2014 dovrebbe far registrare un +12,8% e il +4,1% rispetto al III trimestre 2015, a fronte di un +3,3% e +3,5% del Mezzogiorno, e +10,9% e +3,8% dell'intero Paese.

L'INPS ha pubblicato nel mese di gennaio 2016, i dati relativi ai nuovi rapporti di lavoro, relativi al periodo gennaio-novembre 2015. In Puglia, nei primi undici mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, si registra un incremento di assunzioni a tempo indeterminato del +16,1% (+37% a livello nazionale). L'incremento è del +1% sul totale delle assunzioni che comprendono i contratti a tempo indeterminato, a termine, in apprendistato (+9,8% a livello nazionale); mentre decrescono del -1,9% le cessazioni di contratti a tempo indeterminato in controtendenza al dato nazionale (+1,9%).

Nei primi nove mesi dell'anno, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), desunte dall'osservatorio statistico dell'INPS sulle ore autorizzate, si riducono del -25,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore di cassa integrazione ordinaria risultano in diminuzione del -16,6%; quelle relative all'integrazione straordinaria risultano anch'esse in diminuzione del -28,5%. Le ore di cassa integrazione diminuiscono del -85,4% nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, nel commercio del -25,9%, nel settore industriale del -25,2%, in

agricoltura del -11,9%, in edilizia del -4,7%. Al contrario in controtendenza vanno i settori della chimica, petrolchimica e gomma, della carta, stampa e editoria.

La successiva tab. 13 riporta gli ultimi dati relativi alle esportazioni riferite al III trimestre 2015 diffusi dall'ISTAT. Le esportazioni pugliesi sfiorano i 6 miliardi di euro. Nei primi nove mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente fanno registrare una lieve diminuzione del -0,4%. Il calo verso i paesi dell'UE è del -11,2%, mentre verso i paesi extra UE la Puglia fa registrare una crescita del +12%.

Tab. 13- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel periodo genn.-sett. 2014 e 2015 (milioni di euro e variaz. %)

Territori	2014		2015		2014/2015
	Milioni di euro	Variaz. %	Milioni di euro	%	Variaz. %
Puglia	5.995	2,0	5.968	1,9	-0,4
Mezzogiorno	30.349	10,3	31.410	10,2	3,5
ITALIA	294.968	100,0	307.278	100,0	4,2

Fonte: ISTAT.

Le esportazioni pugliesi, relativamente ai primi 9 mesi dell'anno 2014 e 2015, rappresentano rispettivamente il 19,75% e il 19% delle esportazioni del Mezzogiorno; mentre a livello di intero Paese rappresentano rispettivamente il 2% e l'1,9%.

La tab. 14 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività nei primi tre trimestri dell'anno. Il settore dei prodotti dell'agricoltura rappresenta nel periodo considerato il 12% sul totale nazionale, ben superiore al valore nazionale pari all'1,6%. Segue con il 7% il settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (a fronte dello 0,3% italiano) e con il 5,1% quello degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici, appena al di sotto del valore italiano pari al 5,2%. Il settore dei mobili rappresenta il 4% della quota nazionale. Per quanto riguarda le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per la Puglia l'incremento maggiore spetta al settore dei Computer, apparecchi elettronici e ottici con il +56,9% (a fronte di una crescita del +15% e +11% di Mezzogiorno e Italia), seguito dal settore Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, con il 45,2% (a fronte del -11,4% e +11,8% di Mezzogiorno e Italia), e dal settore Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca con il +44,5% (a fronte del +21,8% e 13,3% di Mezzogiorno e Italia). Anche il settore degli apparecchi elettrici fa registrare un +34,2%. Le variazioni in negativo maggiori spettano al settore dei Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con un -44,7% (a fronte di una variazione di Mezzogiorno e Puglia pari rispettivamente a -19,6% e -5,7%). Il

settore dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti fa registrare un -37,4% (a fronte di un -7,7% e -1,2% di Mezzogiorno e Italia rispettivamente). Su tale settore ha pesato profondamente la vicenda legata all'ILVA. Il settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere e agricolo rappresentano i settori più dinamici dell'economia pugliese, che danno sempre un contributo rilevante all'economia della regione.

Tab.14- Esportaz. di Puglia, Mezz. e Italia, per sett. di att. ec. genn.-sett.2015(a)(quote e var. %)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia			Italia merid. e ins.			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2015		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2014	2015	2015	2014 (b)	2015 (c)	2015	2014	2015	2015
			2014			2014			2014
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9,4	12,0	44,5	28,2	4,3	21,8	1,4	1,6	13,3
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	12,0	7,0	-44,7	31,1	0,8	-19,6	0,3	0,3	-5,7
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,9	1,8	-2,9	10,0	94,3	3,1	96,0	96,0	4,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	2,6	3,9	15,8	11,1	9,0	7,0	7,2	6,7
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,4	1,4	-3,4	4,6	5,4	-2,1	12,1	11,8	1,1
13 Prodotti tessili	0,6	0,6	9,2	3,5	0,8	1,9	2,5	2,4	0,4
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,2	1,2	-7,3	4,7	2,2	-1,7	4,9	4,7	0,2
15 Articoli in pelle e simili	2,1	2,0	-2,8	5,1	2,4	-3,8	4,8	4,7	2,3
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	2,8	5,4	1,1	1,3	2,0	2,0	3,4
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,5	0,4	-6,6	6,3	0,2	5,2	0,4	0,4	3,6
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	7,1	5,2	0,8	0,2	1,6	1,6	3,3
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,2	1,7	21,1	75,3	23,0	-9,2	3,6	3,1	-10,1
CE Sostanze e prodotti chimici	2,0	1,6	-17,4	8,3	5,3	6,1	6,6	6,6	4,3
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	6,1	5,1	-12,1	10,6	5,4	-8,6	5,1	5,2	6,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,5	1,4	-2,8	7,3	4,3	-2,5	6,1	6,1	3,8
22 Articoli in gomma	1,8	1,8	1,0	7,6	2,7	-3,5	3,7	3,6	2,7
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9	0,7	-14,6	6,9	1,7	-0,9	2,4	2,5	5,5
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,1	1,3	-37,4	5,2	5,4	-7,7	11,4	10,8	-1,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,8	56,9	9,2	2,8	15,1	2,9	3,1	11,2
CJ Apparecchi elettrici	1,1	1,4	34,2	5,0	2,6	13,0	5,2	5,2	5,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,1	2,8	3,1	5,5	2,9	18,4	18,0	1,5
CL Mezzi di trasporto	3,0	3,0	14,4	18,6	20,2	26,3	10,0	11,1	16,1
291 Autoveicoli	2,1	1,4	-10,3	26,3	12,5	46,5	3,8	4,8	34,0
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,6	1,6	10,6	4,0	2,3	6,1	5,6	5,8	8,3
310 Mobili	4,1	4,3	11,0	7,1	1,5	9,0	2,1	2,2	6,4
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,0	0,0	(e)	..	0,1	72,8
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,2	0,3	45,2	5,1	0,2	-11,4	0,3	0,4	11,8
Altri prodotti n.c.a.	0,5	0,5	0,7	1,7	0,3	-12,1	1,8	1,8	-0,5
TOTALE	2,0	1,9	-0,4	10,2	100,0	3,5	100,0	100,0	4,2

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero. (a) Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Riguardo alla nati-mortalità delle imprese, sulla base dei dati pubblicati a fine ottobre del 2015 da Movimprese-Unioncamere, nel terzo trimestre del 2015 il tasso di crescita delle imprese è pari al +0,41% (+0,22% nel corrispondente periodo del 2014). Quello relativo alle imprese artigiane è del -0,04% (-0,24% nel III trimestre 2014). I tassi di crescita delle imprese per provincia sono +0,47% per Foggia; +0,44% per Lecce; +0,27% per Brindisi; +0,54% per Taranto; +0,36% per Bari.

Secondo i recenti dati pubblicati dall'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel mese di novembre in Puglia si registrano 2.602 nuove aperture, con una variazione rispetto allo stesso mese di novembre del 2014 (in cui erano state 2.694) del -3,4% e rispetto al mese precedente di ottobre 2015 (pari a 2.951) del -11,9%. Dall'inizio dell'anno sino al mese di novembre risultano 474.883 nuove aperture con un variazione del -5,33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il traffico negli aeroporti pugliesi, Secondo i dati pubblicati dall'Istat sul trasporto aereo in Italia nel 2014, negli aeroporti pugliesi di Bari e Brindisi si sono avuti degli incrementi percentuali totali di passeggeri rispetto al 2013, rispettivamente +2,1% e +8,6% (dato nazionale +4,7%). In particolare, per i voli nazionali Bari registra un +1,1% e Brindisi +8,8% (+2,7% dato nazionale), per i voli internazionali Bari +4,7% e Brindisi +7,8% (+6% dato nazionale), per i voli di linea Bari +1,8% e Brindisi +7,9% (+5,2% dato nazionale), per i voli charter Bari +16,5% e Brindisi +81,1% (-6,6% dato nazionale). Secondo i dati di fonte Assaeroporti, dal mese di gennaio sino al mese di novembre 2015, il numero di passeggeri nell'aeroporto di Bari, è stato di 3.395.614 (+8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). A Brindisi è stato di 1.962.305 (in aumento del 5% allo stesso periodo dell'anno precedente).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi, secondo i dati desunti dalle Autorità portuali, nel primo semestre dell'anno il movimento delle merci risulta in aumento per il porto di Bari del +9,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; per il porto di Brindisi del +3,3%; mentre per il porto di Taranto si registra la diminuzione del -18,6% (sebbene occorre precisare che il dato si riferisce ai primi 5 mesi). Il traffico di containers ha interessato solo il porto di Bari per il quale si registra un aumento del +112,8%, in quanto per i porti di Taranto e Brindisi è stata posta in liquidazione la società che gestiva il terminal. Sempre nel primo semestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i passeggeri diminuiscono del -10,7% nel porto di Bari per via della diminuzione dei crocieristi; mentre risultano in aumento del +25,6% nel porto Brindisi.

Segnali fortemente incoraggianti sono giunti dalla stagione turistica. L'intero territorio pugliese, dal Gargano al Salento passando dalla Valle d'Itria, sta mostrando una forte attrattività ed è divenuto ormai una delle mete turistiche più ricercate in grado di coniugare territorio ed enogastronomia. Sebbene manchino dati ufficiali, si stima un aumento delle presenze turistiche che raggiunge la doppia cifra, dato sicuramente al di sotto di quello reale per effetto del fenomeno delle case vacanza e del sommerso che sfugge alle statistiche ufficiali.

Sulla base dei dati pubblicati da Unioncamere sui fallimenti delle imprese italiane nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2015, sull'apertura di nuovi fallimenti, la Puglia registra, rispetto allo stesso periodo del 2014, una diminuzione del -14,6% a fronte del dato italiano del -4,8%. In termini relativi (espressi dal rapporto tra procedure aperte e numero di imprese residenti sul territorio), la Puglia ha il tasso dell' 1,4%, fra i più bassi dopo Basilicata (0,8 procedure aperte ogni mille imprese), Valle d'Aosta (1,2) e Sardegna (1,3).

I dati sul mercato immobiliare, in particolare quelli sulle compravendite e sui mutui negli archivi notarili, relativamente al terzo trimestre del 2015 dicono che in Puglia, si ha un totale di compravendite pari a 8.758 (-5,6% rispetto al II trimestre), di cui 8.267 ad uso abitazione ed accessori (-4,8% rispetto al II trimestre) e 452 ad uso economico (-14,2% rispetto al II trimestre). Il numero di mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con concessione di ipoteca immobiliare è pari a 4.772 (+0,9% rispetto al II trimestre).

Ulteriori indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia, nell' *"Aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia"* pubblicato novembre del 2015. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di circa 320 imprese industriali pugliesi con almeno venti addetti, nei primi tre trimestri dell'anno in corso, l'attività industriale nella regione ha fatto registrare un lieve miglioramento della fase congiunturale. Il saldo fra la quota di imprese con fatturato in aumento e quelle con fatturato in diminuzione è positivo del 7,1% (contro il -8% dell'anno precedente). Hanno beneficiato della ripresa della domanda soprattutto le imprese con più di 50 addetti e quelle più protese verso l'export. Circa il 10% delle imprese ha dichiarato di aver beneficiato del deprezzamento dell'euro, con il conseguente aumento dei volumi di vendita e dei margini di profitto. Un altro 10% dichiara, invece, di aver subito danno dal deprezzamento per i maggiori costi di approvvigionamento delle materie quotate in dollari. Per la maggior parte delle imprese sono positive le aspettative di chiudere l'anno con un fatturato positivo. Il saldo fra la quota di imprese che prevede di chiudere il 2015 in utile e quelle che prevedono una perdita è pari al

39,5%. Oltre il 40% delle imprese prevede un rafforzamento dell'attività nell'ultimo trimestre del 2015, rispetto al precedente trimestre, per la ripresa degli ordinativi prevista per fine anno. Nel corso del 2015 il volume degli investimenti da parte delle imprese è stato abbastanza debole, soprattutto per i livelli della domanda inferiori alle attese. Si prevede un livello contenuto degli investimenti anche per il 2016.

Nel settore delle costruzioni, nei primi nove mesi dell'anno l'attività in Puglia ha registrato un lieve incremento. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di imprese edili nei mesi di settembre ed ottobre, la percentuale delle imprese che prevede un aumento del valore della produzione supera del 12% la quota di quelle che prevedono un calo. Nel 2016, la ripresa nel settore dovrebbe riguardare una quota maggiore di imprese.

Per quanto riguarda le compravendite di immobili residenziali in Puglia, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre del 2015 queste hanno fatto registrare un incremento del +2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel settore delle opere pubbliche, la maggior parte delle imprese intervistate prevede un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente. L'aumento del valore degli appalti registrato da Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio (CRESME), nei primi sei mesi dell'anno, potrebbe spingere ulteriormente l'attività nel settore.

Per quanto riguarda i prestiti bancari, questi risultano in calo soprattutto nel settore delle imprese; mentre ristagnano quelli alle famiglie. A giugno 2015 si registra una diminuzione su 12 mesi del -1,3% dei crediti, maggiore rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno. Per i mesi successivi si prevede una prosecuzione della diminuzione dei prestiti.

In flessione anche i prestiti ad imprese di banche e società finanziarie del -0,5%, contro il -1% registrato a dicembre 2014. In aumento, al contrario, il credito alle imprese manifatturiere del +1,3%, contro il +2% di dicembre dell'anno precedente. Sull'attenuazione del calo dei prestiti ha influito la ripresa della domanda e il miglioramento delle condizioni di offerta. I tassi di interesse a breve termine praticati dalle banche alle imprese sono diminuiti dal 7,5% del dicembre 2014 al 7,29% del giugno 2015, sebbene il calo abbia riguardato solo le imprese medio-grandi. I tassi sui prestiti a medio e a lungo termine sono in flessione del circa mezzo punto percentuali e si attestano al 3,51%.

Il credito alle famiglie, considerando sia i prestiti bancari sia quelli delle società finanziarie, è diminuito del -0,4% a giugno del 2015 a fronte del -0,6% del dicembre scorso su base annuale. Con la ripresa del mercato immobiliare risultano

in aumento i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni che registrano un +1,1% a giugno, contro il +0,8% registrato a fine del 2014. Il credito al consumo fa registrare a giugno una diminuzione del -1% (-1,3% a dicembre). Il tasso d'interesse delle banche verso le famiglie per l'acquisto di abitazioni è del 3,03%, inferiore di 0,27% rispetto del tasso registrato a fine dicembre 2014.

Per quanto riguarda le sofferenze bancarie, a giugno 2015 il livello di rischiosità dei prestiti è uguale a quello registrato a dicembre dell'anno precedente. A giugno 2015, il flusso totale delle nuove sofferenze è pari al 4,3%, come a dicembre 2014. Tale dato risulta superiore sia alla media nazionale, sia a quello riferito al Mezzogiorno. Per le imprese, si assiste ad un miglioramento della qualità dei crediti: il flusso delle nuove sofferenze a giugno 2015 diminuisce dal 7% di dicembre al 6,8% di giugno. La diminuzione è imputabile alle imprese del settore manifatturiero. Peggiora, invece, la qualità dei prestiti alle famiglie: il tasso di crescita delle nuove sofferenze aumenta dall'1,4% del mese di dicembre 2014 al 1,6% di giugno 2015.

Relativamente al risparmio, la raccolta bancaria effettuata presso le famiglie e le imprese registra un tasso di crescita del +2,7% nel mese di giugno su base annua. In crescita risultano le giacenze sui conti corrente, mentre rallentano i depositi. I depositi delle famiglie aumentano del +1,6% a giugno 2015, dopo il +3,1% del mese di dicembre 2014; quelli delle imprese aumentano del +9,5% a fronte del +5,7% registrato a fine 2014. A giugno 2015, si riduce il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia delle famiglie del 6,3%. Diminuisce il valore degli investimenti in titoli di Stato italiani e delle obbligazioni; al contrario aumenta la quota degli investimenti in azioni e fondi comuni.

Sebbene il quadro economico delineato presenti ancora elementi di debolezza, nel corso dell'anno appena trascorso si sono manifestati segnali incoraggianti di ripresa delle attività economiche nell'intero Paese e in Puglia. I processi di riforma avviati dal Governo, in particolare in materia di lavoro, le politiche di rilancio degli investimenti, la flessibilità accordata al Paese in termini di allentamento dei vincoli di bilancio da parte dell'Unione Europea, lasciano intravedere un rafforzamento della ripresa economica.

Il 15 giugno scorso, la regione Puglia ha attivato il pacchetto di nuovi incentivi del nuovo ciclo di programmazione, tra cui contratti di Programma e i vari Pia per imprese medie, piccole e turismo. Ad oggi sono giunte 500 proposte per circa 370 milioni investimento con un'occupazione prevista di quasi 8.500 lavoratori a investimenti ultimati (fonte Assessorato Sviluppo Economico). I progetti arrivano dall'Italia e dall'estero, fra cui la Fincons (industria ICT di Milano che chiede di poter investire a Bari in strutture, ricerca e innovazione); la Dema (impresa

aerospaziale di Napoli che vuole realizzare uno stabilimento a Brindisi); la Sipal (che a Torino si occupa di aerospazio e che a Grottaglie vuole una sede per fare ricerca e innovazione). Proposte giungono anche dall'India dove la multinazionale del settore chimico Jindal guarda a Brindisi per i suoi nuovi investimenti.

1.5.5 Lo scenario per il futuro

Il 2015 per la maggior parte delle economie delle regioni italiane dovrebbe chiudersi in negativo, ma dovrebbe anche segnare l'anno della svolta. Le regioni del Centro-Nord dovrebbero chiudere l'anno con percentuali di crescita positive del proprio Pil (Lombardia +1,2%, Veneto ed Emilia Romagna +1%). La Toscana e il Lazio invece dovrebbero crescere in linea con la media nazionale. Per le regioni meridionali, il 2015 sarà ancora caratterizzato da variazioni di segno negativo. Per il 2016 è prevista l'inversione di tendenza anche per le restanti regioni, sebbene si preveda un solo un modesto recupero. Per la Puglia, il 2015 dovrebbe chiudersi con un -0,3%. Nel 2016 è prevista una crescita del Pil pugliese pari al +0,4% e nel 2017 del +0,6% (Tab. 15).

Tab. 15- Previsioni tassi di variazione del Pil nelle regioni italiane e per ripartizioni territoriale nel 2013-2017 (var. % su valori concatenati 2010)

Regioni e ripartizioni territoriali	2013	2014	2015	2016	2017
Lombardia	-0,1	0,2	1,2	1,8	1,9
Piemonte	-2,1	-0,1	0,9	1,7	1,7
Veneto	-2,2	0,1	1,0	1,6	1,8
Liguria	-1,0	-0,7	0,2	0,9	1,2
Emilia Romagna	-1,3	0,2	1,0	1,7	1,8
Toscana	-0,7	-0,1	0,8	1,4	1,5
Lazio	-2,3	0,0	0,7	1,3	1,4
Campania	-0,6	-2,1	-0,4	0,3	0,6
Puglia	-4,8	-2,1	-0,3	0,4	0,6
Sicilia	-3,3	-2,1	-0,4	0,3	0,5
Nord-Ovest	-0,6	0,1	1,0	1,7	1,8
Nord-Est	-1,6	0,1	1,0	1,6	1,7
Centro	-1,8	-0,1	0,7	1,3	1,4
Mezzogiorno	-3,2	-2,0	-0,3	0,4	0,6
Italia	-1,7	-0,4	0,7	1,3	1,5

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, Luglio 2015

1.5.6 Il regionalismo e la finanza statale

Il rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica posto a carico delle autonomie locali e delle regioni a partire dall'anno 2010 (D.L. 78/2010) e culminato da ultimo (come previsto dalla legge di stabilità 2015 e 2016) con una ulteriore riduzione di risorse per 4.202 milioni di euro (di cui 2.000 milioni a valere sul FSN), cui si aggiungono 3.980 milioni per il 2017 e 5.480 per il 2018, sposta la discussione dalla possibilità di recuperare efficienza nella effettuazione della spesa ad invarianza dei servizi offerti ai cittadini ad una discussione in ordine al perimetro di intervento pubblico a cui le regioni devono attendere (Tab. 16 e 17).

Tab. 16- Tagli ai trasferimenti delle autonomie locali dal 2011 al 2015 (milioni di euro)

Comparto	2011	2012	2013	2014	2015
Regioni statuto ordinario	4.000	5.200	5.500	6.000	9.752
Regioni a statuto speciale	0	1.520	2.120	2.620	3.343
Province	300	1.415	2.115	2.560	3.742
Comuni	1.500	4.450	6.200	6.826	8.313
Totale	5.800	12.585	15.935	18.005	25.150

Fonte: Coordinamento Affari Finanziari, CSR

Tab. 17- Tagli ai trasferimenti delle regioni a statuto ordinario per provvedimento normativo dal 2011 al 2015 (milioni di euro)

Comparto	2011	2012	2013	2014	2015
Regioni statuto ordinario	4.000	5.200	5.500	6.000	9.752
D.L. 78/2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4500
Spending review		700	1.000	1.000	1.050
Decreti Irpef (DL 66/2014)				500	750
Legge di stabilità 2015					3.452

Fonte: Coordinamento Affari Finanziari, CFR

Ai summenzionati tagli ai trasferimenti deve aggiungersi il minor gettito delle manovre regionali per effetto della erosione delle relative basi imponibili da parte del legislatore nazionale (da ultimo la deduzione del costo del lavoro relativo ai rapporti a tempo indeterminato dalla base imponibile Irpef), il cui minor gettito è compensato solo parzialmente da trasferimenti.

Quanto sopra, rimette in discussione il modello di federalismo fiscale così come si era venuto configurando a partire dai primi anni Novanta e ratificato con la riforma del Titolo V nel 2001, senza però che sia chiaro cosa ne prenderà il posto. Il cuore del vecchio sistema era rappresentato dalle regioni, che assumevano poteri legislativi in un campo amplissimo di funzioni, salvo dover rispettare le regole generali (i principi) poste alla base della loro attività dalla legislazione

statale. Avevano già storicamente un ruolo importante nella sanità, oltre che nei trasporti e nella gestione del territorio, e avrebbero dovuto assumerne uno altrettanto rilevante nella scuola e nella finanza locale; c'erano già sentenze della Corte costituzionale che indicavano questa strada come obbligata alla luce del Titolo V. Allo Stato sarebbe rimasta la gestione dei beni pubblici fondamentali (giustizia, ordine pubblico, difesa, moneta, eccetera) più una generale garanzia della tenuta politica ed economica del sistema, tramite la fissazione di standard uniformi per i servizi principali e il finanziamento di un fondo perequativo a vantaggio dei territori più poveri. Questo modello non è mai stato davvero applicato. Il governo centrale, soprattutto in un momento di crisi economica, non ha ceduto poteri e risorse, nonostante le previsioni della Carta Costituzionale. L'ultimo tentativo in questo senso, la legge delega n. 42 del 2009, non è stato risolutivo per il tentativo di trovare un compromesso tra istanze contraddittorie. E soprattutto, il risultato complessivo dell'operare delle regioni, anche tenendo conto di luci e ombre, non è stato nel complesso positivo, fino a culminare nei ripetuti scandali sull'utilizzo dei fondi per la politica regionale.

Il giudizio sul regionalismo però non può essere solamente valutato in relazione alle inefficienze e sprechi, quando non malversazioni, delle risorse pubbliche ma anche in relazione ai numerosi profili di eccellenza e buona gestione che le regioni pure hanno saputo offrire in numerosi campi di attività. Sotto tale profilo non può non evidenziarsi come la regione Puglia non sia stata interessata dai fenomeni di mala gestione (es. spese gruppi consiliari) e che sul profilo operativo ha dimostrato di essere alla pari con le regioni più virtuose (utilizzo fondi comunitari, pareggio nella gestione sanitaria, ecc.).

1.6 La finanza regionale

Nel corso degli ultimi anni, in relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

- a) l'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;

- b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 1.050 milioni di euro a regime fino al 31/12/2015;
- c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro a regime;
- d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro a regime;
- e) l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019;

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere b), c) e d) ed e) sono determinati in sede di autocoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative.

Sul fronte della gestione finanziaria, la regione Puglia ha assicurato il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio decisi a livello nazionale, rispettando gli stretti margini di spesa imposti dal patto di stabilità interno prima e dal pareggio di bilancio poi. I vincoli derivanti dal patto di stabilità interno hanno portato ad una forte compressione della spesa, pur in presenza di risorse finanziarie disponibili, in un momento in cui sarebbe stato auspicabile il ricorso a politiche keynesiane anticicliche a sostegno della domanda aggregata. Tale situazione non ha giovato sicuramente ad attenuare gli effetti della forte recessione in atto, a cui abbiamo assistito negli anni recenti e da cui con fatica stiamo uscendo.

La regione Puglia, al fine del superamento del patto di stabilità interno, anche in relazione all'entrata in vigore dall'anno 2016 della legge 243/2012 (poi posticipata all'anno 2017) in materia di pareggio di bilancio, è stata in prima linea nella definizione di una nuova disciplina del concorso delle regioni a statuto ordinario al risanamento della finanza pubblica, anche al fine di testarne le ricadute sulla gestibilità dei bilanci regionali e a seguito di tali evidenze orientare la interpretazione applicativa di taluni istituti da essa introdotti, ovvero valutare la possibilità di promuovere modifiche normative.

Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Nel settore sanitario rimane un problema di innalzamento degli standard di efficienza dei

servizi prestati ai cittadini. Nonostante le restrittive misure del governo nazionale, anche per l'anno 2015 la regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale su cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le regioni con minore pressione fiscale.

1.6.1 Il Patto di Stabilità Interno in essere sino al 31/12/2014

Come evidenziato nella deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186, il livello di spesa assegnato a ciascuna regione dal comma 497, articolo 1, della legge n. 147/2013 era direttamente riferibile ai meccanismi di determinazione degli obiettivi del patto di stabilità delle regioni a statuto ordinario previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 che faceva riferimento per la determinazione della base di calcolo ai dati contabili dell'esercizio finanziario 2005, meccanismi che hanno creato tra le regioni a statuto ordinario fortissime e irrazionali sperequazioni nella distribuzione delle possibilità di spesa e che ha visto la regione Puglia, tra tutte le regioni italiane, particolarmente penalizzata.

Per quanto attiene la regione Puglia si evidenzia come la quota di obiettivo di patto pro-capite attribuita fosse assolutamente insufficiente ad un ordinato svolgimento delle proprie funzioni di amministrazione e di sviluppo del territorio ove si pensi, che a differenza delle altre regioni con ridotta dotazione pro-capite (Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia), la stessa è stata costretta ad imputare su tale deficitaria dotazione anche le spese per gli interventi speciali previsti dall'articolo 119 della Costituzione (cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari, piano di azione e coesione e fondo sviluppo coesione), che nelle predette regioni sono considerevolmente più limitate. Le altre regioni dell'obiettivo 1- convergenza hanno potuto disporre, senza alcuna razionale ragione, di quote pro-capite di patto considerevolmente più elevate rispetto a quella della regione Puglia (Campania euro 403,31, Calabria 521,90, Basilicata 935,45, Puglia 322,16).

Peraltro, la lettura dei risultati conseguiti, in termini di patto, dalle regioni a statuto ordinario negli esercizi precedenti conferma come le regole del patto di stabilità vigenti fino all'anno 2014 non garantivano l'equa ripartizione del concorso al risanamento finanziario richiesto alle regioni. Il complesso delle regioni a statuto ordinario (Puglia esclusa) non impiega nell'anno 2012 quote di obiettivi di cassa per circa 1.300 milioni di euro e nel 2013 una quota di 519,6 milioni di euro di obiettivo di competenza euro compatibile. Quest'ultimo dato risulta ancor più significativo in considerazione della possibilità offerta in termini di iniezione di liquidità offerta alle regioni dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 con il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione.

Ne discende che per talune regioni i vincoli del patto non hanno imposto alcuna seria limitazione e razionalizzazione della spesa. Per altre, regione Puglia prima tra tutte, i vincoli non consentono nemmeno l'attuazione degli interventi speciali previsti dall'articolo 119 della Costituzione.

Alla progressiva riduzione dell'obiettivo di competenza eurocompatibile conseguente alle manovre di finanza pubblica adottate negli ultimi anni, si accompagna la crescente consistenza dei target di spesa da certificare al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013 (cd. regola dell' $n+2$). Tale circostanza ha comportato una progressiva compressione delle spese erogabili per le altre finalità (spese per interventi finanziati con le risorse del fondo sviluppo e coesione, spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente e delle agenzie regionali, spese di mission, ecc.) ponendo a serio rischio la programmazione e la realizzazione delle attività nonché l'esatto adempimento delle obbligazioni che ne derivano. Appare evidente come l'attuazione delle politiche di coesione finanziate attraverso lo strumento dei fondi di coesione nazionali fosse sostanzialmente paralizzata.

Con riferimento all'andamento della spesa comunitaria va evidenziato che la regione Puglia ha conseguito i target di spesa in ciò dando ancora una volta dimostrazione della capacità di spesa. Alla luce delle suesposte considerazioni veniva quindi in discussione il tema della sostenibilità del cofinanziamento dei fondi strutturali (ai fini che qui interessano) rispetto alle altre esigenze di spesa (funzioni attribuite o delegate e funzioni autonome) che pure hanno diretto impatto su prioritarie politiche regionali quali il contrasto della povertà e al disagio sociale, il sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, il diritto allo studio ed all'istruzione universitaria, la mobilità, ecc.

E in effetti, sebbene la regione Puglia avrebbe potuto – come già fatto negli anni precedenti – raggiungere livelli di spesa comunitaria più elevati rispetto a quelli richiesti dai target, la insostenibile pressione delle esigenze di spesa non legate ai programmi comunitari, ha imposto di determinarsi a ridimensionare le capacità di utilizzo dei fondi comunitari al minimo consentito (rif. deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 1497).

Non appare fuori luogo osservare che tale indirizzo – reso obbligatorio per le regioni sopradette – appare in contrasto con il “senso comune” alimentato da una generica campagna contro la cd. capacità di spesa comunitaria delle Regioni. Vi è, infatti, da rilevare che almeno per quanto riguarda la Puglia il freno alla spesa comunitaria è il risultato del Patto di Stabilità Interno e delle sue regole applicative e non dipende dalla capacità amministrativa regionale.

1.6.2 Il pareggio di bilancio e il superamento del patto di stabilità

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha introdotto radicali modificazioni alle modalità con le quali le regioni a statuto ordinario concorrono al risanamento della finanza pubblica. Il comma 460 dell'articolo unico della predetta legge dispone, infatti, che a partire dall'esercizio 2015 cessano di avere applicazione le previgenti disposizioni in materia di patto di stabilità interno.

A mente delle previgenti disposizioni il controllo dell'impatto della finanza regionale sul saldo in termini di indebitamento netto delle AA.PP. veniva effettuato attraverso l'imposizione di tetti alla spesa regionale. Ai fini del controllo la spesa è stata computata, nel tempo, in termini di competenza finanziaria e di cassa, successivamente in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile e infine, nel 2014, solo sulla base di tale ultimo parametro. Erano previste importanti esclusioni dalla spesa sottoposta a controllo e principalmente le spese riferibili alla sanità la cui evoluzione era sottoposta a specifiche disposizioni (ambito di spesa che assorbe circa l'80% del bilancio delle regioni), alla programmazione comunitaria limitatamente alla quota di cofinanziamento europea, al trasporto pubblico locale (nei limiti di 1.600 milioni) ed altre di minore entità.

E' appena il caso di rammentare come, almeno negli ultimi cinque anni, l'attuazione delle politiche della regione Puglia, con carattere di assoluta specialità rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, è stata pesantemente condizionata dai stringenti limiti di spesa imposti dalle regole del patto di stabilità i cui criteri di riparto interregionale delle disponibilità di spesa complessivamente assegnati al comparto delle regioni a statuto ordinario (sostanzialmente ancorati alla spesa storica dell'anno 2005) hanno dato luogo a forti sperequazioni che nel tempo non si è potuto o voluto correggere da parte dello Stato. Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quadro normativo di riferimento è cambiato radicalmente. Le regioni a statuto ordinario, in relazione alla assoluta deficitarietà delle complessive disponibilità di spesa assegnate al comparto con le previgenti norme (19,099 miliardi di euro al lordo degli effetti dell'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66) ed in previsione della robusta manovra di aggiustamento ai conti pubblici che si prefigurava con la legge di stabilità 2015 e che avrebbe interessato in maniera rilevante le regioni (poi concretizzatasi in riduzioni di risorse per 4.202 milioni di euro che si aggiungono ai 1.050 milioni di euro previsti dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95) con devastanti impatti sulle residue possibilità di spesa delle regioni nonché, anche in relazione all'entrata in vigore a partire dall'anno 2016 delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, iniziavano nel mese

di settembre 2014 degli incontri a livello tecnico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per definire una nuova disciplina del concorso delle regioni a statuto ordinario al risanamento della finanza pubblica da ritagliarsi sulla base dello schema prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 anche al fine di testarne le ricadute in termini di gestibilità dei bilanci regionali ed a seguito di tali evidenze orientare la interpretazione applicativa di taluni istituti da essa introdotti, ovvero valutare la possibilità di promuovere modifiche normative.

A conclusione di tale percorso, gli esiti dei predetti incontri sono stati sostanzialmente riprodotti nell'articolo unico della legge di stabilità 2015 nei commi che vanno da 460 a 478. Le principali novità del riformato contesto normativo sono le seguenti:

1. Il previgente controllo dell'indebitamento netto delle regioni a statuto ordinario attraverso il tetto di spesa viene sostituito dal controllo attraverso i saldi finanziari tra le entrate finali e spese finali in termini sia di competenza finanziaria che di cassa cui si aggiunge anche il controllo dell'equilibrio di parte corrente. In particolare (comma 463): *"Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:*
 - a) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;*
 - b) *un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati";*
2. Sono drasticamente ridotte le voci di entrata e di spesa escluse dal campo di applicazione della nuova normativa essendone ora incluse sia quelle relative alla sanità che del trasporto pubblico locale. Permane l'esclusione delle riscossioni e concessioni di crediti, della quota Ue dei programmi comunitari.
3. Vengono unificate le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale

ed orizzontale. Infatti, ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della legge n. 190/2014, a decorrere dall'anno 2015 non trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale. La relativa disciplina trova ora riferimento nei commi da 479 a 486 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015.

Di contro non mutano, rispetto alla disciplina previgente, gli adempimenti relativi al monitoraggio trimestrale dei risultati conseguiti da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché la struttura del sistema sanzionatorio in caso di mancato conseguimento del pareggio per uno dei saldi di cui al comma 463 che di seguito si riepiloga:

"a) versamento all'entrata del bilancio di un terzo dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti registrati dai saldi di cui al comma 463 rispetto all'obiettivo del pareggio e, nei due esercizi successivi, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i restanti due terzi equiripartiti. Nel caso in cui lo scostamento registrato nell'esercizio 2015 dall'obiettivo di cassa di cui al comma 463, lettera b), rispetto all'obiettivo del pareggio, risulti maggiore dello scostamento registrato dagli altri saldi, il versamento di cui al primo periodo è effettuato solo nel 2016, fino a un importo pari al 3 per cento degli impegni correnti registrati nell'ultimo consuntivo disponibile;

b) non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della disposizione della presente lettera;

e) è tenuta a rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del presidente e dei componenti della giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014."

Limitatamente all'anno 2015 il comma 465 prevede che, nel limite di complessivi 2.005 milioni di euro, rilevano per gli equilibri gli utilizzi della giacenza iniziale di cassa, del risultato di amministrazione con riferimento alle quote vincolate o accantonate e il saldo fra il fondo vincolato pluriennale iscritto in entrata e in spesa. Per effetto dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

del 26 febbraio 2015 (repertorio atti n. 37/CSR) in merito alla applicazione dell'articolo 1, commi 398, 465 e 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) sul predetto importo di 2005 milioni di euro impatta in riduzione la somma di euro 285 milioni quale effetto in termini di indebitamento netto della riduzione per pari importo dei trasferimenti alle regioni per l'edilizia sanitaria cifrati nel bilancio statale solo in termini di saldo netto da finanziario. Ulteriori effetti in riduzione sulle disponibilità di spesa si verificano in relazione alla attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno previsto dai commi 479 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 mediante la cessione di spazi finanziari in termini di cassa agli enti locale regionali e, con riferimento alla predetta intesa n. 37/CSR, a:

- *riversamento allo Stato, al fine di ridurre i tagli di cui al comma 398 articolo 1 della legge di stabilità 2015, del contributo concesso alle regioni in caso di attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, comma 484, legge n. 190/2014 per un importo complessivo pari 802,13 milioni di euro;*
- *In via eventuale le riduzioni di spesa per euro 750 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e le ulteriori risorse per 364,87 milioni di euro da recuperare su indicazione delle regioni.*

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia.

Il comma 7 dell'articolo 4 della predetta legge regionale autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Il controllo della spesa finale attraverso i saldi comporta che le decisioni di spesa siano legate a una complessa valutazione e previsione circa la realizzabilità dei flussi di entrata che, con particolare riferimento ai flussi di cassa, sono sovente nella disponibilità, in quanto alla tempistica di attivazione, di soggetti esterni alla amministrazione regionale. Per quanto innanzi detto i volumi di spesa autorizzati sono stati determinati sulla base di una prudente valutazione effettuata dai dirigenti responsabili della gestione della specifica entrata in ordine alla realizzabilità delle stesse da effettuarsi in ragione della natura ricorrente o meno della entrata, delle serie storiche riferibili ai relativi incassi ed a ogni altra utile e qualificata informazione disponibile. Nel corso del 2015 i predetti dirigenti hanno provveduto ad aggiornare le previsioni dei flussi di entrata e contestualmente, ove

ne ricorrano le condizioni, è stata loro autorizzata ulteriore spesa.

La pianificazione nell'esercizio finanziario 2015 dei flussi attesi di entrata e di spesa che fosse coerente con il perseguimento del pareggio di bilancio e con il conseguimento degli obiettivi di spesa imposti dalla programmazione comunitaria in misura tale da non incorrere nella perdita di risorse finanziarie si è dimostrata di complessa attuazione.

Il controllo della spesa mediante la regola del saldo finanziario consente inoltre, per quanto riguarda gli interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni, di autorizzare la corrispondente spesa qualora i flussi finanziari di entrata e di spesa si realizzino entrambe, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario.

Al fine di evitare il formarsi di situazioni e l'accumulo di residui passivi, è stato dato indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo l'impegno delle spese poteva essere assunto solo in corrispondenza dell'avvenuta attribuzione delle autorizzazioni di spesa in termini di competenza e di cassa acchè fosse consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Infine, con deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2015, n. 2032 in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate del bilancio regionale ed all'aggiornamento delle relative previsioni al 31 dicembre 2015, alle prevedibili erogazioni a titolo di trasferimenti del Fondo Sviluppo e Coesione già richieste dalle competenti strutture, nonché agli ulteriori spazi finanziari da assegnare alle regioni in attuazione del comma 145, articolo 1 della L. 190/2014, sono state autorizzate le spese in termini di competenza finanziaria e di cassa per interventi relativi alla programmazione comunitaria —ciclo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Analogamente, sono state autorizzate, in termini di competenza finanziaria e di cassa e con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, le spese obbligatorie e di funzionamento di cui all'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2015, n. 841.

In relazione inoltre alla imminente chiusura dell'esercizio finanziario 2015, ai vincoli derivanti dal vigente contratto di Tesoreria in materia di termine per la trasmissione dei mandati di pagamento e alle formalità necessarie alla istruttoria, predisposizione e assunzione degli atti amministrativi di spesa, sono state altresì autorizzate, altresì, in termini di competenza finanziaria e di cassa, le altre spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicuri il rispetto degli equilibri di bilancio di cui ai commi 460 e seguenti

dell'art. 1 della legge 190/2014. Ai fini dell'impegno e della liquidazione delle spese è stata data comunque priorità ai trasferimenti correnti agli Enti Locali in materia di attuazione dei piani sociali di zona e di sostegno alle politiche abitative. Con la legge di stabilità per il 2016, *i commi da 707 a 712 e da 719 a 734 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale saldo è al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e deve essere sia ex ante che ex post.*

Con tale disposizione viene superata la disciplina del patto di stabilità interno, che dalla fine degli anni '90 aveva dettato principi e regole di concorso di regioni ed enti locali agli obiettivi di finanza pubblica. I criteri dettati dal nuovo principio prevedono per le regioni un meccanismo di flessibilità regionale per la spesa per investimenti, *attraverso la concessione reciproca di spazi tra gli enti della stessa regione, con effetti compensativi sia all'interno della regione nel medesimo anno sia per il singolo ente su un arco triennale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).* L'obiettivo da conseguire viene individuato unicamente nel pareggio del saldo di competenza finale. Con carattere di importante novità la cassa non costituisce parametro rilevante ai fini del conseguimento dei vincoli di finanza pubblica.

1.6.3 L'impiego delle risorse regionali per missione

Di seguito si riporta lo schema delle risorse finanziarie previste per la parte spesa articolate per missione e programma, desunte dal bilancio di previsione per il 2015. Il totale complessivo degli stanziamenti in previsione ammonta ad oltre 21 miliardi di euro (Tab. 18). La missione Tutela della salute assorbe 7,4 miliardi di euro, pari al 85% circa degli stanziamenti complessivi (escludendo la missione 20 e la missione 99). La missione relativa ai servizi istituzionali, generali e di gestione sfiora i 452 milioni di euro, con un percentuale del 5,1% sul complesso degli stanziamenti. La missione relativa a trasporti e diritto alla mobilità ammonta a ad oltre 534 milioni di euro, con una percentuale pari al 6,1%. La missione dei Diritti sociali, politiche sociali e famiglia rappresenta lo 0,4% del totale degli stanziamenti. La missione della Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e dello Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente rappresentano lo 0,3% del totale.

Tab. 18- Stanziamenti parte spesa desunti dal bilancio di previsione per il 2015 per la regione Puglia (euro)

Missione	Stanziamento Prev. 2015
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	451.599.540
03 - Ordine pubblico e sicurezza	54.000
04 - Istruzione e diritto allo studio	26.576.834
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.294.150
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.094.000
07 - Turismo	4.933.769
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.760.501
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.819.900
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	534.267.340
11 - Soccorso civile	10.613.089
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.249.716
13 - Tutela della salute	7.428.746.591
14 - Sviluppo economico e competitività	3.027.890
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.289.229
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	67.276.123
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.550.000
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	27.072.000
19 - Relazioni internazionali	570.840
20 - Fondi e accantonamenti	5.261.645.954
50 - Debito pubblico	153.006.363
99 - Servizi per conto terzi	7.406.970.000
Totale complessivo	21.463.417.830

Fonte: Sezione Bilancio, Regione Puglia.

1.6.4 L'imposizione fiscale regionale

Nel quadro di sintesi di seguito riportato (Tab. 19) si fornisce, per ciascun cespite di entrata a libera destinazione, l'ammontare delle risorse affluite al bilancio nella fase di accertamento e di riscossione in conto competenza ed in conto residui.

Tab. 19- Entrate tributarie regionali nel 2014 (euro)

Cespite	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
Totale gettito IRAP (Cap.1011060 – 1011061 – 1011062 - 1011063 -1011067 - 1011068 - 1011049 quota parte) art. 13 D.Lgs.56/2000 e art. 3 L. 549/95	1.403.605.995,17	1.755.285.712,92
Totale gettito addizionale IRPEF (Cap. 1011050 – 1011051 -1011052 -1011054 - 1011055 - 1011049 quota parte) D.L.vo 56/2000	485.386.992,75	515.366.397,30
Compartecipazione IVA (Cap. 1011080 – 1011084 -1011085 - 1011088 – 1011091)	3.690.635.534,00	3.838.894.405,77
Tassa Automobilistica Regionale (Cap. 1013000 – 1013001 - 1013100)	299.397.817,91	299.449.913,93
Addizionale reg.le accisa sul gas naturale (Cap. 1013200)	27.540.552,08	27.585.630,93
Tributo speciale deposito in Discarica rifiuti solidi – art. 3 L.549/95 (Cap.1013400)	15.815.351,49	15.815.351,49
Tassa sulle Concessioni regionali (Cap. 1019000)	1.471.637,08	1.477.433,08
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (Cap. 2053457)	397.859.128,80	397.859.128,80
Altre entrate tributarie	17.945.125,69	17.957.837,08
TOTALE TITOLO I - Entrate tributarie	6.339.658.134,97	6.869.691.811,30

Fonte: Dati desunti dal consuntivo 2014

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 52 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia) sono state approvate le disposizioni di carattere tributario qui di seguito sintetizzate:

- viene confermata, per l'anno 2015, la maggiorazione dell'aliquota Irap già fissata per gli anni precedenti nella misura di +0,92%;
- le aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef vengono fissate nelle medesime misure previste per l'anno 2014, vale a dire pari a 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro, pari a 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro, pari a 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro, pari a 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro e 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro;
- viene confermata per il 2015 la maggiorazione alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i

contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, norma introdotta a titolo sperimentale già per il 2014.

Le entrate da manovra regionale IRAP e addizionale IRPEF vengono stanziare e accertate nella misura del gettito utilmente stimato dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112/2008 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133. L'ultima stima disponibile è riferita al mese di novembre 2015 e consente di rilevare buone prospettive di miglioramento del gettito tributario da manovra IRAP. Infatti, dopo anni in cui si è attestata una consistente e quanto mai problematica riduzione di tale cespite di entrata, finalmente per l'anno d'imposta 2015 si registra un aumento del gettito stimato di +5,4mln€ (pari a +8,43% rispetto ad analoga stima del Dipartimento Finanze del MEF, aggiornata a novembre 2014); per il 2016 tale aumento si attesterebbe a +7,5mln€ (pari a +11,54% rispetto al dato comunicato dal MEF a novembre 2014). Analoghe prospettive di miglioramento, sebbene in misura più contenuta, si registrano anche per il gettito da addizionale regionale all'IRPEF che vede, rispettivamente per gli anni d'imposta 2015 e 2016, incrementi per +1,7mln€ (+2,72%) e +1,2mln€ (+1,98%).

La tab. 20 consente il confronto fra le regioni relativamente alle aliquote dei vari scaglioni dell'addizionale IRPEF. Emerge chiaramente che la Puglia si colloca fra le regioni a più bassa imposizione fiscale.

Tab. 20- Aliquote regionali delle addizionali all'Irpef nel 2014

Regione	Aliqu. unica	Scaglioni					Aliqu. media	Disposizioni particolari
		fino a 15.000	oltre 15.000 e fino a 28.000	oltre 28.000 e fino a 55.000	oltre 55.000 e fino a 75.000	oltre 75.000		
Veneto	1,23						1,23	Aliqu. agev. dis.
Basilicata		1,23	1,23	1,23	1,73	2,33	1,55	Riduz. 2 o più figli
Puglia		1,33	1,43	1,71	1,72	1,73	1,58	Detr. disab. e num.
Marche		1,23	1,53	1,7	1,72	1,73	1,58	
Lombardia		1,23	1,58	1,72	1,73	1,74	1,6	
Toscana		1,42	1,43	1,68	1,72	1,73	1,6	
Umbria		1,23	1,63	1,68	1,73	1,83	1,62	
Abruzzo	1,73						1,73	
Calabria	1,73						1,73	
Emilia R.		1,33	1,93	2,03	2,23	2,33	1,97	
Liguria		1,23	1,81	2,31	2,32	2,33	2	
Campania	2,03						2,03	
Molise		2,03	2,23	2,43	2,53	2,63	2,37	
Piemonte		1,62	2,13	2,75	3,32	3,33	2,63	Detr. disab. e num.
Lazio		1,73	3,33	3,33	3,33	3,33	3,01	

Fonte: Ns. elaborazione su dati del Dipartimento Finanze.

1.6.5 Le politiche di indebitamento

Le politiche di indebitamento per gli investimenti della regione Puglia sono da tempo orientate, a livello programmatico pluriennale, alla riduzione dello stock di debito come testimoniato dalla recente definizione in data 16/12/2015 dell'operazione di riacquisto (buyback) dei titoli obbligazionari con corrispondente estinzione anticipata degli strumenti finanziari derivati, giusta previsione di cui all'art. 45 del DL 66-2014.

Con rinvio alla nota informativa allegata al rendiconto 2014 ai sensi dell'art. 62 comma 8 del DL 112/2008 per gli eventuali approfondimenti relativi al contratto di Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund e al sottostante prestito obbligazionario del valore nozionale di 870 milioni di euro, la regione Puglia ha avanzato richiesta di ristrutturazione del prestito obbligazionario secondo le modalità di cui al citato art. 45 del decreto legge n.66/2014.

Come noto il parametro essenziale per tutte le operazioni di ristrutturazione del debito, ribadito dalla prescrizione normativa del DL 66/2014, deve individuarsi nel divieto di incremento del debito.

L'operazione ha, infatti, comportato la cancellazione parziale del debito obbligazionario bullet del valore di 810 milioni di euro in scadenza al 06/02/2023, con esposizione verso soggetti privati e connesso derivato di tasso e sinking fund, e l'assunzione di un mutuo trentennale contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del valore nominale di € 397.676.776.

Pertanto, l'abbattimento dello stock di debito regionale nel 2015 rispetto al 2014 è risultato pari ad € 412.323.224 per la sola operazione di buyback dei titoli obbligazionari (si veda il grafico di cui sotto che illustra una riduzione totale dello stock di debito regionale nel 2015 rispetto al 2014 di € 544.083.237 includendo le quote capitali rimborsate sui mutui a carico Regione).

L'articolo 4 della L.R. n. 37 del 01 agosto 2014 ha attribuito le decisioni finali relative all'operazione di riacquisto dei titoli e contestuale chiusura del derivato alla Giunta regionale, fatto salvo l'accertamento dei requisiti stabiliti dall'art. 45 del D.L. 66/2014 in ordine al divieto di incremento del debito regionale e in ordine alla sussistenza della convenienza finanziaria dell'operazione come prevista dall'art. 41 della legge n.448/2001.

Con decreto MEF del 10/7/2014 sono state ammesse alla ristrutturazione del debito obbligazionario otto Regioni tra le quali la regione Puglia.

Con successiva DGR n. 2169 del 21/10/2014 la regione Puglia ha recepito gli esiti della Commissione Affari finanziari del 15 ottobre 2014 che ha approvato la proposta operativa (memorandum) riferita alla ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 45 del D.L. 66/2014, attraverso la definizione di una serie di procedure atte a consentire la piena attuazione del dettato normativo, anche ai fini dell'aggiudicazione dell'accordo quadro per l'assistenza legale dell'operazione e, previa accordo organizzativo tra Le Regioni interessate, per l'analisi degli aspetti finanziari.

Nel dettaglio, la regione Lazio ha assunto il ruolo di centrale di committenza ai fini dell'aggiudicazione dell'accordo quadro per l'assistenza legale dell'operazione, mentre la regione Lombardia, per il tramite della società Finlombarda - finanziaria per lo sviluppo della Lombardia s.p.a., ha svolto il ruolo di referente per l'analisi degli aspetti finanziari dell'operazione in base all'accordo organizzativo tra Regioni ex art. 15 L.241/1990.

L'operazione di riacquisto del prestito obbligazionario presuppone e, di fatto, ha ricevuto, la costante supervisione del MEF che, in data 03/09/2014, ha provveduto a selezionare gli intermediari finanziari cosiddetti dealers (Citigroup Global Markets Ltd, BNP Paribas, Deutsche Bank AG, Barclays Bank PLC) per le conseguenti attività di intermediazione.

Con deliberazione di Giunta n. 2358 del 18/11/2014 la regione Puglia ha proceduto all'individuazione dei predetti intermediari finanziari (dealers) e con deliberazione di Giunta n. 2717 del 18/12/2014 ha provveduto a definire l'accordo organizzativo con la regione Lombardia per l'affidamento del mandato di assistenza tecnica.

Anche in relazione alle modifiche normative apportate all'art. 45 del DL 66/2014 dalla L. 190/2014 (che ha autorizzato l'istituzione di apposita contabilità speciale per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 45) e dal DL 78/2015 (che ha previsto un contributo da parte del MEF al riacquisto dei titoli fino ad un massimo complessivo per le Regioni partecipanti di € 543.170.000,00), sono state intensificate le attività necessarie a consentire la conclusione dell'operazione entro il corrente esercizio 2015 ed è stato, quindi, approvato dalla Commissione Affari Finanziari il 16/09/2015 un memorandum recante gli adempimenti successivi a quelli previsti dal memorandum approvato in Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 13/10/2015 è stata confermata l'operazione di ristrutturazione del debito obbligazionario ed autorizzato l'avvio della stessa con l'approvazione dei necessari accordi con gli intermediari finanziari e, quindi, il lancio dell'operazione di buyback dei titoli obbligazionari regionali di € 870 mln.

Con comunicato del 25 novembre 2015 del MEF è iniziata l'operazione di riacquisto titoli per sei Regioni (Puglia, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Marche) e gli investitori (cosiddetti bondholders) hanno potuto aderire all'offerta di riacquisto entro il 9 dicembre 2015.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2247 del 10/12/2015 sono state assunte le decisioni in ordine al riacquisto dei titoli obbligazionari e connessa chiusura anticipata del derivato (Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund) ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37.

Nel merito la Giunta regionale ha preso atto dei risultati dell'offerta di riacquisto dei titoli obbligazionari della regione Puglia in data 09/12/2015, alla chiusura del periodo di offerta, per un importo di 810 milioni di euro pari al 93,10% del totale nozionale del prestito obbligazionario oggetto dell'operazione di cui all'art. 45 DL 66/2014 e, sulla base dell'acquisizione e relativa approvazione del report provvisorio predisposto dal consulente finanziario recante la dimostrazione preliminare della convenienza finanziaria dell'operazione ex art. 41 L.448/2001 e del rispetto dei vincoli imposti dall'art. 45 co.13 del DL 66/2014, ha autorizzato il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria all'estinzione anticipata del contratto derivato in misura proporzionale ai titoli oggetto di riacquisto.

La Giunta ha altresì autorizzato l'estinzione totale della cosiddetta opzione digitale "top-side" esistente nel contratto derivato e non consentita dall'ordinamento (come più volte sottolineato dalla Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo) in quanto capace, in determinate ipotesi, di vanificare l'effetto assicurativo contro il rialzo dei tassi di interesse ritrasformando il debito obbligazionario sottostante da tasso fisso a tasso variabile.

In data 10/12/2015 si è proceduto, con l'assistenza del MEF e del consulente finanziario della Regione, alla necessaria estinzione anticipata del contratto derivato di Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund al prezzo di € 408.200.000 (unwind) ed in misura rapportata alle quantità di titoli obbligazionari offerti dai bondholders e definitivamente riacquistati per 810 milioni di euro il giorno 16/12/2015 (data del settlement).

La regione Puglia ha totalmente estinto la componente opzionale digitale (cosiddetta top side) del contratto derivato.

Con comunicato stampa MEF n. 245 dell' 11/12/2015 sono stati annunciati prezzi e ammontari dei titoli offerti dai bondholders per le regioni Puglia, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Marche.

La regione Puglia ha registrato il più elevato importo di titoli offerti rispetto alle altre regioni (€ 810 milioni corrispondenti al 93,10% del valore nominale totale del BOR della Regione) con uno sconto sul prezzo di emissione dell'1%.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come sopra evidenziato, ha finanziato l'operazione con un mutuo trentennale di € 397.676.776 al tasso fisso del 2,26%.

A seguito del parziale riacquisto dei titoli obbligazionari con corrispondente estinzione del contratto derivato, la posizione debitoria della regione Puglia risulta molto semplificata e depurata dei rischi correlati.

Il residuale BOR bullet di valore nozionale pari a 60 milioni di euro in scadenza il 06/02/2023 rappresenta il sottostante del connesso residuale derivato (Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund) di pari valore e pari scadenza, completamente depurato della componente opzionale digitale e di ogni ulteriore profilo di rischio diverso da quello relativo ai titoli di stato della Repubblica italiana presenti e da immettere nel sinking fund.

A valere sull'esercizio finanziario 2016 l'impatto positivo sul bilancio della Regione Puglia, in termini di alleggerimento della rata complessiva da pagarsi per effetto della sostituzione del mutuo MEF a rifinanziamento del BOR riacquistato è pari ad oltre 38 milioni di euro.

In ossequio all'articolo 45 comma 3 del DL 66/2014 i risparmi annuali di spesa derivanti alla Regione in seguito all'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari saranno prioritariamente destinati al pagamento delle rate di

ammortamento delle anticipazioni contratte, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 e ai sensi degli articoli 32, 34 e 35 dello stesso decreto.

In aggiunta al vantaggio finanziario già evidenziato consistente nella importante misura della riduzione dello stock di debito regionale, l'operazione di buyback dei titoli obbligazionari è risultata rispettosa del requisito della convenienza finanziaria ex art. 41 legge n. 448/2001 per oltre 13 mln di euro e senza bisogno di attivazione dell'eventuale contributo MEF previsto dall'art. 45 del DL 66/2014.

Nella cornice sopra delineata a seguito dell'operazione di buyback, con i positivi effetti finanziari appena illustrati per il bilancio regionale, si collocano le politiche di indebitamento per gli investimenti della regione Puglia a valere sull'esercizio finanziario 2016.

Le stesse dovranno essere improntate, a decorrere dal 01 gennaio 2016, al rispetto dell'articolo 10 della legge 243/2012 che disciplina modalità e limiti per il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali.

Il legislatore nazionale ha stabilito che le operazioni di indebitamento per finanziare le spese di investimento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

La normativa prevede la possibilità di gestire su scala regionale l'equilibrio complessivo di cassa di tutti gli enti locali del territorio di una Regione attraverso la sottoscrizione di apposite intese che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali. Le modalità per l'attuazione di tale opzione dovranno essere stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La norma stabilisce comunque che ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Con tale prospettiva e, pertanto, entro il limite dei rimborsi di prestiti previsti a valere sul bilancio di previsione annuale 2016, la Regione Puglia intende finanziare la quota di cofinanziamento regionale sulla programmazione comunitaria 2014-2020 attraverso l'attuazione dell'articolo 8 della legge regionale n. 52 del 23 dicembre 2014 che autorizza la Giunta regionale ad attivare specifico mutuo con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti).

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2016 dovrà contenere, ai sensi dell'art. 11 comma 5 lett. d) del d.lgs.118/2011, l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito.

A valere sull'esercizio 2016, il servizio del debito comporterà un esborso stimato pari a 186,04 mln di euro per mutui e prestiti contratti a tutto il 31/12/2015, oltre al pagamento delle rate per anticipazioni di liquidità per complessivi 30,38 mln di euro e potrà contenere l'ulteriore previsione degli oneri finanziari dell'eventuale nuovo mutuo BEI per il finanziamento delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale sulla programmazione comunitaria 2014-2020 ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 52 del 23 dicembre 2014.

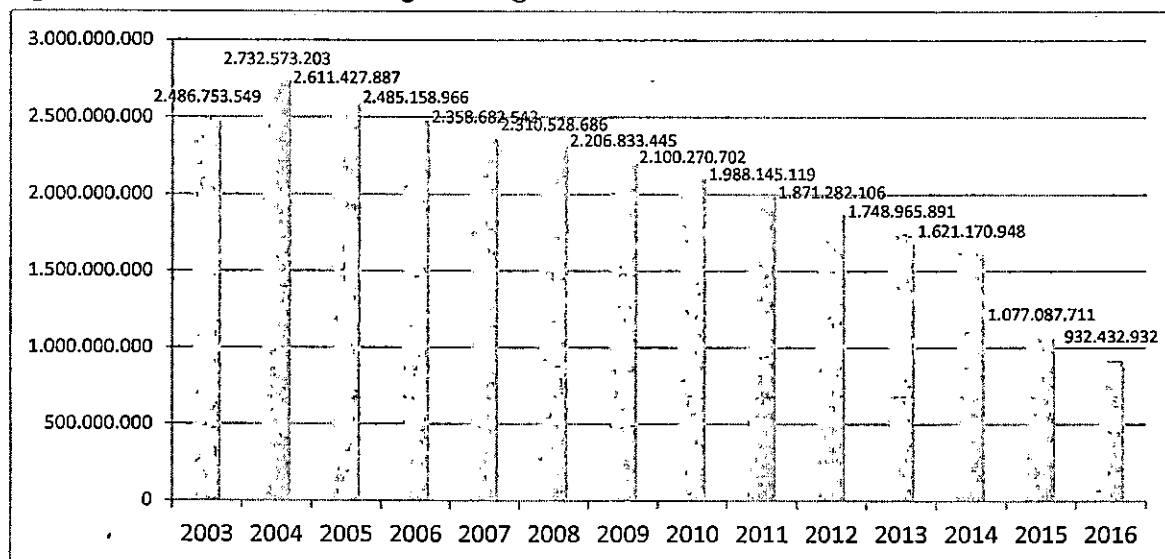
Le previsioni delle rate di ammortamento per i mutui non più assistiti da contributo statale si stimano pari a 13,751 mln di euro ed, inoltre, quelle per i mutui assistiti da contributo statale sono previste pari a 1,232 mln di euro.

Il debito residuo al 31/12/2016 dovrà essere contenuto entro l'ammontare di quello rilevato al 31/12/2015 stante il vincolo posto dall'art. 10 L.243/2012.

Si riporta di seguito il trend dello stock di debito della Regione Puglia relativo al periodo che va dal 2003 al 2016 (i dati sono di consuntivo fino al 2014, previsionali per il 2015 e 2016) che dà atto di un costante andamento in riduzione del debito dal 2005 al 2014, di un deciso abbattimento dello stesso nel 2015 per effetto dell'operazione di buyback sopra descritta e, per il 2016, di un tendenziale mantenimento dello stock al 31/12/2015 entro i limiti dei rimborsi 2016 come prescritto dall'entrata in vigore della disciplina ex art. 10 L.243/2012.

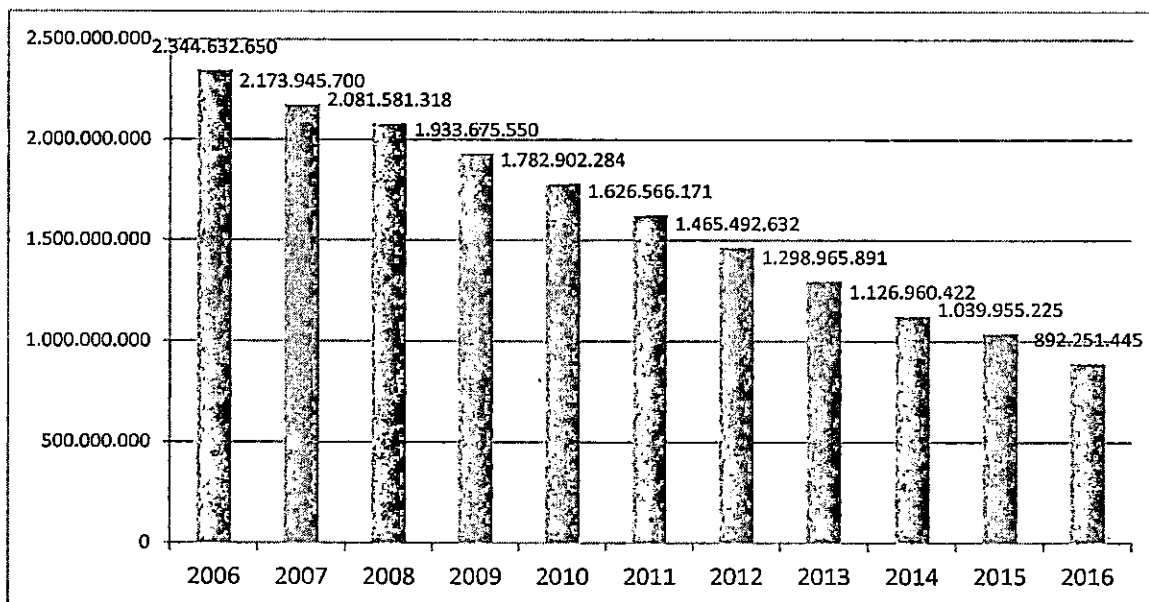
Tanto al netto delle anticipazioni di liquidità (rata in ammortamento nel 2016 pari a complessivi € 30,38 mln) per le esigenze degli enti del servizio sanitario nazionale in quanto non inquadrabili come indebitamento per spese di investimento.

Fig. 8- Stock di debito della regione Puglia con bor *bullet* al valore nominale



I dati sono di consuntivo fino al 2014, previsionali per il 2015 e 2016. Lo stock di debito non comprende il debito residuo relativo ai mutui originariamente assistiti da contributo. Il prestito obbligazionario è stato considerato *bullet* (al valore nominale del prestito).

Fig. 9- Stock di debito della regione Puglia con bor *bullet* al valore *amortizing*



I dati sono di consuntivo fino al 2014, previsionali per il 2015 e 2016. Lo stock di debito non comprende il debito residuo relativo ai mutui originariamente assistiti da contributo. Il prestito obbligazionario è stato valorizzato *amortizing* (valore nominale del prestito al netto delle quote versate al *sinking fund*)

E' opportuno evidenziare un dato di indiscutibile positività con riferimento all'indebitamento della regione Puglia che attiene al merito di credito (rating) attribuito agli enti territoriali italiani.

La società Moody's ha valutato in data 17 dicembre 2015 il merito di credito della regione Puglia al livello Baa2 con outlook stabile.

Il rating Baa2 colloca la Puglia nella parte alta della fascia dei rating assegnati alle Regioni italiane (tra Baa1 e Ba2) e riflette margini correnti positivi e risultati di bilancio soddisfacenti, una solida situazione di liquidità e un debito più basso rispetto alla mediana delle regioni italiane con rating assegnato da Moody's.

Peraltro l'agenzia di rating attesta una capacità fiscale e istituzionale della Puglia notevolmente migliorata negli ultimi anni, dando atto che l'attuale amministrazione ha dimostrato di ottenere un maggiore rispetto della disciplina di bilancio attraverso controlli più rigorosi dei costi.

Moody's riporta nella propria credit opinion il riconoscimento della forza dell'attuale management finanziario, ben orientato nei diversi settori operativi e supportato da una prudente pianificazione, con una sempre migliore capacità di rendere l'informativa finanziaria in termini di tempestività e completezza.

1.7 La programmazione comunitaria

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i Programmi Operativi (P.O.) 2007-2013 della regione Puglia si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

Il P.O. FESR Puglia 2007-2013 registra a dicembre 2014 una spesa pubblica certificata pari a 3.159.510.650 euro, corrispondente a più del 75% della dotazione del Programma (pari a 4.197.150.605 euro). L'incremento annuale di spesa certificata è stato di 675 milioni di euro in valore assoluto (+27% rispetto al cumulato al 2013).

È stato raggiunto e superato di quasi 198 milioni di euro il target pubblico previsto per l'annualità 2014 (pari ad 2.961.266.620 euro) e si è evitato il disimpegno automatico delle risorse. I risultati di avanzamento finanziario collocano il P.O. FESR Puglia in una posizione più avanzata rispetto all'esecuzione media dei P. O. FESR (nazionali e regionali) che si attesta al 68% e nettamente superiore rispetto a quella dei P. O. FESR dell'Obiettivo Convergenza che si ferma al 62%.

Il 30 dicembre 2014 sono state certificate per il Programma Operativo FSE Puglia 2007-2013 spese pubbliche cumulate per 936.277.144,48 euro (di cui 497.756.414,61 euro di quota comunitaria). Il target di spesa in quota FSE da raggiungere a dicembre, pari ad 497.192.440,50 euro, è stato quindi raggiunto e superato di 563.974,11 euro.

L'avanzamento finanziario in termini di valore cumulato del Programma si è attestato così su una percentuale di spesa pari a quasi il 74% circa del totale della dotazione complessiva (di 1.279,2 milioni di euro), a fronte del 60% circa registrato a dicembre 2013. La spesa aggiuntiva certificata rispetto a dicembre 2013 è stata di 236 milioni di euro circa (+26%).

A dicembre 2014 il Programma di Sviluppo Rurale registra pagamenti per 1.287 milioni di euro, corrispondenti all'80,7% della dotazione del Programma (pari a 1.595.085.914 euro), con un incremento annuale di spese pari a quasi 256 milioni di euro (+25% rispetto al cumulato al 2013).

Il dato relativo alla spesa certificata al 31 dicembre 2015 è in linea con le consuete ottime performances registrate precedentemente per tutti i programmi operativi. Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, nel corso dell'anno 2014 sono proseguite le attività sia a livello nazionale che a livello regionale che hanno condotto alla definizione del processo di programmazione culminato con l'approvazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) avvenuta con deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2014, n. 1498. Nella medesima data il Programma Operativo è stato inviato formalmente a Bruxelles per l'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea.

Nella definizione del Programma regionale si è tenuto conto degli obiettivi di Europa 2020 e delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo, nonché degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione, così come del quadro di riferimento nazionale dettato dall'Accordo di Partenariato nazionale per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei. Il Programma è stato predisposto attraverso un percorso di concertazione con i rappresentanti del partenariato regionale economico e sociale.

Il POR Puglia 2014-2020 prevede una strategia integrata incentrata sui seguenti aspetti: a) focus prioritario sull'ampliamento dell'occupazione sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzamento delle politiche economiche, sociali ed ambientali per elevare la competitività del sistema produttivo e la qualità della vita dei cittadini pugliesi; c) promozione della strategia regionale di specializzazione intelligente orientata a sostenere gli obiettivi di innovazione a livello industriale, ambientale, urbano, sociale.

Le risorse finanziarie del POR Puglia per il periodo 2014-2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare

complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale).

Vale ricordare come la regione Puglia è stata l'unica delle maggiori regioni meridionali a mantenere il cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari al 50%, confidando nella consolidata capacità di spendita degli stessi.

1.7.1 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche

Il Programma Operativo della regione Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua 11 obiettivi tematici alla base dell'attuazione della politica di coesione, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico, all'interno dei programmi attuativi, verrà declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. A ciò si aggiunge un asse specifico inerente lo sviluppo urbano e territoriale costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013.

La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo pertanto conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento dell'allora Ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020"; c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione.

In particolare, le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli partenariali di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico svoltosi nei mesi precedenti, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico Programma multifondo per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE.

In questo scenario la strategia definita nel Programma punta a creare nel periodo 2014-2020 una Puglia:

- più attrattiva per imprese e giovani talenti;
- più competitiva attraverso tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale;
- più inclusiva verso i soggetti più deboli;
- più consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione;
- più connessa nel contesto nazionale ed internazionale, ed in particolare nel Mediterraneo;
- più integrata nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei contenuti relativi agli Assi in cui è suddiviso il POR Puglia 2014-2020.

1.7.2 L'asse prioritario I (OT I): Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

SmartPuglia2020, la Smart Specialisation Strategy della regione Puglia, mira a determinare e accompagnare un riposizionamento del sistema produttivo regionale, finalizzato a potenziarne la competitività sui mercati globali e a promuovere occupazione maggiormente qualificata e benessere diffuso.

Obiettivo specifico dell'Asse I è quello di sviluppare programmi e interventi nel campo della ricerca industriale e dell'innovazione aventi a riferimento i paradigmi della "open innovation" e della "quadrupla elica" (ampio coinvolgimento e partecipazione di imprese, centri di ricerca, PA e cittadini), attraverso tipologie di interventi che consentano di:

- stimolare l'innovazione nelle piccole e medie imprese anche attraverso la sperimentazione e l'integrazione di tecnologie e di asset non tecnologici (organizzazione, marketing, design, creatività, ect);
- superare le difficoltà di accesso al mercato di risultati della ricerca, prototipi, nuovi processi e servizi anche attraverso la sperimentazione, la dimostrazione e l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca;
- aumentare sia la capacità di assorbimento che di sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (key enabling technologies), verso cui far convergere e rafforzare masse critiche di competenze e connettere a reti lunghe di collaborazione;
- accompagnare la creazione di nuova impresa creativa ed innovativa, anche attraverso l'accesso al capitale di rischio, e la capacità di attivare nuovi percorsi imprenditoriali connessi alle opportunità di nuovi mercati offerte dalle tecnologie emergenti (emerging technologies);

- realizzare interventi multidisciplinari e integrati guidati dalla domanda pubblica di innovazione promuovendo meccanismi di partecipazione diretta, emersione delle esigenze dal basso, inclusione dei diversi ambiti e competenze, connessione a sfide sociali e fabbisogni di efficienza delle risorse pubbliche, il riuso e la circolazione delle migliori pratiche;
- sperimentazione di nuovi strumenti di policy e delle potenziali sinergie con le altre politiche regionali, nazionali e comunitarie (sia di tipo diretto che indiretto).

In particolare, gli obiettivi in tema di ricerca e innovazione sono coerenti con la definizione della “Strategia regionale di specializzazione intelligente” finalizzata alla massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell’innovazione.

Nell’ambito dell’Obiettivo Tematico “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”, la SmartPuglia2020 trova la sua applicazione attraverso:

- 1) l’aggiornamento ed il completamento degli strumenti finalizzati a sostenere l’offerta di innovazione (aiuti per il rafforzamento degli attori del sistema innovativo regionale e della loro cooperazione) e la domanda pubblica di innovazione (appalti pubblici innovativi);
- 2) le integrazioni con il sostegno alla crescita digitale, la connessione tra bisogni formativi e professionali del sistema produttivo e l’offerta formativa a livello regionale e gli interventi di sostegno all’accesso al credito per l’investimento privato in ricerca e sviluppo;
- 3) la messa a disposizione di aiuti alla ricerca e all’innovazione per le imprese, sia per le grandi che per quelle di piccola e media dimensione.

1.7.3 L’asse prioritario II (OT II): Migliorare l’accesso, l’impiego e la qualità delle ICT

Le politiche regionali di sviluppo sostenibile del territorio considerano le ICT quale elemento fondamentale e leva prioritaria per la crescita sociale ed economica regionale. In particolare, si ritiene che le ICT siano in grado di innescare un decisivo e positivo processo di crescita che, partendo da obiettivi in ambito digitale, si ponga in maniera trasversale ad ogni politica pubblica finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi.

In coerenza, quindi, con l’Agenda digitale europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese, e con particolare riferimento agli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente si intende rafforzare il sistema digitale regionale attraverso un’ancora

più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese. In tal senso si intende agire in maniera sinergica su ambiti quali: a) realizzazione delle infrastrutture abilitanti ed interoperabili, banda larga ed ultra larga, volta ad annullare il digital divide ed a fornire reti a banda ultralarga nelle aree industriali e nelle città di medio-grande dimensione; b) servizi e contenuti digitali pubblici ed alto valore aggiunto, anche nei settori della sanità, del turismo, della giustizia; c) diffusione della cultura e dell'uso dell'ICT, qualificazione del sistema dell'offerta di ICT regionale a favore dello sviluppo di servizi e contenuti digitali rivolti a cittadini ed imprese.

1.7.4 L'asse prioritario III (OT III): Competitività delle piccole e medie imprese

La politica regionale di sostegno all'ampliamento ed alla qualificazione del mercato del lavoro si basa in primo luogo sul rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese con particolare rilievo al sostegno agli investimenti materiali ed immateriali, a misure di sostegno all'accesso al credito, al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione. Coerentemente con gli orientamenti comunitari e con la strategia che la regione ha adottato con particolare successo nella predisposizione ed attuazione di un articolato sistema di aiuti a finalità regionale, si mette a disposizione delle PMI operanti sul territorio pugliese un sistema di incentivi agli investimenti industriali mirato e selettivo, caratterizzato dai seguenti aspetti:

- la presenza di strumenti diversificati e finalizzati alle specifiche esigenze di investimento delle piccole e medie imprese in forma singola e/o associata, con la conferma dello strumento dei programmi integrati di agevolazione (PIA) che consentono il finanziamento di investimenti materiali ed immateriali, di ricerca e sviluppo, di sostegno alla qualificazione delle competenze, attraverso un unico piano integrato di investimenti;
- il ricorso a livelli di intensità degli aiuti modulati in funzione delle diverse tipologie di investimenti con valori maggiori per quelli tecnologici ed innovativi;
- la finalizzazione degli investimenti al mantenimento ed all'incremento dell'occupazione esistente;
- una maggiore integrazione tra regimi di aiuto industriali e la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collegamento con le

strategie regionali di specializzazione intelligente, così come con le strategie per l'occupazione e la qualificazione delle risorse umane;

- un'attenzione particolare alle iniziative volte a favorire la creazione di nuove imprese con l'obiettivo di contribuire ad elevare l'attuale specializzazione produttiva, nonché a creare nuove occasioni di lavoro autonomo.

Nell'ambito degli interventi a sostegno della competitività delle PMI pugliesi, particolare rilievo continuano ad avere gli strumenti di miglioramento di accesso e di gestione del credito finalizzati a sostenere un più ampio e qualificato accesso al mercato dei capitali ed a rafforzare il sostegno a nuovi investimenti produttivi ed occupazionali; tale sostegno viene effettuato attraverso sia il ricorso a strumenti già attuati in passato con risultati positivi (come, ad esempio, nel caso del sostegno alle garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario), sia mediante l'utilizzo di strumenti di finanza innovativa come quelli concernenti il capitale di rischio ed il sostegno ad alcune nuove forme obbligazionarie specificamente create per gli investimenti delle PMI (quali, ad esempio, i minibond).

Gli interventi di sostegno alla competitività ed all'occupazione non possono prescindere dalla necessità di sostenere la capacità delle imprese di sviluppare e presidiare nuovi bacini internazionali di mercato, sostenendo l'attuale tendenza verso segmenti esteri di domanda. In questo contesto l'internazionalizzazione delle PMI pugliesi rappresenta uno dei principali motori dello sviluppo e della competitività regionale, da conseguire anche attraverso il sostegno alla nascita ed al consolidamento di reti permanenti fra imprese impegnate nella realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale.

1.7.5 L'asse prioritario IV (OT IV): Energia sostenibile e qualità della vita

Gli obiettivi di Europa 2020 in tema di cambiamenti climatici ed energia non sono raggiungibili mediante semplici aggiustamenti del modo di produrre e consumare, ma richiedono una vera e propria transizione verso una società low carbon nella quale i vecchi modi di produzione e di consumo sono soggetti a profondi cambiamenti. Il nuovo modello di green economy che occorre rafforzare anche in Puglia è incentrato su un utilizzo dei fondi comunitari che contribuisce alla individuazione di politiche e misure adatte a raggiungere gli obiettivi di lungo periodo conciliandoli con gli obiettivi di breve-medio termine, al fine di evitare i rischi connessi all'adozione di scelte, specialmente in campo infrastrutturale, che precludano o rendano difficile un cambiamento duraturo.

Il perseguimento di un nuovo sistema di green economy in Puglia è incentrato su diversi ambiti di intervento che trovano nell'attuazione del presente Asse un

rilievo strategico rispetto al più ampio Programma Operativo nel suo complesso. Una prima tipologia di azioni concerne il rafforzamento, rispetto a quanto già avviato con la programmazione 2007-2013, delle azioni di efficientamento energetico promosse sia dagli operatori pubblici, sia dalle PMI. Considerando che l'industria privata e le amministrazioni pubbliche sono responsabili di più dell'80% del consumo di energia e dei livelli di emissioni in atmosfera, le azioni finalizzate alla razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici rivestono un ruolo strategico sia dal punto di vista ambientale, sia economico, a partire dalla riduzione dei fabbisogni.

L'ulteriore incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili della Puglia negli ultimi anni contribuisce a sottolineare ulteriormente l'esigenza di assicurare sul territorio regionale una rete di distribuzione intelligente in grado di sostenere i consistenti flussi produttivi già raggiunti allo stato attuale e consentire un pieno e duraturo utilizzo di tale energia a favore di cittadini ed imprese: da qui la necessità di sostenere programmi di realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (smart grid) capaci di elevare i livelli di efficacia della produzione ed utilizzo di energia da rinnovabili già conseguiti in Puglia negli anni più recenti (le principali fonti di energia rinnovabile in fase di sviluppo in Puglia sono: l'energia eolica di cui la Puglia ospita il 25% della produzione nazionale; l'energia solare, di cui la Puglia conta per il 14% della capacità fotovoltaica in Italia; l'agroenergia, con l'11% della produzione nazionale da biomassa). Tra i molteplici benefici ambientali ed economici del ricorso a tali nuovi reti e sistemi di distribuzione dell'energia prodotta, con particolare riferimento a quella da fonti rinnovabile, si segnala un consistente incremento dell'affidabilità e qualità nella fornitura dell'energia elettrica; una maggiore efficacia nella distribuzione dei flussi di energia e flessibilità nella gestione dei picchi della domanda (con conseguente minore necessità di nuovi impianti di generazione); miglior supporto alla diffusione delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Una terza area di intervento riguarda il settore della mobilità e dei trasporti sostenibili che riveste un ruolo particolarmente importante per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 se si considera che il settore dei trasporti produce da solo la metà delle emissioni di polveri sottili (PM₁₀) in Italia, di cui oltre il 65% connesso al trasporto stradale. L'Asse prevede pertanto azioni specifiche rivolte alla qualificazione dei percorsi di mobilità urbana con il duplice obiettivo di elevare la qualità della vita dei cittadini ed allo stesso tempo promuovere forme e modalità di trasporto pubblico e privato (per quanto concerne in particolare i flussi urbani di distribuzione delle merci) in grado di

generare positivi impatti ambientali sul versante della riduzione delle emissioni e dei livelli di inquinamento.

1.7.6 Asse prioritario V (OT V): Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

La strategia dell'Asse corrispondente all'OT V riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico, così come di erosione delle coste (la fascia costiera si estende per circa 985 km ed è costituita per il 29% da spiagge sabbiose, per il 31% da coste rocciose basse, per il 22% da alte falesie, e per il 9% da tratti antropizzati; il fenomeno dell'erosione riguarda sia i tratti di costa alta aggredita dai moti ondosi che minacciano crolli delle falesie anche in aree urbanizzate, sia i tratti di costa sabbiosa interessati da arretramento costante della linea di battigia che danneggia anche le attività di balneazione e turistico-alberghiere).

In accordo con il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale e con il Piano di Assetto Idrogeologico, nonché con l'Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio e per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio.

Una seconda macro tipologia di interventi riguarda la messa in sicurezza degli edifici collocati in aree a rischio sismico, anche in relazione agli edifici pubblici strategici destinati a centri funzionali ed operativi, così come lo sviluppo di sistemi di prevenzione sismica e delle calamità naturali.

1.7.7 L'asse prioritario VI (OT VI): Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

L'Asse VI interviene in tema di valorizzazione delle risorse naturali e turistico-culturali. In tema di rifiuti, la strategia regionale contempla sia l'obiettivo di favorire la riduzione della produzione dei rifiuti sia quello d'incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi. Inoltre s'intende promuovere l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO, incentivare la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche, ridurre la produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell'acqua pubblica, stimolare l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA oltre che

avviare una campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e la riduzione dei rifiuti. All'interno della strategia regionale occupa un posto di rilievo la realizzazione di sistemi di raccolta differenziata pneumatica e la costruzione di Centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.

Previsto inoltre il rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali. In questo senso è da considerare la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica (con processo di digestione aerobico e/o anaerobico), la riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione; l'installazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie, il Revamping degli impianti pubblici esistenti; e la riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.

In linea con la strategia europea volta a migliorare l'ambiente urbano, il Programma persegue l'obiettivo di restituire all'uso produttivo aree inquinate, attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica, il disinquinamento, la messa in sicurezza secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione.

Nell'ambito della strategia regionale occupa uno spazio specifico il tema del miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e la riduzione delle perdite di rete di acquedotto. In tal senso sono previsti interventi destinati alla realizzazione di opere per l'attuazione specifica del Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici, di accumulo e adduzione. Sono inoltre previsti interventi di potenziamento ed adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato in conformità al Piano di Tutela delle Acque. In programma anche incentivi all'installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.

Sono state inoltre programmate misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico. Un'azione specifica sarà poi rivolta all'integrazione e al rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Ulteriori interventi saranno orientati sulle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate oltre che per convogliamento e stoccaggio delle acque pluviali.

Complessivamente, la strategia di valorizzazione del patrimonio territoriale pugliese per il periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente alla attuazione di interventi integrati in aree di attrazione culturale e naturale per la tutela e

valorizzazione del patrimonio di cui tali aree sono dotate. La strategia sarà finalizzata a potenziare l'attrattività dei territori regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali e naturali e la loro integrazione. L'azione locale ed il coinvolgimento delle comunità dovranno contribuire in modo consistente all'attuazione di questa strategia. Costituisce parte integrante di questa strategia l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, al fine di determinare impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale.

Le politiche per il turismo saranno orientate a promuovere e valorizzare la fruizione di queste risorse, agendo in particolare sul versante della qualità dell'offerta di servizi. Verranno promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali. L'azione di sostegno al turismo, così come alle filiere economiche collegate alla fruizione delle risorse naturali e culturali, perseguirà la crescita della produttività delle imprese, il ricorso diffuso all'innovazione e la generazione di nuova imprenditorialità, la nascita di imprese sociali, ecc..

Gli interventi effettuati nel campo della valorizzazione integrata del patrimonio territoriale promuoveranno il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, economie di scopo, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati. Un effetto atteso di questi interventi è anche la crescita di attrattività e di identità del territorio pugliese nello spazio mediterraneo e nella euroregione adriatica.

Specificamente, inoltre, l'azione sulla valorizzazione culturale sarà diretta a favorire l'inclusione sociale, intesa come accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari "per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale". La strategia da intraprendere in questo campo, pertanto, sarà finalizzata a potenziare il ruolo degli istituti di cultura e, in particolare, delle biblioteche per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e di accesso e fruibilità ai servizi necessari per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

1.7.8 L'asse prioritario VII (OT VII): Mobilità sostenibile di persone e merci

Le politiche per la mobilità efficiente e *sostenibile* che la Puglia intende promuovere nel presente ciclo di programmazione sono finalizzate ad accelerare l'evoluzione delle comunità locali verso lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e la competitività del sistema produttivo locale. Le azioni che si propongono prendono le mosse dall'assetto infrastrutturale del sistema regionale dei trasporti,

conseguito grazie agli interventi del ciclo di programmazione che sta per chiudersi. Essi stanno già dando i primi frutti, ad esempio nel settore ferroviario, in cui il rinnovo dell'armamento e degli apparati tecnologici, unitamente al potenziamento del materiale rotabile, ha contribuito in maniera determinante alla crescita della domanda soddisfatta dal trasporto ferroviario regionale che, negli ultimi anni, è aumentata mediamente del 10%.

Il sistema pugliese del trasporto pubblico serve oltre trecentomila utenti al giorno offrendo quotidianamente oltre diecimila corse automobilistiche e seicento treni che richiedono un cofinanziamento pubblico di un milione di euro al giorno, erogato agli operatori del TPL che impiegano direttamente oltre seimila addetti (circa l'1,2 % del totale dei lavoratori pugliesi).

La rete ferroviaria regionale, potenziata attraverso le sue connessioni con l'aeroporto e una serie di stazioni attrezzate per l'intermodalità ferro-gomma, già si pone – e si intende ulteriormente perfezionare - come elemento di connessione tra la rete TEN-T ed i sistemi locali in ambito regionale, offrendo buone opportunità di crescita in uno spazio europeo sempre più orientato alla circolazione di passeggeri, merci e informazioni.

L'obiettivo di fondo di questa strategia, coerentemente con gli indirizzi europei e nazionali e in continuità con il precedente ciclo di programmazione, è il completamento e il perfezionamento di una rete regionale per il trasporto di passeggeri e di merci fondata sulla comodalità (uso della combinazione di mezzi che garantiscono le condizioni di spostamento più efficienti e, quindi, anche più sostenibili sotto il profilo ambientale) e sull'integrazione. L'integrazione, in particolare, riguarda diversi aspetti: l'integrazione tra infrastrutture e tra servizi di sistema o di rango differenti, ma anche integrazione paesaggistica, mirando a soluzioni che non solo evitino danni al rinomato paesaggio pugliese ma offrano un significativo contributo alla sua valorizzazione.

Le linee tematiche di intervento che caratterizzano l'*asse trasporti* nel ciclo di programmazione 2014 - 2020, sono: le reti ferroviarie integrate, le infrastrutture immateriali *intelligenti* per la mobilità, la compatibilità ambientale delle modalità di spostamento di passeggeri e merci.

Relativamente agli *interventi ferroviari*, si ritiene di preliminare importanza il completamento delle opere avviate nel precedente ciclo, a cominciare dai grandi progetti, e la programmazione di limitati e mirati nuovi interventi, essenzialmente di ammodernamento della rete esistente. Grande importanza assume inoltre l'intervento di potenziamento e ammodernamento delle stazioni e dei nodi di interscambio, sia per attrarre al trasporto ferroviario un maggiore numero di passeggeri sia per promuovere la riqualificazione urbana legata al miglioramento

delle condizioni di accessibilità. Ulteriore attenzione sarà riservata al rinnovo del parco rotabile dedicato al trasporto pubblico locale, (ferroviario ma anche automobilistico) con mezzi a basse emissioni carboniose, nonché agli investimenti per la progressiva estensione di nuove tecnologie per il vettore ferroviario.

Lo *sviluppo e la diffusione dei sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)* rappresentano un passaggio fondamentale se si ambisce ad assicurare una utilizzazione ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto, anche in relazione alla crescita delle *smart community 2.0*.

I sistemi ITS devono poter supportare i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti, siano essi residenti in regione o utenti occasionali, per promuovere l'uso del trasporto pubblico regionale anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Non va tralasciato che l'uso di sistemi ITS potrà agevolare la formazione di un sistema tariffario unico regionale. Ulteriori energie saranno spese nell'ottimizzazione e nella gestione efficiente dei flussi di informazioni legate al trasporto intermodale delle merci che transitano sulla piattaforma logistica pugliese, offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente.

Sempre per quanto riguarda *il traffico merci*, si opererà per il consolidamento delle piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso centri merci, incentivando, ad esempio, forme di trasporto intermodale. Si vuole proseguire la riorganizzazione del sistema attraverso il coordinamento complessivo tra i principali poli logistici e portuali con l'obiettivo, tra gli altri, di garantire l'adeguata sistematicità dell'offerta di treni completi di modulo continentale da instradare sulla direttrice ferroviaria adriatica.

1.7.9 L'asse prioritario VIII (OT VIII): Occupazione

In continuità con gli interventi realizzati attraverso il Piano Straordinario per il lavoro, la Regione considera prioritario incrementare i livelli occupazionali, riducendo il differenziale esistente tra regione Puglia e Italia, in accordo con il primo obiettivo della strategia Europa 2020, con il Position Paper realizzato dai Servizi della Commissione per l'Italia, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013, nell'ambito del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4), dello sviluppo del mercato dei capitali (raccomandazione n.3) e della riforma dell'amministrazione pubblica (raccomandazione n.2).

Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi,

l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario anche nell'ottica di contribuire al conseguimento dell'obiettivo del lavoro come "diritto di cittadinanza", a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio, più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale. Particolare rilevanza, inoltre, sarà assegnata al sistema degli aiuti e all'accesso al credito, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati al rilancio dell'economia e, per tale via, del mercato del lavoro. Elementi di complementarità sono riscontrabili anche con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, e l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori e a quelle connesse all'inclusione attiva.

Le misure previste dal presente Asse sono, inoltre, coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani.

Inoltre, il Programma si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata, di migliorare il funzionamento dei Centri per l'impiego.

Più in particolare, le politiche di intervento attuate attraverso il presente Asse, orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario, quali la Dote occupazionale, il Credito d'imposta per l'occupazione e politiche a favore del welfare aziendale;

- la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, attraverso il Microcredito d'impresa, per favorire l'attivazione dei lavoratori in situazione di crisi, dei giovani e delle donne, in settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza;
- la previsione di interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job (Piano giovani, apprendistato, tirocini);
- la previsione di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- la promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali (Formazione Permanente e Continua);
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

1.7.10 L'asse prioritario IX (OT IX): Inclusione sociale e lotta alla povertà

All'incremento dei livelli di disoccupazione e al conseguente peggioramento delle condizioni economiche, si accompagnano problematiche di tipo sociale. Particolarmente critico per la regione Puglia, è il trend dell'indicatore relativo alla popolazione a rischio povertà. Difficoltà permangono nell'ampliamento dei servizi per l'infanzia. In maniera speculare cresce il numero di persone anziane che necessitano di cure e che non trova ancora adeguati livelli di servizio. Con riferimento agli interventi in favore della popolazione straniera, la regione Puglia sostiene una spesa pro capite superiore al dato del Mezzogiorno e alla media nazionale.

Rispetto ai servizi socio-sanitari, la Regione ha chiuso il 2013 con un bilancio in attivo sul fronte della spesa, dopo gli sforzi messi in atto per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario, cui le politiche di coesione hanno contribuito attraverso il sostegno all'avvio della trasformazione del sistema verso un modello caratterizzato dalla presenza di presidi territoriali con elevati standard di qualità dei servizi, garantiti dal rafforzamento della dotazione tecnologica.

Nel periodo 2014-2020 occorre, quindi, per un verso assicurare continuità rispetto a quanto già realizzato con la programmazione 2007-2013, valorizzando le esperienze positive, anche metodologiche, al fine di portare a conclusione i processi già avviati, e dall'altro introdurre profili di innovazione che consentano di realizzare un salto di qualità rispetto al passato. In accordo con gli obiettivi fissati in seno alla Strategia Europa 2020 (nell'ambito della quale sono previste una Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale e un Pacchetto di investimenti in ambito sociale) e del Programma Operativo Nazionale Inclusione, la realizzazione degli interventi orientati all'inclusione attiva richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei.

In particolare, con il FSE, la regione Puglia si prefigge di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione).

Il FSE sarà utilizzato, inoltre, per il finanziamento di interventi volti a migliorare l'offerta di servizi sociali, anche a carattere innovativo, a beneficio delle persone in difficoltà, nell'ottica di un processo di presa in carico che non sia meramente assistenziale ma preveda un percorso di inclusione attiva, che favorisca il reinserimento lavorativo, fondamentale fattore di inclusione per le persone maggiormente svantaggiate, in coerenza con la Raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione europea.

La Regione attribuisce un ruolo di fattore produttivo alle politiche sociali che costituiscono un investimento concreto per promuovere uno sviluppo economico inclusivo, in particolare nei confronti delle componenti più deboli della società, come coloro che patiscono disabilità fisiche e/o mentali e le loro famiglie, nonché delle persone che vivono condizioni di emarginazione a causa di eventi che ne hanno precluso la collocazione o ricollocazione nella società, come ex detenuti, persone vittime di violenza o di tratta, gruppi soggetti a discriminazioni, minoranze.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa;

- potenziamento dei servizi ai cittadini, con riferimento alla formazione, ai servizi sanitari e sociali e a quelli finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento individuale e di gruppo verso percorsi inclusivi (Inclusione Attiva);
- rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza alle vittime di discriminazioni e abusi attraverso la promozione di percorsi di integrazione socio-lavorativa, anche in collaborazione con il privato sociale e il no-profit;
- rafforzamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, di cura degli anziani non autosufficienti e in generale dei servizi socio-sanitari, anche attraverso il sostegno alla domanda, la formazione degli operatori, il potenziamento delle prestazioni multi servizio;
- sostegno alle imprese sociali e alla creazione d'impresa, micro-impresa e auto impiego per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili.

Tali misure risultano complementari rispetto a quelle previste nell'ambito dell'OT3, che mirano ad accrescere la competitività dei sistemi produttivi, dell'Asse Occupazione e dell'Asse Formazione/Istruzione, in merito alla funzione dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione come leve dell'inclusione sociale. I risultati attesi dal presente Asse sono perseguiti attraverso il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, in una prospettiva di piena integrazione delle risorse, che faccia superare la frammentazione degli interventi, che sono spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Nell'ottica dell'integrazione plurifondo, il FESR e il FSE impegneranno specifiche risorse per aumentare i servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. A ciò si aggiunge il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento. In particolare il FSE prevede l'aumento di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi oltre che l'accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno. Si aggiunge il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi. Inoltre verrà sostenuta la formazione degli assistenti familiari e la creazione di registri di accreditamento, di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti oltre che l'implementazione del

Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali (ricerca sociale, monitoraggio politiche). Il FESR, invece, sarà orientato al sostegno di piani di investimento, con specifici aiuti, prodotti da soggetti privati e dal privato sociale, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia, l'infanzia e i minori. Per questi ultimi due destinatari degli interventi si sosterranno piani di investimento dei Comuni associati. Sempre il FESR prevedrà investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria, sanitari non ospedalieri, per l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, anche a supporto dei servizi domiciliari, e per la riorganizzazione dei servizi per il welfare d'accesso.

Un'azione sarà mirata alla riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero, per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita. Nello specifico il FSE prevede misure concrete di sostegno per l'abitare assistito, sostenendo l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi tali da favorire la qualità della vita e l'autonomia per persone anziane, con disabilità e non autosufficienti, l'accessibilità di persone con fragilità psicosociali, l'accoglienza nelle strutture di adulti in condizione di specifiche fragilità sociali o a rischio di marginalità come gli ex-detentuti e coloro che sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva. Un'altra misura sarà rivolta a sostenere i costi dell'abitare attraverso l'integrazione del canone di locazione ai nuclei familiari in situazione di grave disagio economico compreso il sostegno nelle situazioni di morosità incolpevole. Il FESR, invece, impegnerà risorse per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP al fine di incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile. A ciò si aggiunge un intervento specifico per la riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato. A questo riguardo saranno ammissibili interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico, in condizioni di autonomia possibile, per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini ad elevata densità abitativa; e interventi finalizzati a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living - nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico. Una misura specifica sarà orientata al potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari

di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali.

Tra gli obiettivi figura anche la riduzione della marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti, con la promozione di interventi di inclusione rivolti in particolare ai minori e alle donne in quanto soggetti maggiormente vulnerabili nelle rispettive comunità, sia rispetto all'accesso ai servizi per l'istruzione che ai servizi di prevenzione sanitaria. Il FSE sosterrà azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e prescolarizzazione, mentre il FESR finanzierà interventi infrastrutturali per la sperimentazione di servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità a condizioni di vita dignitose.

Un obiettivo specifico è quello rivolto all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale. Il FSE mirerà alla promozione di networking, di servizi e azioni a supporto di enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore per la gestione di beni confiscati alle mafie. Previsto inoltre il sostegno della funzione educativa nella famiglia, nelle scuole e nelle comunità locali, con il coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo Settore e della cittadinanza attiva senza trascurare un impegno specifico nel supporto della attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità. Il FESR, invece, finanzierà interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica oltre che interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.

1.7.11 L'asse prioritario X (OT X): Istruzione e formazione

Il secondo indicatore della strategia Europa 2020 è rappresentato dal tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi con età compresa tra 18 e 24 anni. Il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni, grazie ai quali la Puglia si è avvicinata di molto al target previsto per la nuova fase di programmazione. Nello specifico, si osserva una sensibile riduzione del tasso di abbandono scolastico, analogamente, il numero dei NEET si è ridotto. Positivi sono inoltre i risultati riferiti alle competenze degli studenti, tale andamento è confermato dalla rilevazione OCSE-PISA 2012, secondo la quale la Puglia presenta valori pressoché simili a quelli del Centro del Paese e nettamente superiori a quelli delle altre Regioni della Convergenza.

Il tasso di scolarizzazione superiore, inteso come l'incidenza della popolazione di 20-24enni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore nel 2012, raggiunge il 76,9%, allineandosi al contesto nazionale (77,1%). Con riferimento al numero di laureati tra i 30-34 anni si è assistito ad un netto miglioramento dell'indicatore pugliese nel periodo considerato (dall'11,5% del 2003 al 17,7% del 2011). Permane, tuttavia, una situazione di debolezza del sistema universitario regionale, la cui attrattività è fortemente in calo (-23% a fronte del -24% registrato nel Mezzogiorno) a partire dal 2009, in seguito all'acuirsi della crisi economica, che ha determinato una più frequente interruzione del processo di scolarizzazione soprattutto universitaria.

Emergono, quindi, i principali filoni d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020: per un verso è necessario insistere sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità, che, a regime, sia inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo sia in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare nel mercato del lavoro oppure di proseguire con percorsi di formazione universitaria o professionale.

Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, un impegno consistente deve essere profuso per rendere maggiormente attrattive le università pugliesi, le quali devono contribuire ad instaurare un processo di osmosi tra il sistema della ricerca e il sistema economico, al fine di incrementare non solo il numero di laureati ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale.

La Regione sceglie, quindi, di sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli.

In tale contesto, si inserisce la possibilità di sperimentare interventi basati non solo sulla formazione formale ma anche su quella informale e sul learning by doing. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale

accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

In accordo con la Strategia Europa 2020, la regione Puglia considera quindi l'istruzione e la formazione quali strumenti cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di istruzione e formazione. La crisi economica rischia di compromettere quanto realizzato nella programmazione 2007-2013, favorendo l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma a causa dell'aggravarsi delle condizioni familiari: l'intervento regionale assume, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprendimento, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico (Diritti a scuola);
- progetti di alternanza scuola-lavoro;
- sostegno finanziario alla formazione professionale di alta qualità (erasmus, master, borse e dottorati di ricerca, alta formazione professionale) da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del D.lgs. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di

occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso la costruzione del Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;

- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi.
- costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Come emerge dagli elementi fin qui descritti, anche gli interventi inclusi nell'Asse Istruzione e Formazione sono fortemente complementari all'OT3: la competitività dei sistemi produttivi, determinando la domanda di lavoro, è connessa con il mercato dell'offerta di lavoro, cosicché appare necessario innescare circoli virtuosi in grado di portare il Sistema Puglia su posizioni di equilibrio caratterizzate da elevati livelli di occupazione. Se, quindi, le politiche perseguite nell'ambito dell'Obiettivo Tematico relativo alla competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva. I risultati attesi per l'Asse C, relativo all'Obiettivo Tematico 10, contribuiscono, in maniera diretta e indiretta, al conseguimento di tutti i target previsti dalla Strategia Europa 2020. Le misure previste sono, inoltre, complementari a quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Istruzione.

1.7.12 L'asse prioritario XI (OT XI): Capacità istituzionale e amministrativa

La strategia Europa 2020 fa chiaramente emergere quanto e come il rafforzamento della capacità amministrativa (RCA) rappresenti inevitabilmente una condizione decisiva in qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione. In tal senso, la Regione non potrà prescindere da azioni che potenzino la qualità delle risorse umane (skills), le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità

dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.

In effetti, l'obiettivo di una Pubblica Amministrazione efficiente e al servizio delle politiche di sviluppo va ad inserirsi in un percorso già tracciato anche dalla Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia; il Programma Nazionale di Riforma (PNR) pone il proprio accento sull'esigenza del contributo della Pubblica Amministrazione allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nello specifico, la Regione imposta sinergicamente la propria azione su diverse linee di intervento: la riduzione degli oneri burocratici (semplificazione), la prevenzione ed il contrasto della corruzione e la trasparenza (in aggiunta ai provvedimenti relativi alla digitalizzazione), nonché il maggiore ricorso a modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e al network di attori strategici che su questo agiscono.

Il Programma intende intervenire sia per ridurre i tempi e gli oneri legati all'attuazione degli interventi per la coesione, anche alla luce dei vincoli posti dalla nuova normativa (performance framework, chiusura annuale dei conti), sia per rafforzare più in generale la capacità del sistema amministrativo regionale di offrire servizi pubblici di qualità, riducendo gli adempimenti a carico di cittadini e imprese.

1.7.13 L'asse prioritario XII (OT XII): Sviluppo urbano e sostenibile

Si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto fortemente innovativo rispetto sia alle prassi correnti sia anche al livello medio degli interventi di rigenerazione urbana realizzati nello scorso ciclo di programmazione.

Si prevede di realizzare azioni integrate in centri urbani di medie dimensioni, anche mediante interventi pilota o sperimentali, in aree periferiche e marginali interessate da degrado degli edifici e degli spazi aperti, ivi compresi i contesti urbani storici e le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate. Interventi, quindi, che possano svolgere un ruolo di sprone ai fini della diffusione della riqualificazione di quartieri periferici delle città medie, interpretando la sostenibilità soprattutto in chiave ecologica, con particolare riferimento a: ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurando una gestione sostenibile; sviluppo della mobilità sostenibile, anche in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico; realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva; rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a

scala territoriale; miglioramento della qualità del territorio attraverso la messa in sicurezza, l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, la manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici; promozione di forme di cittadinanza attiva, realizzazione e gestione di interventi per lo sviluppo locale.

I problemi di vivibilità dell'ambiente urbano, connessi all'inquinamento atmosferico, alla congestione del traffico, alla cattiva qualità dello spazio edificato, alla presenza di suoli e immobili abbandonati, alle emissioni di gas serra, alla produzione di rifiuti e di acque reflue, sono particolarmente complessi e interrelati. Per questa ragione richiedono un approccio integrato, che, attingendo a diverse priorità di investimento e a diversi obiettivi tematici, siano progettate in maniera unitaria e pertanto capaci di produrre azioni sinergiche e risultati che vadano oltre la sommatoria degli effetti delle singole azioni, dando luogo a veri e propri quartieri ecologici, con elevato standard di qualità dell'abitare, tali da assumere il ruolo di modelli replicabili in altre realtà pugliesi.

Mentre si vanno diffondendo in Europa e in Italia quartieri ecologici di nuovo impianto, sono assai carenti gli esempi di riqualificazione di parti di città esistenti, ed è pertanto a questi che l'asse prioritario "sviluppo urbano sostenibile" si applica.

Il dialogo e la collaborazione attiva tra istituzioni e cittadini, oltre che fra i diversi livelli amministrativi, sono requisito essenziale per assicurare efficacia, continuità ed efficienza agli interventi. Nella prospettiva della c.d. innovazione sociale, gli abitanti sono considerati non destinatari passivi ma protagonisti della rigenerazione ecologica del loro ambiente di vita. Se il processo di trasformazione delle città comporta non solo trasformazioni materiali ma anche l'emergere di nuove culture e nuovi comportamenti, è indispensabile dare spazio e strumenti ai nuovi cittadini.

Una ulteriore linea di intervento riguarda le Apea, ovvero interventi pilota rivolti alla riconversione ecologica ed ambientale delle aree produttive: attraverso la realizzazione di alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a costruire 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive.

1.7.14 Il Piano finanziario della programmazione 2014-2020

Come riportato nella tab. 21, le risorse finanziarie del PO per il periodo 2014/2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale). Tale dotazione finanziaria è destinata al finanziamento degli obiettivi di sviluppo ed è stata costruita tenendo conto dei vincoli regolamentari che stabiliscono che il 50% delle risorse complessive del FESR sia destinato ai primi quattro assi prioritari (mentre il 20% del FSE deve essere riservato agli interventi per la coesione e l'inclusione sociale).

Tab. 21- Piano finanziario POR Puglia 2014-2020

Assi Prioritari	FESR		FSE		totale pubblico	totale fondi
	Totale pubblico	quota UE	totale pubblico	quota UE		
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812	336.183.406			672.366.812	336.183.406
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	271.777.004	135.888.502			271.777.004	135.888.502
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	1.117.999.070	558.999.535			1.117.999.070	558.999.535
4. Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)	395.891.208	197.945.604			395.891.208	197.945.604
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326.814.858	163.407.429			326.814.858	163.407.429
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141.900.000	570.950.000			1.141.900.000	570.950.000
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	462.080.628	231.040.314			462.080.628	231.040.314
8. Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale			541.818.899	270.909.450	541.818.899	270.909.450
9. Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	680.421.014	340.210.507			1.020.421.014	510.210.507
			340.000.000	170.000.000		
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	152.211.922	76.105.961			755.211.922	377.605.961
			603.000.000	301.500.000		
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità			60.000.000	30.000.000	60.000.000	30.000.000
12. Sviluppo urbano sostenibile	130.000.000	65.000.000			130.000.000	65.000.000
<i>Assistenza tecnica</i>	<i>224.677.578</i>	<i>112.338.789</i>			<i>224.677.578</i>	<i>112.338.789</i>
Totale	5.576.140.094	2.788.070.047	1.544.818.899	772.409.450	7.120.958.993	3.560.479.497

1.8 L'organizzazione regionale

A seguito dell'insediamento della nuova Giunta Regionale, con DPGR del 31 luglio 2015, n. 443: *Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*", si è provveduto a dare un nuovo assetto organizzativo agli uffici della Giunta Regionale.

Il nuovo assetto organizzativo, come specificato al comma 2 dell'art. del medesimo DPGR n. 443, si ispira ai seguenti criteri:

- rispetto del principio di separazione tra politica e gestione;
- valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo;
- rispetto dei principi di efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di programmazione anche mediante revisione periodica dell'assetto organizzativo;
- articolazione delle strutture per funzioni omogenee, distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee (di progetto);
- semplificazione dei processi decisionali, secondo i principi della direzione per obiettivi;
- ampia adattabilità alle dinamiche dell'ambiente di riferimento e crescita delle decisioni da assumere mediante i poteri del privato datore di lavoro;
- collegamenti orizzontali, attraverso contatti diretti, sistemi informativi inter-funzionali, comitati temporanei, ruoli di integrazione, team di progetto;
- garanzia di trasparenza e di imparzialità;
- attenzione alle esigenze dell'utenza in ordine all'accesso agli uffici e verifica della qualità dei servizi prestati;
- coinvolgimento, motivazione e valorizzazione del personale anche mediante adeguata e costante formazione.

La struttura organizzativa della Presidenza e della Giunta Regionale si articola in:

- Gabinetto del Presidente;
- Segreteria Generale del Presidente
- Avvocatura Regionale;
- Strutture di Integrazione;
- Segretariato della Giunta Regionale;
- Dipartimenti;
- Sezioni di Dipartimento
- Servizi;

- Strutture di Staff;
- Strutture di Progetto.

Il sistema di direzione è articolato in dipartimenti, sezioni di dipartimento, servizi e strutture di staff e di progetto. Ad ogni dipartimento corrisponde ed è affidato uno specifico obiettivo di crescita e di sviluppo del territorio. Il Dipartimento è il punto di riferimento per la gestione delle politiche, per le attività di pianificazione e controllo strategico, per le programmazioni finanziarie, per l'esercizio del potere di spesa, l'organizzazione e la gestione del personale, per i rapporti tra organi di governo e dirigenza.

I Dipartimenti e le loro funzioni principali sono di seguito definiti:

- ***Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti***: dovrà assicurare l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato. Il Dipartimento si occuperà inoltre, nello specifico, di politiche di genere e di pari opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema. Altresì al Dipartimento sarà demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario;

- ***Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro***: dovrà governare le politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; gestire le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; presidiare le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ed al sistema di istruzione ed universitario; attuare le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, le politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilitare e supportare l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e la cooperazione interregionale; provvedere alla programmazione ed alla gestione dei fondi comunitari. Tale Dipartimento, attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione avrà il compito di guidare il sistema formativo pugliese al fine di preparare i cittadini di domani in

relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale;

- **Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio:** dovrà curare la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; promuovere la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; gestire e attuare le opportune politiche di marketing territoriale. Il Dipartimento sarà focalizzato sulla gestione delle linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale nonché trasformare il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione;

- **Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente:** dovrà curare le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvedere alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; curare la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi. La costituzione di tale Dipartimento doterà la regione Puglia di uno strumento di governo caratterizzato da una visione globale dell'intero patrimonio rurale regionale e capace di gestire al meglio le politiche di tutela di quest'ultimo in base a quelle che sono le esigenze agricole, venatorie e di gestione del patrimonio naturale regionale. La nuova struttura disporrà di una Sezione dedicata a gestire, in ottica integrata, le risorse regionali al fine di facilitare l'attuazione delle politiche agricole dell'ente;

- **Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio:** dovrà governare l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, le politiche di pianificazione urbana, la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, la promozione della mobilità sostenibile, la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia. Per mezzo dell'istituzione del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ambiente e paesaggio la regione Puglia disporrà di una visione completa del sistema infrastrutturale pugliese e sarà agevolata, nel rispetto del ricco patrimonio paesaggistico e naturalistico pugliese, nell'attuazione delle politiche di sviluppo del piano urbanistico, del sistema viario e dei trasporti in genere;

- **Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione:** dovrà curare le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; presidiare la riforma e modernizzazione del sistema pubblico nonché condurre le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e-Government regionale; curare gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali; gestire il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese. La costituzione di un unico Dipartimento dedito alla gestione delle risorse e degli interessi economici e patrimoniali dell'ente in modo integrato, consente di dotare la regione Puglia di una unità organizzativa strategica nella definizione delle politiche di sviluppo e nella redazione di programmi concretamente realizzabili in relazione alle risorse ed alle opportunità possedute dalla Regione.

I direttori dei Dipartimenti attuano i programmi secondo gli indirizzi degli organi di governo; formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza; assegnano gli obiettivi, il personale, le risorse finanziarie e strumentali ai Dirigenti delle Sezioni, delle Strutture di Staff e di Progetto ricadenti nella competenza del Dipartimento e assicurano la loro costante integrazione mediante la Conferenza delle Sezioni, convocata almeno trimestralmente; curano la gestione del cambiamento organizzativo, l'auditing interno ed il controllo di qualità; esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella propria competenza, salvo quelli delegati agli altri dirigenti; dirigono, coordinano e controllano l'attività dei Dirigenti sottoposti anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

La Sezione di Dipartimento garantisce la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi. Costituisce il punto di riferimento per l'organizzazione dell'attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa. Il Servizio è un'unità organizzativa specializzata nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi, interdipendenti. Le Strutture dirigenziali di Staff hanno il compito di assicurare unitarietà, omogeneità ed efficienza nella programmazione, gestione e sviluppo delle risorse tecniche, finanziarie e umane assegnate ai Dipartimenti. Sono lo strumento organizzativo per la gestione omogenea e coerente dei servizi e delle materie rientranti nella competenza istituzionale di ciascun Dipartimento.

Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi temporali e trasversali alle Sezioni di Dipartimento o ai Dipartimenti. Svolgono attività di integrazione fra le varie strutture amministrative oppure attivano procedure amministrative straordinarie.

Le Strutture di Integrazione assicurano il necessario coordinamento, l'unitarietà dei processi di innovazione e sviluppo dell'amministrazione, dell'attuazione del programma di governo e delle azioni della regione Puglia. Fra queste, il Coordinamento dei Dipartimenti cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali. E' presieduto dal Capo di Gabinetto. Ne fanno parte i Direttori di Dipartimento e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi della Regione.

La Conferenza delle Sezioni è la Struttura di Integrazione che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali in ogni Dipartimento. E' presieduta dal Direttore del Dipartimento il quale emana direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le Sezioni del Dipartimento.

Sono, inoltre, istituiti i seguenti altri organismi. Il Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali) è composto dal management delle Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiede le sedute, che supporta il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali. Il Comitato Regionale per la Tutela della Salute (CRTS), quale struttura d'integrazione fra il livello politico (Consiglio e Giunta Regionale) e quello tecnico-scientifico (struttura di *exploration*) ed amministrativo (struttura burocratica di *exploitation*) in ambito socio-sanitario, che rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario ed ambientale e, per questa via, che maggiormente collidono con i principi costituzionalmente garantiti.

Il Collegio degli esperti del Presidente è una struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da personalità di elevatissimo profilo che sono in possesso di una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale, cui il Presidente ci si rivolgerà per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo da differenti macchine amministrative.

Presso la Presidenza della Giunta Regionale, è istituita la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale", che coordina le attività relative all'Antimafia sociale, alle Politiche per la sicurezza dei cittadini, alle Politiche per le migrazioni e provvede alla redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; promuove il riordino della legislazione regionale in materia di polizia locale e la implementazione di tutte quelle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza.

Le Agenzie Regionali Strategiche che si intende promuovere sono di seguito riportate:

- Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale;
- Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione;
- Agenzia Regionale per il Turismo;
- Agenzia Regionale per l'Agricoltura e le Risorse Idriche e Forestali;
- Agenzia Regionale per la Mobilità e l'Urbanistica;
- Agenzia Regionale per l'Innovazione e la Riforma della Pubblica Amministrazione.

Nelle more che il nuovo modello organizzativo trovi piena e compiuta applicazione, l'allegato A al DPGR n. 443 contiene la descrizione provvisoria dei servizi regionali all'interno della nuova organizzazione, come di seguito riportata (che rappresenta altresì il riferimento per la stesura complessiva del presente documento):

1) Gabinetto

- Direzione Amministrativa del Gabinetto
- Servizio Protezione Civile
- Servizio Relazioni istituzionali e internal audit

2) Segreteria Generale del Presidente

- Servizio Enti locali
- Servizio Comunicazione Istituzionale
- Struttura di staff "ufficio per la comunicazione interna"

3) Segretariato Giunta Regionale:

- Servizio Controlli Regolarità amministrativa
- Servizio legislativo
- Struttura di Progetto "Supporto alle attività della Giunta Regionale"

4) Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

- Servizio Personale e organizzazione
- Servizio Finanze
- Servizio Bilancio e ragioneria
- Servizio Demanio e Patrimonio
- Servizio Provveditorato ed economato
- Servizio Controlli
- Servizio Programmazione Acquisti
- Servizio Contenzioso amministrativo
- Servizio Riforma Fondiaria
- Struttura di staff Ufficio Statistico
- Struttura di staff Amministrazione e affari generali
- Ufficio Autorità di certificazione
- Struttura di progetto equiparata ad ufficio "Implementazione di un sistema elettorale e referendario regionale e coordinamento del processo di riorganizzazione delle funzioni regionali"

5) Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio

- Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale,
- Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità
- Servizio Politiche abitative
- Servizio Urbanistica
- Servizio Assetto del territorio
- Servizio Ecologia
- Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica
- Servizio Lavori pubblici
- Servizio Rischio industriale
- Struttura di staff "Affari generali"

6) Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

- Servizio Scuola, Università e ricerca
- Servizio Competitività dei sistemi produttivi
- Servizio energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica
- Servizio Attività economiche consumatori
- Servizio Formazione Professionale
- Servizio Politiche per il lavoro
- Servizio Internazionalizzazione

- Servizio Ricerca Industriale e innovazione
 - Servizio Autorità di gestione PO FSE
 - Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale
 - Servizio Mediterraneo
 - Servizio Attuazione del programma
- 7) Dipartimento turismo, l'economia della cultura e valorizzazione del territorio**
- Servizio Turismo
 - Servizio Beni culturali
 - Servizio Cultura e spettacolo
- 8) Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente**
- Servizio Agricoltura
 - Servizio Alimentazione
 - Servizio Foreste
 - Servizio Caccia e pesca
 - Servizio Risorse Idriche
 - Servizio Difesa del suolo e rischio sismico
 - Struttura di staff "Amministrazione e affari generali"
 - Struttura di staff "Controllo della spesa"
- 9) Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti**
- Servizio Sport per tutti
 - Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità
 - Servizio programmazione sociale e integrazione socio sanitaria
 - Servizio Programmazione Assistenza territoriale e prevenzione
 - Servizio Programmazione Assistenza ospedaliera e specialistica e accreditamento
 - Servizio Sistemi informativi e investimenti in sanità
 - Servizio gestione accentrata finanza sanitaria regionale

Le competenze inerenti il "Rischio Sismico" sono accorpate a quelle del Servizio Protezione Civile".

1.8.1 Il personale regionale

La regione Puglia conta, a dicembre 2015, 2470 unità di personale in organico. Il personale di categoria D, che ammonta a 1.104 unità, rappresenta la percentuale più elevata con il 44,7% di tutto il personale regionale. Segue il personale di categoria C, pari a 680 unità, con il 27,5%. I dirigenti, in numero di 127, rappresentano il 5% del personale regionale (Tab. 22).

Tab. 22- Numero di dipendenti per categoria (dato assoluto e %)

Categoria / Ruolo	Nr.	%
Capo Gab.	1	0,04%
A	33	1,30%
B	516	20,90%
C	680	27,50%
Capo red.	2	0,10%
D	1104	44,70%
Redattore	3	0,10%
Dir. Dip.	4	0,20%
Dirigenti.	127	5,00%
Totale	2470	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale.

La tab. 23, riporta i dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Il Dipartimento delle risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione ha il maggior numero di dipendenti con 699 unità. Segue, in termini di numerosità, il Dipartimento Agricoltura con 522 unità di personale. Gli stessi dipartimenti hanno il maggior numero di personale di categoria D, rispettivamente con 255 e 209 unità.

Tab. 23- Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria

DIPARTIMENTI /STRUTTURE	Capo Gab.	A	B	C	Capo red.	D	Red.	Dir. Dip.	Dir.	Tot.
AVVOCATURA REG.		1	7	9		24			1	42
DIP. AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE		17	122	150		209			24	522
DIP. MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO		2	42	78		197		1	21	341
DIP. PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI		1	24	42		86		1	17	171
DIP. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZ.		9	201	212		255			22	699
DIP. SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZ., FORMAZ. E LAV.		3	70	100		216		1	23	413
DIP. TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZ. DEL TERRITORIO			10	16		40			6	72
GAB. DEL PRESIDENTE	1		11	40		53			6	111
SEGRETARIATO GEN. GIUNTA REG.			6	9		10			4	29
SEGR. GEN. DEL PRESIDENTE			5	8	2	10	3	1	2	31
SEGRETERIE PARTICOLARI			17	15		3				35
Altro									1	1
STRUTTURA ESTERNA			1	1		1				3
Totale	1	33	516	680	2	1104	3	4	127	2470

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale

Il solo personale di categoria D, a seconda della responsabilità ricoperta e per struttura di appartenenza è riportato nella tab. 24. Le “alte professionalità” ammontano a 115; le “posizioni organizzative” a 275. Su 1104 unità di categoria D, a 508 di questi è assegnata una forma di responsabilità (46%).

Tab. 24- Personale di categoria D per responsabilità ricoperta e struttura di appartenenza

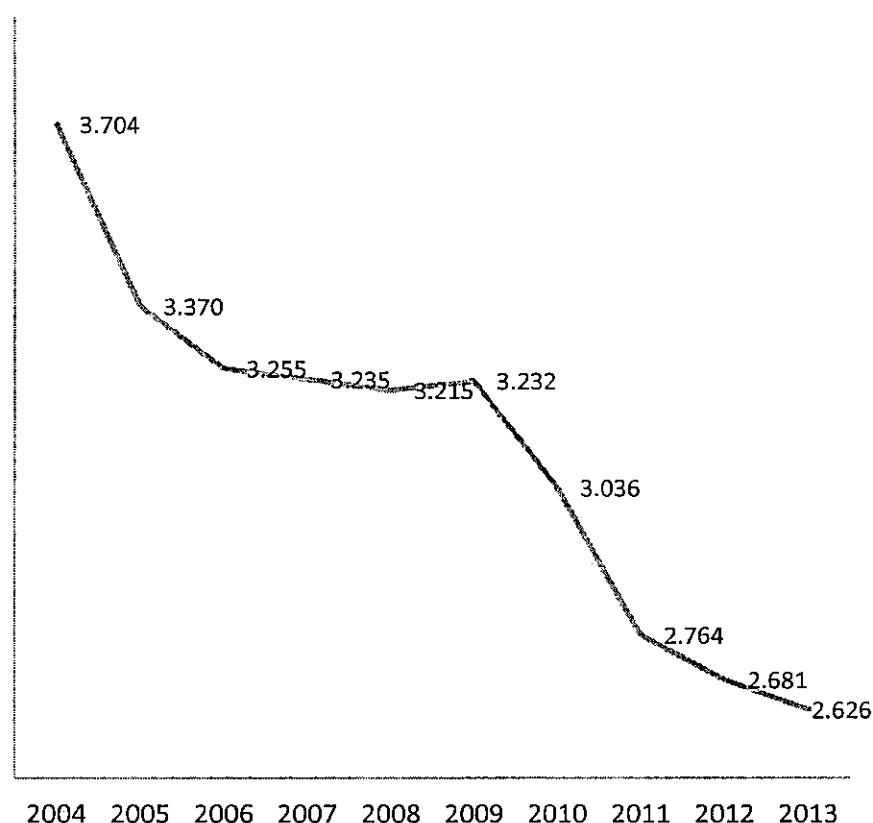
DIPARTIMENTI /STRUTTURA	AP	PO	R.d.A.	R.d.M.	Resp. Equ.PO	Resp. Equ. AP	Tot. D con resp.	CAT. D
AVVOCATURA REG.	16	2					18	24
DIP. AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	13	68	14	21			116	209
DIP. MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO	8	42	14				64	197
DIP. PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	14	12	5			1	32	86
DIP. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	31	79	6	2	1		119	255
DIP. SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	15	38	31		17		101	216
DIP. TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5	17	4				26	40
GAB. PRESIDENTE	7	10	2				19	53
SEGRÉTARIATO GEN. GIUNTA REG.	3	6					9	10
SEGR. GEN. PRESIDENTE	2	1					3	10
SEGRETERIE PARTICOLARI							0	3
STRUTTURA ESTERNA	1						1	1
Totale	115	275	76	23	18	1	508	1104

Fonte: Elaborazione su dati della Sezione Personale

Di seguito si riportano alcuni dati relativi al personale regionale della Puglia e delle altre regioni a statuto ordinario tratte dal Conto Annuale RGS relativo al 2013.

La fig. 10 descrive l'andamento, nel corso del decennio 2004 – 2013, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Si evidenzia un *trend* marcatamente decrescente che va da 3.074 unità del 2004 a 2.626 del 2013, con una variazione percentuale del -29,1%. Fra il 2013 e il 2012, si registra una variazione negativa del -2%.

Fig. 10- Andamento numero di dipendenti regione Puglia. Anni 2004 - 2013



La tab. 25 riporta la consistenza numerica del personale dipendente e per genere delle regioni a statuto ordinario, per l'anno 2013. Le regioni in cui prevale la presenza femminile sul totale del personale sono: Emilia Romagna (59,9%; +575 unità), Liguria (59,7%; +237), Lombardia (64,3%; +944), Piemonte (63,8%; +765), Toscana (58,7%; +451), Umbria (56%; +154) e Veneto (55,7%; +316). Nelle restanti regioni la percentuale di femmine è inferiore al 50%; la regione Puglia con il 36,6% ha la percentuale più bassa, unitamente alla regione Calabria (37,3%).

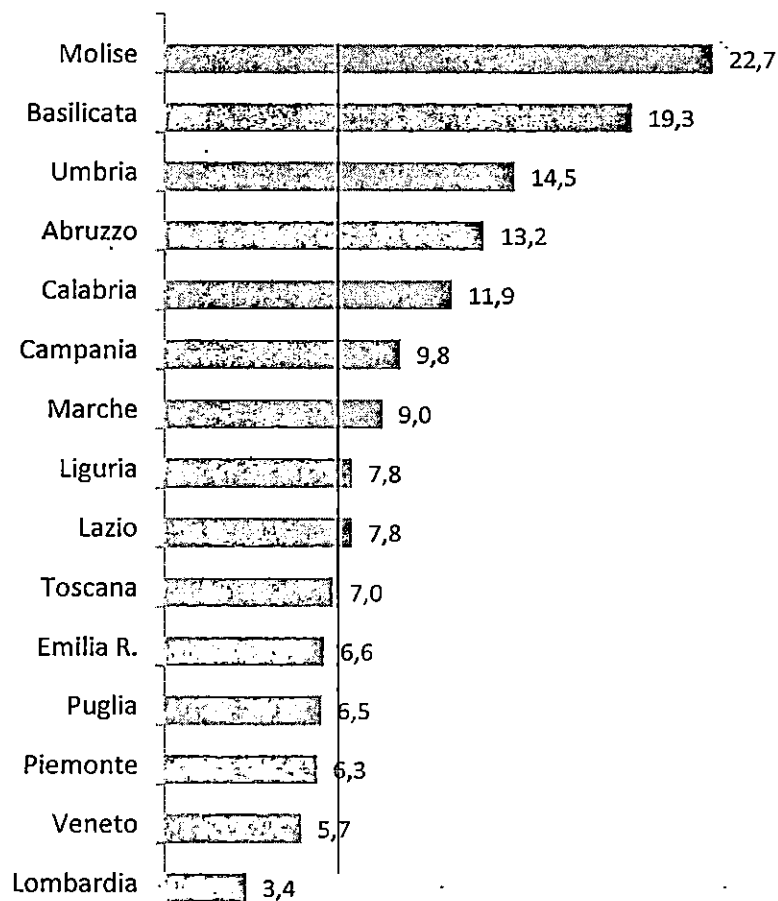
Il personale regionale pugliese ha l'incidenza di 6,5 dipendenti ogni 10.000 residenti, al di sotto della media nazionale pari a 7,2 dipendenti ogni 10.000 abitanti (Fig. 11), dietro a Lombardia (3,4), Veneto (5,7), Piemonte (6,3). Primeggia il Molise (22,7), la Basilicata (19,3) e l'Umbria (14,5), i valori più bassi sono quelli della Lombardia (3,4), Veneto (5,7) e Piemonte (5,3).

Tab. 25- Dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario per genere (valori assoluti e percentuali). Anno 2013

Regioni	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine
Abruzzo	915	820	1.735	47,3%
Basilicata	673	440	1.113	39,5%
Calabria	1.458	868	2.326	37,3%
Campania	3.443	2.198	5.641	39,0%
Emilia R.	1.159	1.734	2.893	59,9%
Lazio	2.249	2.070	4.319	47,9%
Liguria	490	727	1.217	59,7%
Lombardia	1.180	2.124	3.304	64,3%
Marche	703	690	1.393	49,5%
Molise	403	307	710	43,2%
Piemonte	998	1.763	2.761	63,9%
Puglia	1.664	962	2.626	36,6%
Toscana	1.066	1.517	2.583	58,7%
Umbria	564	718	1.282	56,0%
Veneto	1.225	1.541	2.766	55,7%
TOTALE	18.190	18.479	36.669	50,4%

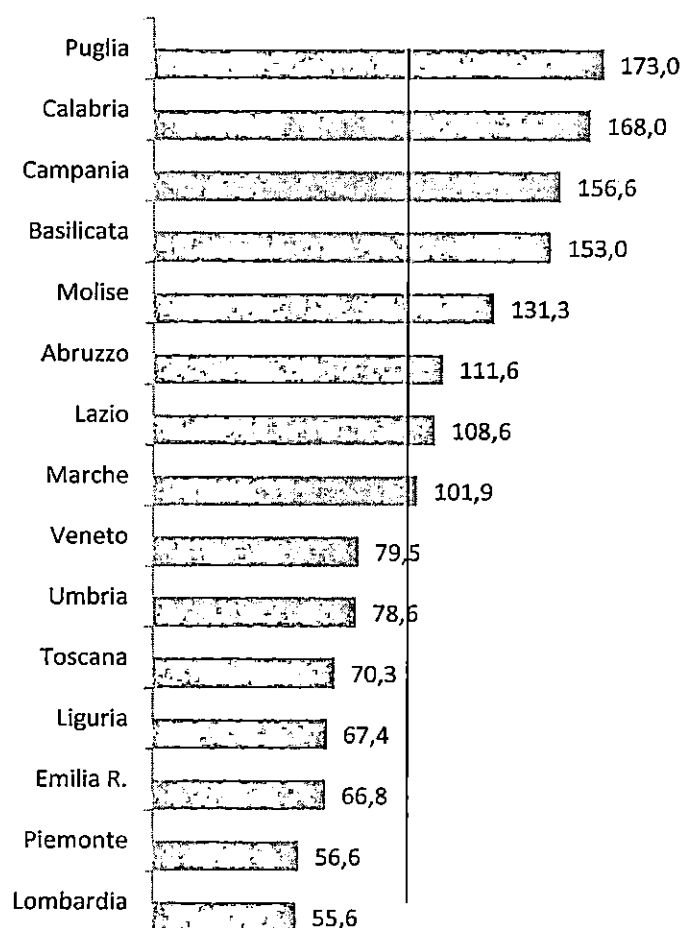
Fonte: Conto Annuale, RGS.

Fig. 11- Dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario, ogni 10.000 abitanti. Anno 2013



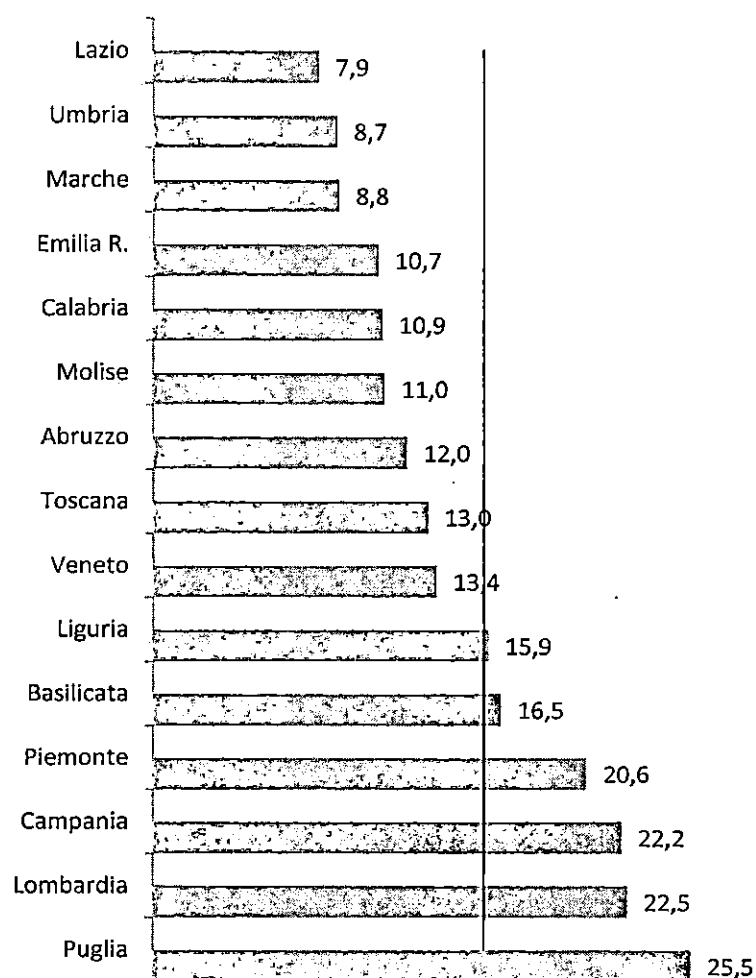
Il rapporto di mascolinità, dato dal numero di dipendenti maschi per 100 femmine, è in media pari a 98,4, nell'anno 2013. La Puglia fa registrare il valore più alto, pari a 173 uomini ogni 100 donne, inferiore al valore di 175 registrato nel 2012 (Fig. 12). Seguono la Calabria (168) e la Campania (156,6). In una situazione opposta si trovano Lombardia (55,6), Piemonte (56,6) e Emilia Romagna (66,8).

Fig. 12 - Rapporto di mascolinità dei dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario - Anno 2013



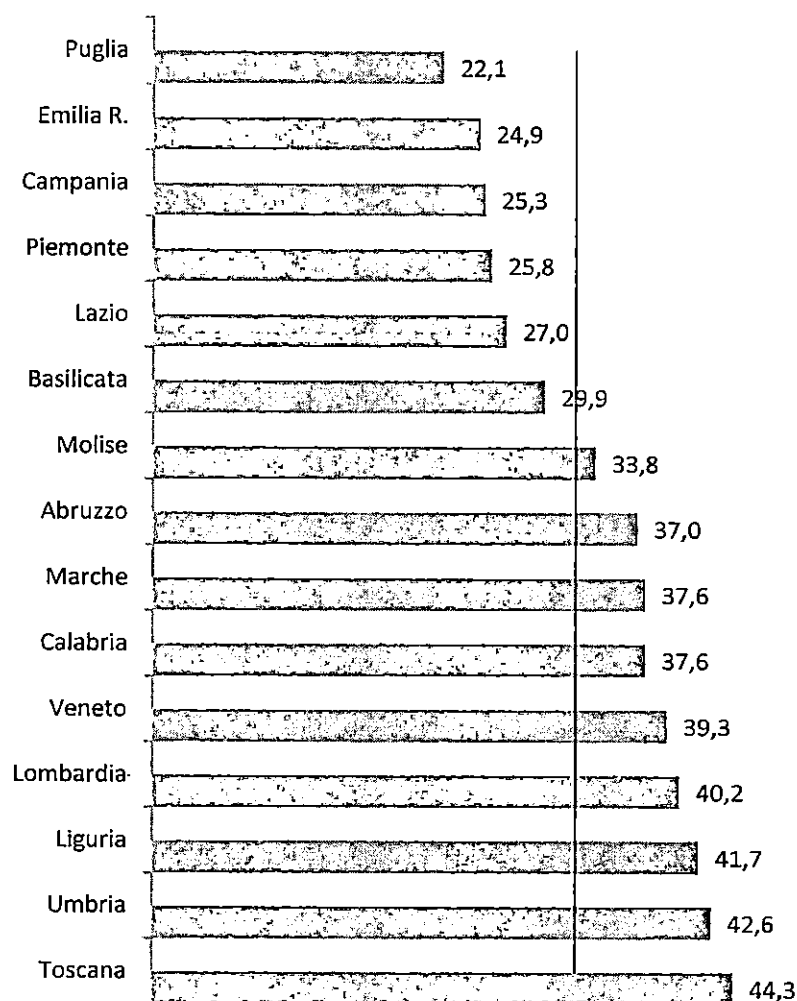
La percentuale media di personale delle regioni a statuto ordinario, con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo è del 15,7% (Fig. 13). La Puglia supera abbondantemente questo valore con il 25,5%, che rappresenta l'incidenza più alta insieme a quella di Lombardia pari al 22,5% e Campania con il 22,2%. La percentuale più bassa è del Lazio (7,9), seguita da Umbria (8,7) e Marche (8,8).

Fig. 13- Rapporto tra dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario che hanno un titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo e totale dipendenti. Anno 2013



L'incidenza media dei dipendenti laureati delle regioni a statuto ordinario, ogni 100 dipendenti, è pari a 32,3 (Fig. 14). Toscana (44,1), Umbria (42,6) e Liguria (41,7) superano questo valore in modo significativo. La Puglia ha l'incidenza più bassa (22,1), seguita da Emilia Romagna (24,9) e Campania (25,3).

Fig. 14- Rapporto tra dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario che hanno il titolo di studio laurea sul totale dipendenti (percentuali). Anno 2013



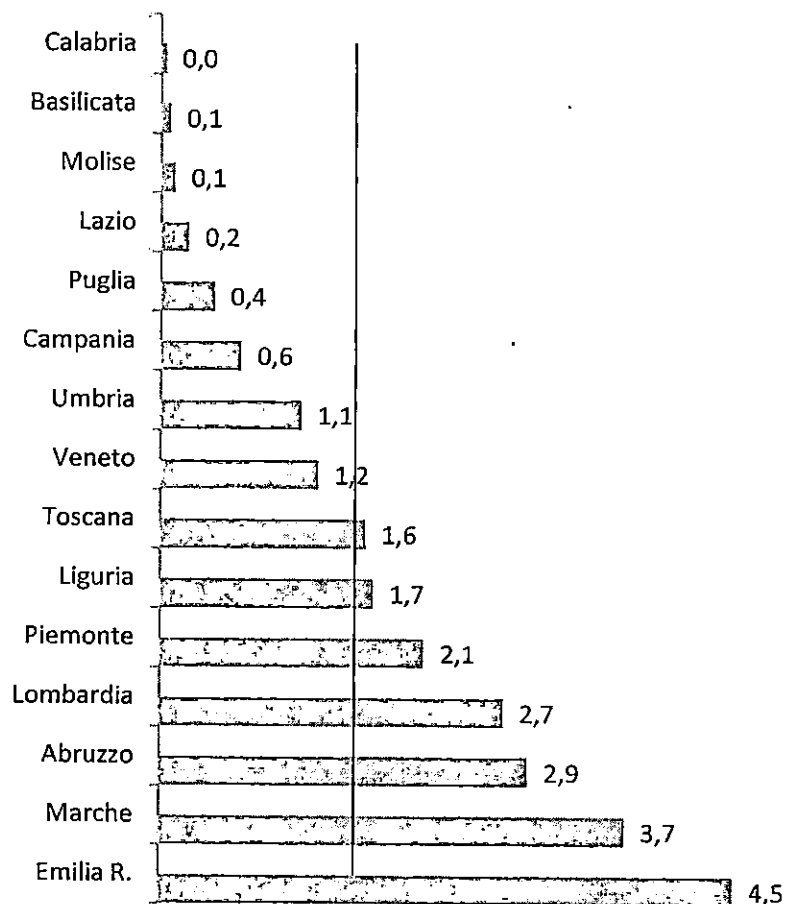
In Puglia, nel 2013, sono stati portati a termine 1.052 giorni di formazione, di cui 596 riguardanti gli uomini e 456 le donne (tab. 4), pari a 0,36 giorni medi di formazione per personale dipendente maschile e 0,49 per quello femminile (Tab. 5). Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Umbria sono le altre Regioni che hanno meno di un giorno di formazione medio per personale maschile. Lo stesso gruppo di regioni, con la sola esclusione delle Marche, conferma un valore medio, al di sotto di un giorno di formazione, per il personale dipendente femminile. Di contro l'Emilia Romagna per i dipendenti regionali di sesso maschile e le Marche per quanto riguarda il personale di sesso femminile, primeggiano con i valori, rispettivamente, di 5,1 e 4,09 giorni medi di formazione.

Tab. 26- Numero di giorni di formazione nelle regioni a statuto ordinario per sesso.
Anno 2013

Regione	Uomini	Donne	Totale
Abruzzo	2.428	2.639	5.067
Basilicata	40	41	81
Calabria	38	44	82
Campania	2.469	1.082	3.551
Emilia R.	5.593	6.787	12.380
Lazio	354	585	939
Liguria	731	1.341	2.072
Lombardia	3.215	5.832	9.047
Marche	2.277	2.813	5.090
Molise	34	38	72
Piemonte	1.854	3.980	5.834
Puglia	596	456	1.052
Toscana	1.709	2.465	4.174
Umbria	530	920	1.450
Veneto	1.397	2.024	3.421

Il valore medio di giorni di formazione per il personale delle regioni a statuto ordinario è pari a 1,5; l'Emilia Romagna supera abbondantemente questo valore, assestandosi a 4,5; seguono Marche (3,7) e Abruzzo (2,7), la regione Puglia fa registrare il dato di 0,4 superiore a quello del Lazio, Molise, Basilicata e Calabria (Fig. 15).

Fig. 15- Numero medio di giorni di formazione nelle regioni statuto ordinario. Anno 2013



Per quanto riguarda l'età, l'amministrazione regionale pugliese è quella più anziana, con un'età media del personale maschile pari a 56,8 anni e femminile pari a 56 anni (Fig. 16 e 17). La regione più giovane è la Campania con età media per il personale dipendente maschile e femminile, rispettivamente di 44,7 e 43,2 anni. L'età media delle Regioni a Statuto Ordinario è intorno ai 50 anni, leggermente superiore per il personale maschile, inferiore per quello femminile. Al di sotto di questo valore, per entrambi i generi, si trovano le Regioni Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto e Marche.

Fig. 16- Età media dei dipendenti delle Regioni a Statuto Ordinario. Maschi. Anno 2013

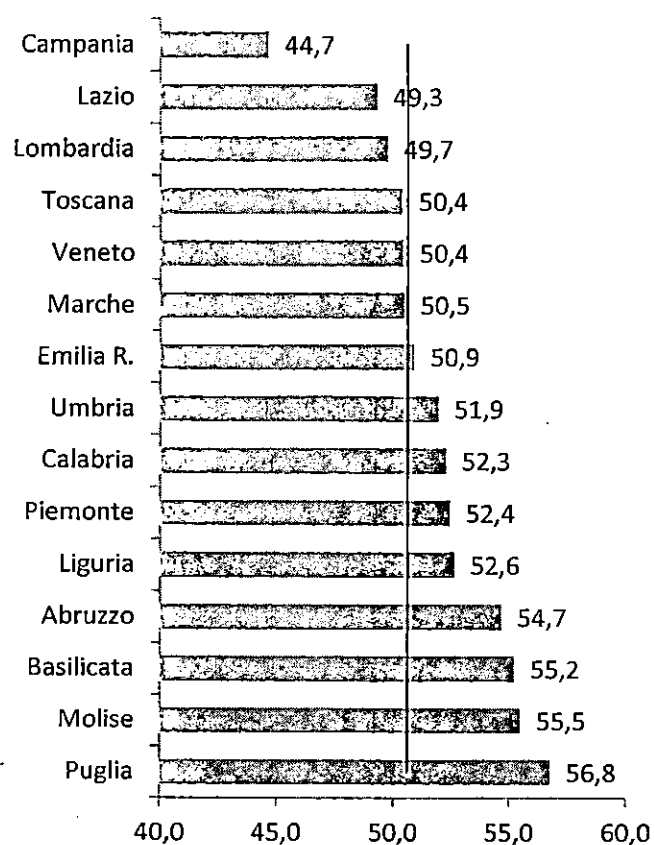
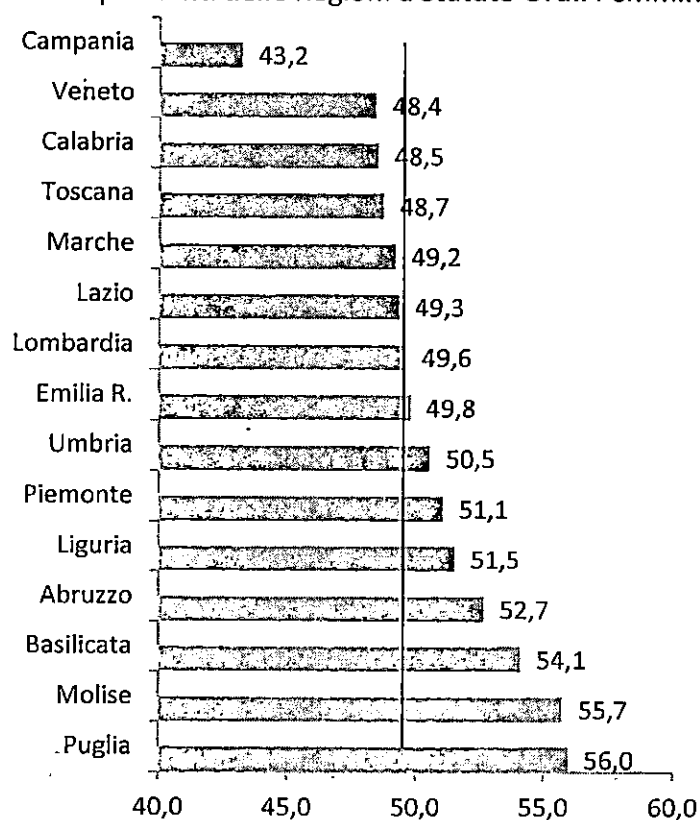
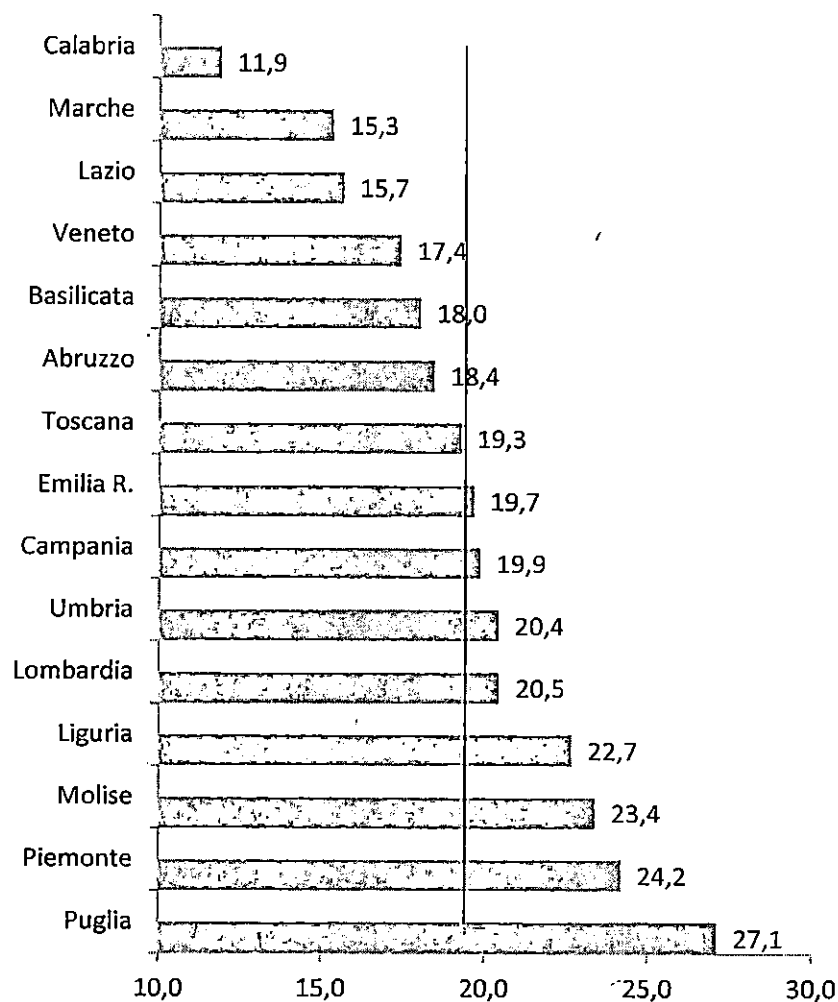


Fig. 17- Età media dei dipendenti delle Regioni a Statuto Ord.. Femmine. Anno 2013



L'anzianità di servizio media dei dipendenti regionali è descritta nella fig. 18. La regione Puglia è in testa con il valore medio di 27,1 anni, seguita da Piemonte e Molise. Viceversa la Calabria (11,9 anni), le Marche (15,3 anni) e il Lazio (15,7) si distinguono per una più contenuta anzianità di servizio del proprio personale.

Fig. 18 - Anzianità di servizio media dei dipendenti. Anno 2013



Per quanto riguarda le politiche del personale, il Governo regionale continua a perseguire diverse azioni atte al contenimento della spesa per il personale, in conformità alla "mission" dell'Ente.

In tale contesto dopo il perfezionamento delle procedure concorsuali per la copertura, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di n. 80 dipendenti di categoria C, posizione economica C1, avvenuto nell'anno 2013, la relativa assunzione, avvenuta con decorrenza novembre/dicembre 2014, ha tenuto conto delle norme legislative che regolano la spesa del personale riferite alle percentuali del turn over dei dipendenti cessati negli anni precedenti, e a

quelle che attengono al complesso della spesa come disciplinata dal comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nel contempo le procedure selettive per progressione verticale finalizzate alla copertura di n. 90 posti di categoria C, posizione economica C1, n. 36 posti di categoria B, posizione economica B1 e indette nel 2008 e poi concluse nel corso del 2014 non hanno determinato aumenti di spesa atteso che permangono le limitazioni relative alle risorse finanziarie del personale e alla disponibilità di quelle concernenti il fondo salario accessorio di parte stabile.

A seguito delle previsioni della deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2013, n. 1454, attuativa della deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2012, n. 1394, sono in fase di conclusione le procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di categoria D, posizione economica D1 (n. 70 posti di area tecnica e n. 130 posti di area amministrativa), da ricoprire mediante pubblico concorso, in attuazione del piano assunzionale 2009.

Infine, va segnalato che per effetto delle disposizioni della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), relative al riordino delle province e delle città metropolitane di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, l'articolo 1 comma 424 prevede l'avvio di un processo di ricognizione dei posti liberi nelle amministrazioni pubbliche, comprese quindi le regioni, da poter destinare alla ricollocazione del personale soprannumerario in mobilità delle province e città metropolitane, in esito del riordino come disciplinato dalla citata legge di stabilità. Al trasferimento del novero dei dipendenti soprannumerari sono destinati gli spazi assunzionali consentiti per gli anni 2014 e 2015, a valere per gli anni 2015-2016.

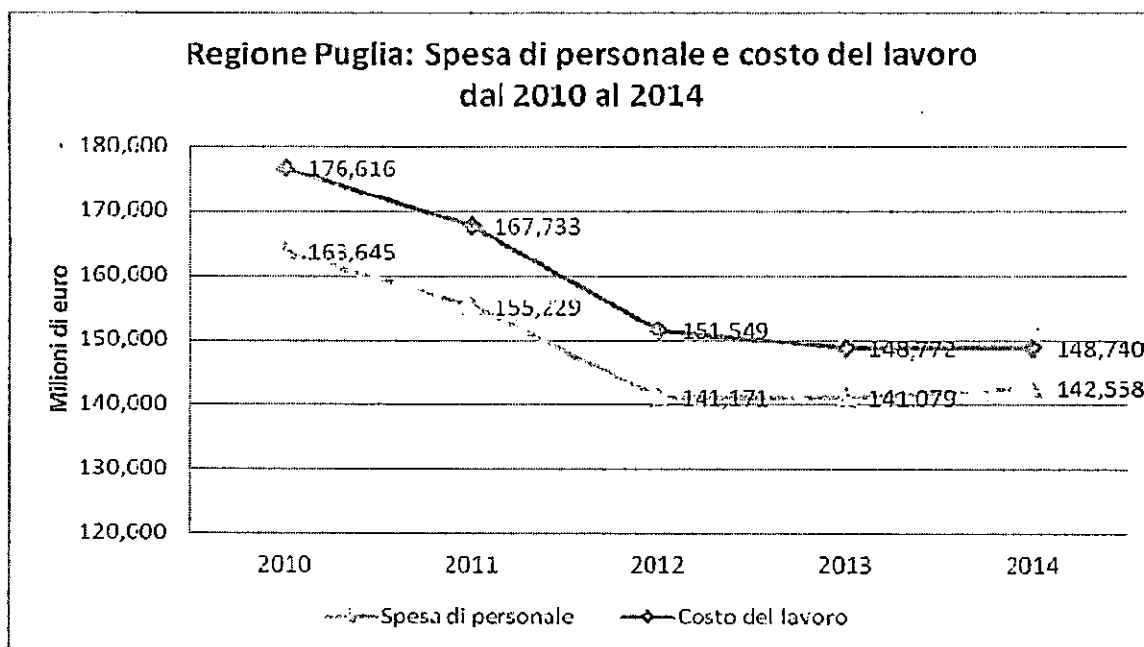
In merito all'andamento della spesa di personale, che costituisce anche un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si osserva che è stato stabilito un differente parametro di contenimento (per effetto delle novità introdotte dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114). Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013. Tale valore si attesta su un importo inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013 pari a euro 145.826.252 (Tab. 27 e Fig. 19).

Tab.-27- Regione Puglia: costo del lavoro e spese di personale dal 2010 al 2014 (in euro)

Anni	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa di personale	163.644.508	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640
Costo del Lavoro	176.615.593	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561

Fonte: Conto Annuale RGS.

Fig. 19- Spesa di personale e costo del lavoro dal 2010 al 2014 in regione Puglia



In tab. 28 per l'anno 2012, sono riportati la consistenza media, la spesa netta media relativa al personale dirigenziale nelle regioni italiane. In Puglia, fra il 2012 e il 2010, la consistenza media del personale dirigenziale diminuisce del -11,72%, mentre la spesa netta registra una variazione del -12,51%. Si tratta di variazioni superiori a quelle registrate a livello nazionale. La variazione della spesa media è del -0,89%.

Per poter procedere al confronto dei dati fra le diverse regioni italiane, nei grafici riportati nelle Figg. 20 e 21 è stato riportato, rispettivamente, il numero di dirigenti per 10.000 residenti e la spesa netta pro capite del comparto della dirigenza nelle regioni italiane. Emerge che in Lombardia ogni 43.148 residenti c'è un dirigente regionale; segue l'Emilia Romagna con 30.399 residenti per dirigente e la Puglia con 26.650 residenti per ogni dirigente regionale. Per quanto riguarda la spesa media pro capite della dirigenza regionale il dato più basso spetta alla Lombardia con 2,64 euro per abitante, seguita dalla Puglia con 3,18 euro e dall'Emilia Romagna con 3,4 euro.

Tab. 28- Consistenza media, spesa netta e media dei dirigenti nel 2012 nelle regioni

Regioni	2012			Variaz. % della Consistenza media 2012/10	Variaz. % della Spesa netta 2012/10	Variaz. % della spesa media 2012/10
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)			
Piemonte	168	18.848.056	112.277	-10,08	-14,02	-4,39
Lombardia	227	25.906.066	113.924	-9,42	-12,58	-3,49
Veneto	210	19.766.525	94.313	-2,37	-5,63	-3,34
Liguria	88	8.319.746	94.023	5,46	0,99	-4,24
Emilia Rom.	144	14.867.096	103.224	-2,87	-5,44	-2,64
<i>Nord</i>	<i>837</i>	<i>87.707.489</i>	<i>104.742</i>	<i>-5,34</i>	<i>-9,08</i>	<i>-3,95</i>
Toscana	143	16.155.472	113.192	1,2	-6,48	-7,59
Marche	64	6.613.166	103.872	-17,34	-19,73	-2,89
Umbria	77	7.854.233	102.127	-15,9	-11,62	5,09
Lazio	273	33.047.728	121.128	11,55	-1,48	-11,68
<i>Centro</i>	<i>556</i>	<i>63.670.599</i>	<i>114.488</i>	<i>0,37</i>	<i>-6,29</i>	<i>-6,63</i>
Abruzzo	96	9.114.465	94.808	-8,5	-24,91	-17,93
Molise	63	6.098.449	96.291	-17,48	-9,35	9,85
Campania	260	33.869.151	130.059	-14,09	-9,5	5,34
Puglia	152	12.866.283	84.590	-11,72	-12,51	-0,89
Basilicata	68	7.076.000	103.420	4,67	2,51	-2,07
Calabria	166	17.801.802	107.412	-1,31	-0,35	0,98
<i>Tot. Sud</i>	<i>806</i>	<i>86.826.150</i>	<i>107.706</i>	<i>-9,48</i>	<i>-9,33</i>	<i>0,16</i>
<i>Tot. RSO</i>	<i>2.200</i>	<i>238.204.238</i>	<i>108.292</i>	<i>-5,56</i>	<i>-8,44</i>	<i>-3,05</i>
Valle D'A.	125	10.806.548	86.129	-12,09	-10,29	2,05
Trentino A.A.	7	974.216	140.681	40,85	49,29	5,99
Pr. Aut. Bz	248	21.133.081	85.240	-3,19	-0,66	2,61
Pr. Aut. Tn	402	27.555.988	68.551	-0,33	-0,11	0,22
Friuli V.G.	80	10.986.400	136.599	-18,43	29,73	59,04
Sardegna	141	14.575.301	103.257	7,02	13,59	6,14
Sicilia	1824	142.021.749	77.849	n.a.	n.a.	n.a.
<i>Tot. RSS</i>	<i>2828</i>	<i>228.053.283</i>	<i>80.635</i>	<i>-3,24</i>	<i>3,83</i>	<i>7,31</i>
<i>Tot. RSO+RSS</i>	<i>5028</i>	<i>466.257.521</i>	<i>92.735</i>	<i>-4,85</i>	<i>-5,48</i>	<i>-0,66</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SICO aggiornati al 19/03/2014. (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno. (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc. (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Fig. 20- Numero di residenti per ogni dirigente nelle regioni italiane

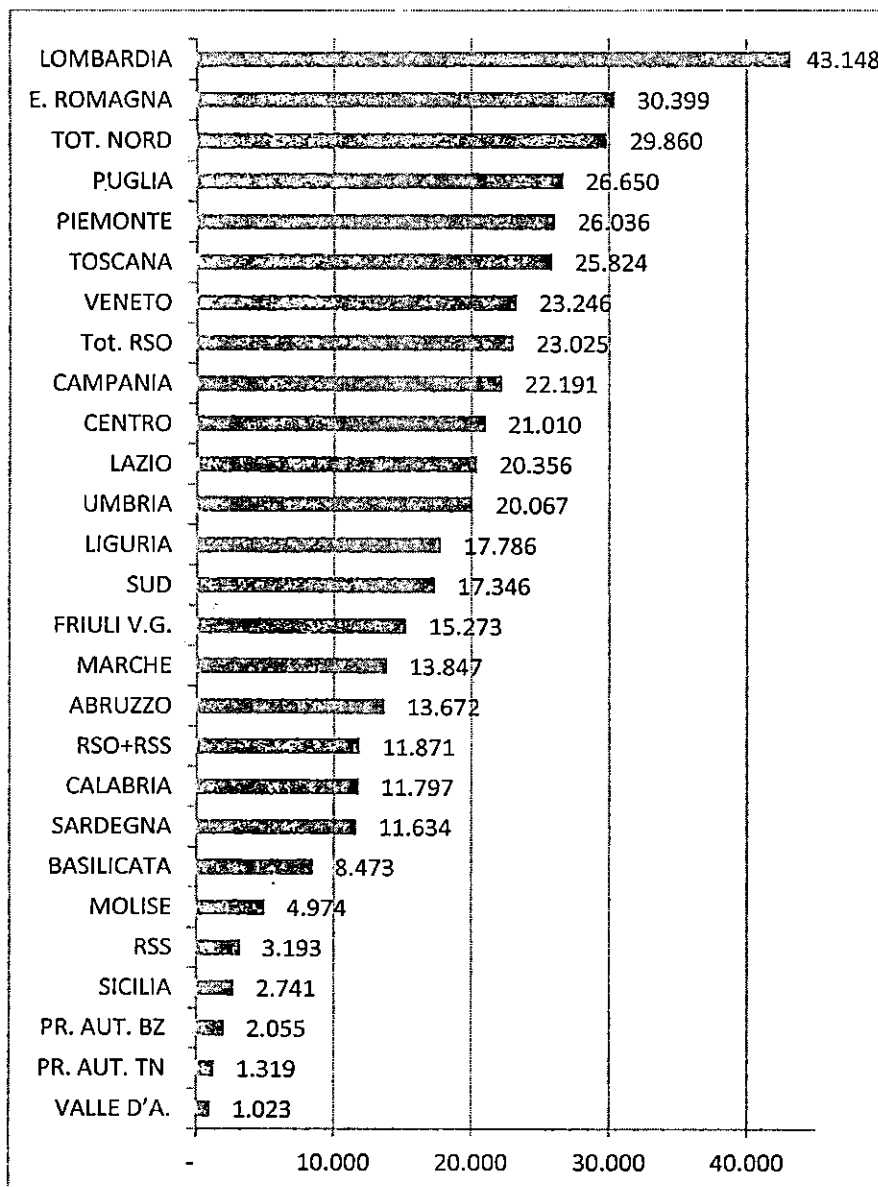
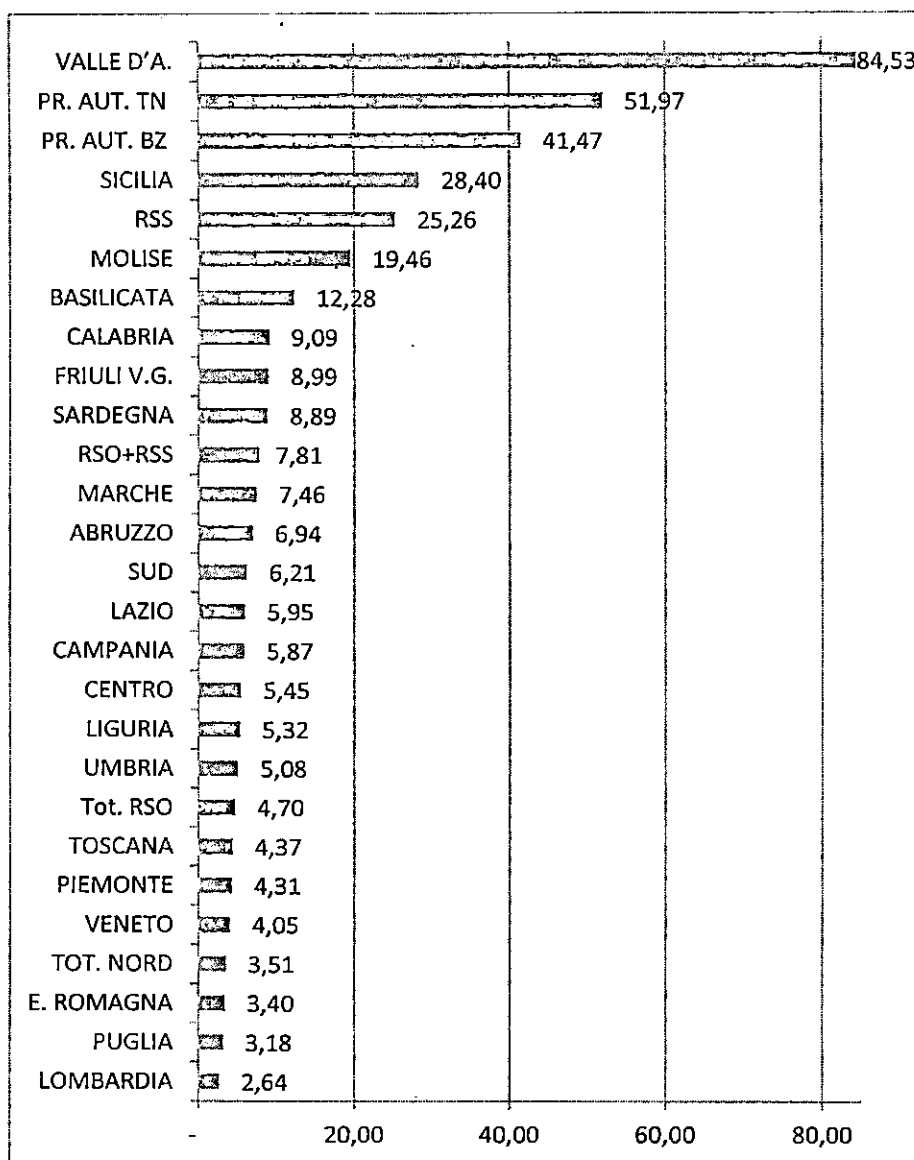


Fig. 21- Spesa netta pro capite per il comparto della dirigenza nelle regioni italiane



1.8.2 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Il recupero e la valorizzazione - intesa in senso fisico, economico e funzionale - del cospicuo patrimonio immobiliare riveste un ruolo centrale nell'attuale governance regionale. La gestione del territorio pubblico, costituito dai beni demaniali (coste, foreste, tratturi, ecc.), avrà l'obiettivo strategico di coniugare la libera fruizione, la tutela e l'uso, quest'ultimo integrato con l'economia locale per concretizzare forme di sviluppo autocentrato, sostenibile e durevole, attraverso una attività strategica di pianificazione.

Tale processo avverrà con il coinvolgimento degli enti locali, verso i quali sarà promossa un'azione divulgativa finalizzata a soddisfare l'esigenza partecipativa e di autodeterminazione delle comunità locali.

In tal senso gioca un ruolo fondamentale l'informatizzazione degli strumenti di gestione e conoscenza, quale il "Catalogo dei beni regionali" implementato su apposito Webgis inserito nell'ambito della piattaforma del SIT regionale.

Peraltro, il patrimonio immobiliare pubblico è stato negli ultimi anni costantemente oggetto di attenzione da parte del legislatore nazionale, che ha previsto nuovi criteri gestionali dello stesso informati ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, mirando, da un lato, alla valorizzazione degli immobili produttivi di reddito e, dall'altro, alla graduale dismissione di quelli improduttivi.

In particolare, per quanto riguarda l'edilizia pubblica strumentale, con le recenti disposizioni normative in materia, è stata notevolmente potenziata la politica di efficientamento energetico, valorizzazione economica e dismissione, in modo da attuare una generale razionalizzazione dello stesso patrimonio per una progressiva riduzione dei costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento a quelli derivanti dalle locazioni passive e dalle spese energetiche (cd. spending review, avviata con il decreto legge n. 95/2012).

In linea con tale orientamento inaugurato dal legislatore nazionale, la regione Puglia intende adottare un criterio gestionale del demanio e del patrimonio basato sulla completa ed effettiva conoscenza degli stessi, quale fondamentale punto di partenza per le successive fasi di tutela e valorizzazione. Ciò, nella considerazione che ogni attività di salvaguardia, recupero delle aree degradate e valorizzazione esige la preliminare conoscenza del patrimonio.

La formazione del Catalogo informatico dei beni regionali, infatti, costituisce uno strumento basilare di conoscenza della consistenza del patrimonio immobiliare regionale, in grado di orientare efficacemente la sua amministrazione e valorizzazione.

La Regione, in continuità con le attività già avviate negli scorsi anni, al fine di perseguire i predetti obiettivi, intende proseguire l'attività di implementazione del "Catalogo dei beni immobili regionali", attraverso il popolamento di ulteriori dati, in modo da garantire un costante aggiornamento dello stesso.

In particolare, il potenziamento del Catalogo regionale verrà attuato essenzialmente attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- censimento beni e aggiornamento del data base preesistente;
- sviluppo dell'interfaccia della piattaforma informatica al fine di rendere il Catalogo facilmente accessibile e consultabile anche dall'utenza esterna;

- elaborazione di strumenti innovativi volti a migliorare la gestione amministrativa delle entrate per locazioni e concessioni attive.

Tali innovazioni, peraltro, sono finalizzate alla semplificazione delle procedure di acquisizione dei beni dello Stato (es. demanio ferroviario) e degli enti soppressi (Comunità montane ed ex APT), da concedere agli enti locali per la relativa valorizzazione.

La ricognizione e il censimento del patrimonio regionale, sia pur quale attività in itinere, consente una più agevole ed efficace attuazione degli interventi di valorizzazione territoriale ed edilizia, che continueranno a realizzarsi lungo direttrici essenziali che sono: la gestione amministrativa degli immobili trasparente, partecipata, competitiva ed efficace; l'implementazione delle attività dismissive finalizzate all'alienazione di beni risultanti non più necessari alle esigenze regionali; la conservazione fisica degli edifici strumentali attraverso interventi edilizi di manutenzione e ristrutturazione; la valorizzazione dei beni demaniali.

Nel solco della prima direttrice, nell'intento di migliorare la performance dell'amministrazione immobiliare, si procederà anzitutto ad incrementare ulteriormente le concessioni e le locazioni attive dei beni regionali, in modo da garantire un innalzamento del livello delle entrate finanziarie provenienti dai canoni concessori.

Al riguardo, si provvederà ad implementare il processo di semplificazione ed informatizzazione amministrativa, in ossequio ai principi di trasparenza e pubblicità sanciti dalla recente normativa di cui al decreto legislativo n. 33/2013, attraverso la dotazione di appositi applicativi gestionali.

Il secondo filone, nell'ambito delle politiche di valorizzazione economica, riguarderà la vendita dei beni del patrimonio regionale non strategici o non strumentali, che sarà attuata direttamente – attraverso l'emanazione di avvisi pubblici – o con il coinvolgimento di altre Amministrazioni, anche utilizzando lo strumento della permuta.

Obiettivo trasversale alle due direttrici sinora enucleate è rappresentato, senza dubbio, dal risparmio di spesa (c.d. "spending review"), che guiderà, anche nel 2016, l'intera attività regionale.

Si intende, infatti, in tale ottica completare gli interventi già avviati con un'intensa attività di razionalizzazione degli spazi destinati a sedi di ufficio centrali e periferici volta al contenimento dei costi di funzionamento, da realizzarsi anche attraverso l'ulteriore accorpamento delle sedi di ufficio e la conseguente riduzione delle locazioni passive. Nella medesima prospettiva del risparmio di spesa, si procederà all'ultimazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici

strumentali, mediante la sostituzione degli impianti obsoleti con impianti ad elevato risparmio e la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici e geotermici), che consentiranno, oltre all'abbattimento considerevole della bolletta energetica, anche la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. La spending review regionale sarà, altresì, attuata con la razionalizzazione degli archivi correnti e di deposito; a tal proposito, risulterà strategico, sul piano logistico, l'avvio della costituzione del Polo archivistico regionale e dell'Archivio storico.

Anche nel settore del demanio marittimo, forestale e armentizio, quali beni ad alta valenza ambientale e paesaggistica per il territorio regionale, si proseguirà l'attività di pianificazione che sarà rivolta alla riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'uso del territorio pubblico, costiero, forestale e del sistema dei tratturi, secondo canoni della tutela e dell'uso compatibile.

1.8.3 Gli interventi in materia di spending review ed efficientamento energetico

La razionalizzazione della spesa, pure imposta per alcuni beni e servizi da norme nazionali, è colta dall'Amministrazione regionale come occasione di efficientamento dei processi tecnici e amministrativi coinvolti nella gestione degli uffici regionali. L'introduzione di nuove tecnologie, la rilevazione e l'analisi dei dati, l'ottimizzazione delle risorse (inclusi gli spazi disponibili), la modifica delle regole sono azioni sistematiche nell'ambito delle diverse materie e che sottendono a due obiettivi contestualizzati nel programma del governo regionale: "trasparenza ed efficientamento della spesa di funzionamento" e "buone prassi di efficientamento energetico".

Di seguito si fa il punto sulle esperienze di ottimizzazione che hanno prodotto risultati e sulle direttrici concrete nelle quali tali obiettivi si realizzeranno in futuro. L'allocazione degli uffici regionali in un'unica sede sia a livello periferico sia centrale, è stata uno degli obiettivi strategici della regione Puglia, finalizzato a ottenere una maggiore efficienza organizzativa e il contenimento dei costi di funzionamento.

In tale prospettiva sono da inquadrarsi le operazioni di razionalizzazione degli spazi, già concluse con successo in tutte le sedi provinciali - Brindisi nel 2011, Taranto nel 2015 con il recupero edilizio e funzionale di immobile regionale, Foggia e foresteria di Roma nel 2012, Lecce nel corso del 2014 e 2015 - che hanno consentito l'eliminazione pressoché totale delle locazioni passive in periferia.

Per quanto concerne la città di Bari, la Regione ha avviato già dall'anno 2005 un ambizioso progetto di costruzione della nuova sede, per Assessorati e Consiglio regionale, che prevede l'accorpamento complessivo delle rispettive strutture. Attualmente risultano completati i lavori riguardanti n. 3 plessi, nei quali sono state già allocate in via prioritaria le strutture che erano ubicate in locazioni passive. Al termine del progetto strategico generale è previsto l'azzeramento di tutte le locazioni passive in Bari, con l'allocatione delle strutture funzionali in soli immobili di proprietà (es. Palazzo Presidenza, Palazzo Agricoltura, sede unica di via Gentile). A seguito della predetta razionalizzazione la spesa complessiva per locazioni passive è passata da un ammontare pari a euro 3.739.230,63 nel 2012 a euro 3.229.188,99 nell'anno 2013 e, infine, a euro 1.483.362,28 nell'anno 2014, con un risparmio di natura strutturale di euro 2.255.868,35 annui, che sarà ulteriormente abbattuto con la dismissione della locazione del palazzo del Consiglio in via Capruzzi.

Come ulteriore occasione di risparmio che anche ha percorso la strada della razionalizzazione, va menzionato l'utilizzo degli spazi destinati ad archivio di deposito nel plesso di via Gentile per ridurre sensibilmente i metri lineari di archivio esternalizzati. Sono stati infatti "richiamati" presso il plesso menzionato – utilizzato come piattaforma logistica - ben 6.870 metri lineari, al fine di "bonificarli" attraverso una operazione preliminare di selezione ed avvio al macero dei materiali per i quali la legge lo consente e successivamente di avviarli al riordino. Nella stessa occasione la medesima ha potuto depositare negli archivi di via Gentile altrettanti metri già riordinati e inventariati che quindi ivi trovano la loro collocazione definitiva, ordinata e consultabile¹. Nel 2015 si è toccata la soglia del 35% dei metri lineari di archivio prima esternalizzati, restituiti agli archivi regionali.

Per quanto attiene alla politica energetica deve evidenziarsi che la direttiva europea 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica degli edifici, ha previsto che entro la fine del 2018 gli edifici pubblici o ad uso pubblico dovranno essere "a energia quasi zero". In tal senso è stato avviato il processo di adeguamento del patrimonio edilizio regionale esistente, che ha riguardato sia l'efficientamento impiantistico ed edilizio, sia la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2173 intitolata " Istituzione della figura di "Tecnico Responsabile per la conservazione e l'uso

¹ Di seguito un confronto sul servizio di archiviazione documentazione esternalizzato: anno 2013 --> archiviati da società esterne 24.059,92 metri lineari ;anno 2014--> archiviati da società esterne 17.189,92 metri lineari - 29% (a fronte del 25% previsto); anno 2013 --> macerati 286 metri lineari; anno 2014 --> macerati 474 metri lineari +65%.

razionale dell'energia - Energy Manager" ex art. 19 L. n. 10/91 e rimodulazione", al Servizio Provveditorato ed Economato è stato assegnato il compito di effettuare l'*Energy management* dell'Ente regione Puglia, con tutti gli adempimenti che ne conseguono fra cui la redazione del "Piano energetico" della Regione e la nomina dell'Energy manager, avvenuta – previo avviso interno - con determinazione del dirigente del Servizio Provveditorato – Economato n. 1/2014.

Con successiva deliberazione 18 dicembre 2014, n. 2719 sono state approvate le linee guida del "*Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della regione Puglia*". I risultati attesi dall'attuazione del piano sono molteplici: la riduzione dei consumi; la riduzione dei costi di manutenzione; la riduzione delle emissioni; la valorizzazione degli immobili regionali attraverso l'aumento della classe energetica. Anche il ventaglio degli strumenti è ampio: da fine 2015 è disponibile l'*audit* energetico sugli edifici regionali che sarà seguito da sistemi di monitoraggio iniziale e "continuo" da remoto degli impianti già presente nei nuovi impianti realizzati (analisi dei dati); uso di energie rinnovabili attraverso la realizzazione di impianti nuovi (nuove tecnologie) anche con l'accesso a incentivi governativi ed europei (POI energia, FESR, Conto termico, IPA–Legend) ma anche attraverso azioni di efficientamento dell'esistente tramite ottimizzazione degli spazi, dei locali tecnici, dei lastrici solari e dei consumi (razionalizzazione e norme interne) nonché attraverso l'uso di videoconferenza e nuove auto (nuove norme sulle missioni).

Peraltro le fasi preparatorie del piano secondo le linee guida stanno articolandosi anche con l'applicazione di un metodo innovativo che attraverso la sperimentazione diretta di alcune attività – pilota intende pervenire alla capitalizzazione su larga scala di buone prassi i cui dati di partenza e risultati siano noti. Oltre agli interventi già menzionati (auto ibride ed elettriche, videoconferenza, stampanti in rete), sono stati realizzati alcuni impianti con tecnologia geotermica o integrata con fotovoltaico e solare termico, incluso l'impianto realizzato nell'area protetta "Le Cesine" di Lecce, finanziato da IPA – Adriatic Legend che rappresenta un esempio unico di geotermia in area protetta ad impatto ambientale quasi zero; in particolare nel 2015 sono stati realizzati i seguenti interventi: sede uffici regionali in via Tirrenia–Taranto, Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso =€89.000,00; sede uffici regionali in via Corigliano – Bari impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = €79.000,00; sede uffici regionali in viale Aldo Moro – Lecce Impianto geotermico a pdc di potenza

294kWp+solar cooling 140kW→risparmio annuo atteso = €104.000,00; sede uffici regionali in via Torpisanà – Brindisi Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 66kWp→risparmio annuo atteso=€36.880,00, Nuovo impianto a pdc aerotermiche ad elevata efficienza → risparmio annuo atteso=€23.000,00². L'approccio anche esemplare e divulgativo previsto in quest'ultimo progetto trova sponda oggi nel Piano di Energy management che si pone l'obiettivo anche esterno di sospendere la "filiera" dell'efficientamento energetico sul territorio pugliese mettendo sperimentazioni e dati acquisiti a disposizione di istituzioni scientifiche e di ricerca, ordini professionali imprese e soprattutto altre P.A..

Anche se il momento è decisamente prematuro per tirare le somme dell'attuazione di un piano la cui vera e propria redazione sulla base delle linee guida è in corso, risultati già raggiunti consentono proiezioni del tutto favorevoli sull'effettivo risparmio energetico a regime.

Sono stati effettuati lavori di installazione di un impianto geotermico presso l'Osservatorio Faunistico di Bitetto (BA) e sono tuttora in corso gli interventi di installazione di un impianto geotermico presso l'ex ENAIP e di un impianto fotovoltaico presso la palazzina ex Genio Civile di Foggia con un risparmio in termini di spesa per acquisto combustibile del 32%.

Sono stati avviati i progetti per la realizzazione di impianti geotermici presso le sedi di Lecce ed il plesso ex - Enaip di Bari per la sostituzione degli attuali impianti di riscaldamento ancora funzionanti a gasolio.

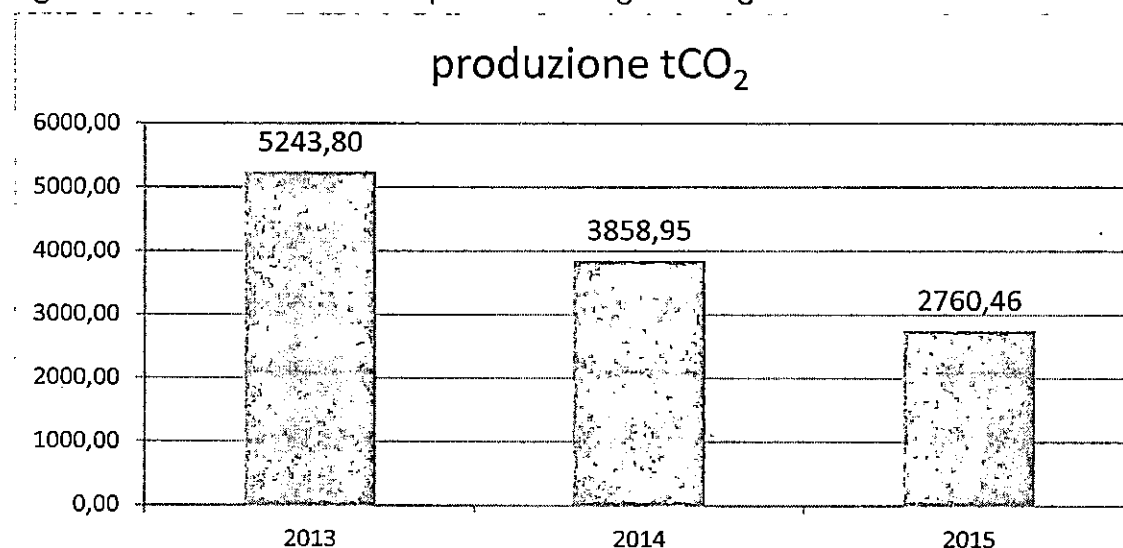
Peraltro si è già potuto constatare l'abbattimento di Co2 emessa complessivamente dall'Ente Regione come descritto in fig. 22.

2

	tipo impianto	energia consumata ante intervento [MWh]	TCO ₂ prodotte	energia annua risparmiata [MWh]	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate	riduzione % CO ₂
Via Gentile - Bari.	Impianto FV su tetto	88		275	122,49	52,57	
Via Tor Pisana - Brindisi	pdc aerotermiche + circulatori inverter	1080	473	41	174	74,68	63%
Via tirrenia . Taranto	pdc geotermiche	1350	591	557	244	104,72	59%
viale aldo moro - Lecce	pdc geotermiche	1728	756	623,5	273	117,17	64%
Viale Congliano - Bari	pdc geotermiche + solar cooling	2160	963	650	285	122,32	70%
	totale 2015	6406	2783	2146,5	1098,49	471,45	62%

Confronto spesa per energia elettrica su 3 progetti pilota precedenti - Installazione impianti fotovoltaici e geotermici Plesso Agricoltura - Plesso Celso Ulpiani - Osservatorio Faunistico Bitetto (pur se entrati a regime in corso d'anno): anno 2013 Agricoltura --> euro 31,186,09; anno 2014 Agricoltura --> euro 15.310,32 -51%; anno 2013 Celso Ulpiani --> euro 59.217,17; anno 2014 Celso Ulpiani --> euro 38.212,09 -35%; anno 2013 Osservatorio Faunistico Bitetto --> euro 40.343,19; anno 2014 Osservatorio Faunistico Bitetto --> euro 31.290,80 -22%.

Fig. 22- Emissione di Co2 da parte della regione Puglia.



1.8.4 Il contenimento delle spese: oltre la trasparenza, la “esemplarità” per il territorio

L’“approccio integrato” per il contemporaneo perseguimento del risparmio, della qualità e della ecosostenibilità, che caratterizzato l’azione della Regione attualmente si è affinato di pari passo con la sperimentazione di alcuni progetti pilota in campi diversi (l’autoparco, gli impianti ad energie rinnovabili, la videocomunicazione, ecc.). Tuttavia, il dato che maggiormente caratterizza l’orientamento attuale è rappresentato dall’apertura delle tematiche verso l’esterno, dalla trasparenza: con l’accento posto sulla politica di trasparenza dei procedimenti di gara (95 gare su Empulia a fronte delle 46 del 2013; oltre 40 interventi su Consip e Mepa); sulla semplicità di comunicazione con gli utenti (attivazione di due caselle dedicate alla segnalazione in tempo reale dei disservizi); sulla comunicazione verso l’esterno (ciclo di 5 seminari e 3 workshop sul risparmio energetico organizzati dal Servizio Provveditorato - Economato nell’ambito del progetto Legend); di approfondimento corale dei risultati (si vedano le pubblicazioni nonché la rassegna stampa sul sito sopra indicato)³; di avvio della valutazione della *customer satisfaction* con pubblicazione dei dati. La pubblica amministrazione, del resto, anche nelle politiche interne di gestione, è sempre più

³ Al fine di attivare, inoltre, sinergie e collaborazioni con altre Amministrazioni, questa Sezione ha partecipato nell’ambito del Programma Operativo Interregionale (POI) Energia alla presentazione di best practices a livello nazionale organizzate dal Ministero dell’Ambiente ed in ambito internazionale in collaborazione con l’Agenzia europea dell’ambiente in uno scambio di esperienze internazionale tenutosi a Copenaghen il 20 ottobre 2015. I metodi ed i contenuti innovativi del Piano di Energy management della Regione sono stati esposti nella conferenza internazionale sul clima e l’ambiente (S.D.E.W.E.S.) di Dubrovnik.

spesso chiamata anche ad incarnare un ruolo esemplare per gli altri operatori pubblici e privati presenti sul territorio.

Con gli acquisti verdi (si veda il Piano degli acquisti verdi approvato con d.g.r. n.1526/2014), a maggior ragione, la domanda pubblica deve fungere da volano per qualificare l'offerta privata come ecosostenibile. Con questo strumento infatti, la Regione si vincola ad acquistare crescenti percentuali di beni, servizi e lavori nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (c.a.m.) fissati dal Ministero dell'Ambiente. Gli acquisti caratterizzati da questo vincolo di eco sostenibilità sono stati già numerosi nel 2014 e nel 2015 risultano rispettate e spesso superate le percentuali minime fissate⁴.

Significativo è il risparmio ottenuto in termini finanziari: lo stanziamento sui capitoli di spesa del Servizio Provveditorato - Economato per il 2014 ammontava complessivamente ad euro 30.694.168,00; lo stanziamento per il 2015 era invece pari ad euro 24.938.000,00. La percentuale di risparmio è pari al 18,75%.

Attraverso la reingegnerizzazione delle procedure di acquisto è avvenuto il passaggio da una prassi di acquisti "diffusi" fra economati geograficamente competenti (sette a Bari; quattro nelle sedi provinciali; uno a Roma, uno a Bruxelles ed uno a Tirana) alla raccolta razionale del fabbisogno e l'effettuazione di gare da parte della sede centrale della Sezione effettuate con procedura telematica su *Empulia* (95 nel 2014 a fronte di 46 nel 2013 e 20 nel 2012) o con adesione a convenzioni Consip o Mepa (oltre 40 nel 2014). A tal uopo sono state effettuate nel 2015 alcune gare con metodi innovativi per esempio nel settore delle assicurazioni (con ribassi fra il 10% ed il 30% a seconda dei lotti), delle pulizie (ribasso del 25%), del portierato (che sostituisce in parte la guardia armata, con risparmio sul costo unitario intorno al 30%) delle manutenzioni per gli impianti (con abbattimenti rispetto ai costi precedenti anche del 40-50%). La stessa adozione ormai prossima del regolamento sulla videosorveglianza consentirà l'uso della stessa nei servizi di vigilanza, con ulteriore abbattimento dei costi.

Sin dal 2014 è avvenuto il passaggio all'acquisto centralizzato per i beni ed i servizi per i quali le economie di scala si appalesavano più efficienti. Questo ha consentito:

⁴ La Regione, già nel corso della redazione del piano, ha cominciato ad orientare al rispetto dei Criteri ambientali minimi i capitoli di gara dei beni, dei servizi e dei lavori contenuti negli elenchi del piano. Sono state svolte nel 2014 n. 12 gare nel rispetto dei Criteri ambientali minimi relative a: manutenzione del verde, acquisto attrezzatura audio-video e videoconferenza, manutenzione impianti fotovoltaici, acquisto colonnine per ricarica auto elettriche, interventi su centrali termiche ed impianti di climatizzazione, acquisto personal computer ed attrezzature informatiche varie, acquisto carta per stampanti, acquisto cancelleria, interventi di efficientamento energetico presso la riserva Le Cesine di Lecce, presso gli uffici regionali nel plesso denominato ex Ciapi a Bari, via Aldo Moro a Lecce e via Tirrenia a Taranto. L'incremento 2014 rispetto al 2013 è pari al + 600%

- a) un netto risparmio su tutti i beni e servizi oggetto della disciplina, nei termini sopra riportati;
- b) la standardizzazione degli *items* acquistati con relativa maggiore efficacia nella gestione e nella manutenzione;
- c) il controllo ricognitivo sulle situazioni pregresse;
- d) la scelta o la vera e propria progettazione di tecnologie e moduli organizzativi più avanzati per il raggiungimento di obiettivi superiori;
- e) l'attuazione di una misura che viene tradizionalmente considerata di contrasto del rischio corruttivo.

Nella stessa direzione, come confermato dal Referente regionale anticorruzione, va anche la pianificazione strategica degli interventi da effettuarsi nell'anno. Innovando le precedenti prassi, sono state preliminarmente individuate le necessità, stabiliti gli interventi da effettuare, quantificata la spesa presunta per ciascuno di essi ed il capitolo di riferimento, effettuata la prenotazione della spesa stessa e la scelta la procedura di gara da utilizzare per ciascun intervento⁵.

Fra gli strumenti innovativi ai fini del risparmio si collocano quelli ipotizzati e sperimentati nell'ambito della Riorganizzazione sistemi integrati di sorveglianza⁶.

È stato realizzato il progetto che vede l'impiego di addetti ad attività di portierato in ore diurne e nelle sedi che lo consentono in luogo di guardie armate. Il risparmio ottenuto in gara è determinato da un prezzo orario di circa euro 11,00 in luogo dei euro 19,62 per la guardiania armata (pari al 44% di risparmio) da effettuarsi nelle fasce orarie diurne e nelle sedi che non richiedono necessariamente la guardia armata. La stessa adozione ormai prossima del

⁵ Da una ricognizione gare e acquisti in genere effettuati dal Servizio Provveditorato - Economato su Empulia, sul Mepa, attraverso adesione a convenzioni Consip e altri strumenti previsti dal codice degli appalti si giunge ad un totale acquisti pari a euro 22.666.907,04 (cassa centrale + ragioneria). --> acquisti effettuati dagli economi di plesso e provinciali pari a euro 3.951.094,64 17% --> acquisti effettuati a livello centrale pari a euro 18.715.812,4.

In sede di previsione si era stimato di abbattere dell'85% (quindi al 15% del totale) le acquisizioni non centralizzate. L'abbattimento di meri acquisti economici è il seguente: acquisti economici anno 2013 --> euro 5.335.450,05; acquisti economici anno 2014 --> euro 3.951.094,64 (-26%).

⁶ Gli alti costi sostenuti dalla Regione per l'esternalizzazione di una parte rilevante delle attività di sorveglianza (circa euro 800.000,00 annui) hanno sospinto l'ideazione di questo studio che aveva come scopo quello di verificare la possibilità di riduzione e razionalizzazione delle spese inerenti la vigilanza esterna integrativa, sperimentare nuovi modelli di tipo organizzativo contrattuale e tecnologico, attraverso l'analisi dettagliata di ogni singolo plesso, criticità riscontrate con approccio "problem solving" e sperimentazione in alcuni plessi. Inoltre, rilevazione dei fattori di rischio, in orari diversi da quelli normali, al fine di ipotizzare soluzioni logistiche organizzative per innalzare gli standard di sicurezza diurna-notturna degli immobili. È stato avviato un progetto per l'implementazione del sistema di videosorveglianza da remoto, gestito da fornitore esterno, con un notevole abbattimento dei costi. I progetti pilota delle sedi di Corso Sonnino, Protezione Civile, ex Enaip e Brindisi (3 invece dei 2 previsti) hanno consentito l'eliminazione delle guardie armate h 24 e/o dei passaggi notturni delle pattuglie di sorveglianza in favore di un costante monitoraggio da remoto e di un pronto intervento armato in caso di effrazione. Il risparmio medio mensile è maggiore del 70% rispetto al costo delle guardie sul posto.

regolamento sulla videosorveglianza consentirà l'uso della stessa nei servizi di vigilanza, con ulteriore abbattimento dei costi.

Ulteriore campo di sperimentazione del piano è stato fornito dalla riforma del parco auto in forza del quale sono state acquistate 12 auto ibride e 4 veicoli elettrici entrati in funzione a partire da aprile 2014 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2013, n. 2418.

Di seguito si offre un confronto della spesa per carburante auto:

- anno 2013 --> euro 182.200,00
- anno 2014 --> euro 107.300,00

pari ad una riduzione del -41% con l'utilizzazione delle nuove auto per soli 8 mesi su 12, che corrisponderà a regime a circa il 60% annuo.

Nello stesso segmento si colloca anche la realizzazione dell'impianto integrato di videoconferenza. L'attinenza con il piano di *Energy management* si coglie se solo si consideri come la sostituzione di una certa quantità di spostamenti degli amministratori, dirigenti e dipendenti regionali si riverberi non solo sul costo delle missioni ma anche sulla quantità di Co2 emessa nonché sul risparmio significativo di ore/uomo legate al mero spostamento (per esempio per partecipare a riunioni a Roma di organismi nazionali).

A fronte della sola progettualità prevista per il 2014, è stata espletata la gara, nonché realizzato e collaudato l'impianto: Ad ottobre 2014 sono entrate a regime le 26 sale conferenza allestite nei plessi regionali (a fronte delle 18 previste). Nel solo quarto trimestre sono stati organizzati 377 meeting in videoconferenza per un totale di 14.350 minuti di trasmissione.

Sono state acquistate 250 licenze per l'utilizzo da dispositivi mobili (tablet e cellulari) e 3000 licenze per l'utilizzo da desktop per una copertura capillare dell'utenza regionale nonché avviato lo streaming sul portale degli eventi organizzati in Regione.

Con la sola incidenza di 3 mesi, il costo annuale delle missioni di tipo amministrativo e non ispettivo ha subito una sensibile diminuzione del -19% (anno 2013: euro 879.896,75; anno 2014: euro 710.172,72).

con la sola incidenza di 3 mesi su 12, il ché lascia presagire un ulteriore sostanziale decremento negli anni successivi.

L'approccio però non trascura aspetti legati alla soddisfazione degli utenti interni (sono stati rilevati per la prima volta i tempi di risposta a un sostanziale campione di richieste di beni e servizi da parte degli uffici); né degli *stakeholder* esterni: per abbattere i tempi di pagamento dei fornitori è stato ulteriormente sviluppato il sistema informativo utilizzato e sono state introdotte importanti riforme normative per la semplificazione di modalità e flussi di cassa economica.

Il medesimo orientamento trasparente e partecipativo ha portato alla revisione di due aspetti importanti di gestione patrimoniale: si è svolto il complesso lavoro di rielaborazione e rimodulazione del database relativo alle opere d'arte presenti nelle diverse sedi regionali. Attualmente ogni opera figura schedata con brevi notizie sulla stessa e fotografia e tali schede sono di prossima pubblicazione sulla *Digital Library* della regione Puglia. Grazie alla puntuale ricognizione anche sulla base di documenti risalenti, si sono potuti verificare gli effettivi ammanchi e denunciarli ai Carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale, i quali procedono nelle indagini.

La gestione delle spese di funzionamento dell'ente, dunque, assume in questo modo i caratteri di una vera e propria "politica" organicamente inserita fra gli strumenti di governo dell'amministrazione regionale a beneficio dell'efficienza degli uffici.

1.8.5 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

La regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Nello specifico, il soggetto aggregatore della regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- a. stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 59 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- b. gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;

- c. gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- d. cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- e. assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- f. assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPulia.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- enti e agenzie regionali;
- enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ulteriori soggetti interessati di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

La Giunta Regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del Soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 e relativo piano tariffario; con successivo provvedimento 18 novembre 2014, n. 2356 è stata individuata la struttura amministrativa regionale, denominata Servizio Programmazione Acquisti, incaricata della razionalizzazione ed aggregazione della spesa nonché del monitoraggio dei prezzi di aggiudicazione.

Con deliberazione 30 dicembre 2014, n. 2819 la Giunta regionale ha approvato il piano regionale delle attività negoziali per l'anno 2015.

Con DGR n. 2256 del 17 dicembre 2015 sono state definite le modalità operative per gestire le categorie merceologiche e le soglie di cui all'art. 9 comma 3 del citato D.L. 66/2014 per gli Enti del SSR.

Nel corso del 2015 con EmpULIA sono state indette 4.067 procedure telematiche, per un importo complessivo posto a base d'asta di oltre 825 milioni di euro (nel corso del 2014 tale complessivo era stato di 245 milioni di euro), di cui circa 737 milioni a carico degli Enti del SSR (nel 2014, erano circa 222 milioni di euro).

In particolare si segnalano:

- Importanti procedure di centralizzazione della spesa specifica della Sanita: Accordo quadro ventiloterapia (gara regionale indetta dal Soggetto

Aggregatore InnovaPuglia, oltre 52 milioni di euro), Accordo quadro protesi trauma (gara regionale con la ASL di Taranto capofila, oltre 252 milioni di euro, 351 lotti complessivi), Procedura Aperta vaccini (gara regionale con la ASL di Bari capofila, circa 182 milioni di euro), Fornitura di dispositivi specialistici di endoscopia (Unione di acquisto tra Policlinico di Bari e ASL di Bari, 26 milioni di euro), Fornitura in regime di somministrazione di materiale per laparoscopia (Unione di acquisto tra ASL Foggia, ASL Bat, OO RR Foggia, circa 34 milioni di euro), Servizio di ristorazione per l'ASL di Brindisi (34 milioni di euro);

- Nr. 7 procedure di lavori indette dal soggetto aggregatore su delega di Comuni pugliesi, per quanto disposto dal comma 3 bis dell'art. 33 del codice degli appalti;
- Nr. 16 procedure sopra la soglia comunitaria indette da InnovaPuglia su delega o per lo svolgimento di progetti affidati dalla regione Puglia (acquisizione servizi fibra ottica, potenziamento data center regionale, manutenzioni software, ecc.) per un totale di 19 milioni di euro.

Gli Enti convenzionati con InnovaPuglia (rif. DGR n. 2461/2014) a dicembre 2015 erano complessivamente 46 (31 Comuni, 8 Enti/Agenzie regionali, 7 Enti vari).

InnovaPuglia ha partecipato a 6 riunioni del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori di cui all'art. 9, comma 2, del D.L. n. 66 del 2014, contribuendo tra l'altro alla definizione delle 19 merceologie con le rispettive soglie di cui all'art. 9 comma 3 del citato decreto-legge.

Ad EmpULIA sono registrati 1036 buyer (erano circa 800 nel 2014) ed all'albo fornitori on line sono iscritti circa 5.700 operatori economici (erano 4500 nel 2014).

I buyer formati nel 2015 sono stati oltre 230, mentre gli interventi consulenziali di assistenza per l'impianto o lo svolgimento di procedure telematiche a favore degli utenti sono stati oltre 130. Il servizio di Help Desk ha gestito circa 1.000-1.200 richieste/mese.

1.9 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente. A riguardo, a conclusione di un percorso di ristrutturazione avviato già a partire dal 2008, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è stata

aggiornata la ricognizione ed è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entrambi i documenti, come da espresso obbligo di legge, sono stati pubblicati sul sito istituzionale e degli stessi è stata fatta trasmissione alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Le partecipate regionali concorrono, in aggiunta alle articolazioni strumentali dell'Ente Regione, al perseguimento di obiettivi programmatici settoriali e finalità strumentali. Il quadro delle partecipazioni azionarie attualmente detenute è frutto di un laborioso percorso di razionalizzazione. In tal senso, ben prima dell'entrata in vigore delle disposizioni che di recente hanno contribuito a rivisitare il quadro normativo di riferimento, la Regione aveva già attivato misure via via sempre più mirate, con un'azione sistemica, sia sul versante societario (rivisitazione degli assetti con operazioni di fusione e scorporo, riposizionamento delle attività, messa in liquidazione di partecipazioni non strumentali), sia sul versante della *governance* (adeguamento degli statuti rispetto alle evoluzioni della giurisprudenza, adozione di linee di indirizzo e direttive, interventi in tema di composizione degli organi e sui compensi, strutturazione di articolazioni regionali per presidiare le funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio, nonché per l'esercizio dei diritti di socio).

La regione Puglia ha intrapreso da tempo un incisivo processo di razionalizzazione dell'universo delle partecipate regionali, attraverso l'adozione delle seguenti azioni:

- Con legge regionale 21 maggio 2008, n. 7 è stata disposta una operazione di riorganizzazione delle società partecipate regionali;
- In attuazione delle disposizioni di cui al più volte citato articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con apposita norma regionale (art. 17 della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14) è stato attivato l'iter per la dismissione delle Società di trasporto pubblico locale STP di Brindisi SpA e STP Terra d'Otranto SpA.;
- Al fine di rafforzare la capacità di investimenti della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. e per identificare un partner industriale in grado di abilitare la medesima società per l'interfacciamento con attori di larga dimensione del sistema aeroportuale a livello nazionale e internazionale, sui segmenti passeggeri e merci, oltre che per attrarre fondi per la realizzazione di investimenti, attese le limitazioni connesse alla totale dipendenza da fondi pubblici, con deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2012, n. 1711, e con successive deliberazioni 19 novembre 2012, n. 2363 e 27 dicembre 2012, n. 3055, la Giunta Regionale ha impegnato le competenti strutture

regionali ad adottare iniziative per la selezione di advisor specializzato, per la stesura di un piano industriale da porre a base per la selezione di apposito partner industriale;

- A valle dell'aggiornamento della ricognizione del quadro delle partecipazioni regionali (effettuata con deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2014, n. 2121) è stato altresì avviato il procedimento di dismissione della quota azionaria detenuta nella Società Terme di S. Cesarea SpA.;
- Le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali che detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, sono state acquisite al patrimonio della regione Puglia.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2014.

"InnovaPuglia S.p.A.": Società in *house*, costituita in data 29 dicembre 2008 mediante atto di fusione tra le società Tecnopolis e Finpuglia. Quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, in corso di approvazione, si chiude con un utile di euro 17.300,00; tanto anche a seguito dell'intervenuta modifica dei criteri di calcolo delle tariffe di trasferimento, che dimensiona le stesse, in linea con il carattere di *in house* e fermo restando la valutazione di congruità, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 108.490,00.

"Puglia Sviluppo S.p.A.": Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2014, in corso di approvazione, presenta un utile di euro 148.295,00; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 324.323,00.

"Aeroporti di Puglia SpA": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,41% del capitale sociale di euro 12.950.000. I risultati finali della gestione 2014, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 1.105.779,00. Tale risultato, determinato in particolare da interventi di razionalizzazione nei costi, conferma e migliora quanto già registrato nell'esercizio precedente che chiudeva con un utile di euro 1.025.991,00.

"Acquedotto Pugliese SpA": Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio consolidato al

31 dicembre 2014 chiude con un utile pari a euro 39.677.622,00; nel 2013 il risultato era stato di euro 36.135.472,00.

“Puglia Valore Immobiliare Srl”: Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell’Ente Regione, originariamente in proprietà delle AASSLL pugliesi, capitale sociale euro 10.000,00, partecipazione pari al 100%. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 presenta un utile di euro 4.638,00. L’esercizio precedente evidenziava un utile di euro 301,00. Si segnala che nel corso del 2014 la Società ha proceduto a pubblicare il bando di cartolarizzazione del primo lotto, che si è chiuso con esito favorevole (rialzo medio del 7% rispetto ai prezzi a base d’asta). Corrispondentemente è stata attivata la prima erogazione, pari a euro 1.591.798,43, a favore della regione Puglia. E’ ora in corso di pubblicazione il bando per la dismissione del secondo lotto.

“Terme di Santa Cesarea SpA”: Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,49% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 si chiude con un utile di euro 3.619,00. Il bilancio al 31 dicembre 2013 si era chiuso con una perdita di euro 276.341,00, circostanza che dimostra l’efficacia delle azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi avviate dall’organo di amministrazione in carica. Va comunque evidenziato che considerata l’assenza del carattere di strumentalità di tale Società rispetto alle finalità ed alle competenze istituzionali della Regione, nel quadro delle disposizioni recate dall’articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stato attivato apposito percorso finalizzato alla dismissione della relativa partecipazione.

“S.T.P. Brindisi SpA”: La dismissione della partecipazione alla Società si è perfezionata alla fine del 2014. Il progetto di bilancio, in corso di approvazione, migliora i risultati conseguiti con il bilancio al 31 dicembre 2013, che già si era chiuso con un utile di euro 103.752,00, rappresentando il perfezionamento del percorso di razionalizzazione, risanamento e contenimento dei costi avviato dal Consiglio di Amministrazione nominato nel 2011, che ha fatto registrare nel triennio 2011-2013 una progressiva costante riduzione delle perdite.

“S.T.P. Terra d’Otranto SpA”: Società partecipata, quota di partecipazione pari al 29,17% del capitale sociale, interamente pubblico, pari ad euro 120.000,00. L’Assemblea per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 è stata rinviata a data da destinarsi. L’esercizio 2013 si era chiuso con un utile di euro 13.707,00.

“Patto Territoriale Polis del sud-est barese S.r.l.s.c.”: Società partecipata, quota di partecipazione pari al 2,37% del capitale sociale. La Società, che era stata costituita negli anni '90 per la gestione delle risorse destinate ad interventi a favore del territorio e delle imprese nell'ambito delle azioni rientranti nella cd. “Programmazione negoziata”, era stata posta in liquidazione nel 2012, atteso che, conclusasi la sua attività tipica, interveniva la decorrenza del termine di durata fissato statutariamente. Lo stato di liquidazione è stato però revocato dall'Assemblea dei soci a seguito di comunicazione, da parte del competente Ministero, di disponibilità di ulteriori risorse da destinarsi ad interventi sul territorio di riferimento. Acquisite dalla Società medesima tutte le informazioni inerenti la revoca della liquidazione e le connesse motivazioni, è stato formalizzato il recesso ai sensi del codice civile.

Si segnala che la regione Puglia aderisce anche ai sotto indicati organismi:

“Consorzio Teatro Pubblico Pugliese”: di cui la regione Puglia è uno dei 57 soci pubblici, chiude l'esercizio 2014 con un utile di euro 682,00. L'esercizio 2013 evidenziava un utile di euro 854,00.

“Fondazione Apulia Film Commission”: di cui la regione Puglia è socio fondatore, giusta articolo 7 della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 e che oggi vede l'adesione di 32 Amministrazioni locali pugliesi. L'esercizio 2014 chiude con un utile di euro 72.544,00. L'esercizio al 31 dicembre 2013 si era chiuso con una perdita di euro 143.523,00.

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione.

- **“Taranto Sviluppo SCpA” in liquidazione**: quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale ammontante ad euro 516.000,00.
- **“Fiera di Galatina e del Salento S.p.A.” in liquidazione**: quota di partecipazione pari a 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Nel 2012 la società è stata posta in liquidazione che ad oggi è ancora in corso.
- **“Cittadella della Ricerca SCpA” in liquidazione**: quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Si segnala che detta Società è stata posta in liquidazione con Assemblea straordinaria del 14 marzo 2012. Va altresì segnalato che la sede della Società è stata oggetto, nell'ottobre del 2012, di un incendio di natura dolosa – su cui sono in corso indagini e accertamenti giudiziari - che ha provocato la distruzione di molta documentazione inerente la gestione della Società.

Da quanto sopra riportato, si evince che tutte le Società partecipate dalla regione Puglia in *going concern* chiudono il proprio bilancio in utile. Con riferimento alle perdite esposte dalle Società in liquidazione, giova precisare, anche per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 551 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che al momento non vi sono ricadute dirette sul bilancio della regione Puglia.

Per quanto riguarda gli indirizzi agli enti strumentali, alle società partecipate e controllate ed agli enti sottoposti a vigilanza e controllo da parte della regione Puglia, con DPGR n. 191/2015 la regione Puglia ha adottato il Piano di Razionalizzazione delle Partecipate, in aderenza a quanto previsto dall'art. 1, comma 612, L. 190/2014. Detto piano, regolarmente pubblicato sul sito della Regione e comunicato alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti entro i termini di legge, forse anche in considerazione del volgere al termine della legislatura pro tempore, aveva ricalcato obiettivi strategici di lungo periodo, muovendosi entro i margini propri concessi dal quadro vincolistico della normativa nazionale in tema di razionalizzazione delle partecipate e di concorso degli Enti territoriali al risanamento della finanza Pubblica.

A seguito dell'insediamento del nuovo governo regionale, emerge l'esigenza di aggiornare detto piano nel quadro del nuovo programma di governo, che interviene oltre che in termini di traguardi ed obiettivi da raggiungere, anche con riferimento al ruolo degli organismi partecipati, strumentali, o comunque sottoposti a vigilanza e controllo, quali strumenti dell'azione innovativa dell'Amministrazione Regionale.

In modo particolare il programma di governo mira a ridefinire gli ambiti istituzionali di operatività degli organismi strumentali per eliminare le aree di sovrapposizione, e migliorarne il coordinamento organico, secondo la logica del modello ambidestro, noto anche come modello MAIA, che dimensiona in modo nuovo e peculiare il ruolo degli uffici regionali, quello degli organismi strumentali, delle società in-house, e le relative modalità di interazione.

In detto contesto il riordino della struttura burocratico amministrativa delle Agenzie regionali si ispira a principi d'integrazione sistemica, di valorizzazione e sviluppo delle sinergie, di separazione degli ambiti d'intervento, riservando alla tecnostruttura regionale (Dipartimenti, Sezioni, Servizi, e strutture) un ruolo di attuazione del programma di governo secondo competenze definite e processi strutturati, ed alle Agenzie regionali un ruolo di ricerca e sperimentazione di soluzioni innovative funzionali al perseguimento del programma di governo. Conseguentemente gli obiettivi che la riorganizzazione delle Agenzie intende perseguire includono:

- a) semplificazione e adeguamento dei modelli organizzativi e gestionali per favorire lo svolgimento del nuovo ruolo assegnato, di ricerca e sperimentazione;
- b) razionalizzazione dell'ordinamento procedurale e degli oneri finanziari;
- c) accorpamento delle funzioni nel più ampio quadro della certezza delle competenze e dell'univocità dell'azione amministrativa;
- d) rafforzamento dei meccanismi operativi di coordinamento per dare impulso e supporto all'azione di governo;
- e) differenziazione delle Agenzie regionali in "strategiche" ed "operative" e ridefinizione delle competenze rispetto alle tecnostrutture assessorili di riferimento.

Il riordino a sistema delle Agenzie regionali comporterà una caratterizzazione differenziata delle Agenzie, che saranno distinte in strategiche ed operative. Le Agenzie strategiche saranno oggetto di rafforzamento in ragione del ruolo propulsivo alle medesime richiesto dall'azione di governo; le Agenzie operative saranno oggetto di accorpamenti e razionalizzazione, tanto al fine di rendere i servizi offerti maggiormente in linea con gli standard operativi di settore e con i fabbisogni dell'utenza verso cui si rivolgono.

Al fine di dare espressione e per la successiva attuazione degli indirizzi che discendono dal programma di governo, e tenuto conto del riparto delle competenze fra gli organi previsti dallo statuto regionale, entro i primi mesi dell'anno sarà formulata una proposta di legge in tema di riordino del sistema delle agenzie regionali. Inoltre, con riferimento al piano di razionalizzazione, entro il 30 marzo del 2016, come previsto dalla citata norma nazionale, si procederà ad un aggiornamento del medesimo Piano, ed insieme delle linee di indirizzo nei confronti di Società In-House, Società Controllate, Agenzie Regionali, già oggetto delle DGR n. 810/2014, e DGR n. 812/2014.

Nel quadro della partecipazione, della trasparenza e dell'innalzamento del livello di coordinamento, è previsto un rafforzamento dei meccanismi operativi (sistemi informativi, esperienze collaborative volte alla condivisione delle prassi, dei programmi, formazione), con particolare riferimento alle tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, della programmazione e del controllo della gestione.

Con riferimento agli indirizzi di carattere strategico che attengono il più ampio panorama delle società partecipate, in linea con il programma di governo, si ritiene di formulare indirizzi con riferimento ai seguenti ambiti di carattere generale:

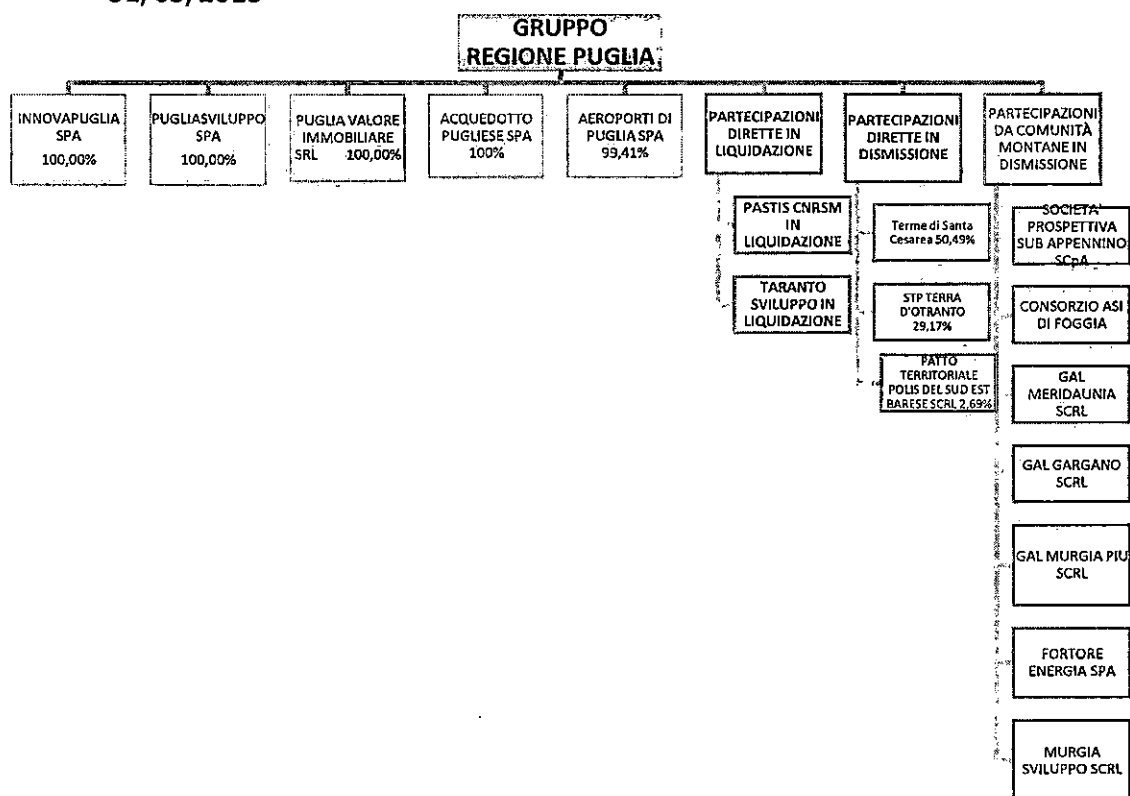
- a. Innalzamento del livello di trasparenza, partecipazione, e attivazione di percorsi volti al miglioramento del livello di accountability con riferimento agli aspetti finanziari, economici e sociali di mandato;
- b. Adozione di strumenti per il miglioramento della governance interna alle partecipate ed a livello di sistema; anche attraverso il rafforzamento della piattaforma "COROLLA";
- c. Adozione di interventi volti a esercitare costante controllo, sotto il profilo gestionale e statutario, sulle società In House, per rendere le stesse costantemente rispondenti tanto ai criteri fissati dall'evoluzione normativa e giurisprudenziale (strumentalità, necessità, specificità, economicità, esclusività, espressione del controllo analogo), tanto agli obiettivi ed al modello organizzativo introdotti dal nuovo programma di governo;
- d. Rafforzamento della capacità di autofinanziamento, consolidamento del patrimonio societario e, con specifico riferimento alla società Aeroporti di Puglia S.p.A., ricerca di partner industriali per migliorare il posizionamento di mercato rispetto a network nazionali e internazionali, e per aumentare la capacità di investimento;
- e. Gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato; rafforzamento dell'assetto patrimoniale e della capacità di investimento della Società Acquedotto Pugliese S.p.A.; trasformazione della società, con il coinvolgimento degli enti territoriali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, per adeguare il modello gestionale rispetto ai requisiti previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario anche alla luce della scadenza della concessione prevista per il 2018;
- f. Consolidamento e rafforzamento strutturale del potenziale produttivo (ampliamento del panorama di pubbliche amministrazioni servite, ampliamento degli ambiti geografici di operatività) per rendere disponibili servizi qualificati e per accedere ad economie dimensionali di scala;
- g. Rafforzamento della struttura regionale dedicata alla supervisione ed al monitoraggio delle partecipate, anche nell'ottica del controllo collaborativo, e per l'attuazione di una politica industriale in settori di interesse generale di competenza regionale;
- h. Aggiornamento della ricognizione e analisi del posizionamento strategico ed operativo di società partecipate e controllate, tanto al fine di adeguarne l'assetto in ordine al consolidamento di bilancio e per il completamento della dismissione delle partecipazioni non strumentali.

Gli indirizzi e le linee strategiche sinteticamente riportate sono tesi ad orientare le scelte operative di breve e medio periodo e rappresentano, in un'ottica unificante

di lungo periodo, l'azione che la Giunta Regionale intende attuare per il conseguimento degli obiettivi previsti dal programma di governo emerso a seguito delle consultazioni con le rappresentanze delle istituzioni, delle organizzazioni di categoria, dei cittadini e delle comunità che insistono sul territorio regionale.

Gli indirizzi di cui alla presente saranno aggiornati in occasione delle scadenze previste per il DEFR, tenendo conto delle evoluzioni del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, e per dare impulso rispetto agli indirizzi del programma di governo della giunta regionale.

Fig. 23- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute al 31/03/2015



Tab. 29- Partecipazioni della regione Puglia

Società partecipate dirette	Capitale sociale	% Partecipaz.	Valore quota di possesso Cap. soc. al 31 12 2014
INNOVAPUGLIA SPA	€ 1.434.576,00	100,00	€ 1.434.576,00
PUGLIASVILUPPO SPA	€ 3.499.541,00	100,00	€ 3.499.541,00
PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SRL	€ 10.000,00	100,00	€ 10.000,00
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	€ 41.385.574,00	100,00	€ 41.385.574,00
AEROPORTI DI PUGLIA SPA	€ 12.950.000,00	99,41	€ 12.873.595,00
TERME DI SANTA CESAREA SPA	€ 7.800.015,00	50,49	€ 3.938.227,57
STP TERRA D'OTRANTO SPA	€ 120.000,00	29,19	€ 35.028,00
PATTO TERRITORIALE POLIS DEL SUD EST BARESE SCRL	€ 150.414,00	2,37	€ 3.564,81
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO SPA IN LIQUIDAZIONE	€ 365.660,00	16,97	€ 62.052,50
TARANTO SVILUPPO SCPA IN LIQUIDAZIONE	€ 516.000,00	15,00	€ 77.400,00
CITTADELLA DELLA RICERCA SCPA IN LIQUIDAZIONE	€ 394.532,00	2,02	€ 7.969,55
Totale			€ 63.327.528,43

Fonte: Sezione Controlli regione Puglia.

1.10 La condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

Un ruolo preminente nell'ambito delle politiche regionali è rivestito dalla gestione dei servizi sanitari e ciò non solo per l'elevata incidenza di tali servizi rispetto al bilancio autonomo regionale, ma soprattutto per l'impatto sociale che tale materia riveste.

Negli ultimi anni a livello nazionale si sono susseguiti una serie di provvedimenti che di fatto hanno gravemente impoverito la sanità italiana, con tagli pari a circa 10 miliardi di euro.

In Puglia, con il Piano di Rientro sottoscritto il 29 novembre 2010, pur non per mancata copertura del disavanzo sanitario ma a causa del mancato rispetto del Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008, sono state attivate le azioni di contenimento della spesa nonché le linee di cambiamento che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del tavolo tecnico di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Piano di rientro da un lato ha comportato oggettive limitazioni del modello organizzativo e conseguentemente della efficienza erogativa dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), dall'altro però si è rivelato un potente strumento per la riqualificazione della rete ospedaliero-territoriale ed il controllo dei costi del Servizio Sanitario Regionale.

Analizzando i risultati del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi quattro anni si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti.

Anche l'esercizio 2014, per il quale si è provveduto ad approvare il bilancio di esercizio della GSA ed il consolidato del SSR, riporta un risultato positivo, così come registrato, in sede di preconsuntivi, al Tavolo di Verifica del 26 marzo 2015, allibrato in 14,7 al netto dei risparmi quantificati in circa 20 milioni di euro da accantonare per i futuri investimenti. I risultati di esercizio sono riepilogati nella tab. 30 e fig. 24.

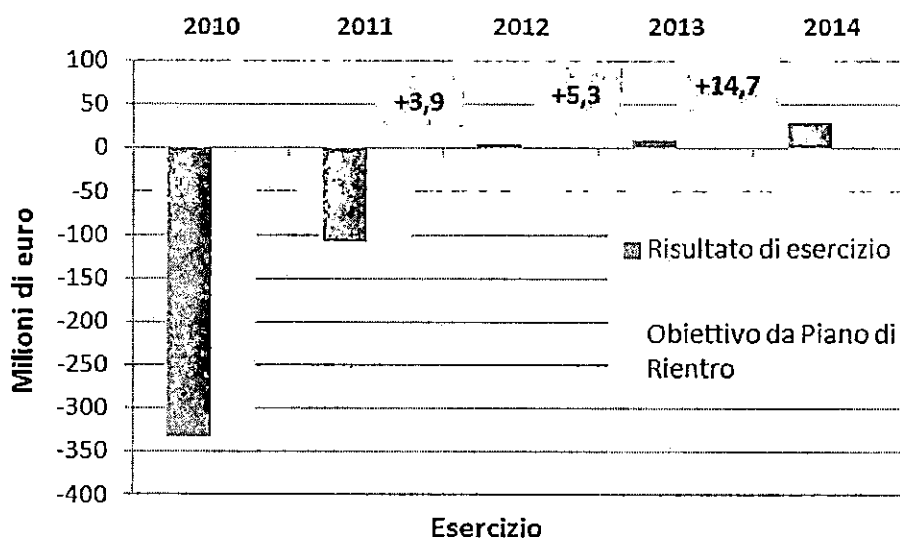
Tab. 30- Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2014 (milioni di euro)

Anno	2010 [a]	2011	2012	2013	2014
Risultato di esercizio	-332,7	-108,4	+ 3,9	+ 5,3	+14,7
Obiettivo da Piano di Rientro	-314,2	-125,0	-52,0	-39,5	+3,2

Fonte: Sezione regionale Gestione Sanitaria Accentrata.

[a] = risultato non valutabile poiché il Piano di Rientro è stato sottoscritto solo il 29/11/2010.

Fig. 24- Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2014



Il risultato di esercizio è di notevole evidenza se si tiene conto, per il terzo anno consecutivo, il SSR chiude in equilibrio.

Relativamente al pagamento dei fornitori del SSR, la regione anche nel 2014 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario.

Tali azioni hanno concretamente incominciato a esplicare gli effetti desiderati nella seconda metà del 2012, quando, in corrispondenza della riconciliazione patrimoniale avviata dalla Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale delle poste debitorie e creditorie delle aziende sanitarie, si sono potute sostenere finanziariamente le operazioni di cash-flow attraverso l'anticipazione della Regione delle quote premiali e l'erogazione di risorse aggiuntive.

I provvedimenti regionali hanno permesso ai Direttori Generali delle aziende sanitarie pugliesi di procedere direttamente alla definizione di accordi transattivi con i fornitori, nel rispetto dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di economicità della gestione, secondo modalità uniformi e nel rispetto del Piano di Rientro.

Sulla base dei dati forniti dalle Aziende del SSR pugliese, si può affermare che l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2014, calcolato in base alle nuove modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, per la regione Puglia è pari a 68 giorni.

L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

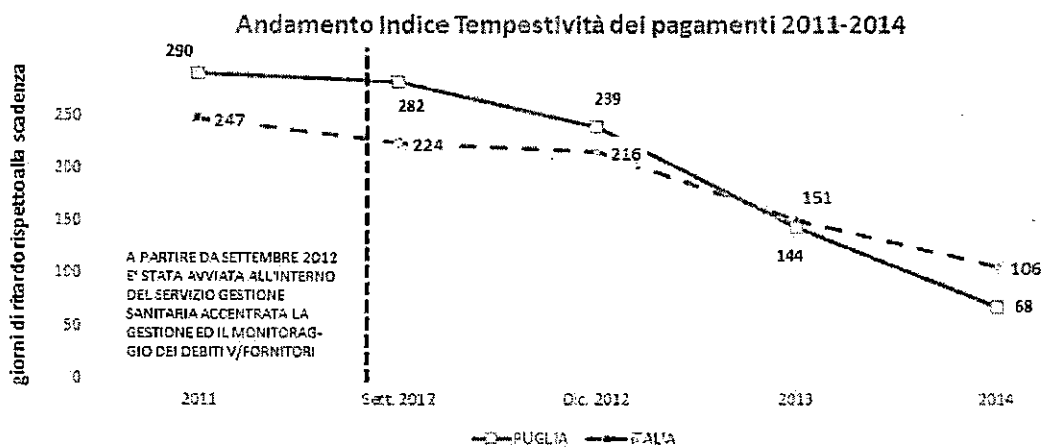
Dal 2012 ad oggi, la regione Puglia riparametrando i dati 2012 e 2013 secondo il nuovo indice e sulla base dei dati puntuali e completi rilevati nel 2014 ha ridotto i

tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2012 ai 68 giorni di fine 2014. Tutto ciò sta a rilevare l'enorme lavoro compiuto dall'Area Politiche della Salute e dal Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria, dalle Aziende sanitarie, dai singoli dirigenti e funzionari che si sono dedicati e dalle stesse aziende fornitrici.

Tutte le azioni compiute fino ad oggi continueranno nel 2016 con lo scopo di ridurre ulteriormente il tempo medio di pagamento dei fornitori e per far sì che la Puglia possa raggiungere ancora migliori traguardi.

Di particolare utilità appare, infine, la Fig. 25 che mostra, comparativamente con le performance delle altre regioni, i progressi realizzati dalla regione Puglia.

Fig. 25- Andamento indice tempestività pagamenti dal 2011 al 2014



Fonte: Italia 2012-2014 e Puglia 2012-2013 - Centro Studi Assobiomedica (-60gg). Puglia 2014 - Dati aziende sanitarie su indice ex DPCM 22/09/2014.

Tale performance ha consentito inoltre di realizzare un ulteriore obiettivo nel 2014 relativo all'abbattimento degli interessi di mora (insussistenze degli interessi maturati negli esercizi precedenti oltre a minori nuovi interessi addebitati), che può essere valutato in non meno di 34 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'esercizio 2015 occorre sottolineare che la Legge di Stabilità 2015, L.190/2014, approvata il 23/12/2014, art. 1, comma 398, ha previsto tagli alle Regioni a statuto ordinario quantificati per il 2015 in 3.452 miliardi di euro a valere anche sulle risorse destinate alla sanità.

Solo il 2 luglio 2015, nel corso della Conferenza Stato-Regioni, è stata sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province e per l'anno 2015 le risorse disponibili per il Servizio Sanitario Nazionale sono state definite in 109,715 miliardi di euro, ovvero 2,3 miliardi di euro in meno rispetto a quanto stabilito nel Patto della Salute.

Per la regione Puglia nel 2015 si sono registrati circa meno 50 milioni di risorse da Fondo Sanitario Nazionale a cui vanno aggiunti i maggiori costi registrati per l'acquisto del nuovo farmaco innovativo per la cura dell'epatite C.

Il livello definitivo delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2015, per la Puglia, di cui all'intesa ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE, concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2015, è riportato nel repertorio atti n. 237 della Conferenza Stato Regioni del 23 dicembre 2015. Nella stessa riunione della Conferenza Stato Regioni sono state ripartite anche le risorse 'vincolate' previste dagli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, ammontanti a complessivi 1.480 milioni, di cui 888 ripartiti fra le Regioni. L'intesa raggiunta sulle risorse del Servizio Nazionale per il 2015 conferma le decisioni assunte dalla Conferenza delle Regioni, ma è integrata con le risorse previste per la ludopatia e per la fibrosi cistica. Comprendendo anche queste risorse il riparto fra le Regioni è riportato nella Tab. 31. Per la regione Puglia le risorse ammontano a 7,111 miliardi di euro.

Tab. 31- Riparto del FSN fra le regioni per il 2015 (euro)

Regione	Riparto totale
Piemonte	7.963.020.859
Valle d'Aosta	228.106.327
Lombardia	17.583.828.361
Bolzano	890.416.423
Trento	938.438.355
Veneto	8.676.488.146
Friuli	2.215.035.803
Liguria	3.021.359.098
Emilia Rom.	7.937.796.798
Toscana	6.754.956.937
Umbria	1.623.305.600
Marche	2.802.569.862
Lazio	10.295.815.212
Abruzzo	2.378.303.060
Molise	568.108.612
Campania	10.082.624.587
Puglia	7.111.500.413
Basilicata	1.038.289.617
Calabria	3.458.113.311
Sicilia	8.805.324.845
Sardegna	2.933.371.563
Totale	107.306.773.790

Fonte: Conferenza Stato-Regioni

La legge regionale n. 35 del 14 dicembre 2015, recante "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 della regione Puglia", all'art. 6 ha previsto, al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2015 al Servizio sanitario regionale per l'acquisto dei farmaci innovativi per la cura dell'epatite C, per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e per minori trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale, l'istituzione nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2015, di un capitolo di spesa denominato "Risorse aggiuntive correnti per l'anno 2015 a favore del SSR", con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 60 milioni.

Per quanto riguarda il prossimo triennio 2016-2018 occorrerà procedere ad una ulteriore azione di monitoraggio dei costi e corretta allocazione delle risorse con particolare riguardo in materia di spesa farmaceutica e gare centralizzate.

Obiettivo strategico sarà dunque, tra gli altri, perseguire la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici che costituiscono una parte rilevante dell'assistenza sanitaria garantita alla popolazione e rappresentano una consistente voce di spesa a carico del SSR. L'impegno regionale è quello di governare l'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici per trovare un equilibrio tra soddisfazione dei bisogni e sostenibilità della spesa.

In materia di centralizzazione degli acquisti, la regione Puglia proprio di recente è intervenuta con la DGR n. 2256 del 17-12-2015 avente ad oggetto: "Razionalizzazione degli acquisti sanitari. Abrogazione deliberazione n. 1391/2012, modifica DGR n. 2356 del 18/11/2014. Disposizioni". Premesso anzitutto che in data 27 ottobre 2015 si è tenuto un incontro del Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori presso il MEF ed in quella sede sono state individuate le classi merceologiche di beni e servizi da acquisire in forma aggregata nel corso del 2016, con la suddetta delibera al fine di perseguire in maniera prioritaria ed unitaria l'obiettivo del risparmio della spesa sanitaria per l'acquisizione di beni e servizi, si individua per l'anno 2016, l'azienda capofila per ciascuna categoria secondo quanto riportato nella tab. 32.

Tab. 32- Aziende capofila per gli acquisti centralizzati per classe merceologica in regione Puglia.

Classe merceologica	CAPOFILA
Defibrillatori	A.O.U. POLICLINICO
Protesi d'anca	A.O.U. POLICLINICO
Stent	ASL ST
Pace-maker	A.O.U. POLICLINICO
Aghi e siringhe	ASL BT
Medicazioni generali	ASL BR
Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	ASL BT
Farmaci	A.O.U. POLICLINICO
Vaccini	Contratto in essere
Integrati per gestione apparecchi.	ASL BR
Pulizia	Affidata attualmente alle società in house
Ristorazione	ASL BA
Lavanderia	ASL BA
Smaltimento rifiuti	ASL FG

Fonte: DGR. Regione Puglia n. 2256 del 17/12/2015.

Per le suddette tipologie di gare, ciascuna Azienda individuata ha il compito di:

- a) supportare, per l'anno 2016, il soggetto aggregatore nell'indizione della gara, della nomina della commissione tecnica o del seggio di gara ove previsto, fornire supporto per rispondere ad eventuali quesiti/chiarimenti che dovessero essere presentati in sede di gara;
- b) aggregare i fabbisogni a livello regionale, avvalendosi anche del supporto di funzionari del Dipartimento Promozione della Salute appositamente individuati;
- c) provvedere alla definizione del capitolato e del disciplinare di gara. In base alla difficoltà della procedura, l'azienda capofila potrà costituire pool tecnici avvalendosi della collaborazione di funzionari e dirigenti provenienti sia dal Dipartimento Promozione della Salute che dalle altre Aziende sanitarie che dovranno offrire la propria collaborazione ratione officii. I capitolati e i disciplinari di gara per le 14 categorie suindicate dovranno essere prodotti entro il 31 gennaio 2016;
- d) comunicare al Soggetto Aggregatore i nominativi quale supporto al RUP ai sensi dell'art. 10 comma 7 d. lgs. 163/2006. Soggetto aggregatore, per il supporto al RUP prestato dai dipendenti delle Aziende Sanitarie individuate di volta in volta, dovrà destinare una quota dei finanziamenti stanziati dalla Regione per il funzionamento delle attività, per compensare le prestazioni

professionali dei soggetti incaricati, previa stipula di apposite convenzioni con le ASL di appartenenza;

Per quanto attiene invece alle tipologie di gara già individuate con DGR 2819/2014 e non rientranti nelle 14 categorie individuate dal tavolo nazionale degli aggregatori, nonché per le ulteriori necessità di acquisto che si dovessero manifestare nel corso dell'anno, si dà mandato al Direttore del Dipartimento di Promozione alla Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti di individuare con proprio atto amministrativo le aziende sanitarie capofila. In tal caso le capofila opereranno in Unione di Acquisto ai sensi dell'art. 20 L.R. 26/2006, i Direttori Generali sono tenuti a conferire mandato con rappresentanza all'azienda capofila (mandataria), così come individuata per l'espletamento della procedura di gara. In siffatta ipotesi, l'Azienda mandataria procederà in nome e per conto delle mandanti all'espletamento dell'intera procedura, dalla fase di pubblicazione fino all'individuazione delle imprese aggiudicatrici con l'importo globale della fornitura e agli adempimenti connessi, ivi comprese le verifiche di legge. L'azienda mandataria dovrà:

- a) aggregare i fabbisogni a livello regionale, avvalendosi anche del supporto di funzionari del Dipartimento Promozione della Salute appositamente individuati;
- b) provvedere alla definizione del capitolato e del disciplinare di gara. In base alla difficoltà della procedura, l'azienda capofila potrà costituire pool tecnici avvalendosi della collaborazione di funzionari e dirigenti provenienti dalle altre Aziende sanitarie che dovranno prestare la propria collaborazione ratione affidi;
- c) bandire la gara esclusivamente su piattaforma telematica del soggetto aggregatore (Empulia). L'Azienda mandataria assume la funzione di stazione appaltante per la procedura di gara di che trattasi e curerà la predisposizione del bando di gara e l'espletamento della gara con tutti gli adempimenti correlati, compresa la nomina della Commissione tecnica/seggio di gara che sarà preposta all'esame ed alla valutazione delle offerte pervenute;

In ogni caso, sia per le gare riferite alle 14 categorie individuate dal Tavolo degli aggregatori nazionale, sia per quelle gestite in Unione di Acquisto, dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- a) tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi devono, altresì, contenere la clausola di riserva prevista dall'art. 1, comma 13, del decreto legge 95/2012, come convertito nella legge 135/2012, la clausola di riserva prevista dall'art. 21 comma 5 della L.R. 37/2014 nonché quella prevista dall'art. 28 della L.R. n. 1/2014 della regione Puglia;

- b) tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi devono essere bandite a livello regionale con aggregazione dei fabbisogni a livello regionale anche per quegli Enti che hanno contratti in corso di esecuzione, i quali dovranno comunicare le date di scadenza dei contratti. Pertanto, nelle procedure di gara deve essere specificato la decorrenza iniziale del contratto per quegli Enti del SSR che hanno contratti in corso di esecuzione, in modo da evitare il ricorso alle proroghe e/o estensioni contrattuali;
- c) gli enti del SSR dovranno comunicare i propri fabbisogni all'Azienda capofila entro 30 giorni dalla richiesta da questa effettuata. Il mancato rispetto di questo termine, qualora dovesse comportare un ritardo nell'indizione della procedura di gara, comporterà addebito per responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti, nonché ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance;

PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR sono riportati gli obiettivi strategici del Governo regionale per l'anno in corso, tenuto conto delle dichiarazioni programmatiche contenute nel Programma del Governo Regionale del Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano. Ciò avviene a pochi mesi dall'insediamento della nuova Giunta regionale e nel mentre si insediano i nuovi Direttori di dipartimento. Il Programma di Governo e la coerente programmazione dei Fondi europei 2014-2020 definisce gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori alle varie strutture e declinati nelle diverse azioni a carico delle corrispondenti Sezioni.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia intende rimettere al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione.. Per tali ragioni, si è dotato di un suo Programma, che ha coinvolto i territori attraverso un processo di partecipazione; è stato sottoposto al voto degli elettori e dopo il suo insediamento è stato presentato dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica, per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali, tra queste quelle finanziate con i Fondi Europei, in coerenza con il Programma Operativo Regionale 2014/2020.

Uno dei principali obiettivi del 2016 è costruire un Piano strategico regionale di sviluppo, attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Una regione che valorizza gli *asset* specifici del territorio come leve fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della Puglia e del Mezzogiorno. Per fare ciò è necessario programmare un piano di interventi che tenga conto delle risorse nazionali ed europee, per invertire le tendenze in corso, che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo, le risorse nazionali devono rivestire il carattere aggiuntivo, rispetto a quelle già programmate a valere sulla programmazione unitaria per la coesione (fondi comunitari e fondo FSC): solo in questo modo potrà essere fornito un contributo concreto al recupero delle aree meridionali del Paese, in termini di dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi essenziali, competitività delle imprese, con ricadute importanti in termini di

crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive, sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso, le risorse relative al Patto per il Sud che il Governo ha annunciato, dovranno essere orientate verso un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno, varare interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale, indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti industriali, ridurre le aree di povertà e la disoccupazione, integrandosi con l'insieme delle politiche regionali, in una duplice visione:

- di breve e medio periodo, sostenendo e attivando imprese e famiglie, al fine di superare la grave crisi economica che ha investito la regione e l'intero paese negli ultimi anni;
- di lungo periodo, con investimenti mirati in capitale umano e materiale, logistica, ricerca e innovazione, al fine di porre le basi per un sentiero stabile di sviluppo economico e sociale.

2.3 Gli assi prioritari di intervento 2016

La visione che guida gli interventi del Governo è quella espressa nel Programma del Presidente Emiliano, e si prefigge di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale, in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese. Su questi capisaldi è basato anche il sistema pianificatorio disegnato dal Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019 di recente adozione. Gli interventi sono mirati prevalentemente a realizzare un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale dell'intermodalità capace di garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto, privilegiando la modalità ferroviaria e l'intermodalità; potenziare e adeguare la rete ferroviaria locale connettendola con la rete ferroviaria ad alta velocità; ultimare il completamento e la modernizzazione della rete ferroviaria esistente e delle infrastrutture logistiche a servizio dei sistemi produttivi regionali, nonché puntare ad una politica integrata dei porti attraverso il coordinamento delle Autorità Portuali di Bari, Brindisi e Taranto, finalizzata ad accrescerne l'attrattività e la competitività, nonché ad ottenere un sistema dei trasporti interconnesso, funzionale, accessibile ed efficiente. Puntiamo allo sviluppo della *blue economy*, ovvero dei settori dell'economia legati al mare con la riqualificazione dei porti turistici, quale volano per lo sviluppo del settore turistico stagionalizzato. Realizzeremo l'Authority Regionale dei servizi pubblici per

promuovere la mobilità urbana sostenibile, migliorando l'offerta del trasporto pubblico locale su ferro e gomma, attraverso la diversificazione e l'integrazione del servizio, garantendo la sostenibilità ambientale sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema nel suo complesso. Fra le azioni prioritarie l'istituzione del biglietto unico integrato dei trasporti, per consentire di usufruire di più mezzi con un solo ticket con agevolazioni per categorie di viaggiatori: soggetti "under 30" impegnati in percorsi di studio e/o ricerca presso scuole, università, e lavoratori "pendolari". A supporto delle politiche di sviluppo dei territori è indispensabile la creazione ed il potenziamento di reti immateriali, attraverso l'informatizzazione e la formazione di tutto il personale delle amministrazioni locali, il potenziamento delle attività di monitoraggio dell'assetto dei territori, lo sviluppo della Puglia Digitale.

La visione è lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva. Creazione di reti partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti, anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali. La tutela e la valorizzazione saranno attuate attraverso una costante attenzione ai molteplici aspetti dell'Ambiente pugliese al fine di garantirne uno sviluppo sostenibile quali: puntare alla realizzazione della chiusura del Ciclo dei Rifiuti incentivando la politica di prevenzione, e garantendo un miglioramento nel sistema integrato di raccolta e smaltimento, che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Riteniamo prioritaria infatti, la realizzazione di una filiera industriale di raccolta e smaltimento, che consideri il rifiuto come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica (la frazione organica costituisce oltre il 45% della produzione del rifiuto in Puglia), con produzione di *compost* da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

Obiettivo prioritario è migliorare la qualità della vita umana, riducendo l'esposizione della popolazione pugliese al rischio derivante da fattori inquinanti, in attuazione dell'Accordo sul Clima Parigi 2015, attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e implementazione della strategia Europa 2020. E' necessario rendere più efficace ed efficiente il processo di applicazione degli strumenti di tutela e valorizzazione ambientale, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure valutative ed autorizzative ed il potenziamento delle attività di ispezione, monitoraggio e controllo. Vogliamo garantire l'attuazione del Piano Energetico

Ambientale, incentivando forme di ricaduta sui cittadini e sulle attività produttive degli effetti benefici derivanti dallo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili, nonché l'attuazione del Programma di decarbonizzazione in coerenza con gli obiettivi europei, assicurando una maggiore sostenibilità delle attività estrattive, attraverso la promozione della riqualificazione dei siti interessati dalle stesse attività.

E' prioritario rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Bisogna passare alla fase della industrializzazione della ricerca:

- a) attraverso il sostegno alle start up, organizzando politiche di investimento sul capitale di rischio delle nuove aziende.
- b) attraverso acceleratori di impresa sul modello nord-americano, (il pubblico sostiene la parte di ricerca pre-industriale, ma la selezione in entrata e in uscita delle iniziative, idee, brevetti che possono avere uno sviluppo, deve esser fatto da operatori privati che ritengono di poter poi investire su quei progetti).
- c) attraverso il sostegno finanziario alla ricerca universitaria e agli enti pubblici di ricerca che produce due vantaggi: conservare le eccellenze nel territorio e attrarre nuovi talenti dall'area del Mediterraneo, a sostegno del sistema della conoscenza e del sistema produttivo. Per i giovani, questo rappresenta una possibilità in più per restare e per inserirsi nel mercato del lavoro.

Prioritari per la competitività del sistema produttivo pugliese sono gli interventi volti a infrastrutturare le aree di insediamento e localizzazione, con specifico riferimento alla riqualificazione delle reti, il potenziamento dei livelli di accessibilità e di collegamento intermodale, la messa a disposizione di strumenti agevolativi, di ingegneria finanziaria e di formazione a sostegno delle PMI, per ampliare la base produttiva ed occupazionale esistente. Sono obiettivi prioritari: rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, favorire lo sviluppo delle attività economiche delle PMI facilitandone l'accesso al credito. Fra le azioni principali, quella di favorire atti di programmazione da parte dei Comuni, per promuovere associazioni d'impresa anche con la forma del distretto urbano del commercio, il potenziamento del sistema infrastrutturale turistico e fieristico, il sostegno ai giovani imprenditori con politiche di supporto gestionale e manageriale, promuovendo lo spirito

imprenditoriale, la creatività e l'innovazione, anche in collaborazione con il mondo delle imprese e con le agenzie educative e formative del territorio. Pensiamo ad azioni di sistema programmate per singoli settori economici strategici per l'economia regionale, e tese al rafforzamento della occupabilità nelle filiere, nei distretti e nelle reti di impresa, ad azioni di sistema programmate per singoli settori economici strategici per l'economia regionale, e tese al rafforzamento della occupabilità nelle filiere, nei distretti e nelle reti di impresa. Fondamentale è promuovere l'innovazione, attraverso la valorizzazione della ricerca e delle sue infrastrutture, la ricerca collaborativa e user-driven, il disegno di beni e servizi e attivare la domanda pubblica di innovazione. Sul versante delle politiche attive del lavoro, puntiamo ad accrescere le competenze di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato, al fine di aumentare le possibilità di inserimento-reinserimento lavorativo, attraverso azioni di sistema in sinergia con i servizi al lavoro pubblici e privati. Innanzitutto, puntiamo alla riorganizzazione dei centri per l'impiego attraverso una Agenzia regionale, alla luce dei nuovi interventi normativi a livello nazionale in tema di politiche attive per il lavoro, anche attraverso la sinergia con i soggetti privati accreditati ai sensi della normativa regionale vigente. E' necessario inoltre realizzare una rete regionale di servizi e sportelli di nuova generazione, per sostenere i giovani nella ricerca attiva del lavoro.

Nel campo delle politiche attive è importante mettere in campo azioni per rafforzare il ruolo delle cooperative sociali e delle cooperative di comunità nel mercato del lavoro, promuovere l'inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati che non sono più percettori di ammortizzatori sociali attraverso forme di incentivi alle imprese, incrementare l'occupazione femminile anche attraverso azioni di sistema (incentivi alle imprese). Per costruire un sistema educativo innovativo che integri sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca e innovazione, stiamo programmando un'offerta formativa regionale integrata, ed il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, coerente con il recente riordino del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e formazione terziaria. Costituzione di scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, Istituti Tecnici Superiori-ITS, e la sperimentazione del Polo tecnico-professionali. Prioritario è garantire percorsi di formazione universitaria ai giovani pugliesi, attraverso la copertura finanziaria di tutte le Borse di Studio per gli studenti meritevoli ed il miglioramento dei servizi, insieme ad un Piano straordinario di interventi per sostenere e promuovere la ricerca e l'istruzione universitaria, creando poli d'eccellenza per attrarre investimenti e favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, a vantaggio della migliore occupazione.

Ad integrazione di quanto già detto, turismo e cultura rappresentano uno dei settori economici di maggiore soddisfazione ed espansione per la Puglia, in un quadro di politiche sempre più integrate. Puntiamo alla costruzione di prodotti turistici e itinerari diversificati e innovativi, per destagionalizzare e attrarre maggiormente *incoming* nazionale oltre che estero. Per farlo, abbiamo una strategia di infrastrutturazione basata sulla intermodalità, capace di coinvolgere i principali mezzi di trasporto e scali, secondo gli standard del mercato turistico europeo, attraverso collegamenti stradali e ferroviari più efficienti tra gli aeroporti e le località turistiche, connettendosi con la rete ferroviaria ad alta velocità, fino ad arrivare alle reti della mobilità lenta, tanto apprezzata da alcune categorie di turisti italiani ed esteri. Fra le azioni prioritarie, la costruzione di prodotti turistici e itinerari diversificati e innovativi (promuovere gli itinerari di rilievo storico, culturale, religioso, architettonico, paesaggistico, naturalistico e soprattutto itinerari integrati tra i diversi attrattori territoriali (incluso enogastronomia), e la creazione di una Tourist card multilingue. Turismo e cultura si integrano sempre di più, attraverso interventi per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica (definite attraverso esperienze dei precedenti cicli quali SAC, PPTR Aree Turisticamente Rilevanti e nuovi strumenti in via di costituzione quali distretti turistici e Itinerari Culturali/Cammini) tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Al contempo, puntiamo allo sviluppo di prodotti e di servizi, complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, che si integrano al paesaggio ed alla politica di sviluppo economico del territorio agricolo, attraverso investimenti mirati. A questo proposito, la rete dei due parchi nazionali, diciotto parchi regionali e di oltre ottanta SIC, Siti di Interesse Comunitario, può definire e potenziare utilmente al suo interno modalità di sviluppo, replicabili oltre i perimetri dei parchi, delle numerose colture tradizionali e degli allevamenti autoctoni delle specie ovine e bovine nelle aree tutelate a pascolo, conseguendo le relative classificazioni di prodotti realmente BIO, coniugando così tutela, valorizzazione, fruizione e sviluppo economico dei territori.

Contiamo oltre 270mila aziende, il 16,7% di tutta Italia. Una comunità di piccole e medie imprese la cui incidenza sul PIL regionale è praticamente doppia rispetto alla media nazionale e lo stesso avviene per il numero di occupati. La sinergia fra PMI e la costituzione delle reti di impresa sono il futuro che può consentire all'eccellenza la sfida dei mercati della media e grande distribuzione.

Non c'è dubbio che il comparto stia attraversando un momento non facile: concorrenza internazionale, normative non sempre idonee a difendere

l'autenticità e il problema Xylella, per il quale abbiamo già avviato un piano di sostegno alla ricerca, nel quadro complessivo di interventi mirati al controllo e al monitoraggio dell'epidemia, dentro l'obiettivo strategico del controllo fitosanitario del territorio regionale, per contenere la diffusione della xylella fastidiosa e promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Ma le potenzialità di sviluppo sono frenate anche da alcuni elementi endogeni di sistema, identificabili nella grande difficoltà di fare aggregazione tra le imprese (costituite essenzialmente da microimprese con un'estensione media inferiore ai 3 ettari), fondamentale per accedere ai mercati con massa critica sufficiente a fare economie di scala e a creare i presupposti per un maggior peso negoziale con gli altri attori della filiera.

Una delle priorità dunque, è l'aggregazione delle aziende agricole che operano nella raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali e nei servizi connessi e l'aggregazione di imprese cooperative per la realizzazione di progetti integrati di sviluppo anche mediante interventi finalizzati alla concentrazione dell'offerta ed all'integrazione dei componenti delle diverse filiere agroalimentari zootecnici e forestali e nei servizi connessi.

Le risorse che la Regione avrà a disposizione dal nuovo PSR 2015-2020 sono di oltre 1,6 miliardi di euro, in grado di generare investimenti per oltre 2,1 miliardi di euro. È necessario utilizzarle per realizzare un piano straordinario per rilanciare il comparto con: aiuti agli investimenti delle aziende, trasferimento delle conoscenze, formazione, creazione di reti e cooperazione come forme di organizzazione, integrazione di filiera, promozione e comunicazione del brand territoriale. Una strategia complessiva finalizzata all'aumento del reddito degli imprenditori agricoli, per il quale è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del comparto agricolo. Fra le azioni prioritarie: aiuti agli investimenti delle aziende, trasferimento delle conoscenze, formazione, creazione di reti e cooperazione come forme di organizzazione, integrazione di filiera, promozione e comunicazione del brand territoriale. Promozione di tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; organizzazione della filiera alimentare.

Il primo asse strategico è proteggere e valorizzare la bellezza del nostro paesaggio, delle città e del paesaggio rurale. È nostro intendimento ripulire città e campagne da immobili brutti, condonati in zone di pregio o sottoposte a tutela, o in aree a rischio idro-geologico che consumano vanamente il territorio consentendo, in aree preventivamente individuate nei Pug, lo spostamento con premialità dei

volumi demoliti lasciando dunque anche all'iniziativa privata ed al mercato il ripristino del disegno urbano e del paesaggio. Consideriamo questo un doppio investimento, contemporaneamente come investimento sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e sulla tutela del nostro patrimonio culturale, come vero impulso all'economia, consapevoli che tali opere sono in grado di produrre la più alta intensità di posti di lavoro. Questo piano strategico sulla bellezza, che speriamo possa disporre anche di risorse nazionali specifiche, così come prevedere agevolazioni fiscali per imprese e liberi professionisti che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, attraverso una donazione ad enti pubblici o privati senza scopo di lucro. Pensiamo sia fondamentale investire nella riqualificazione ambientale e urbana quale vettore di riconversione economica. Il primo obiettivo della rigenerazione è la messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, ricordando che nelle zone a rischio sismico in Puglia risiedono 2 milioni di persone, mentre altri convivono con il rischio idrogeologico.

Sicurezza e benessere sociale, salute, politiche sociali e politiche giovanili sono assi fondamentali di crescita dei territori pugliesi.

L'emigrazione giovanile in Puglia è fra le più alte d'Europa, per incidere su questa tendenza servono interventi nuovi, di grande innovazione e lungimiranza, per ridurre il gap di capitale umano. La Puglia deve attrarre i cervelli, e per farlo deve diventare un polo di eccellenza per l'alta formazione, come leva per attrarre investimenti e contrastare la disoccupazione. Per questa ragione prevediamo di realizzare un piano straordinario per i giovani pugliesi. Una consistente parte delle risorse comunitarie ha come obiettivo primario quello di ridurre il "gap" di "capitale umano" fra regioni ricche e povere dell'Unione Europea. L'alta formazione è una leva per attrarre investimenti economici, intelligenze e creatività da tutta Europa. La possibilità per le imprese pugliesi e non, di accedere a pool di giovani altamente qualificati e specializzati, rappresenterà nei prossimi anni un fattore competitivo di straordinaria importanza. E per i giovani una possibilità in più per restare e per inserirsi nel mercato del lavoro. Proporranno un piano della ricerca, attraverso nuovi bandi regionali, orientato a settori strategici per l'economia regionale. Al contempo, puntiamo al rafforzamento delle competenze imprenditoriali e di innovazione dei giovani pugliesi attraverso percorsi di apprendimento e affiancamento co-progettati con imprese e organizzazioni giovanili, a nuove azioni per l'attivazione giovanile per offrire occasioni di apprendimento on the job attraverso l'ideazione e la sperimentazione di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, e infine, per il riuso del patrimonio edilizio

pubblico sottoutilizzato da destinare a progetti e startup giovanili, con particolare riferimento alle attività di innovazione sociale, tecnologica e culturale.

Per dare dignità alle fragilità presenti e aggravate dalla crisi, abbiamo messo in campo una misura di contrasto alle povertà strutturali come il Reddito di Dignità, connessa ad azioni strutturali di tutela e di investimento tese all'inclusione attiva e alla formazione continua. Oltre il 20% della popolazione pugliese vive in condizioni di povertà relativa (dato Istat), con una media di 6.400,00 euro annui, l'8% in povertà assoluta (circa 320 mila persone). Sono particolarmente colpiti i giovani, i disoccupati, le famiglie numerose. Sono sempre più necessarie misure di sostegno alle famiglie, in particolare numerose e con basso reddito, senza lasciare indietro nessuno, con particolare riferimento alle famiglie monogenitoriali, con madri minorenni, con madri detenute, che necessitano di forme adeguate di tutele. In tal senso, le competenze regionali sono ampie, a partire dal tema delle politiche abitative, sempre più incalzante in un quadro di precarietà sempre più diffuso. Puntiamo su un nuovo Piano casa della regione Puglia a favore delle persone con reddito basso, che contrasti il consumo di suolo incentivando la rigenerazione e l'housing sociale anche attivando un fondo di rotazione per la concessione di contributi alle imprese per l'accesso al credito per la realizzazione di alloggi sociali destinati alla locazione a canoni inferiori a quelli di mercato, la concessione di contributi sul canone di locazione, la creazione di agenzie per l'affitto che facilitino l'incontro tra domanda e offerta e che sostengano gli inquilini morosi.

Investire sui diritti e sul welfare significa far crescere le persone, i diritti di cittadinanza di tutti e tutte, ridurre le sacche di discriminazione e di esclusione sociale, contrastare le forme di violenza, a partire da quella di genere, tutelare l'infanzia. Occorre completare le reti dei servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari su tutto il territorio regionale, colmando le carenze negli Ambiti territoriali/Distretti che si collocano al di sotto della media regionale e incrementando l'offerta di servizi strategici come: i servizi per la prima infanzia, i servizi a ciclo diurno per le non autosufficienze, le strutture residenziali per gli over65, le tecnologie a supporto dei percorsi domiciliari di presa in carico, ampliare la domanda di servizi per le persone e le famiglie da parte della popolazione pugliese. Portare il territorio regionale all'Obiettivo di Servizio per i servizi a ciclo diurno per disabili e anziani (30 posti /50.000 ab.) con la copertura di tutti gli Ambiti territoriali.

Completare l'articolazione della rete sanitaria e sociosanitaria territoriale con la formulazione dei fabbisogni finanziari e di copertura per tutti i cd. LEA sociosanitari. Insieme ad una razionalizzazione organizzativa e potenziamento della qualità dell'offerta sanitaria del S.S.R. puntiamo a migliorare l'offerta rispetto

ai bisogni di salute della popolazione. Un processo finalizzato a garantire la qualità, la continuità e la sicurezza delle cure, a partire da una organizzazione della rete sociosanitaria che migliorerà l'offerta di prestazioni nei confronti dell'assistito, a completamento dell'offerta sanitaria sia in termini di quantità di offerta che di qualità. Informatizzazione, dematerializzazione, sistema unico di misurazione e di valutazione sono aspetti prioritari di tale riorganizzazione e promozione dell'attività fisica e motoria e della sana e corretta alimentazione in favore degli alunni delle scuole primarie, per incidere positivamente sul cambiamento di comportamenti inadeguati e sedentari e stimolare scelte di vita salutari. Al contempo, sul terreno delle politiche dell'immigrazione è necessario un potenziamento degli investimenti nazionali a sostegno dei Comuni nell'adeguamento delle strutture per l'accoglienza degli immigrati, e della Regione per il potenziamento delle azioni di contrasto al caporalato, ed il sostegno a progetti di accoglienza e di lavoro regolare, nel rispetto della dignità e della legalità.

Di seguito alcuni degli obiettivi del 2016, riassunti nelle schede realizzate da ciascuno dei sei dipartimenti in cui si articola l'Ente regionale.

2.4 Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Alimentazione)	
Obiettivo strategico	Promozione sul mercato internazionale del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità"	
Obiettivo strategico	Promozione del regime regionale "Prodotti di Qualità"	
Descrizione obiettivo	La partecipazione degli agricoltori al Regime di Qualità Regionale contribuisce a qualificare le produzioni agricole e agroalimentari di qualità, né ampia gli sbocchi di mercato e le rende compatibili con gli aiuti previsti dalla nuova programmazione europea dello Sviluppo rurale.	
Missione	16	
Programma	1	
Azione 1	Programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia"	
Realizzazione di azioni finalizzate alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia, attraverso la definizione di disciplinari di produzione e azioni finalizzate alle implementazione delle adesioni al regime di qualità "Prodotti di Qualità"	Eventuali altre strutture coinvolte	Istituti di ricerca, Organismi internazionali, Università, Enti di ricerca
	Modalità di finanziamento	Risorse regionali e statali
	Spesa corrente o di investimento	Trattasi di spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia".
	Risultati attesi nel triennio	I risultati attesi nel triennio mirano a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati attraverso il regime di qualità regionale
	Risultati attesi 2016	I risultati attesi nel 2016: norme tecniche e disciplinari di produzione approvati
	Destinatari	I destinatari dell'azione sono le imprese singole e associate, associazioni, etc.
	Indicatore	Numero delle imprese agricole in forma singola e associata, delle imprese agroalimentari di trasformazione, delle imprese del commercio e delle imprese agrituristiche e di ristorazione
Target 2016	Incremento del 1% dei provvedimenti di attuazione delle norme tecniche del regime di qualità e dei disciplinari di produzione approvati	
Azione 2	Promozione sui mercati del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità"	
Interventi finalizzati alla partecipazione a fiere e manifestazioni delle aziende a Marchio "Prodotti di Qualità" oltre a campagne di	Eventuali altre strutture coinvolte	Camere di commercio, Unione delle Camere di commercio
	Modalità di finanziamento	Trattasi di risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	Trattasi di spesa corrente

<i>sensibilizzazione per le adesioni e di informazione verso i consumatori</i>	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Programma regionale di valorizzazione dei prodotti tipici della Puglia e delle produzioni agroalimentari di qualità</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Risultati attesi nel triennio: n di aziende concessionarie che aderiscono al regime di qualità e che commercializzano prodotti a marchio</i>
	Risultati attesi 2016	<i>I risultati attesi nel 2016 sono: n. aziende concessionarie che commercializzano prodotto a marchio</i>
	Destinatari	<i>I destinatari dell'azione sono i cittadini, le imprese, gli enti e associazioni, etc.)</i>
	Indicatore	<i>Numero delle imprese agricole in forma singola e associata, delle imprese agroalimentari di trasformazione, delle imprese del commercio e delle imprese</i>
	Target 2016	<i>Incremento del 2% delle aziende licenziatricie che commercializzano prodotti a marchio</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Alimentazione)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Promozione della aggregazione di imprese agricole , della cooperazione per lo sviluppo del sistema agroalimentare e della pesca</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Favorire l'aggregazione delle aziende agricole che operano nella raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali e nei servizi connessi e l'aggregazione di imprese cooperative per la realizzazione di progetti integrati di sviluppo anche mediante interventi finalizzati alla concentrazione dell'offerta ed all'integrazione dei componenti delle diverse filiere agroalimentari zootecnici e forestali e nei servizi connessi;</i>	
Missione	16	
Programma	1	
Obiettivo strategico	Promozione della aggregazione di imprese agricole , della cooperazione per lo sviluppo del sistema agroalimentare e della pesca	
Azione 1	REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO	
<i>Contributi per la realizzazione di progetti integrati di sviluppo per a) aggregazione e concentrazione delle cooperative, di cui al comma 1 dell'articolo 2, LR 35/2014, già esistenti; b) progetti commerciali e di</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Osservatorio Regionale della cooperazione agroalimentare (Art. 5 LR 35/2014)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Trattasi di risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Trattasi di spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di GR</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Progetti commerciali e di marketing con carattere innovativo progetti innovativi introdotti; Progetti di riqualificazione degli impianti produttivi;</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Progetti integrati di sviluppo presentati</i>

<p>marketing con carattere innovativo; c) introduzione di innovazione di prodotto, processo, organizzativa e di mercato; d) riqualificazione di impianti produttivi per la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, agroalimentari e della pesca;</p>	Destinatari	<p>I destinatari dell'azione sono le cooperative singole e/o associate e i loro consorzi che svolgono una o più delle attività di raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, forestali, agroalimentari e della pesca, iscritte all'albo nazionale delle società cooperative a mutualità prevalente e le imprese agricole singole e/o associate che abbiano costituito tra esse un contratto di rete)</p>
	Indicatore	<p>Le cooperative singole e/o associate e i loro consorzi che svolgono una o più delle attività di raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, forestali, agroalimentari e della pesca, iscritte all'albo nazionale delle società cooperative a mutualità prevalente e le imprese agricole singole e/o associate che abbiano costituito tra esse un contratto di rete)</p>
	Target 2016	<p>Implementazione del 1% dei progetti commerciali e di marketing innovativi presentati e dei progetti di riqualificazione degli impianti produttivi presentati;</p>
Azione 2	<p>FONDO DI ROTAZIONE PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE E LORO CONSORZI</p>	
<p>Istituzione di un Fondo di Rotazione e stipula apposite convenzioni con gli Istituti di Credito per e) la capitalizzazione delle cooperative e loro consorzi, ai fini del rafforzamento della struttura patrimoniale; f) operazioni che favoriscano il credito a favore delle cooperative, sia attraverso l'istituzione di fondi di garanzia e co-garanzia, sia mediante accordi e convenzioni con il sistema bancario regionale e nazionale, sia con eventuali partecipazioni ai costi</p>	Eventuali altre strutture coinvolte	<p>Istituti di credito; Osservatorio Regionale della cooperazione agroalimentare (Art. 5 LR 35/2014)</p>
	Modalità di finanziamento	<p>Trattasi di risorse regionali</p>
	Spesa corrente o di investimento	<p>Trattasi di spesa per incremento attività finanziarie</p>
	Strumenti e modalità di attuazione	<p>Deliberazione di GR</p>
	Risultati attesi nel triennio	<p>Operazioni di capitalizzazione delle cooperative e richieste di accesso al credito.</p>
	Risultati attesi 2016	<p>Istituzione del fondo di rotazione e stipula convenzioni con istituti di credito; n. operazioni di accesso al credito; n. operazioni di intervento sui tassi di interesse</p>
	Destinatari	<p>I destinatari dell'azione sono le cooperative singole e/o associate e i loro consorzi che svolgono una o più delle attività di raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, forestali, agroalimentari e della pesca, iscritte all'albo nazionale delle società cooperative a mutualità prevalente e le imprese agricole singole e/o associate che abbiano costituito tra esse un contratto di rete)</p>

<i>degli interessi bancari.</i>	Indicatore	<i>Le cooperative singole e/o associate e i loro consorzi che svolgono una o più delle attività di raccolta, condizionamento, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici, forestali, agroalimentari e della pesca, iscritte all'albo nazionale delle società cooperative a mutualità prevalente e le imprese agricole singole e/o associate che abbiano costituito tra esse un contratto di rete)</i>
	Target 2016	<i>Implementazione dell'1% del numero di operazioni accesso al credito per la capitalizzazione delle cooperative e loro consorzi, ai fini del rafforzamento della struttura patrimoniale e del numero di operazioni che favoriscano il credito a favore delle cooperative, sia attraverso l'istituzione di fondi di garanzia e co-garanzia, sia mediante accordi e convenzioni con il sistema bancario regionale e nazionale, sia con eventuali partecipazioni ai costi degli interessi bancari.</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Caccia e Pesca)	
Obiettivo strategico	Promuovere la competitività e la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura in Puglia, anche attraverso incentivi e fondi di solidarietà	
Descrizione obiettivo	L'obiettivo strategico del Servizio Pesca mira a garantire che le attività di pesca e acquacoltura contribuiscano alla creazione di condizioni ambientali sostenibili a lungo termine, necessarie per lo sviluppo economico e sociale. Le azioni mirano anche a qualificare la vita nelle aree costiere incentivando la coesione tra comunità di operatori e luoghi di produzione allo scopo di rendere il settore della pesca più attrattivo per le nuove generazioni.	
Missione	16	
Programma	2	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Realizzazione di azioni finalizzate alla qualificazione e valorizzazione delle attività di pesca e acquacoltura, anche attraverso la promozione del consumo responsabile di prodotti ittici	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	Risorse comunitarie, statali e regionali
	Spesa corrente o di investimento	In gran parte spesa di investimento, ma sono previste poste di spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Regolamento CE 508/2014 e Programma Operativo del FEAMP, con i successivi Bandi.
	Risultati attesi nel triennio	Sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, nonché attuazione di una politica marittima integrata (PMI) complementare rispetto ad una politica di coesione, con uno sguardo sia alla realtà locale che alla politica comune della pesca (PCP) in ambito europeo.
	Risultati attesi 2016	Incentivi mirati agli operatori del settore, nell'ottica di un progressivo sviluppo del segmento economico legato a pesca e acquacoltura.
	Destinatari	Operatori del settore, imprese ittiche, organismi pubblici
	Indicatore	a) incremento delle nuove imprese attive o rinnovate; b) livello di spesa raggiunto.
Target 2016	a) incremento \geq 1%; b) incremento \geq 1% rispetto al 2015	
Azione 2	assessorato di riferimento	Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Interventi finalizzati al supporto delle attività di pesca e	eventuali altre strutture coinvolte	–

<i>acquacoltura, con particolare riferimento agli aiuti necessari al rilancio del settore e alle misure di sostegno contro la contrazione della redditività</i>	modalità di finanziamento	<i>Fondi regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	strumenti e modalità di attuazione	<i>Aiuti e incentivi agli operatori del settore</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Graduale ripresa dell'attrattività delle professioni del mare</i>
	risultati attesi 2016	<i>Riduzione del disagio manifestato dagli operatori del settore</i>
	Destinatari	<i>operatori del settore, imprese ittiche</i>
	Indicatore	<i>trattandosi di aiuti a supporto delle attività, anche in caso di calamità o fermo pesca: numero di imprese/licenze di pesca attive</i>
	target 2016	<i>contrazione delle attività ≤ 0,5%</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Caccia e Pesca)	
Obiettivo strategico	Qualificazione della vita nelle aree rurali	
Descrizione obiettivo	La qualificazione della vita nelle aree rurali può avvenire secondo due direzioni principali: regolamentare e controllare l'attività venatoria secondo le previsioni normative comunitarie, nazionali e regionali, tutelando nel contempo la fauna selvatica, attraverso attività di normazione, pianificazione e coordinamento delle attività demandate alle Province/Città metropolitana, e altresì attraverso studi, censimenti, monitoraggi, recupero e riabilitazione della fauna selvatica in difficoltà, con il supporto dell'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto, struttura tecnica regionale. Il Servizio Caccia è anche competente, con il supporto delle Province/Città Metropolitana di Bari, per la corresponsione di indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica alle colture e alla zootecnia.	
Missione	16	
Programma	2	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Gestione programmata delle risorse faunistico-ambientali ai fini della regolamentazione dell'attività venatoria in accordo con le esigenze di protezione della fauna selvatica	Eventuali altre strutture coinvolte	Province/Città metropolitana di Bari
	Modalità di finanziamento	Risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	La gestione programmata avviene mediante trasferimento alle Province/Città metropolitana di Bari dei fondi destinati ex art. 54 L.R. 27/1998 e attraverso la gestione diretta delle funzioni attribuite alla Regione dalla normativa di settore. La Regione si avvale del Comitato Tecnico faunistico-venatorio per la tutela faunistico ambientale e della collaborazione dell'ISPRA.
	Risultati attesi nel triennio	Miglioramento generale del controllo della fauna selvatica, sia in termini di tutela che di eventuale contenimento delle specie dannose; miglioramento del monitoraggio dell'attività venatoria; migliore organizzazione e gestione territoriale nell'ottica di valorizzazione delle aree rurali.
	Risultati attesi 2016	Semplificazione amministrativa e miglioramento della normativa regionale di settore.
	Destinatari	Cittadini, imprese agricole, Enti.
	Indicatore	a) livello di spesa correttamente destinata; b) indennizzi per danni alle colture correttamente pagati
	Target 2016	a) incremento della spesa correttamente destinata agli interventi previsti dalla L.R. 27/98 \geq 1%; b) indennizzi per danni alle colture correttamente pagati \geq 1%

Azione 2	assessorato di riferimento	Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Osservatorio Faunistico Regionale: coordinamento degli Osservatori provinciali, raccolta dati, accoglienza e riabilitazione della fauna selvatica in difficoltà, etc. in attuazione dell'art. 7 della L.R. 27/1998	eventuali altre strutture coinvolte	Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto - Dipartimenti Universitari
	modalità di finanziamento	Fondi regionali stanziati
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente
	strumenti e modalità di attuazione	Atti di gestione amministrativa diretta finalizzati al migliore funzionamento della struttura tecnica regionale; stipula di Accordi con Dipartimenti universitari per condurre studi, censimenti, monitoraggi etc., come previsto dalla L.R. 27/1998
	Risultati attesi nel triennio	Valorizzazione della conoscenza della fauna selvatica pugliese, della sua distribuzione, dell'impatto sul territorio e sulle attività economiche. Sistematizzazione dei dati relativi alla popolazione faunistica pugliese e dei danni causati alle attività antropiche. Maggior numero di esemplari di fauna selvatica recuperati con successo e miglioramento del funzionamento della struttura tecnica.
	risultati attesi 2016	Miglioramento del funzionamento della struttura tecnica e prima finalizzazione delle raccolte periodiche di dati relativi alla fauna selvatica
	Destinatari	Cittadini ed Enti
	Indicatore	fauna selvatica riabilitata e liberata; studi e censimenti condotti.
target 2016	numero esemplari riabilitati e liberati \geq 50% rispetto a quelli accolti	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Foreste)	
Obiettivo strategico	Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale e miglioramento della qualità della vita degli operatori forestali	
Descrizione obiettivo	valorizzazione dell'ambiente forestale, prevenzione dal dissesto idrogeologico e incremento della redditività delle aziende forestali	
Missione	16	
Programma	1	
Azione n. 1	Assessorato di riferimento.	Risorse agroalimentari
Interventi di forestazione e difesa del suolo, gestione dei complessi forestali del demanio regionale, gestione vivaistica mirata alla	Eventuali altre strutture coinvolte	Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.)
	Modalità di finanziamento	Trattasi di risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Legge regionale n. 3/2010; Deliberazioni di Giunta Regionale; Determinazioni dirigenziali

<i>biodiversità, introduzione di innovazioni tecnico-produttive e salvaguardia dell'ambiente naturale e delle risorse naturali.</i>	Risultati attesi nel triennio	<i>Migliorare la tutela del patrimonio forestale attraverso azioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, e la sua gestione attraverso interventi di forestazione e difesa del suolo, gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione della biodiversità, introduzione di innovazioni tecnico-produttive, azioni per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente naturale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Tutelare la biodiversità forestale in attuazione della LR 39/2013, prevenire gli incendi boschivi, tutelare il patrimonio boschivo demaniale e regionale</i>
	Destinatari	<i>Enti, associazioni e privati, beneficiari misure PSR, beneficiari attività didattiche e divulgative.</i>
	Indicatore	<i>maggiore efficacia nella tutela della superficie forestale dal punto di vista ambientale e nella lotta attiva agli incendi boschivi</i>
	Target 2016	<i>10% incremento della manutenzione ordinaria sulle superfici boscate di notevole interesse regionale e nazionale</i>
Azione n. 2	Assessorato di riferimento	<i>Risorse agroalimentari</i>
<i>Tutela e valorizzazione delle foreste regionali attraverso la gestione delle aree soggette a vincolo idrogeologico e il contrasto agli illeciti a danno del patrimonio forestale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Università, Istituti di ricerca specializzati nel settore forestale, Imprese forestali, C.f.S. etc.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Trattasi di risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>L.r. n. 18/2000 e L.r. n. 40/2012; Deliberazioni di Giunta Regionale; Determinazioni dirigenziali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Valorizzare e salvaguardare l'ambiente forestale regionale e tutelare le aree soggette a dissesto idrogeologico e a rischio di incendio boschivo</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ottimizzazione degli interventi di contrasto agli incendi in bosco e agli illeciti a danno del patrimonio forestale; incremento della redditività delle aziende forestali anche attraverso l'accelerazione e la semplificazione amministrativa</i>
	Destinatari	<i>Università e centri di ricerca, Corpo Forestale dello Stato, aziende forestali, operatori del settore forestale, Enti locali, cittadini</i>
	Indicatore	<i>maggiore tutela del patrimonio forestale</i>
Target 2016	<i>n. 1 convenzioni da attivare/ riduzione del 10 % dei tempi amministrativi delle autorizzazioni al pascolo sui terreni non ricadenti in aree naturali protette (Zone SIC/ZPS/Parchi Nazionali)/ ampliamento delle azioni di contrasto agli illeciti inserendo le superfici forestali di Bari e BAT .</i>	
Obiettivo strategico	<i>Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale e miglioramento della qualità della vita degli operatori forestali</i>	
Descrizione obiettivo	<i>valorizzazione dell'ambiente forestale, prevenzione dal dissesto idrogeologico e incremento della redditività delle aziende forestali</i>	

Missione	16	
Programma	1	
Azione n. 1	Assessorato di riferimento	<i>Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste</i>
<i>Interventi per la difesa idraulica di bonifica attraverso benefici di bonifica legati al presidio idrogeologico dei territori collinari e montani; alla difesa idraulica di bonifica dei territori di collina e pianura; e alla disponibilità idrica e irrigua.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Consorzi di Bonifica</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Trattasi di risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa in conto capitale</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Legge regionale n. 4/2012 art. 20; Deliberazioni di Giunta Regionale; Determinazioni dirigenziali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>assicurare il parziale ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica</i>
	Risultati attesi 2016	<i>assicurare il parziale ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica</i>
	Destinatari	<i>aziende agricole pugliesi ricadenti nei comprensori di bonifica; intera comunità regionale</i>
	Indicatore	<i>ripristino della funzionalità idraulica dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua, ai fini della tutela del territorio dal punto di vista idraulico</i>
	Target 2016	<i>Km 10 di canali e di corsi d'acqua ripristinati</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Autorità di Gestione DEL PSR 2007/2013)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Aumento del reddito degli imprenditori agricoli per la quale è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del comparto agricolo.</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Aiuti agli investimenti delle aziende, trasferimento delle conoscenze, formazione, creazione di reti e cooperazione come forme di organizzazione, integrazione di filiera, promozione e comunicazione del brand territoriale.</i>	
Missione	<i>16 - Agricoltura , politiche agroalimentari e pesca</i>	
Programma	<i>3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Risorse Agroalimentari</i>
<i>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; migliorare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Agricoltura - Sezione Foreste - Sezione Alimentazione</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse comunitarie, statali e regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento e erogazione premi annuali</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>PSR Puglia 2014-2020 e relativi bandi - Attività di promozione, comunicazione e informazione, svolte anche dai GAL – Gruppi di azione locale, integrate con fondi PSR</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Miglioramento della competitività del sistema agroalimentare e delle sue performance ambientali</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Incentivi mirati agli operatori del settore, nell'ottica di un progressivo sviluppo del segmento economico</i>
	Destinatari	<i>Imprese agricole e della filiera agroalimentare, Gruppi di Azione Locale, detentori aree forestali, Gruppi Operativi</i>
	Indicatore	<i>Misura per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo: attivazione bandi.</i>
	Target 2016	<i>1% dei bandi previsti</i>

<i>agroalimentare e forestale; adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</i>		
--	--	--

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELLE ACQUE (Sezione Risorse Idriche)</i>	
Obiettivo strategico	Tutela dei corpi idrici	
Descrizione obiettivo	<i>La tutela dei corpi idrici si persegue attraverso il potenziamento e la diffusione territoriale dei servizi idrici alla collettività con il potenziamento e diffusione delle reti di raccolta e del trattamento dei reflui civili nonché l'uso ragionevole ed efficiente della risorsa acqua, con la riduzione del prelievo delle acque di falda, ai fini della riduzione degli effetti negativi dell'impatto antropico</i>	
Missione	<i>9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	
Programma	<i>9 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Mobilità, Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Risorse Idriche</i>
<i>Potenziamento e consolidamento del sistema di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, che costituiscono condizionalità per l'accesso ai fondi comunitari per il settore delle acque</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Agricoltura, Servizio Innovazione e conoscenza in agricoltura</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse comunitarie, integrate con limitate risorse nazionali vincolate</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Direttiva 2000/60/ CE; Piano Tutela delle Acque attuato attraverso convenzionamenti con ARPA Puglia, Autorità di Bacino, ARIF e Istituti di Ricerca BCNR IRSA)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>sviluppo attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei, anche attraverso lo sviluppo di metodi di indagine innovative</i>
	Risultati attesi 2016	<i>integrazione del monitoraggio qualitativo con il monitoraggio quantitativo dei corpi idrici</i>
	Destinatari	<i>Enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>n. corpi idrici monitorati</i>
	Target 2016	<i>n. 122</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Mobilità, Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Risorse Idriche</i>
<i>miglioramento dei sistemi infrastrutturali di collettamento e</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>nessuna altra struttura</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse comunitarie</i>

<i>depurazione dei reflui e di scarico</i>	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Programma di interventi definito d'intesa con Autorità Idrica Pugliese (ente di governo dell'unico ambito territoriale ottimale regionale) e con Acquedotto pugliese spa (soggetto gestore del servizio idrico integrato)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>incremento della popolazione servita da efficienti sistemi di raccolta e depurazione dei reflui in esercizio : 300.000 AE</i>
	Risultati attesi 2016	<i>incremento della popolazione servita da efficienti sistemi di raccolta e depurazione dei reflui in esercizio : 50.000 AE</i>
	Destinatari	<i>Soggetto gestore del servizio idrico integrato (AQP spa)</i>
	Indicatore	<i>Obiettivo di Servizio S11 - quota di popolazione equivalente servita da sistemi di raccolta e depurazione dei reflui</i>
	Target 2016	<i>S11 anno 2016 / S11 anno 2015 > 1</i>
<i>Azione 3</i>	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Mobilità, Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Risorse Idriche</i>
<i>miglioramento dei sistemi infrastrutturali per il riuso delle acque reflue trattate</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Foreste e reti irrigue</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>sia spesa corrente sia spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Programma di interventi definito d'intesa con Autorità Idrica Pugliese (ente di governo dell'unico ambito territoriale ottimale regionale) e con Acquedotto pugliese spa (soggetto gestore del servizio idrico integrato), Consorzi di Bonifica e ARIF</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>incremento del riuso delle acque reflue trattate all'intorno di 5 impianti di depurazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>incremento del riuso delle acque reflue trattate all'intorno di 2 impianti di depurazione</i>
	Destinatari	<i>Enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>numero di nuovi domini irrigui serviti da acque reflue trattate</i>
Target 2016	<i>n. 3 nuovi domini irrigui</i>	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE (Sezione Agricoltura)</i>
Obiettivo strategico	<i>Aiuti agli investimenti delle aziende vitivinicole pugliesi</i>
Descrizione obiettivo	<i>Impianti viticoli in zone DOP e IGP della Puglia con forme di allevamento verticali e miglioramento della gestione delle attività di cantine vitivinicole pugliesi</i>
Missione	<i>16</i>

Programma	1	
Azione n. 1	Assessorato di riferimento	Risorse agroalimentari
Incremento degli investimenti nelle aziende vitivinicole regionali con i fondi dell'OCM vino	Eventuali altre strutture coinvolte	Università, Associazioni di Categoria, Aziende vitivinicole, Cantine vitivinicole
	Modalità di finanziamento	Piano Nazionale di Sostegno: OCM - Vino
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Piano Nazionale di Sostegno: OCM - Vino
	Risultati attesi nel triennio	numero di aziende vitivinicole che impiantano vigneti ed utilizzano vitigni autoctoni pugliesi
	Risultati attesi 2016	Impianto di 1.000 ettari di superficie vitata con forme di allevamento verticali;
	Destinatari	Aziende vitivinicole pugliesi
	Indicatore	Numero di aziende che impiantano vigneti
	Target 2016	oltre il 50% delle richieste di impianto vigneti (percentuale dettata dalla ripartizione finanziaria operata dal Mippaf di fondi comunitari fra Regioni e province autonome)
DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	
Obiettivo strategico	BIODIVERSITA' animale: Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Genetico Autoctono	
Descrizione obiettivo	Miglioramento genetico e valorizzazione della popolazione autoctona del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca	
Missione	16	
Programma	1	
Azione n. 1	Assessorato di riferimento	Risorse agroalimentari
Incremento e miglioramento genetico delle razze autoctone del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca	Eventuali altre strutture coinvolte	Università, A.S.L., Associazioni allevatori, Aziende zootecniche.
	Modalità di finanziamento	Trattasi di risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Legge regionale 56/79 e legge regionale 9/93
	Risultati attesi nel triennio	Miglioramento del patrimonio genetico autoctono delle razze del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca e incremento del reddito delle aziende zootecniche
	Risultati attesi 2016	Mantenimento delle razze del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca, riduzione della consanguineità genetica
	Destinatari	Aziende zootecniche ed associazioni allevatori
	Indicatore	Mantenimento riproduttori per miglioramento genetico

	Target 2016	Numero riproduttori per miglioramento genetico, maggiore o uguale al 2015 (93)
DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	
Obiettivo strategico	Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della <i>xylella fastidiosa</i> e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	
Descrizione obiettivo	Attuazione delle misure fitosanitarie prescritte dalla decisione 789/2005 e dal DM di recepimento, monitoraggio con prelievo e analisi dei campioni di materiale vegetale, gestione informatizzata dei dati e del controllo del territorio, comunicazione e ricerca scientifica, attività di estirpazione ed indennizzo ad agricoltori e vivaisti, implementazione dell'attività regionale in attuazione del Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	
Missione	16	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Risorse agroalimentari
Monitoraggio con prelievo di campioni vegetali e relative Analisi fitopatologiche del materiale vegetale e degli insetti potenzialmente vettori per la ricerca della <i>xylella fastidiosa</i> controllo produzione vivaistica e movimentazione delle specie specificate (DM 19/06/2015)	Eventuali altre strutture coinvolte	Ispettori fitosanitari, Corpo forestale, Assocodipuglia, ARIF e imprese selezionate con procedura ad evidenza pubblica, Laboratori di analisi fitopatologiche accreditati
	Modalità di finanziamento	Risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	piani, delibere, determine, linee guida, protocolli ufficiali etc.
	Risultati attesi nel triennio	controllo della <i>xylella fastidiosa</i> nel territorio regionale e controllo delle produzioni viviasiche e della movimentazione delle specie specificate nel DM 19/06/2015
	Risultati attesi 2016	controllo della <i>xylella fastidiosa</i> nel territorio regionale
	Destinatari	agricoltori, enti locali, vivai e commercianti
	Indicatore	% superficie agricola monitorata sul totale del territorio da monitorare, % numero di campioni vegetali e di insetti vettori analizzati, % numero di controlli su strada effettuati
	Target 2016	100%
Azione 2	Assessorato di riferimento	Risorse agroalimentari
Azioni trasversali: 1) Gestione informatica delle attività di controllo alla <i>xylella fastidiosa</i> e cartografia per assicurare un sistema di piena condivisione e	Eventuali altre strutture coinvolte	Innovapuglia, società di comunicazione, tipografie e stampa, enti di ricerca, società etc
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali e comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente e di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	delibere e determine, piano di comunicazione, bando pubblico per la ricerca
	Risultati attesi nel	informatizzazione delle attività e visualizzazione

<i>trasparenza della lotta 2) Piano di comunicazione e ricerca scientifica</i>	triennio	<i>cartografica corretta e capillare informazione e acquisizione di nuove conoscenze scientifiche e metodi di lotta</i>
	Risultati attesi 2016	<i>informatizzazione delle attività e visualizzazione cartografica corretta e capillare informazione e acquisizione di nuove conoscenze scientifiche e metodi di lotta</i>
	Destinatari	<i>SFR, cittadini, imprese agricole, MIPAF e Comunità europea enti locali, etc</i>
	Indicatore	<i>numero di pubblicazioni, seminari, incontri, convegni realizzati, numero di progetti di cura finanziati sul totale delle proposte approvate</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Risorse agroalimentari</i>
<i>Piano di estirpazioni ed indennizzo agli agricoltori e vivaisti destinatari delle misure fitosanitarie</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Corpo forestale ,Mipaf</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali, statali e comunitarie,</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>piano, delibere, determine</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>l'adempimento spontaneo delle misure fitosanitarie</i>
	Risultati attesi 2016	<i>l'adempimento spontaneo delle misure fitosanitarie</i>
	Destinatari	<i>imprese agricole e vivaistiche, commercianti</i>
	Indicatore	<i>% di piante estirpate rispetto al numero totale delle piante da estirpare su richiesta volontaria e disponibilità di risorse finanziarie, % importi erogati rispetto al numero delle aziende beneficiarie compatibilmente con la disponibilità finanziaria</i>
Target 2016	<i>100%</i>	
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Risorse agroalimentari</i>
<i>Implementazione delle attività della Regione Puglia per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (direttiva UE 128/2009)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>consorzi di difesa, università, organismi di diritto pubblico</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>piano, delibere, determine</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>corretta e capillare informazione e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari</i>
	Risultati attesi 2016	<i>corretta e capillare informazione e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari</i>
	Destinatari	<i>cittadini, imprese agricole, etc</i>

	Indicatore	% numero di tesserini per utilizzazione prodotti fitosanitari rilasciati sul totale delle richieste, % delle autorizzazioni dei centri di prova per i controlli funzionali delle macchine irroratrici rispetto alle richieste pervenute, % del numero dei certificati di abilitazione per la consulenza all'impiego dei prodotti fitosanitari rispetto alle richieste pervenute
	Target 2016	100%
DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE	
Obiettivo strategico	Tutela della Biodiversità agraria, forestale e zootecnica minacciate di erosione genetica	
Descrizione obiettivo	Favorire e promuovere la tutela del patrimonio genetico autoctono in campo agrario, forestale e zootecnico, contribuire alla diffusione di tecniche culturali ecosostenibili, alla valorizzazione del paesaggio rurale e al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea sulla biodiversità fino al 2020	
Missione	16	
Programma	Attuazione della L.R. 39/2013 "Tutela delle risorse genetiche di interesse agrario, forestale e zootecnico"	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Risorse agroalimentari
Favorire iniziative finalizzate a conoscere, preservare e/o ricostituire valorizzare e promuovere le risorse genetiche autoctone agrarie, forestali e zootecniche, attraverso la rete regionale di tutela, il registro regionale, la Banca regionale del materiale genetico e l'Anagrafe regionale della biodiversità	Eventuali altre strutture coinvolte	Università, Centri di ricerca, soggetti pubblici e privati ex art. 9 L.R. n.39/2013
	Modalità di finanziamento	Risorse regionali e statali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	L.R. 39/2013 e Regolamento di Attuazione. Programmi di intervento. Deliberazioni di Giunta Regionale. Determinazioni dirigenziali
	Risultati attesi nel triennio	Istituire il Registro regionale delle risorse genetiche autoctone; realizzare l'elenco dei coltivatori e allevatori custodi; istituire la banca regionale del materiale genetico; istituire la rete di tutela delle risorse genetiche, istituire l'Atlante della biodiversità
	Risultati attesi 2016	Attuazione del Programma di intervento
	Destinatari	Università e centri di ricerca, aziende agricole, operatori del settore agricolo, Enti locali, cittadini
	Indicatore	varietà e razze minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione tutelate; coltivatori custodi coinvolti nella conservazione in-situ;
	Target 2016	incremento del 10% del numero di varietà e razze minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione tutelate; 500 coltivatori custodi coinvolti nella conservazione in-situ;

2.5 Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (Sezione Provveditorato)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Trasparenza ed efficientamento della spesa di funzionamento</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Tale obiettivo si colloca pienamente tra gli strumenti necessari alla verifica dell'efficienza della spesa in tema di partecipazione e trasparenza (pag. 8 Programma del Governo regionale 22/07/2015)</i>	
Missione	1	
Programma	3	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Nuovo corso delle politiche di performance della spesa di funzionamento degli uffici regionali; analisi e monitoraggio serie storiche delle principali spese di gestione ed interventi di reingegnerizzazione di metodi e contenuti</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Pianificazione scalare triennale degli interventi e rimodulazione periodica</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>riduzione della spesa ed update dei servizi offerti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>spesa 2016 < media della spesa del triennio 2013-2014-2015</i>
	Destinatari	<i>utenti regionali, imprese fornitrici e cittadini</i>
	Indicatore	<i>euro spesi</i>
Target 2016	-5%	
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Potenziamento del sistema di videosorveglianza per la gestione della sicurezza all'interno delle sedi regionali per l'innalzamento del livello di prevenzione rischi con riduzione del costo unitario tramite nuove tecnologie e formazione del personale.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Sicurezza del cittadino</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Pianificazione scalare triennale degli interventi e rimodulazione periodica</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>riduzione della spesa ed update dei servizi offerti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>spesa 2016 < media della spesa del triennio 2013-2014-2015</i>
	Destinatari	<i>utenti regionali, imprese fornitrici e cittadini</i>
	Indicatore	<i>euro spesi</i>
Target 2016	-5%	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (Sezione Provveditorato)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Buone prassi di Efficientamento Energetico</i>	
Descrizione obiettivo	<i>L'obiettivo mira a supportare la ricerca nel settore energetico attraverso la sperimentazione di nuovi impianti ad energie rinnovabili ed interventi di efficientamento su sedi regionali (pag. 21 del Programma del Governo regionale - 22/07/2015)</i>	
Missione	1	
Programma	3-8	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Realizzazione nuovi impianti ad energie rinnovabili sede Palazzo della Presidenza a Bari, via Gentile ed altre sedi</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Pianificazione scalare triennale degli interventi e rimodulazione periodica - Progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>realizzazione nuovi impianti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>2 nuovi impianti realizzati</i>
	Destinatari	<i>utenti regionali, imprese fornitrici, istituti di ricerca e cittadini</i>
	Indicatore	<i>interventi realizzati</i>
	Target 2016	<i>2 nuovi impianti realizzati</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Presentazione Piano di Energy Management e conseguente riduzione costi di energia e riduzione emissioni CO2</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Ecologia, Demanio e Patrimonio ed Energia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Pianificazione scalare triennale degli interventi e rimodulazione periodica/Piano di Energy Management/ Piano degli Acquisti Verdi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>riduzione costi di energia e riduzione delle emissioni di CO2</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Redazione P.E.M. / spesa ed emissioni CO2 2016 < media del triennio 2013-2014-2015</i>
	Destinatari	<i>utenti regionali, imprese fornitrici e cittadini</i>
	Indicatore	<i>P.E.M. redatto / euro spesi e CO2 prodotte</i>
Target 2016	-5%	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (Sezione Demanio e Patrimonio)</i>	
Obiettivo strategico n. 1	<i>Innovazione e Semplificazione</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Attività conoscitiva dei beni regionali, revisione della disciplina gestionale e razionalizzazione della logistica</i>	
Missione	1	
Programma	5	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Censimento dei beni immobili regionali e loro catalogazione informatica</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Programmazione Trasporto Pubblico Locale; Sezione Riforma Fondiari; Sezione Enti Locali; Sezione Turismo; Sezione Foreste</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali e comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>delibere e determinazioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Realizzazione del Catalogo Informatico dei Beni Immobili Regionali accessibile via web</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Realizzazione piattaforma info-telematica (WebGis) dei beni regionali e popolamento dati del 30%</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Enti</i>
	Indicatore	<i>Inserimento della piattaforma nel SIT Puglia</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Piano della logistica regionale, nonché riqualificazione strutturale e adeguamento alle norme di sicurezza</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Strutture della Giunta regionale</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>delibere, determine, progetti</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Piano della logistica regionale e manutenzione straordinaria sedi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ricognizione stato attuale spazi destinati ad uffici e archivi, programmazione annuale degli interventi</i>
	Destinatari	<i>Amministrazione regionale</i>
	Indicatore	<i>Atti dirigenziali di approvazione della ricognizione e della programmazione</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Nuova disciplina del demanio e del</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Demanio e Patrimonio</i>

<i>patrimonio regionale</i>	Modalità di finanziamento	<i>Nessuna</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Nessuna</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Proposte di Legge e Regolamenti attuativi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Nuova disciplina del demanio e patrimonio regionale e regolamenti attuativi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Proposta della Legge regionale</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Enti</i>
	Indicatore	<i>Provvedimento di adozione della proposta di legge</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Dismissione dei beni non strumentali della Regione</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Programmazione Trasporto Pubblico Locale; Sezione Enti Locali; Sezione Turismo; Sezione Foreste</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spese	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piani alienativi e di trasferimento ad Enti Locali per la valorizzazione, delibere, determine, atti di vendita/cessione</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Redazione piani alienativi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Piano alienativo dei beni del patrimonio disponibile</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Enti Locali</i>
	Indicatore	<i>Provvedimento di approvazione del Piano</i>
Target 2016	<i>100%</i>	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (Sezione Demanio e Patrimonio)</i>	
Obiettivo strategico n. 2	<i>Valorizzazione ambientale e paesaggistica del patrimonio regionale</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Attività di recupero, riqualificazione e riuso delle aree di proprietà regionale per destinazioni finalizzate allo sviluppo sostenibile (turismo, mobilità lenta)</i>	
Missione	1	
Programma	5	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Riqualificazione del demanio armentizio regionale (L.R. n. 4/2013)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Soprintendenze Paesaggistica, Archivistica e Archeologica; Politecnico di Bari; Università di Foggia; Enti Locali</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali e comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano di valorizzazione del demanio armentizio</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Approvazione del Piano di valorizzazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione del Quadro di Assetto dei tratturi (art. 6 della L.R. n. 4/2013)</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Enti Locali</i>
	Indicatore	<i>Provvedimento di approvazione del Quadro di Assetto</i>
	Target 2016	100%
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Recupero dei beni immobili dismessi del demanio ferroviario regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Programmazione Trasporto Pubblico Locali, Società ferroviarie</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere e determine</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Ricognizione dei fabbricati e delle aree dismesse e programmazione interventi di valorizzazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ricognizione dei fabbricati e delle aree dismesse</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Enti, Associazioni</i>
	Indicatore	<i>Provvedimento di approvazione della ricognizione</i>
	Target 2016	100%
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Osservatorio regionale delle coste - art. 6, comma 1,</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Capitanerie di Porto, Enti Locali costieri</i>
	Modalità di	<i>Risorse regionali</i>

<i>lettera g) della L.R. 17/2015</i>	finanziamento	
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere, determine, circolari di indirizzo e coordinamento</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Popolamento e sviluppo del sistema informativo dell'osservatorio regionale delle coste (monitoraggio della costa).</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Acquisizione e pubblicazione di strati informativi da coperture aeree relative all'anno 2016</i>
	Destinatari	<i>Capitanerie di Porto e altri organi di vigilanza in materia ambientale e demaniale, Enti locali costieri, cittadini e associazioni.</i>
	Indicatore	<i>Pubblicazione su webgis ortofoto da coperture aeree relative all'anno 2016</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al Bilancio</i>
<i>Gestione e valorizzazione del demanio marittimo di competenza regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Comuni costieri</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere, determine, circolari di indirizzo e coordinamento</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Ricognizione della fascia costiera anche ai fini della revisione della dividende demaniale e supporto alle procedure di inclusione/demanzializzazione (Legge 125/2015)</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ricognizione della fascia costiera anche ai fini della revisione della dividende demaniale (legge 125/2015)</i>
	Destinatari	<i>Capitanerie di Porto, Agenzia del Demanio</i>
	Indicatore	<i>Provvedimento di approvazione della ricognizione</i>
	Target 2016	<i>100%</i>

DIPARTIMENTO	<i>Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Pers. e Org. (Sez. Finanze)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Contrasto all'evasione fiscale</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Sviluppo di sinergie con l'Agenzia delle Entrate finalizzate alla programmazione congiunta di efficaci azioni di controllo da effettuarsi su categorie di contribuenti di particolare interesse per la regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla Convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale all'IRPEF.</i>	
Missione	<i>1</i>	
Programma	<i>4</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato Bilancio e Finanze

<i>Proseguimento dell'azione di contrasto all'evasione fiscale in materia di Irap e Add.le regionale all'Irpef. L'azione consiste nel fornire all'Agenzia delle Entrate l'elenco dei contribuenti percettori di contributi relativi ai programmi europei di finanziamento da sottoporre al controllo fiscale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	--
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Convenzione tra regione Puglia e Agenzia delle Entrate e relativa Commissione paritetica</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di lotta all'evasione fiscale e relativa acquisizione di maggiori entrate al bilancio regionale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Trasmissione all'Agenzia delle Entrate della banca dati dei soggetti percipienti contributi economici afferenti a programmi comunitari</i>
	Destinatari	<i>Cittadini/Contribuenti</i>
	Indicatore	<i>numero dei mandati di pagamento completi di dati utili a perseguire la lotta all'evasione/numero dei mandati emessi nell'anno 2015 relativi a programmi comunitari</i>
	Target 2016	<i>100%</i>

2.6 Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Obiettivi trasversali)</i>	
<i>Verso la Puglia Digitale. Potenziamento delle nuove tecnologie a servizio dell'amministrazione regionale per il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e alla tracciabilità dei procedimenti amministrativi</i>	
<i>Valorizzazione degli Open Data e dei Linked Open Data.</i>	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
8 - Statistica e sistemi informativi	
Assessorato di riferimento	<i>Presidenza - Sviluppo economico</i>
Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Tutte le strutture organizzative regionali - Agenzie - Società in house - Sistema degli enti pubblici territoriali</i>
Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee</i>
Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano 2016-2018 degli Open Data regionali - Intese istituzionali - Attività di informazione e formazione interna ed esterna.</i>
Risultati attesi nel triennio	<i>Diffusione della cultura degli Open Data. Pubblicazione dei data set relativi a tutte le politiche regionali e dei Linked Open Data generatori di servizi alle comunità di cittadini pugliesi.</i>
Risultati attesi 2016	<i>Coinvolgimento di tutte le strutture regionali, adesione al portale regionale di tutte le Agenzie regionali e di un numero significativo di Comuni pugliesi.</i>
Destinatari	<i>Governo regionale, consiglieri regionali, Amministratori locali, Policy maker, Università, sistema produttivo, comunità di innovatori, associazioni, cittadini.</i>
Indicatore	<i>nr. Organizzazioni coinvolte; n. data set pubblicati</i>
Target 2016	<i>15; 120</i>
Semplificazione amministrativa	
<i>Miglioramento della definizione e attribuzione delle funzioni di programmazione, attuazione e gestione per l'attuazione delle politiche regionali affidate al Dipartimento</i>	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	
Assessorato di riferimento	<i>Presidenza - Sviluppo economico - Formazione Lavoro - Bilancio</i>
Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Tutte le strutture organizzative del Dipartimento</i>
Modalità di finanziamento	<i>non prevede spesa</i>
Spesa corrente o di investimento	<i>–</i>
Strumenti e modalità di attuazione	<i>Nuova definizione della struttura organizzativa dipartimentale (in attuazione di MAIA). Proposte regolamentari per la semplificazione dei flussi</i>

	<i>interni ai procedimenti amministrativi.</i>
Risultati attesi nel triennio	<i>Piena accessibilità, in termini di modalità e tempistica, a tutti gli strumenti e le iniziative di sostegno ai temi dello sviluppo economico e sociale promossi dal Dipartimento.</i>
Risultati attesi 2016	<i>Riorganizzazione del Dipartimento</i>
Destinatari	<i>Regione puglia, sistema economico e prodttivo, sistema delle autonomie locali, sistema universitario, cittadini.</i>
Indicatore	<i>% Strutture organizzative del Dipartimento</i>
Target 2016	<i>100%</i>
Rafforzamento della Capacità istituzionale	
<i>Qualificazione ed empowerment delle Istituzioni, degli operatori e degli stakeholders</i>	
<i>1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	
<i>12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	
Assessorato di riferimento	<i>Presidenza - Sviluppo economico</i>
Eventuali altre strutture coinvolte	<i>AdG POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee</i>
Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
Strumenti e modalità di attuazione	<i>Interventi di capacity building per favorire il rafforzamento della capacita di risposta ai cittadini e a semplificare i processi attuativi delle politiche. Si punterà alla qualificazione nell'offerta dei servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alla realizzazione delle politiche per l'occupazione, delle politiche sociali, delle politiche per la competitività, etc..</i>
Risultati attesi nel triennio	<i>rafforzamento delle competenze giuridico - amministrative, con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici e degli strumenti di incentivazione alle imprese, sia sotto il profilo dell'adeguatezza delle procedure adottate; azioni di consulenza per una migliore organizzazione dei processi e per la messa in rete di funzioni e servizi</i>
Risultati attesi 2016	<i>Coinvolgimento di tutte le strutture regionali, adesione al portale regionale di tutte le Agenzie regionali e di un numero significativo di Comuni pugliesi.</i>
Destinatari	<i>Amministratori, dirigenti e funzionari della PA pugliese, Partnerariato istituzionale e socio economico, Stakeholder della PA</i>
Indicatore	<i>progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>
Target 2016	<i>nr. 2</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Sezione Sviluppo economico)</i>	
Obiettivo strategico 1	<i>Accelerare e semplificare il processo di sostegno integrato per lo sviluppo sostenibile del sistema imprenditoriale pugliese</i>	
Descrizione obiettivo 1.a	<i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese. Favorire lo sviluppo delle attività economiche delle PMI facilitandone l'accesso al credito.</i>	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	1 e 5	
Azione 1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>Si perseguiranno le seguenti tre tipologie: a) Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese e consolidamento di imprese già esistenti. b) Interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo. Investimenti materiali ed immateriali di piccole, medie e grandi imprese. c) Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Competitività sistemi produttivi - AdG Fesr-FSE - Puglia Sviluppo spa - Confidi</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>"Avvisi per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014".</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Consolidamento del sistema produttivo regionale, aumento base occupazionale delle imprese già esistenti, creazione nuovi posti di lavoro.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Aumento progressivo del coinvolgimento delle imprese, nuove o operative, accelerando il processo per l'accesso al credito.</i>
	Destinatari	<i>Microimprese/Imprese di Piccole, Medie e Grandi dimensioni</i>
	Indicatore	<i>Numero di imprese coinvolte</i>
	Target 2016	<i>Almeno 80</i>
Descrizione obiettivo 1.b	<i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure. Promuovere l'innovazione attraverso la valorizzazione della ricerca e delle sue infrastrutture, la ricerca collaborativa e user-driven, il design di beni e servizi. Attivare la domanda pubblica di innovazione e la social innovation.</i>	

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	3 e 5	
Azione 1: Specializzazione intelligente	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>a) Interventi per sostenere e promuovere l'innovazione tecnologica b) Sostegno alla domanda pubblica di innovazione c) Ricerca collaborativa d) Infrastrutture di ricerca.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Ricerca industriale e Innovazione- AdG FESR-FSE - Puglia Sviluppo spa, InnovaPuglia spa, ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee (dirette ed indirette)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Smart Specialization Strategy Smart Puglia2020. Procedure di selezione e convenzioni stabilite da Delibere di Giunta. Avvisi per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014. Sinergie tra POR Puglia 2014-2020 e H2020 e altri programmi europei.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Consolidamento del sistema innovativo regionale, aumento capacità di innovazione delle imprese esistenti, rafforzamento attrattività sistema ricerca, creazione di nuovi posti di lavoro.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Aumento della produzione di prodotti/servizi innovativi con potenzialità di mercato europeo</i>
	Destinatari	<i>Microimprese/Imprese di Piccole, Medie e Grandi dimensioni, Enti pubblici di ricerca, Ricercatori, Associazioni, EELL</i>
	Indicatore	<i>Numero di Progetti collaborativi</i>
	Target 2016	<i>Almeno 30</i>
Descrizione obiettivo 1.c	<i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure. Promuovere la crescita digitale della PA, delle imprese e dei cittadini e l'equilibrio tra domanda e offerta di infrastrutture digitali. Promuovere l'open government e gli open data.</i>	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	3 e 5	
Azione 1: Crescita digitale	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>a) Infrastrutture di banda ultra larga. b)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Ricerca industriale e Innovazione- AdG Fesr-FSE - Puglia Sviluppo spa,</i>

<i>Servizi digitali della PA locale e nazionale. c) Potenziare la domanda di ICT di imprese e cittadini</i>		<i>InnovaPuglia spa, ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee (dirette ed indirette)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Agenda digitale Regionale Puglia 2020. Procedure di selezione e convenzioni stabilite da Delibere di Giunta. Avvisi per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014. Sinergie tra POR Puglia 2014-2020 e H2020 e altri programmi europei.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Digitalizzazione della PPAA, produzione intelligente e sostenibile, diffusione open data, competenze digitali</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Aumento progressivo del coinvolgimento delle imprese, nuove o operative, accelerando il processo per l'accesso al credito.</i>
	Destinatari	<i>Microimprese/Imprese di Piccole, Medie e Grandi dimensioni, Enti pubblici di ricerca, Ricercatori, Associazioni, EELL</i>
	Indicatore	<i>Numero di servizi digitali</i>
	Target 2016	<i>Almeno 10</i>
Descrizione obiettivo 1.d	<i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure. Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.</i>	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	1 e 5	
Azione 2: Promozione dell'Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>a) Sostegno alla propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi ed in</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Internazionalizzazione - AdG FESR-FSE - Puglia Sviluppo spa - InnovaPuglia spa</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali ed europee</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>

<p><i>particolare il ricorso stabile ai mercati esteri, attraverso due linee di intervento, ovvero: incentivi per consolidare il ricorso alle strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione ed alla competitività; iniziative regionali di promozione economica, finalizzate alla qualificazione e valorizzazione delle specializzazioni produttive regionali sui principali mercati esteri. b) Interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare, anche attraverso specifiche missioni di incoming e di interventi di marketing territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri.</i></p>	Strumenti e modalità di attuazione	<p><i>Piano per la promozione dell'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti, 2016 - 2018. Procedure di selezione e convenzioni stabilite da Delibere di Giunta. Avvisi per la presentazione di istanze di finanziamento, da parte di PMI, in forma singola o aggregata, per la realizzazione di singole iniziative o progetti di promozione internazionale finalizzati allo sviluppo di azioni coordinate e strutturate per la promozione dell'export, la collaborazione commerciale e/o industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.</i></p>
	Risultati attesi nel triennio	<p><i>Aumento della propensione all'internazionalizzazione delle PMI regionali, direttamente connesso alla maggiore apertura del sistema economico e produttivo regionale. Aumento dell'attrattività del territorio regionale in termini di capacità di attrarre nuovi investitori e progetti di investimento.</i></p>
	Risultati attesi 2016	<p><i>Progressiva crescita dei livelli di export, del numero di operatori all'export e del numero di investimenti esteri in Puglia.</i></p>
	Destinatari	<p><i>Imprese di Piccole e Medie dimensioni - Distretti Produttivi e Tecnologici regionali - Regione Puglia</i></p>
	Indicatore	<p><i>Numero di imprese coinvolte</i></p>
	Target 2016	<p><i>Almeno 50</i></p>
Descrizione obiettivo 1.e	<p><i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese qualificando gli investimenti e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione, delle infrastrutture e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure. Favorire atti di programmazione da parte dei Comuni per promuovere associazioni d'impresa anche con la forma del distretto urbano del commercio.</i></p>	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	5	
Azione 1: COSTITUZIONE DISTRETTI URBANI COMMERCIO	Assessorato di riferimento	Sviluppo economico

<p><i>Promozione della costituzione dei distretti urbani del commercio per giungere ad una rivitalizzazione di un settore economico in rilevante crisi. Realizzazione con il distretto di un elemento di integrazione e coesione sociale, di sviluppo e salvaguardia del territorio, di contrasto alla marginalizzazione. Il Distretto è programmato dai Comuni realizzare una politica organica di sostegno al commercio, ed in particolare alle imprese che operano nei centri urbani e nelle zone a rischio di desertificazione. L'associazionismo delle imprese rappresenta uno strumento strategico per bilanciare il potere della grande distribuzione organizzata.</i></p>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Attività economiche e Consumatori - Osservatorio regionale per il Commercio</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali e statali.</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazioni GR di indirizzo, Atti dirigenziali, anche in riferimento alle indicazioni dell'Osservatorio regionale del Commercio</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Riconoscimento di almeno dieci Distretti ai sensi del r.r.15/2011. Finanziamento di almeno associazioni di imprese che coinvolgano almeno 100 esercizi commerciali.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Riconoscimento di almeno tre Distretti ai sensi del r.r.15/2011. Finanziamento di almeno associazioni di imprese che coinvolgano almeno 50 esercizi commerciali.</i>
	Destinatari	<i>Imprese/Comuni/Associazioni di imprese</i>
	Indicatore	<i>Numero di iscrizioni di Distretti nel Registro regionale/ numero di Imprese coinvolte</i>
	Target 2016	<i>più del 20% di Distretti previsti</i>
Descrizione obiettivo 1.f	<p><i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure, qualificando gli investimenti. Salvaguardare gli interessi fondamentali delle imprese del commercio su aree pubbliche, in conformità ai principi comunitari e mettere in sicurezza il futuro delle imprese con azioni di tutela e valorizzazione della parte vitale della nostro sistema produttivo.</i></p>	
Missione	<i>14 - Sviluppo economico e competitività</i>	
Programma	<i>2 e 3</i>	

Azione 1: valorizzazione commercio su aree pubbliche	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>Promozione dell'attività delle amministrazioni comunali per tutelare le qualificate professionalità acquisite dalle imprese nell'esercizio del commercio su aree pubbliche e valorizzazione delle zone del territorio dedicate al commercio su aree pubbliche e alle fiere per sostenere la competitività del sistema produttivo</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Attività economiche e Consumatori - Osservatorio regionale per il Commercio</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali e statali.</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>convegni, riunioni con referenti delle amministrazioni comunali e con le organizzazioni sindacali rivolte ad illustrare tutte le novità legislative e facilitarne la piena attuazione.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Aggiornamento della programmazione comunale e aggiornamento dei titoli autorizzativi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio delle procedure di selezione dei posteggi e nuovo calcolo delle anzianità di frequenza nei posteggi .</i>
	Destinatari	<i>Operatori del commercio su aree pubbliche, amministrazioni comunali, CAT, organizzazioni sindacali</i>
	Indicatore	<i>Numero di procedure per le concessioni dei posteggi.</i>
Target 2016	<i>Superiore al dieci per cento delle amministrazioni comunali della regione.</i>	
Descrizione obiettivo 1.g	<i>Rilanciare il sistema produttivo pugliese e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure, qualificando gli investimenti. Potenziamento sistema infrastrutturale turistico e fieristico per la promozione dello sviluppo economico.</i>	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	2 e 3	
Azione 1: Realizzazione infrastrutture	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico</i>
<i>Concessione di contributi ad Enti locali, enti fieristici per la realizzazione di opere infrastrutturali tendenti a creare i presupposti per lo sviluppo del turismo culturale, eno-</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Attività economiche e Consumatori</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse prevalentemente nazionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>APQ Sviluppo locale e relativi atti integrativi, Deliberazioni G.R. di individuazione dei progetti (es, DGR n. 749/15), Determinazioni di ammissione a finanziamento e per l'erogazione degli acconti e saldi,</i>

<i>gastronomico, balneare e religioso e per la conservazione delle tradizioni.</i>		<i>disciplinari.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Completamento dei progetti inseriti nelle previsioni di spesa con erogazione del saldo sul contributo spettante.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Chiusura di progetti infrastrutturali con erogazione del saldo sul finanziamento. Assicurare l'apertura di nuovi cantieri finanziati, con erogazione del primo acconto. Individuazione di soluzioni alle problematiche emerse su progetti caratterizzati da forti criticità.</i>
	Destinatari	<i>Enti Locali, cittadini fruitori delle opere realizzate ed altri stakeholders.</i>
	Indicatore	<i>Numero di cantieri aperti</i>
	Target 2016	<i>Almeno 12</i>
Descrizione obiettivo 1.h	Rilanciare il sistema produttivo pugliese e far ripartire la crescita incentivando la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi alla produzione e della logistica. Rendere più accessibili i bandi di finanziamento, attraverso la semplificazione e la dematerializzazione completa delle procedure, qualificando gli investimenti. Sostegno ai giovani imprenditori con politiche di supporto gestionale e manageriale, promuovendo lo spirito imprenditoriale, la creatività e l'innovazione, anche in collaborazione con il mondo delle imprese e con le agenzie educative e formative del territorio.	
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma	5 -Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	
Azione 1: NUOVA AZIONE PER L'ATTIVAZIONE GIOVANILE	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Nuova iniziativa regionale per offrire ai giovani pugliesi occasioni di apprendimento on the job attraverso l'ideazione e la sperimentazione di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, sostenuti con un grant di 25.000 € a fondo perduto e sistemi di supporto e mentoring a cura</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale -ARTI – Sezione Competitività – AdG FESR-FSE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sviluppo e Coesione 2007 2013 APQ Sviluppo Locale – PO 2014 2020, Linea 8.1</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incremento della vocazione imprenditoriale dei giovani pugliesi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Incremento delle opportunità per i giovani di esprimere capacità creative ed idee innovative con particolare riferimento alla valorizzazione del contesto territoriale</i>

<i>dell'ARTI.</i>	Destinatari	<i>Giovani residenti in Puglia</i>
	Indicatore	<i>Numero di nuove organizzazioni giovanili attive nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, economia della conoscenza e innovazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva.</i>
	Target 2016	<i>Finanziamento di almeno 400 progetti di impresa o impresa sociale ideati e realizzati da giovani pugliesi</i>
Azione n. 2: GIOVANI INNOVATORI IN AZIENDA	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Intervento per il rafforzamento delle competenze imprenditoriali e di innovazione dei giovani pugliesi attraverso percorsi di apprendimento e affiancamento co-progettati con imprese e organizzazioni giovanili.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale -ARTI- Sezione Ricerca Industriale e Innovazione - AdG FESR-FSE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali ed europee. POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Miglioramento delle competenze innovative dei giovani valorizzando il rapporto con il sistema di impresa locale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Consolidamento e implementazione della sperimentazione dei percorsi di apprendimento e affiancamento presso il sistema di impresa</i>
	Destinatari	<i>giovani residenti in Puglia, piccole e medie imprese con sede legale e/o operativa sul territorio regionale</i>
	Indicatore	<i>Numero di progetti realizzati</i>
Target 2016	<i>Almeno 200 progetti di innovazione e internazionalizzazione proposti da giovani pugliesi e realizzati all'interno di PMI del territorio</i>	
Azione n. 3: LABORATORI DAL BASSO	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Iniziativa sperimentale per rafforzare le competenze</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale - ARTI - AdG FESR-FSE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di	<i>Corrente</i>

<i>imprenditoriali dei giovani partendo dalla loro domanda di conoscenza e incoraggiando la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni</i>	investimento	
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incremento delle competenze imprenditoriali dei giovani</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Rafforzamento della sperimentazione e realizzazione di una piattaforma aperta per la produzione e lo scambio di conoscenza sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione</i>
	Destinatari	<i>Startup e organizzazioni giovanili con sede in Puglia; giovani imprenditori o aspiranti imprenditori residenti in Puglia</i>
	Indicatore	<i>Numero di percorsi di apprendimento realizzati</i>
	Target 2016	<i>Almeno 60 percorsi di apprendimento e 40 percorsi di affiancamento</i>
Azione 4: LABORATORI URBANI METTICI LE MANI	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Iniziativa regionale per il sostegno alle organizzazioni giovanili che svolgono attività ad alto impatto sociale e culturale all'interno di ex immobili pubblici abbandonati.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e cittadinanza sociale ARTI – Sezione Assetto del Territorio</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Nazionale Politiche Giovanili – Bilancio ordinario della Regione Puglia</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incremento del numero di start up e aumento dell'occupazione giovanile, attraverso la partecipazione alla vita sociale e culturale delle comunità pugliesi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Incremento del coinvolgimento delle organizzazioni giovanili nel recupero di immobili abbandonati</i>
	Destinatari	<i>Organizzazioni costituite in maggioranza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni</i>
	Indicatore	<i>n. di progetti giovanili finanziati</i>
	Target 2016	<i>recupero o rivitalizzazione di 40 ex immobili pubblici abbandonati o sottoutilizzati</i>
Azione n 5: CITTA' APERTA	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza</i>

		<i>sociale</i>
<i>Nuova iniziativa della Regione Puglia per il riuso del patrimonio edilizio pubblico sottoutilizzato da destinare a progetti e startup giovanili, con particolare riferimento alle attività di innovazione sociale, tecnologica e culturale.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, ARTI – Sezione Assetto del Territorio - Sezione Attuazione del Programma</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sviluppo e Coesione 2007 2013 APQ Sviluppo Locale – PO 2014 2020, Linea 9.14</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incremento del numero di start up e occupazione giovanile in Puglia attraverso la generazione di un contesto urbano più favorevole</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Coinvolgimento delle organizzazioni giovanili nella progettazione di modalità innovative di riutilizzo degli spazi urbani</i>
	Destinatari	<i>Enti locali e altre istituzioni pubbliche con sede in Puglia</i>
	Indicatore	<i>N. di edifici recuperati e affidati</i>
	Target 2016	<i>30 immobili in disuso recuperati e affidati a startup e imprese sociali giovanili</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Lavoro e formazione)</i>	
Obiettivo strategico 1	Valorizzazione tutte le potenzialità della regione, risorse umane, sistemi e strutture, sostenendo e rafforzando la loro capacità propulsiva anche in situazioni di crisi.	
Descrizione obiettivo	<i>Accrescere le competenze di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro al fine di aumentare le possibilità di inserimento-reinserimento lavorativo attraverso azioni di sistema in sinergia con i servizi al lavoro pubblici e privati. Potenziamento dei servizi pubblici all'impiego e riorganizzazione della governance, alla luce dei nuovi interventi normativi a livello nazionale in tema di politiche attive per il lavoro, anche attraverso la sinergia con i soggetti privati accreditati ai sensi della normativa regionale vigente. Interventi in favore dei giovani, delle donne, dei soggetti deboli e dei migranti.</i>	
Missione	<i>15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione professionale</i>	
Programma	<i>4</i>	
Azione n.1: AZIONI DI SISTEMA	Assessorato di riferimento	<i>LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>
<i>Azioni di sistema fortemente individualizzate, collegate ad un bilancio di competenze</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro , Sezione Formazione Professionale, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana, organismi formativi</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR - FSE 2014-2020-risorse ministeriali</i>

<i>tracciato dai Cpl/servizi privati al lavoro, nonché ad una formazione collegata ad indici di occupabilità, sulla base del catalogo dell'offerta formativa regionale</i>	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Legge regionale, deliberazioni di giunta, determinazioni dirigenziali, in continuità con gli atti adottati per l'attuazione dell'azione di sistema Welfare to Work</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento dell'occupabilità dei lavoratori</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Coinvolgimento lavoratori</i>
	Destinatari	<i>Percettori di AASS ai sensi del D.Lgs. N. 150/2015 e smi, disoccupati, anche di lunga durata, percettori di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con aziende in situazioni di crisi (beneficiari di cassa integrazione e contratti di solidarietà, percettori del c.d. "reddito di dignità"</i>
	Indicatore	<i>Numero di lavoratori coinvolti nei percorsi di politica attiva</i>
	Target 2016	<i>40% dei lavoratori coinvolti nei percorsi di politica attiva</i>
Azione n.2: RICOLLOCAZIONE nel MdL	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Azioni di politiche attive del lavoro per la ricollocazione professionale tracciati dai servizi privati al lavoro</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana, servizi privati al lavoro accreditati a livello regionale</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR - FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Determinazioni dirigenziali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>100% lavoratori coinvolti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>30% lavoratori coinvolti</i>
	Destinatari	<i>Percettori di AASS ai sensi del D.Lgs. N. 150/2015 e smi, disoccupati, anche di lunga durata, percettori di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con aziende in situazioni di crisi (beneficiari di cassa integrazione e contratti di solidarietà, percettori del c.d. reddito di dignità"</i>
	Indicatore	<i>Numero di lavoratori coinvolti nei percorsi di politica attiva</i>
Target 2016	<i>2000 lavoratori coinvolti</i>	
Azione n.3	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Rafforzamento dei Servizi pubblici al Lavoro</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro, Sezione Formazione Professionale, Sezione Personale ed Organizzazione, Amministrazioni Provinciali e Città</i>

		Metropolitana
	Modalità di finanziamento	<i>POR-Puglia FESR - FSE 2014-2020-risorse ministeriali-risorse del bilancio regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE, DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI, CONVENZIONE CON MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, CONVENZIONI CON PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA DI BARI</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Adeguamento dei servizi ai LEP definiti dal Ministero del Lavoro</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Adeguamento dei servizi ai LEP definiti dal Ministero del Lavoro</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, imprese, enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>Numero di lavoratori coinvolti - qualità dei servizi offerti</i>
	Target 2016	<i>Riforma dei servizi ed adeguamento</i>
Azione n.4: PORTA FUTURO	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Realizzazione di una rete regionale di servizi e sportelli di nuova generazione per sostenere i giovani nella ricerca attiva del lavoro.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e cittadinanza sociale, ARTI - Sezione Politiche per il Lavoro – Sezione Formazione Professionale – AdG FESR-FSE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sviluppo e Coesione 2007 2013 APQ Sviluppo Locale – PO 2014 2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Stipula disciplinari con le amministrazioni comunali destinatarie del finanziamento</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento della rete dei servizi territoriali per l'orientamento e la formazione dei giovani sul territorio regionale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Attivazione della prima sperimentazione di nuovi servizi territoriali per l'orientamento e la formazione dei giovani</i>
	Destinatari	<i>Comuni capoluogo</i>
	Indicatore	<i>Numero di centri Porta Futuro attivi</i>
Target 2016	<i>N. 1 centro Porta Futuro attivo nel capoluogo di regione.</i>	

Azione n.5: INTERVENTI PER I MIGRANTI	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Interventi di contrasto al caporalato e misure di affermazione della legalità. Azioni di sistema per favorire l'inserimento socio-lavorativo dei migranti attraverso l'attivazione di azioni di politica attiva e sostegno ad iniziative di autoimprenditorialità e contrasto al lavoro irregolare</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro, Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, Amministrazioni provinciali, Città Metropolitana, organismi ministeriali aventi funzioni ispettive e forze dell'ordine, Prefetture, Enti bilaterali, CAF e Patronati</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR FSE 2014-2020-risorse ministeriali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere, determinazioni dirigenziali, protocolli di intesa</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>2000 lavoratori migranti coinvolti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>500 lavoratori coinvolti</i>
	Destinatari	<i>Migranti</i>
	Indicatore	<i>Numero di lavoratori</i>
	Target 2016	<i>500 lavoratori coinvolti</i>
Azione n.6: A BOTTEGA	Assessorato di riferimento	<i>Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale</i>
<i>Nuova iniziativa di educazione non formale e apprendimento on the job dedicata ai giovani pugliesi che non lavorano, non studiano, non svolgono attività formative</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, Sezione Politiche per il Lavoro, AdG FESR-FSE, ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Nazionale Politiche Giovanili – Bilancio ordinario della Regione Puglia – POR Puglia FESR FSE 2014 2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico a sportello.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incrementare le opportunità per i giovani di sperimentare sul campo le proprie vocazioni professionali</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Incrementare le opportunità per i giovani di sperimentare sul campo le proprie vocazioni professionali</i>
	Destinatari	<i>Giovani "neet" residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 29 anni</i>
	Indicatore	<i>n. giovani coinvolti</i>
	Target 2016	<i>40 progetti di educazione non formale finanziati. 200 giovani coinvolti</i>

Azione n. 7: SERVIZIO CIVILE REGIONALE - SPIRITO CIVICO	Assessorato di riferimento	Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale
<i>Iniziativa sperimentale di Servizio Civile Regionale dedicata a giovani pugliesi che non studiano, non lavorano, non svolgono attività formativa.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, AdG FESR-FSE, ARTI
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale Politiche Giovanili 2016 2018 da approvare con Delibera di Giunta Regionale – Avviso pubblico.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Incrementare la partecipazione giovanile alla cittadinanza attiva valorizzando il servizio civile</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Coinvolgimento dei giovani pugliesi inoccupati in progetti ad alto valore sociale proposti da organizzazioni pubbliche e private del territorio a favore del bene comune</i>
	Destinatari	<i>Organizzazioni pubbliche e private operanti in Puglia. Giovani "neet" residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 29 anni</i>
	Indicatore	<i>Numero di volontari avviati</i>
	Target 2016	<i>200 progetti di Servizio Civile Regionale – Spirito Civico approvati. 600 volontari avviati</i>
Azione n 8	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Promozione di interventi per la diffusione della legalità nel mercato del lavoro e per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro in determinati settori ad alto rischio di sommerso anche attraverso il diretto coinvolgimento dei lavoratori</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Lavoro, Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale
	Modalità di finanziamento	<i>FONDO DELIBERA CIPE 136/2000 E DA P.O. 2014-2020 Asse XI -AZIONE 11.4 E Asse IX - Azione 9.14</i>
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Definire eventuali piani, programmi, delibere, direttive, protocolli,avvisi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Rafforzamento sinergie tra le p.a. sul tema</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Chiusura attività inerenti avviate nella programmazione precedente</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, imprese, enti pubblici, ordini professionali, associazioni di categoria</i>
	Indicatore	<i>Numero degli attori e destinatari coinvolti</i>
	Target 2016	<i>250</i>

Azione n 9	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Rafforzamento del ruolo delle cooperative sociali e delle cooperative di comunità nel mercato del lavoro</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Lavoro, AdG FESR-FSE
	Modalità di finanziamento	<i>CAPITOLI BILANCIO AUTONOMO E P.O. 2014-2020 Asse IX -Azione 9,6</i>
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	–
	Risultati attesi nel triennio	<i>Aumento del numero delle cooperative di comunità e sociali sul territorio</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Adozione del regolamento previsto dalla l.r. 23/2014, strutturazione piattaforma telematica,avvio dei bandi e promozione degli stessi</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, cooperative , imprese, enti pubblici,associazioni di tutela del movimento cooperativo</i>
	Indicatore	<i>Differenza tra il numero esistente di cooperative di comunità e sociali sul territorio e il numero esistente al termine del triennio</i>
	Target 2016	5
Azione n.10	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Promozione dell'inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati che non sono più percettori di ammortizzatori sociali attraverso forme di incentivi alle imprese</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Lavoro, AdG FESR-FSE
	Modalità di finanziamento	<i>P.O. 2014-2020 DA AZIONE VIII 8.3</i>
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>DELIBERE E DETERMINE</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Sensibile diminuzione del numero dei disoccupati e aumento del coinvolgimento delle imprese</i>
	Risultati attesi 2016	<i>STRUTTURAZIONE PIATTAFORMA TELEMATICA,AVVIO DEI BANDI,PROMOZIONE DEGLI AVVISI, APPROVAZIONE GRADUATORIE</i>
	Destinatari	<i>CITTADINI, IMPRESE</i>
	Indicatore	<i>Numero dei lavoratori beneficiari dell'azione</i>
	Target 2016	100
Azione n. 11	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Incremento dell'occupazione femminile anche attraverso azioni di sistema (incentivi alle imprese)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Lavoro, AdG FESR-FSE, Consigliera di Parità
	Modalità di finanziamento	<i>P.O. 2014-2020 DA AZIONE VIII 8.7 e 8.8 nonché da economie fondi vincolati consigliera di parità e da eventuale stanziamento su bilancio autonomo</i>

	Spesa corrente o di investimento	--
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piani, programmi, delibere, direttive, convenzioni Percorsi formativi finalizzati a ridurre il numero di donne inattive, espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, eventualmente accompagnati da appositi strumenti di conciliazione vita-lavoro. Incentivi al sistema di impresa per l'occupazione delle donne in un'ottica di pari dignità salariale e al fine di contrastare il lavoro irregolare che presenta connotati di genere.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Significativo aumento dell'occupazione femminile</i>
	Risultati attesi 2016	<i>STRUTTURAZIONE PIATTAFORMA TELEMATICA,AVVIO DEI BANDI,PROMOZIONE DEGLI AVVISI, APPROVAZIONE GRADUATORIE</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, imprese, enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>Numero di lavoratrici beneficiarie dell'azione</i>
	Target 2016	<i>50.</i>
Azione n 12	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Accrescimento delle competenze della forza lavoro neo assunta e promozione della mobilità attraverso interventi di formazione aziendale e/o specialistica</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro, Sezione Formazione Professionale, AdG FESR-FSE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>P.O. 2014-2020 DA AZIONE VIII 10.6</i>
	Spesa corrente o di investimento	--
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piani, programmi, delibere, direttive, convenzioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Portare il sistema imprenditoriale pugliese ad assumere la formazione aziendale e/o specialistica come strumento sistematico di miglioramento continuo e competitivo</i>
	Risultati attesi 2016	<i>STRUTTURAZIONE PIATTAFORMA TELEMATICA,AVVIO DEI BANDI,PROMOZIONE DEGLI AVVISI</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, imprese, enti di formazione</i>
	Indicatore	<i>Numero di imprese interessate dall'azione</i>
	Target 2016	<i>30</i>
Azione n 13	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE - SVILUPPO ECONOMICO
<i>Azioni di sistema programmate per singoli settori economici strategici per l'economia regionale, e tese al</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche per il Lavoro, Sezione Formazione Professionale, Sezione Ricerca industriale e Innovazione - ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>investimento</i>

<i>rafforzamento della occupabilità nelle filiere, nei distretti e nelle reti di impresa</i>	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piani, programmi, delibere, direttive, convenzioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Rafforzamento e qualificazione dell'occupabilità nei sistemi di filiera delle imprese, dei distretti e delle reti di impresa</i>
	Risultati attesi 2016	<i>STRUTTURAZIONE PIATTAFORMA TELEMATICA,AVVIO DEI BANDI,PROMOZIONE DEGLI AVVISI</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, imprese e reti di imprese, Distretti Produttivi e Tecnologici, enti di formazione</i>
	Indicatore	<i>Numero di settori economici e/o delle reti e filiere di impresa interessati dall'azione</i>
	Target 2016	<i>3</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Istruzione)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, la qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario. Qualificare l'offerta formativa e potenziare il diritto allo studio</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, che rafforzino l'integrazione dell'offerta formativa a tutti i livelli. Definizione di nuovi Piani per l'accesso a percorsi di alta qualificazione per la valorizzazione delle eccellenze pugliesi, contrastando l'emigrazione giovanile.</i>	
Missione	<i>04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>	
Programma	<i>05 -Istruzione tecnica superiore 07 -Diritto allo studio</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>
<i>Sperimentazione di nuovi modelli organizzativi (costruzioni di reti territoriali per l'attuazione di misure di sistema integrato tra istruzione, formazione e lavoro, come i Poli tecnico-professionali e i CPIA.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca - Sezione Formazione Professionale</i>
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piani e Programmi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica e distribuzione razionale ed omogenea dell'offerta formativa</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio degli interventi e definizione di una prima proposta di Piano</i>
	Destinatari	<i>Istituzioni scolastiche</i>
	Indicatore	<i>Istituzioni scolastiche oggetto di dimensionamento nel rispetto dei parametri numerici minimi previsti dalla normativa</i>
Target 2016	<i>Incremento percentuale del 10% rispetto al 2015</i>	
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>

<i>Realizzazione di un'offerta formativa regionale integrata ed il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, coerente con il recente riordino del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e formazione terziaria per costruire un sistema educativo innovativo che integri sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca e innovazione. Costituzione di scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, Istituti Tecnici Superiori-ITS, e la sperimentazione del Polo tecnico-professionali.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Scuola, Università e Ricerca - Sezione Formazione Professionale
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Bandi e avvisi pubblici</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Realizzazione di azioni di sistema per un'offerta formativa di istruzione tecnica e professionale e di formazione tecnica superiore, integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e di tessuto produttivo</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Attivazione di nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale</i>
	Destinatari	<i>Istituzioni scolastiche, imprese</i>
	Indicatore	<i>% di percorsi di istruzione e formazione professionale autorizzati, in regime di sussidiarietà integrata, rispetto alle richieste</i>
	Target 2016	<i>incremento del 10% dei percorsi attivati rispetto al 2015</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<i>Garantire percorsi di formazione universitaria, ai giovani pugliesi attraverso la copertura finanziaria di tutte le Borse di Studio per gli studenti meritevoli</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Scuola, Università e Ricerca - Agenzia Regionale Per il Diritto allo Studio (ADISU Puglia)
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere e Determinazioni dirigenziali di assegnazione ed erogazione fondi, Bandi di Concorso, erogazioni a studenti meritevoli</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Copertura totale delle Borse di Studio per studenti meritevoli</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Copertura totale delle Borse di Studio per studenti meritevoli nell'Anno Accademico di riferimento</i>
	Destinatari	<i>studenti universitari meritevoli</i>
	Indicatore	<i>% di copertura delle Borse di studio</i>
	Target 2016	<i>Copertura totale delle Borse di Studio per 100% studenti meritevoli nell'Anno Accademico di riferimento</i>

Azione 4	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<p><i>Miglioramento e potenziamento interventi per i servizi offerti (borse di studio, alloggi, mensa, trasporto, servizi sanitari e speciali per studenti diversamente abili, orientamento, attività culturali, mobilità internazionale) agli studenti universitari capaci e meritevoli.</i></p>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca - Agenzia Regionale Per il Diritto allo Studio (ADISU Puglia)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Funzionamento Agenzia per il diritto allo studio universitario ed erogazione servizi agli studenti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Funzionamento Agenzia per il diritto allo studio universitario ed erogazione servizi agli studenti</i>
	Destinatari	<i>Adisu e studenti universitari</i>
	Indicatore	<i>Servizi forniti agli studenti universitari</i>
Target 2016	<i>Disponibilità alloggi, mensa, trasporto, servizi sanitari e di medicina preventiva, sussidi straordinari, servizi speciali per studenti diversamente abili, servizi di orientamento e di informazione, attività culturali, ricreative e sportive, servizio editoriale, biblioteca e prestito libri, mobilità internazionale, servizio abitativo, mensa, trasporto, servizi sanitari e di medicina preventiva, sussidi straordinari, servizi speciali per studenti diversamente abili, servizi di orientamento e di informazione, attività culturali, ricreative e sportive, servizio editoriale, biblioteca e prestito libri, mobilità internazionale</i>	
Azione 5	Assessorato di riferimento	LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
<p><i>Interventi per il rafforzamento delle competenze di base. Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo</i></p>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca -ADG FESR-FSE - ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	-
	Strumenti e modalità di attuazione	-
	Risultati attesi nel triennio	<i>Rafforzamento delle competenze di base (lettura/comprendione, matematica/logica e scienze) degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione ai target più deboli (allievi con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito, multiproblematiche, etc.).</i>

<i>ciclo e anche tramite percorsi on-line; Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +.</i>	Risultati attesi 2016	<i>Potenziamento dell'attrattività del sistema scolastico nel suo insieme, con l'obiettivo di ridurre attraverso tale canale i tassi di abbandono e di insuccesso e di rafforzare le azioni di sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie per contrastare il disagio scolastico</i>
	Destinatari	<i>Titolari di un diploma di istruzione primaria o di istruzione secondaria inferiore</i>
	Indicatore	<i>Numero dei soggetti coinvolti</i>
	Target 2016	<i>Almeno 5000</i>
Azione 5 - Piano per la Ricerca	Assessorato di riferimento	<i>SVILUPPO ECONOMICO - LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>
<i>Piano straordinario di interventi sostenere e promuovere la ricerca e l'istruzione universitaria, creare poli d'eccellenza, attrarre investimenti e favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, a vantaggio della migliore occupazione.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca - Sezione Ricerca industriale e Innovazione - AdG FESR-FSE - ARTI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale per la Ricerca di base e applicata, orientata ai settori strategici per l'economia regionale- Avvisi e Convenzioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Aumento qualificato del numero degli studenti che completa il percorso formativo in Puglia; capacità del sistema universitario e della ricerca pugliese di attrarre talenti da altre regioni e paesi europei ed extraeuropei.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione del Piano triennale</i>
	Destinatari	<i>Titolari di un diploma di istruzione terziaria, Università, Centri di Ricerca, enti locali</i>
	Indicatore	<i>Numero di studenti coinvolti; numero di istituzioni coinvolte</i>
Target 2016	<i>Almeno 500 studenti e almeno 15 istituzioni</i>	
Azione 6-	Assessorato di riferimento	<i>SVILUPPO ECONOMICO - LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>
<i>Miglioramento qualità ambienti apprendimento universitario</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca -</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Accordo di Programma Quadro e determine dirigenziali</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Completamento fisico e contabile degli interventi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>avanzamento fisico e contabile degli interventi</i>
	Destinatari	<i>Università Pugliesi</i>
	Indicatore	<i>incremento spesa 57 progetti da monitorare</i>
	Target 2016	<i>raggiungimento spesa complessiva 57 interventi > 70%</i>
Azione 7 -	Assessorato di riferimento	<i>SVILUPPO ECONOMICO - LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>
<i>Miglioramento qualità ambienti apprendimento universitario</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca -</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>piani</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziare gli interventi e i servizi a sostegno delle famiglie</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Incremento degli alunni beneficiari dei beni e servizi quali mensa, libri di testo, agevolazioni trasporto, borse di studio e sussidi</i>
	Destinatari	<i>studenti di ogni ordine e grado - famiglie</i>
	Indicatore	<i>% popolazione scolastica interessata</i>
	Target 2016	<i>20% della popolazione scolastica interessata</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Relazioni internazionali)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Avvio del Programma Operativo Italia-Albania-Montenegro 2014-2020</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile della Regione Puglia e dei Paesi Transfrontalieri in Pre-Adesione con iniziative congiunte in settori di primario interesse per l'area di cooperazione.</i>	
Missione	19 - Relazioni Internazionali	
Programma	2	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Presidenza Giunta Regionale</i>
<i>Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed EE.LL. per i programmi di</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Tutte le Strutture Regionali (Dipartimenti, Sezioni; Servizi; Agenzie) che parteciperanno in qualità di Partners e/o Lead Partners ai progetti approvati e ammessi a finanziamento</i>
	Modalità di finanziamento	<i>La copertura delle attività di programma e/o progetti saranno a totale carico del cofinanziamento U.E. (85%) e Statale (f.d.R.) 15%</i>

<i>Promozione Internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale Transfrontaliera; Transnazionale e Interregionale</i>	Spesa corrente o di investimento	<i>Le spese possono essere ascritte ad entrambi i Titoli: correnti e/o di investimento in base alla natura dei progetti.</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>L'attività sarà regolamentata: dai Programmi Operativi; dalle Decisioni della Commissione U.E.; dai Bandi e/o Avvisi Pubblici; con Delibere della Giunta Regionale; Atti dirigenziali, ecc.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Nel triennio 2016/2018 i risultati da raggiungere sono dettati dalle regole U.E. per l'utilizzo dei Fondi Strutturali. Nello specifico e per i programmi a diretta gestione della Sezione: Costituzione dei Segretariati congiunti; Bandi Pubblici per i progetti Standard e per i Progetti Strategici; utilizzo di tutte le risorse previste, per le prime 2 annualità, del Piano Finanziario.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Costituzione dei Segretariati congiunti dei Programmi Italia / Albania / Montenegro e Grecia/Italia. Pubblicazione Bandi e Approvazione Progetti standard per il Programma Italia / Albania / Montenegro.</i>
	Destinatari	<i>Enti Pubblici, Enti di Diritto Pubblico; Associazioni NO PROFIT</i>
	Indicatore	<i>Numero di proposte di progetti avviati</i>
	Target 2016	<i>Almeno 3 progetti</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (Energia)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Salvaguardare e garantire un uso corretto e sostenibile del territorio, realizzando un modello di sviluppo energetico compatibile con la vita, la salute, la bellezza del paesaggio pugliese.</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese e negli immobili pubblici. Bilancio FER con aspetti paesaggistici e di consumo del suolo, attuazione di un piano energetico del fabbisogno residuo</i>	
Missione	<i>1- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>	
Programma	<i>1- Fonti energetiche e 2 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico - Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative</i>
<i>Creare le condizioni per nuove iniziative nel settore Fonti Energie Rinnovabili, che siano proposte in aree idonee e che non richiedano</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Energia - Sezione Assetto del Territorio, Sezione Ecologia</i>
	Modalità di finanziamento	—
	Spesa corrente o di investimento	—
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Conferenze di servizi e determinazioni di autorizzazione o diniego di autorizzazione</i>

<i>ingenti interventi di infrastrutturazione della rete elettrica</i>		<i>unica</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Autorizzazione di ulteriori 1000-2000 MW di impianti FER, eliminazione delle aree con saturazione virtuale della rete elettrica</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Azzeramento delle istanze di autorizzazione pendenti e istruttoria di tutte le nuove istanze presentate entro novembre 2016</i>
	Destinatari	<i>Imprese del settore FER e gestori di rete</i>
	Indicatore	<i>Procedimenti di autorizzazione pendenti ed iniziati prima del 2016</i>
	Target 2016	<i>Conclusione entro l'anno del procedimento per le circa 110 pratiche pendenti a fine del 2015 e lettera di istruttoria per le nuove istanze presentate entro novembre 2016</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	Sviluppo economico - Presidenza
<i>Verifica ed ottimizzazione del contenzioso in materia di FER e riduzione del rischio di esposizione a richieste di risarcimento da parte degli operatori del settore</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Energia - Sezione Ecologia - Avvocatura Regionale</i>
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Monitoraggio e revisione contenziosi pendenti per affidamento ad Avvocatura Regionale</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Azzeramento del contenzioso in materia di FER tramite gestione affidata a soli legali interni dell'Avvocatura Regionale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Costituzione in tutti i giudizi pendenti</i>
	Destinatari	<i>Avvocatura Regionale</i>
	Indicatore	<i>Note di trasmissione dei contributi istruttori agli Avvocati officiati, conferma di costituzione da parte degli Avvocati, interrogazione del sito Giustizia Amministrativa</i>
Target 2016	<i>Copertura di tutti i ricorsi pendenti mediante contributo istruttorio da parte della Sezione e conferma di avvenuta costituzione in giudizio da parte di Avvocatura Regionale</i>	
Azione 3	Assessorato di riferimento	Sviluppo economico
<i>Interventi per l'efficientamento energetico, cogenerazione ad alto rendimento e produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Competitività sistemi produttivi - AdG Fesr-FSE - Puglia Sviluppo spa</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, nazionali ed europee. POR Puglia FESR-FSE 2014-2020</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Avvisi e Bandi per investimenti su edifici e strutture pubbliche</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Armonizzare le strategie industriali ed energetiche in linea con gli obiettivi generali definiti dall'Unione Europea</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Cantierizzazione dei primi interventi di efficientamento nelle imprese interessate</i>
	Destinatari	<i>microimprese, imprese di piccola dimensione e medie imprese</i>
	Indicatore	<i>Numero di imprese coinvolte</i>
	Target 2016	<i>Almeno 30</i>
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Sviluppo economico - Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative</i>
<i>Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Energia - AdG Fesr-FSE - Sezione Assetto del Territorio - Sezione Ecologia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale -Sovvenzioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>incremento del livello di efficienza energetica</i>
	Risultati attesi 2016	<i>incremento del livello di efficienza energetica</i>
	Destinatari	<i>Regione Puglia - Amministrazioni pubbliche</i>
	Indicatore	<i>Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata</i>
	Target 2016	<i>Almeno 2</i>

2.7 Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio (Ambiente)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Tutela, Valorizzazione e riqualificazione Ambientale</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Attuazione dell'Accordo sul Clima Parigi 2015 attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e implementazione della strategia Europa 2020 per lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva. Creazione di reti partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti, anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali. La tutela e la valorizzazione saranno attuate attraverso una costante attenzione ai molteplici aspetti dell'Ambiente pugliese al fine di garantirne uno sviluppo sostenibile quali: Puntare alla realizzazione della chiusura del Ciclo dei Rifiuti incentivando la politica di prevenzione, e garantendo un miglioramento nel sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del Rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico; Migliorare la qualità della vita umana mediante la riduzione dell'esposizione della popolazione pugliese al rischio derivante da fattori inquinanti; Rendere più efficace ed efficiente il processo di applicazione degli strumenti di tutela e valorizzazione ambientale attraverso la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure valutative ed autorizzative ed il potenziamento delle attività di ispezione, monitoraggio e controllo; Garantire l'attuazione del Piano Energetico Ambientale incentivando forme di ricaduta sui cittadini e sulle attività produttive degli effetti benefici derivanti dallo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili, nonché l'attuazione del Programma di decarbonizzazione in coerenza con gli obiettivi europei; Assicurare una maggiore sostenibilità delle attività estrattive attraverso la promozione della riqualificazione dei siti interessati dalle stesse attività.</i>	
Missione	<i>9 Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio;</i>	
Programmi	<i>3 Rifiuti; 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento; 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica)</i>
Supporto finanziario agli Enti Locali per attività di rimozione dei rifiuti speciali e non da aree di proprietà pubblica, incremento raccolta differenziata ed esercizio di funzioni delegate. Supporto finanziario al funzionamento dell'Osservatorio dei Rifiuti.	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>nessuna</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente e di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>L.R. n. 38/2011 art. 7, L.R. n. 30/86 art. 5 - Fondo per lo sviluppo e coesione 2007/2013, Delibera Cipe 79/2012, 87/2012</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Ricognizione attività di bonifica ambientale e smaltimento rifiuti e, redazione del Piano di Azione con priorità di intervento. Attuazione degli interventi più urgenti. Sostegno agli Enti Locali per raggiungimento obiettivi di servizio in materia di rifiuti. Rifunzionamento a regime</i>

		<i>delle attività dell'Osservatorio dei Rifiuti,</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Raggiungimento obiettivi di servizio indicatore S8, finanziare interventi Enti Locali, supportare attività per il funzionamento dell' Osservatorio.</i>
	Destinatari	<i>indicare i destinatari dell'azione gli enti pubblici, e di verso tutti i cittadini</i>
	Indicatore	<i>% di liquidazioni/totale fondo</i>
	Target 2016	<i>33%</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica)</i>
Trasferimento risorse al Commissario per il SIN di Taranto. Supporto finanziario alle Amministrazioni Pubbliche per attività in materia di bonifica di SIN e siti di interesse regionale, sminamento da ordigni bellici.	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>nessuna</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente e di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Apq 18.12.2007, Fondo per lo sviluppo e coesione 2007/2013, Delibera Cipe 79/2012, 87/2012, Cipe 20/04, Por 200-2006, Protocollo d'Intesa 26 luglio 2012 misure urgenti per Taranto</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Trasferimento risorse agli Enti Locali per attività in materia di bonifica</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ricognizione attività di bonifica ambientale e verifica e monitoraggio dei risultati conseguiti per le attività di bonifica (SIN Taranto, Manfredonia, Molfetta). Attuazione attività di bonifica SIN Taranto.</i>
	Destinatari	<i>Cittadini, Marina Militare, Enti Locali, Commissario Straordinario Emergenza Taranto, Autorità Portuale di Taranto.</i>
	Indicatore	<i>% di liquidazioni/totale fondo</i>
	Target 2016	<i>50%</i>
Missione	9 Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio	
Programma	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (Sezione Rischio Industriale)</i>
Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale "Anagrafe delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e Rischio di Incidente Rilevante" e formazione del personale di comparto.	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>nessuna</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse Bilancio autonomo (con entrate connesse al pagamento della tariffa istruttoria da parte dei Gestori impianti AIA)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>D.Lgs. 152/06 e smi - D.G.R. n. 1388/2006 e n. 1113/2011 - D.M. 24.4.2008 - L.R. 3 del 12 febbraio 2014</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Miglioramento della qualità dei procedimenti istruttori</i>

	Risultati attesi 2016	<i>Diffusione e condivisione delle informazioni ambientali AIA</i>
	Destinatari	<i>Province - Comuni - Gestori degli impianti soggetti A.I.A. e R.I.R. - Associazioni ambientaliste</i>
	Indicatore	<i>% realizzazione del S.I.T.</i>
	Target 2016	<i>0,50</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (Sezione Rischio Industriale)</i>
Definizione dei conguagli delle tariffe relative alle Autorizzazioni Integrate Ambientali ed al Rischio di Incidente Rilevante, recupero dei crediti, verifica delle sanzioni erogate	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse Bilancio autonomo (con entrate connesse al pagamento della tariffa istruttoria da parte dei Gestori impianti soggetti a rischio di incidente rilevante)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>D.Lgs.152/06, D.G.R. 1388/2006, D.Lgs. 334/99 sostituito dal D.Lgs 105/2015 - D.G.R. n. 1865/2015- L.R. 3 del 12 febbraio 2014</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Regolarizzazione partite economiche con Gestori "Seveso" e A.I.A.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Regolarizzazione partite economiche con Gestori "Seveso" e A.I.A.</i>
	Destinatari	<i>Regione Puglia</i>
	Indicatore	<i>Accertamenti e Provvedimenti</i>
	Target 2016	<i>1,00</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Qualità dell'Ambiente (Sezione Ecologia)</i>
Funzionamento Agenzia - Svolgimento Controlli Ambientali e gestione rete qualità aria, verifica attività del triennio 2013-2015	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>LR 6/99 e DLGS 155/2010</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Revisione degli obiettivi del Comitato di Indirizzo ARPA Puglia 2016. Verifica degli obiettivi raggiunti per anno 2015 in termini di controlli effettuati e di spesa. Verifica e monitoraggio dei risultati conseguiti nell'ambito delle convenzioni in essere in favore di ARPA Puglia. Continuità dell'efficienza ed efficacia dei controlli e dei monitoraggi di carattere ambientale.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Verifica degli obiettivi raggiunti per anno 2015 in termini di controlli effettuati e di spesa. Verifica e monitoraggio dei risultati</i>

		<i>conseguiti nell'ambito delle convenzioni in essere in favore di ARPA Puglia.</i>
	Destinatari	<i>diretti=Arpa Puglia, Indiretti = cittadini, gestori ed enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>% controlli eseguiti/ n.ro totale impianti; % dati utili al fine della validità dei monitoraggi ambientali</i>
	Target 2016	<i>80% dei controlli eseguiti, 100% realizzazione della verifica delle attività svolte da A.R.P.A. Puglia</i>
Missione	<i>9 Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio</i>	
Programma	<i>2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Qualità dell'Ambiente (Sezione Ecologia)</i>
Riordino della normativa regionale V.I.A., Attività Estrattive, Regolamento Comitato Regionale V.I.A., Linee Guida	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	LR 11/2001
	Risultati attesi nel triennio	Miglioramento della qualità dei procedimenti VIA-VINCA-VAS-Attività Estrattive
	Risultati attesi 2016	Miglioramento della qualità dei procedimenti VIA-VINCA-VAS-Attività Estrattive
	Destinatari	cittadini, proponenti interventi soggetti a VIA-VINCA-VAS-Attività Estrattive
	Indicatore	n.ro di norme, regolamenti e linee guida edite/revisionate
	Target 2016	5
Missione	<i>14 Sviluppo Economico e Produttività</i>	
Programma	<i>1 Industria PMI e Artigianato</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Qualità dell'Ambiente (Sezione Ecologia)</i>
Vigilanza Attività Estrattive	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	LR 37/1985 e LR 31/2007
	Risultati attesi nel triennio	<i>Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istruttorie connesse all'Esercizio delle attività estrattive nonché ai rinnovi autorizzativi con l'ausilio della sezione Vigilanza Ambientale. Aggiornamento</i>

		<i>norma regionale specifica, Autorizzazioni VIA cave in esercizio.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Aggiornamento norma regionale specifica, Autorizzazioni VIA cave in esercizio, Ispezioni presso le cave in esercizio</i>
	Destinatari	<i>cittadini, gestori cave, enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>n.ro ispezioni/totale cave in esercizio; n.ro autorizzazioni/cave non autorizzate</i>
	Target 2016	<i>33%</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento mobilità e qualità urbana, lavori pubblici, e paesaggio (Pianificazione territoriale)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Tutela, valorizzazione e riqualificazione territoriale</i>	
Descrizione obiettivo	<p><i>Attuazione dell'Accordo sul Clima Parigi 2015 attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e implementazione della strategia Europa 2020 per lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva. Creazione di reti partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti, anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali.</i></p> <p><i>Tutela e valorizzazione della qualità territoriale, paesaggistica e urbana attraverso processi di pianificazione finalizzati ad orientare lo sviluppo sociale ed economico verso la sostenibilità e la qualità dell'ambiente e del paesaggio e a favorire il potenziamento della dotazione di attrezzature e servizi e la loro integrazione nei sistemi urbani, in coerenza con gli obiettivi regionali definiti dal PPTR e dal DRAG; azioni di conservazione e innovazione finalizzate a coniugare tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile, ispirandosi al principio di sussidiarietà tra gli enti competenti; promozione di politiche territoriali di trasformazione e riqualificazione dell'esistente al fine di contenere il consumo di suolo, ridurre i costi urbanizzativi e di gestione degli spazi e dei servizi pubblici, mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico e privato, con particolare riguardo per le aree a rischio idrogeologico e sismico; riduzione del disagio abitativo attraverso la programmazione ed attuazione degli interventi finalizzati a favorire l'accesso alla casa da parte delle fasce sociali deboli e riqualificazione degli spazi pubblici secondo i criteri dell'abitare sostenibile; coordinamento delle aree protette regionali, tutela della biodiversità e monitoraggio dei siti "Rete Natura 2000" per una gestione delle aree naturali in rapporto organico ed integrato con i sistemi urbanizzati e lo spazio rurale.</i></p>	
Missione	<i>8 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa</i>	
Programma	<i>2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione Politiche abitative)</i>
Riduzione del disagio abitativo delle fasce sociali più deboli attraverso la	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, statali e comunali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>

realizzazione di interventi semplici e complessi di nuova costruzione, recupero e manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata	Strumenti e modalità di attuazione	L.R. n. 20/2005; Programmi di recupero con i fondi derivanti dalla vendita degli alloggi ERP ai sensi della L. 560/93; PRU - Programmi di Riqualificazione Urbana; Contratti di Quartiere II; PIRP - Programmi integrati di riqualificazione delle periferie; PRUACS - Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile; PNEA - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa; Accordo di Programma Quadro - Settore Aree Urbane e Città - FSC; Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di ERP di cui alla L.80/2014 - art. 4; Programma di riqualificazione del quartiere San Girolamo a cura dell'ARCA Puglia Centrale di cui alla DGR n. 900/2015
	Risultati attesi nel triennio	indicare i risultati attesi nel triennio
	Risultati attesi 2016	indicare i risultati attesi nel 2016
	Destinatari	ARCA (già IACP) e Comuni
	Indicatore	% interventi realizzati su totale
	Target 2016	30%
Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione Politiche abitative)
Riduzione del disagio abitativo delle fasce sociali che non possono accedere all'edilizia del libero mercato, ma che non hanno i requisiti per accedere alle graduatorie relative all'edilizia residenziale pubblica attraverso la realizzazione di interventi di nuova costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	risorse regionali e statali
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente e di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Piano casa regionale ex L.R. n. 20/2005 per il finanziamento di cooperative ed imprese e per il recupero di alloggi da destinare alla locazione o a prima casa da parte dei privati; L. 179/1992; L. 21/2001 - Piano operativo regionale
	Risultati attesi nel triennio	finanziamento di tutti i beneficiari inseriti in graduatoria
	Risultati attesi 2016	scorrimento della graduatoria
	Destinatari	cooperative, imprese, cittadini e Comuni
	Indicatore	% realizzazione e recupero di alloggi da destinare alla locazione e/o a prima casa
Target 2016	30%	
Azione 3	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione Politiche abitative)
Sostegno alle famiglie disagiate in affitto attraverso contributi sui canoni di locazione	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	risorse regionali e statali
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente

	Strumenti e modalità di attuazione	<i>delibere di ripartizione del fondo affitti e del fondo di sostegno ai morosi incolpevoli e determine di concessione dei contributi ai Comuni beneficiari</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>indicare i risultati attesi nel triennio</i>
	Risultati attesi 2016	<i>indicare i risultati attesi nel 2016</i>
	Destinatari	<i>Comuni e cittadini</i>
	Indicatore	<i>% n. pratiche evase / totale evase</i>
	Target 2016	<i>50%</i>
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione Politiche abitative)</i>
Riqualificazione degli spazi pubblici urbani inseriti in insediamenti di edilizia residenziale pubblica	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>–</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Bando opere di urbanizzazione in insediamenti di edilizia residenziale pubblica; opere di urbanizzazione inserite nei PIRP - Programmi integrati di Riqualificazione delle Periferie</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>scorrimento della graduatoria dei beneficiari</i>
	Risultati attesi 2016	<i>finanziamento di tutti i beneficiari inseriti in graduatoria</i>
	Destinatari	<i>Comuni</i>
	Indicatore	<i>realizzazione di infrastrutture primarie e secondarie</i>
	Target 2016	<i>n. 50</i>
Azione 5	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione Politiche abitative)</i>
Conoscenza e diffusione dei dati statistici sul disagio abitativo attraverso l'implementazione del Progetto PUSH - Puglia Social Housing	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Ricerca Industriale e Innovazione; Società in house Innovapuglia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse comunitarie PO FESR 2007-2013</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Progetto PUSH - Puglia Social Housing per la creazione di un sistema informativo su piattaforma web per Comuni e ARCA</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Raccolta dei dati relativi all'edilizia sociale attraverso piattaforma web inviati da ARCA (già IACP), Comuni e cittadini</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Implementazione del programma</i>
	Destinatari	<i>ARCA, Comuni e cittadini, imprese, enti pubblici, etc.</i>
Indicatore	<i>avanzamento attività progettuali come da capitolato concordato con Innovapuglia</i>	

	Target 2016	realizzazione piattaforma web entro 30.06.2016
<i>Missione</i>	<i>8 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa</i>	
<i>Programma</i>	<i>1 Urbanistica e Assetto del territorio</i>	
<i>Azione 1</i>	Assessorato di riferimento	Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Urbanistica)
<i>Avvio processi di rinnovo della pianificazione urbanistica e territoriale finalizzato alla rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e alla idonea dotazione di infrastrutture e servizi (571010 - 571040)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Assetto del Territorio - Sezione Ecologia - Autorità di Bacino - Enti locali
	Modalità di finanziamento	Regionali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Sistema Informativo Territoriale; Delibere di indirizzo; Delibere ex L.R. 20/2001, L.R. 56/1980, L.R. 21/2008 e D.Lgs 262/2000 (art. 34)
	Risultati attesi nel triennio	Rinnovo della Pianificazione Generale e incremento del numero di Piani di Rigenerazione urbana proposti dai Comuni
	Risultati attesi 2016	Definizione linee guida per Piani di rigenerazione; Definizione delle attività di supporto per la definizione dei Piani di Rigenerazione urbana
	Destinatari	Comuni
	Indicatore	% finanziamenti concessi su totale disponibilità fondi
	Target 2016	30%
<i>Azione 2</i>	Assessorato di riferimento	Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Urbanistica)
<i>Contrasto all'abusivismo edilizio e rigenerazione dei territori interessati da fenomeni storici di abusivismo (571050); Ricognizione segnalazioni abusivismo e piano di interventi</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Lavori Pubblici - Enti locali
	Modalità di finanziamento	Regionali
	Spesa corrente o di investimento	Spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Provvedimenti sanzionatori; Delibere di nomina commissari per le demolizioni; Determine di finanziamento per demolizioni; Piani di Recupero degli insediamenti abusivi ex L. 47/1985
	Risultati attesi nel triennio	Repressione dell'abusivismo; Avvio Piani di Recupero degli insediamenti abusivi ex L. 47/1985
	Risultati attesi 2016	Incremento delle demolizioni con intervento regionale
	Destinatari	Procura della Repubblica; Comuni; Cittadini
	Indicatore	% numero provvedimenti emessi/ segnalazioni pervenute
	Target 2016	50%
<i>Missione</i>	<i>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	

<i>Programma</i>	<i>5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Urbanistica)</i>
Ricognizione, sistemazione e valorizzazione delle Terre Civiche (121130 - 121131)	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Enti locali</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Sistema Informativo Territoriale - Catastale; Delibere e Determine ex Legge 1766 del 1927 e L.R. 7 del 1998</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Completamento della ricognizione, impulso alle operazioni di sistemazione e innesco di azioni volte alla fruizione e valorizzazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Completamento del 50% della ricognizione, avvio di prime operazioni di sistemazione</i>
	Destinatari	<i>Cittadini e Comuni</i>
	Indicatore	<i>% Comuni di censiti</i>
	Target 2016	<i>50%</i>
Missione	<i>Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	
Programma	<i>M 8 - Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio; M 8 - Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa; M 9 - Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; M9 - Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; M9-Programma 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Assetto del Territorio)</i>
Adeguamento del PTTR ai piani urbanistici e correlato aggiornamento e revisione dello stesso	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente o di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>PPTR; D.Lgs 42/2004; LR 20/2009; APQ Città Del Cipe 92/2012; SIT Del. Cipe 83/2003 e 8/2004;</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Maggiore efficacia della tutela del paesaggio, diffusione delle buone pratiche per la gestione e riqualificazione del territorio in coerenza con la programmazione regionale, potenziamento del SIT, in termini di contenuti e di diffusione nel numero di utenze;</i>
	Risultati attesi 2016	—
	Destinatari	<i>enti locali, associazioni, cittadini;</i>
	Indicatore	<i>% numero piani adeguati rispetto al totale</i>
Target 2016	<i>50%</i>	

Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Assetto del Territorio)
Avvio di progetti di riqualificazione paesaggistica e territoriale	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente o di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	PPTR; D.Lgs 42/2004; LR 20/2009; APQ Città Del Cipe 92/2012; SIT Del. Cipe 83/2003 e 8/2004;
	Risultati attesi nel triennio	Maggiore efficacia della tutela del paesaggio, diffusione delle buone pratiche per la gestione e riqualificazione del territorio in coerenza con la programmazione regionale, potenziamento del SIT, in termini di contenuti e di diffusione nel numero di utenze;
	Risultati attesi 2016	–
	Destinatari	enti locali, associazioni, cittadini;
	Indicatore	% fondi assegnati rispetto alle risorse disponibili
Target 2016	50%	
Azione 3	Assessorato di riferimento	Assessorato Pianificazione territoriale (Sezione Assetto del Territorio)
Sanzioni Paesaggio indennità ex art. 167 D.lgs 42/2004 al fine del recupero dei territori degradati	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	–
	Risultati attesi nel triennio	–
	Risultati attesi 2016	–
	Destinatari	enti locali, associazioni, cittadini;
	Indicatore	recupero sanzioni
Target 2016	30% sanzioni su totale previsto	
Missione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Programma	M 8 - Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio; M 8 - Programma 3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa;	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Pianificazione territoriale (Sezione assetto del territorio)
Attuare progetti di riqualificazione urbana sostenibile; promuovere la qualità e sostenibilità	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali, comunitarie, aggiuntive
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente e investimento

dell'architettura	Strumenti e modalità di attuazione	Fondi strutturali 2007-2013; APQ Città (del. Cipe 92/2012); Protocollo ItacaPuglia;
	Risultati attesi nel triennio	Miglioramento della qualità e sostenibilità degli interventi di trasformazione con particolare riferimento alle aree degradate
	Risultati attesi 2016	–
	Destinatari	enti locali, associazioni, cittadini
	Indicatore	assegnazione risorse
	Target 2016	33% fondo disponibile
Missione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione. Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale. Programma 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Pianificazione territoriale (sezione assetto del territorio)
Gestione dei Siti Rete Natura 2000. Definizione misure di conservazione (Direttiva 92/43/CEE/Habitat), Piani di gestione e Designazione ZSC. Superamento Infrazioni Comunitarie.	Eventuali altre strutture coinvolte	Regione Puglia
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Fondi Strutturali 2007-2013; Direttiva 92/43 (Habitat) - Direttiva 2009/147 (Uccelli) - PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE - Programmi comunitari (Life, Med, ecc.)- delibere CIPE;
	Risultati attesi nel triennio	Progetti di gestione Siti Rete Natura 2000. Chiusura delle infrazioni in corso (EU PILOT+Procedure di Infrazione)
	Risultati attesi 2016	Piano di Intervento a tutela dei Siti Rete Natura 2000
	Destinatari	Aree Protette Naturali - Enti pubblici
	Indicatore	% di attuazione dei Progetti in corso; numero di infrazioni (EU PILOT+Procedure di Infrazione)
Target 2016	50%; 100%	
Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Pianificazione territoriale (sezione assetto del territorio)
Monitoraggio della Biodiversità e gestione aree protette.	Eventuali altre strutture coinvolte	Enti Parco
	Modalità di finanziamento	risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente o di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Fondi Strutturali 2007-2013; Direttiva 92/43 (Habitat) - Direttiva 2009/147 (Uccelli) - PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE - Programmi comunitari (Life, Med, ecc.)- delibere CIPE;

	Risultati attesi nel triennio	<i>Definizione del Piano di Monitoraggio e Assegnazione risorse aree protette. Maggiore tutela della biodiversità.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Attuazione dei monitoraggi e assegnazione risorse disponibili.</i>
	Destinatari	<i>Aree Protette Naturali - Enti pubblici</i>
	Indicatore	<i>n.ro di provvedimenti emessi e/o relazioni tecniche relative ai risultati conseguiti</i>
	Target 2016	<i>100%</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio (Trasporti – Lavori Pubblici)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Garantire lo Sviluppo e la Sostenibilità Territoriale attraverso l'attuazione delle opere pubbliche e la mitigazione dei rischi naturali</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Garantire la messa in sicurezza, la manutenzione, la rigenerazione, il ripristino del patrimonio edilizio pubblico e privato; sostenere lo sviluppo delle infrastrutture deputate ad assicurare una maggiore efficacia dei servizi ai cittadini favorendo l'esecuzione di opere pubbliche e di pubblico interesse; favorire le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi derivanti da calamità naturali attraverso l'attuazione di interventi in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche; salvaguardare il territorio e migliorare il livello di sicurezza della popolazione, degli abitanti, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e turistici mediante interventi di difesa del suolo e di riduzione del rischio sismico nelle aree a maggiore pericolosità della Puglia.</i>	
Missione	<i>9 - Sviluppo sostenibile e tutela del Territorio e dell'ambiente</i>	
Programma	<i>1 - Difesa del suolo</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Trasporti e Lavori Pubblici (Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico)</i>
<i>Programmazione dei fondi comunitari del POR Puglia 2014/2020 in materia di difesa del suolo per la prevenzione delle frane, la sistemazione dei versanti, la cura e l'efficienza del reticolo idrografico, la protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi mediante l'istruttoria tecnica, geologica e amministrativa della documentazione progettuale degli interventi di difesa</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Autorità di gestione POR Puglia 2014/2020</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano Pluriennale di Attuazione</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Avvio e realizzazione di parte del Programma di interventi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Istruttoria tecnica degli interventi da ammettere a finanziamento e gestione delle risorse finanziarie</i>
	Destinatari	<i>Comuni, Province e Consorzi di Bonifica</i>
	Indicatore	<i>% istruttorie tecniche completate in rapporto alla totalità dei progetti presentati nel 2016</i>
	Target 2016	<i>100%</i>

<i>del suolo presentata dai proponenti. Gestione efficiente e razionale delle risorse finanziarie del POR Puglia 2014/2020 assegnate in materia di dissesto idrogeologico.</i>		
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Trasporti e Lavori Pubblici (Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico)</i>
<i>Programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 mediante istruttoria amministrativa, tecnica e geologica di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico in atto, finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico ed erosivo).</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Attuazione del Programma</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Accordo di programma</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento nella prima fase del programma</i>
	Destinatari	<i>Comuni, Province e Consorzi di Bonifica</i>
	Indicatore	<i>% istruttorie tecniche completate in rapporto alla totalità dei progetti presentati nel 2016</i>
Target 2016	<i>100%</i>	
Azione n. 3	Assessorato di riferimento	<i>Trasporti e Lavori Pubblici (Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico)</i>
<i>Programmazione con il Fondo per la prevenzione del rischio sismico (c.d. Fondo Abruzzo ex art. 11 del D.L. n. 39/2009) di nuovi interventi di riduzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e su edifici privati per il miglioramento sismico delle costruzioni e delle opere infrastrutturali.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Dipartimento Nazionale di Protezione Civile</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Linee guida approvate con Deliberazione di Giunta regionale</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>miglioramento sismico degli edifici selezionati</i>
	Risultati attesi 2016	<i>selezione dei beneficiari e avvio degli interventi</i>
	Destinatari	<i>enti pubblici e privati (questi ultimi selezionati con l'intermediazione dei Comuni)</i>
	Indicatore	<i>% istruttorie tecniche completate in rapporto alla totalità dei progetti presentati nel 2016</i>
Target 2016	<i>100%</i>	

Azione n. 4	Assessorato di riferimento	<i>Trasporti e Lavori Pubblici (Sezione Lavori Pubblici)</i>
<i>Interventi straordinari in materia di opere idrauliche di acque pubbliche (pulitura degli alvei delle acque pubbliche) per la riduzione del rischio idrogeologico.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Enti locali</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano di Azione</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>riduzione del rischio idrogeologico</i>
	Risultati attesi 2016	<i>selezione ed avvio degli interventi</i>
	Destinatari	<i>cittadini</i>
	Indicatore	<i>n.ro interventi eseguiti/n.ro criticità rilevate</i>
Target 2016	<i>33%</i>	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento mobilità e qualità urbana, lavori pubblici, ecologia e paesaggio (Trasporti – Lavori Pubblici)</i>
Obiettivo strategico	<i>Un modello integrato di governance dei trasporti</i>
Descrizione obiettivo	<p><i>Attuazione dell'Accordo sul Clima Parigi 2015 attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e implementazione della strategia Europa 2020 per lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva. Creazione di reti partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti, anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali.</i></p> <p><i>1 - Realizzare un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale dell'intermodalità capace di garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto, privilegiando la modalità ferroviaria e l'intermodalità; 2- potenziare e adeguare la rete ferroviaria locale connettendola con la rete ferroviaria ad alta velocità; 3 - ultimare il completamento e la modernizzazione della rete ferroviaria esistente e delle infrastrutture logistiche a servizio dei sistemi produttivi regionali, nonché puntare ad una politica integrata dei porti attraverso il coordinamento delle Autorità Portuali di Bari, Brindisi e Taranto finalizzata ad accrescerne l'attrattività e la competitività, nonché ad ottenere un sistema dei trasporti interconnesso, funzionale, accessibile ed efficiente. 4 - sviluppo della blue economy, ovvero dei settori dell'economia legati al mare e riqualificazione dei porti turistici quale volano per lo sviluppo del settore turistico stagionalizzato; 5 - costituzione dell'Authority Regionale dei servizi pubblici; 6 - promuovere la mobilità urbana sostenibile migliorando l'offerta del trasporto pubblico locale su ferro e gomma attraverso la diversificazione e l'integrazione del servizio, garantendo la sostenibilità ambientale sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema nel suo complesso.</i></p> <p><i>Realizzazione del biglietto unico integrato dei trasporti per consentire di usufruire di più mezzi con un solo ticket con agevolazioni per categorie di viaggiatori: soggetti "under 30" impegnati in percorsi di studio e/o ricerca presso scuole, università, e lavoratori "pendolari".</i></p>
Missione	<i>10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</i>

Programma	03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato ai Trasporti e LL.PP.
Avvio studio di fattibilità interno relativo all'attività industriale del porto di Taranto (con riordino logistico dello stesso)	Eventuali altre strutture coinvolte	Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Presidenza della Giunta (Regione Puglia), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia per la Coesione Territoriale (DPS), Autorità Portuale Taranto
	Modalità di finanziamento	—
	Spesa corrente o di investimento	—
	Strumenti e modalità di attuazione	—
	Risultati attesi nel triennio	Adeguamento del porto di Taranto allo svolgimento di attività industriali-logistiche
	Risultati attesi 2016	Redazione studio di fattibilità interno relativo all'attività industriale del porto di Taranto (con riordino logistico dello stesso)
	Destinatari	Operatori economici e della logistica
	Indicatore	Redazione studio
	Target 2016	100%
Missione	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
Programma	03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato ai Trasporti e LL.PP.
Avanzamento lavori di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio"	Eventuali altre strutture coinvolte	Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Presidenza della Giunta (Regione Puglia), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia per la Coesione Territoriale (DPS), Autorità Portuale Taranto
	Modalità di finanziamento	Risorse FSC 2007-2013
	Spesa corrente o di investimento	Spesa di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Delibera CIPE 92/2012
	Risultati attesi nel triennio	Adeguamento del porto di Taranto allo svolgimento di attività industriali-logistiche
	Risultati attesi 2016	Avanzamento lavori di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio"
	Destinatari	Operatori economici e della logistica
	Indicatore	Avanzamento lavori
Target 2016	70%	
Missione	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
Programma	03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
Azione 3	Assessorato di riferimento	Assessorato ai Trasporti e LL.PP.
Definizione procedure relative all'intervento	Eventuali altre strutture coinvolte	Interporto Regionale della Puglia
	Modalità di finanziamento	Risorse comunitarie

<i>denominato "Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia"</i>	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>PO FESR 2014-2020</i>
	Risultati attesi nel triennio	–
	Risultati attesi 2016	<i>Definizione procedure relative all'intervento denominato "Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia" e eventuale ricollocazione delle risorse rese disponibili</i>
	Destinatari	<i>Operatori economici e della logistica</i>
	Indicatore	<i>Atto decisorio</i>
	Target 2016	<i>Definizione procedura amministrativa</i>
Missione	<i>10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</i>	
Programma	<i>03 - TRASPORTO FERROVIARIO</i>	
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato ai Trasporti e LL.PP.</i>
<i>Avanzamento delle opere finalizzate alla realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) di Bari</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Presidenza della Giunta (Regione Puglia), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia per la Coesione Territoriale (DPS), Rete Ferroviaria Italiana spa, Ferrovie Appulo Lucane srl, Ferrotramviaria spa, Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl, Ferrovie del Gargano srl</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>POR Puglia 2014-2020, PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, Delibera CIPE 62/2011 (Accordo di Programma Rafforzato Trasporti e C.I.S.)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Avanzamento lavori relativi al Sistema Ferroviario Metropolitano</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avanzamento lavori relativi al Sistema Ferroviario Metropolitano</i>
	Destinatari	<i>Cittadini e imprese</i>
	Indicatore	<i>a) Avanzamento lavori - b) Interventi finanziati/interventi finanziabili</i>
	Target 2016	<i>a) 25% - b) 30%</i>
Missione	<i>10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</i>	
Programma	<i>03 - TRASPORTO FERROVIARIO</i>	
Azione 5	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato ai Trasporti e LL.PP.</i>
<i>Avanzamento delle opere finalizzate al collegamento della rete ferroviaria locale con l'AC/AV Bari-Napoli</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato alla Pianificazione Territoriale e Presidenza della Giunta (Regione Puglia), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia per la Coesione Territoriale (DPS), Rete Ferroviaria Italiana spa, Ferrotramviaria spa, Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl, Ferrovie del</i>

		<i>Gargano srl</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>POR Puglia 2014-2020, PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, Delibera CIPE 62/2011 (Accordo di Programma Rafforzato Trasporti e C.I.S.)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Avanzamento lavori relativi alla connessione con il sistema AV/AC Bari-Napoli</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avanzamento lavori relativi alla connessione con il sistema AV/AC Bari-Napoli</i>
	Destinatari	<i>Cittadini e imprese</i>
	Indicatore	<i>a) Avanzamento lavori - b) Interventi finanziati/interventi finanziabili</i>
	Target 2016	<i>a) 30% - b) 30%</i>
Missione	<i>10</i>	
Programma	<i>1 e 2</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Infrastrutture Mobilità LL.PP</i>
<i>tessera del disabile</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato al welfare e sanità</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>deliberazione di giunta regionale, eventuale intesa con i soggetti gestori dei servizi di trasporto ferroviario e automobilistico</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>1) Individuazione delle categorie di utenti disabili fruitori della tessera del disabile quale titolo di viaggio unico e gratuito per la fruizione dei servizi di trasporto automobilistico e ferroviario regionale 2) Formalizzazione dell'eventuale intesa con i soggetti gestori di servizi e con le associazioni portatrici di interessi 3) Definizione delle caratteristiche del titolo di viaggio e individuazione delle modalità di distribuzione 4) Definizione delle modalità di clearing 4) Possibilità da parte dell'utenza disabile di fruire del trasporto gratuito sui servizi regionali ferroviari e automobilistici</i>
	Risultati attesi 2016	<i>indicare i risultati attesi nel 2016 ; 1) Individuazione delle categorie di utenti disabili fruitori della tessera del disabile quale titolo di viaggio unico e gratuito per la fruizione dei servizi di trasporto automobilistico e ferroviario regionale 2) formalizzazione dell'eventuale intesa con i soggetti gestori dei servizi e con le</i>

		<i>associazioni portatrici di interessi</i>
	Destinatari	<i>utenza disabili società esercenti servizi di trasporto pubblico regionale ferroviario e automobilistico</i>
	Indicatore	<i>redazione della Deliberazione di giunta regionale, stipula eventuale intesa</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Infrastrutture Mobilità LL.PP</i>
<i>rinnovo del parco autobus</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>---</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali e statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>deliberazioni di giunta di approvazione del programma di investimenti</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>miglioramento della qualità dei servizi attraverso il rinnovo del parco rotabile</i>
	Risultati attesi 2016	<i>definizione del programma di investimenti</i>
	Destinatari	<i>utenza dei servizi di tpl e società di trasporto</i>
	Indicatore	<i>stato di avanzamento del programma di investimenti</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Infrastrutture Mobilità LL.PP</i>
<i>Agevolazioni tariffarie per utenti under 30 impegnati in percorsi di studio e/o ricerca presso scuole, università e lavoratori pendolari</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato Diritto allo studio</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>ricognizione delle fonti di agevolazioni erogate da altre strutture, definizione della misura di agevolazione in funzione della categoria reddituale e della tipologia di titolo sul quale applicare l'agevolazione, eventuale intesa con i soggetti gestori dei servizi di trasporto</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>applicazione di un sistema di agevolazioni sui titoli di viaggio in favore delle categorie individuate appartenenti a fasce di reddito basse</i>
	Risultati attesi 2016	<i>definizione del sistema di agevolazioni</i>
	Destinatari	<i>utenza e società di trasporto pubblico</i>
	Indicatore	<i>redazione della Deliberazione di giunta regionale, stipula eventuale intesa</i>
Target 2016	<i>100%</i>	
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Infrastrutture Mobilità LL.PP</i>
<i>mantenimento degli attuali livelli di</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato al Bilancio</i>

<i>servizio</i>	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Stanziamiento di risorse del bilancio autonomo volte a garantire la integrale copertura dei contratti di servizio stipulati dalla regione Puglia e dagli enti locali e del relativo adeguamento inflattivo annuale da definirsi in sede di deliberazione di giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della LR 18/2002</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>mantenimento dei servizi di trasporto pubblico regionale attraverso l'integrale copertura dei corrispettivi contrattualmente previsti e il riconoscimento agli enti locali delle risorse per l'erogazione dei servizi minimi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>integrale copertura dei corrispettivi contrattualmente previsti</i>
	Destinatari	<i>utenza e società di trasporto pubblico</i>
	Indicatore	<i>risorse stanziare/risorse necessarie</i>
	Target 2016	<i>100%</i>
Azione 5	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Infrastrutture Mobilità LL.PP</i>
<i>realizzazione ciclovie</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Acquedotto pugliese</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>deliberazioni di giunta di approvazione del programma degli interventi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>prolungamento della ciclovie</i>
	Risultati attesi 2016	<i>programma interventi</i>
	Destinatari	<i>utenza</i>
	Indicatore	<i>stato di avanzamento del programma di interventi</i>
Target 2016	<i>100%</i>	

2.8 Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio (Sez. Beni culturali)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, potenziandone le relazioni fra i singoli istituti e luoghi e le dinamiche di occupabilità ed inclusione sociale</i>	
Missione	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
Programma	<i>3- Politica Regionale unitaria per la tutela dei beni</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali</i>
<i>Interventi per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica (definite attraverso esperienze dei precedenti cicli quali SAC, PPTR Aree Turisticamente Rilevanti e nuovi strumenti in via di costituzione quali distretti turistici e Itinerari Culturali/Cammini) tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione beni culturali e Servizi da esso dipendenti (beni archeologici ed architettonici, beni librari, musei e archivi)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR FESR 2014-2020 e Fondi statali FSC 2007-2013</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Atti di programmazione regionale, deliberazioni e determinazioni dirigenziali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Recupero del patrimonio culturale regionale, al fine di potenziarne e qualificarne la fruizione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Programmare e realizzare azioni territoriali anche attraverso la costruzione di reti (delimitate per il tramite di direttrici, itinerari e percorsi) nell'ambito di una visione strategica coordinata tra le strutture della Regione Puglia e gli Enti Locali al fine di consentire un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, nonché assicurare un coordinamento fra i prossimi ed i precedenti cicli di programmazione.</i>
	Destinatari	<i>Enti pubblici, enti ecclesiastici</i>
	Indicatore	<i>Numero di interventi avviati di conservazione e valorizzazione</i>
Target 2016	<i>≥ 16</i>	
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali</i>
<i>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, attraverso</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione beni culturali e Servizi da esso dipendenti (beni archeologici ed architettonici, beni librari, musei e archivi)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR FESR 2014-2020, Fondi statali e fondi del bilancio autonomo, CTE Cooperazione Territoriale Europea</i>

<i>il potenziamento strutturale dell'offerta integrata di servizi culturali ed ambientali e costituzione di reti di fruizione</i>	Spesa corrente o di investimento	Spesa di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Regolamento regionale, Atti di programmazione regionale, deliberazioni e determinazioni dirigenziali
	Risultati attesi nel triennio	<p>Infrastrutturazione e allestimento di laboratori per il restauro, la digitalizzazione delle informazioni, la raccolta ed elaborazione di materiale fotografico, sonoro, etc.; l'adeguamento tecnologico del patrimonio culturale (musei, biblioteche); la realizzazione nell'ambito della rete di poli culturali di strutture di servizio per la fruizione, destinate sia alle collettività locali (scuole, anziani) che ai turisti; l'infrastrutturazione di singoli beni per l'offerta di servizi sia culturali che per l'accoglienza (bookshop, prodotti tipici del territorio, centri di informazione e accoglienza territoriale e così via); la realizzazione, anche all'interno degli spazi recuperati, di incubatori di impresa destinati a promuovere le industrie culturali e creative collegate alla valorizzazione delle risorse culturali; applicazione presso beni e luoghi della cultura, singoli o messi in rete, di tecnologie innovative e di opportunità associate alla smart specialization; aumento dell'offerta di servizi collegati a istituti e luoghi della cultura per la creazione di presidi, all'interno dei contesti urbani; sviluppo nell'ambito delle strutture recuperate di servizi e prodotti destinati agli esperti (ricostruzioni in 3D, elaborazione di modelli per analisi dei materiali, costruzione di banche dati territoriali multimediali) e/o per il pubblico più vasto (prodotti multimediali per la diffusione della conoscenza del patrimonio locale, progettazione e realizzazione di eventi, ecc.); realizzazione nell'ambito delle strutture recuperate di botteghe per la produzione di prodotti tecnologicamente innovativi ma che diano conto della cultura materiale e immateriale dei territori; creazione di poli di integrazione tra formazione e lavoro dove i responsabili della formazione (università, musei, istituzioni culturali) collaborano con il mondo delle imprese e del lavoro per proporre e sperimentare nuovi prodotti e nuove attività; creazione di banche dati multimediali che raccolgono il saper fare</p>

		<i>territoriale e implementano processi per la formazione nel campo del recupero e tutela del patrimonio materiale tradizionale (restauratori, mastri d'ascia, ecc.); realizzazione di servizi "family friendly" adeguati per l'accoglienza di famiglie con bimbi piccoli</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione regolamento sui requisiti dei musei e biblioteche di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 17 della L.r. 17/2013, completamento interventi sugli istituti museali avviati e finanziati a valere su fondi FSC 2007-2013 e PAC, avvio interventi da finanziare nell'ambito del PO FESR 2014 -2020</i>
	Destinatari	<i>Enti pubblici, enti ecclesiastici</i>
	Indicatore	<i>Regolamento regionale di approvazione dei requisiti dei musei e biblioteche di rilevanza regionale; numero di interventi avviati</i>
	Target 2016	<i>1 (uno) Regolamento regionale; ≥ 2</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio (Sez. Attività Culturali)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Sostegno delle attività culturali e dei servizi complementari per la valorizzazione del patrimonio artistico identitario</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Azioni di supporto all'innovazione delle imprese e delle amministrazioni locali nell'ambito delle attività culturali.</i>	
Missione	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
Programma	<i>2- attività culturali e interventi diversi del settore culturale</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali</i>
<i>Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione beni culturali e Servizi da esso dipendenti (beni archeologici ed architettonici, beni librari, musei e archivi)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>POR FESR 2014-2020, Fondi statali e fondi del bilancio autonomo, CTE Cooperazione Territoriale Europea</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa di investimento e spese corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Atti di programmazione regionale, deliberazioni e determinazioni dirigenziali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento dell'offerta culturale sul territorio</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Servizi di facility management alle imprese culturali e alle amministrazioni locali; innovazione delle imprese culturali</i>
	Destinatari	<i>Enti pubblici, cittadini e imprese</i>

	Indicatore	Numero di interventi
	Target 2016	≥ numero interventi rispetto all'anno 2015

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (Sez. Turismo)	
Obiettivo strategico	Aumentare i flussi turistici destagionalizzati (settembre -maggio)	
Descrizione obiettivo	Aumentando i flussi turistici nei periodi cosiddetti di bassa stagione, si garantisce che l'offerta turistica si dimensiona in maniera più costante e strutturata ed anche la forza lavoro acquisisce livelli di professionalizzazione superiore, essendovi maggiore stabilizzazione del settore	
Missione	7	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione Beni culturali
Costruzione di prodotti turistici e itinerari diversificati e innovativi (promuovere gli itinerari di rilievo storico, culturale, religioso, architettonico, paesaggistico, naturalistico e soprattutto itinerari integrati tra i diversi attrattori territoriali (incluso enogastronomia))	Eventuali altre strutture coinvolte	eventuali altre strutture coinvolte (ARET Pugliapromozione, TPP, AFC; Trasporti, Ambiente e Agricoltura)
	Modalità di finanziamento	trattasi di risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	trattasi di spesa di investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Piano triennale di promozione turistica e piani annuali di attuazione (da predisporre); Masterplan di sviluppo e valorizzazione degli itinerari
	Risultati attesi nel triennio	miglioramento media dei flussi turistici nel periodo settembre-maggio rispetto al triennio precedente
	Risultati attesi 2016	miglioramento media dei flussi turistici nel periodo settembre-maggio rispetto all'anno precedente
	Destinatari	i destinatari dell'azione sono operatori di settore inclusi gli operatori della comunicazione, destinatari dell'offerta turistica, imprese, enti pubblici, etc.
	Indicatore	presenze turistiche italiane e straniere nei mesi da settembre a maggio
	Target 2016	+5%
Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione Beni culturali
Creazione Tourist card multilingue	Eventuali altre strutture coinvolte	eventuali altre strutture coinvolte (ARET Pugliapromozione, TPP, AFC; Trasporti, Ambiente e Agricoltura)
	Modalità di finanziamento	trattasi di risorse regionali, statali, comunitarie
	Spesa corrente o di investimento	trattasi di spesa di investimento

	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano triennale di promozione turistica, carte dei servizi (regione/comuni)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali</i>
	Destinatari	<i>imprese, enti pubblici e cittadini</i>
	Indicatore	<i>n. servizi erogati con Tourist card</i>
	Target 2016	<i>3</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione Beni culturali</i>
<i>Riqualificazione dei servizi turistici</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>eventuali altre strutture coinvolte (ARET Pugliapromozione, TPP, AFC; Trasporti, Ambiente e Agricoltura)</i>
	Modalità di finanziamento	<i>trattasi di risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>trattasi di spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Bandi per esami di abilitazione all'esercizio di guida e accompagnatore turistici e direttore agenzia turistica</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>1 bando/anno per categoria</i>
	Risultati attesi 2016	<i>avvio bando per esami di abilitazione all'esercizio di guida e accompagnatore turistici</i>
	Destinatari	<i>destinatari dell'azione (aspiranti guide e direttori agenzie)</i>
	Indicatore	<i>n. di abilitazioni rilasciate</i>
	Target 2016	<i>500</i>

2.9 Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento per la promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti (Sezione Sport per Tutti)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Interventi per la qualificazione degli impianti sportivi sul territorio regionale</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Recupero dell'agibilità, della fruibilità e della funzionalità degli impianti sportivi esistenti con particolare riferimento all'adeguamento alle normative di sicurezza, alle norme igienico-sanitarie, a quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche, alle norme CONI per la funzionalità degli impianti sportivi, al risparmio energetico e idrico ed all'utilizzo di energie alternative.</i>	
Missione	6	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato allo Sport</i>
<i>Elaborazione del "Programma triennale per l'impiantistica e gli spazi sportivi - anni 2016-2018" che, così come disciplinato dalla L.R. 33/2006, viene prima approvato con Deliberazione di Giunta Regionale e poi con Deliberazione del Consiglio regionale, relativo agli assi e alle misure di intervento, alle modalità di attuazione, di concessione e di erogazione del contributo.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	–
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali/ comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>DGR di approvazione del Programma Regionale Triennale per l'impiantistica e gli spazi destinati alle attività motorio - sportive - anni 2016-2018 e approvazione del medesimo con Deliberazione del Consiglio Regionale (art. 7-8 LR 33/2006)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Sensibile miglioramento delle condizioni strutturali dell'impiantistica pubblica e privata presente sul territorio regionale, per favorire il loro utilizzo, in piena sicurezza, da parte dei cittadini anche in forma non aggregata. Recupero di impianti sportivi in stato di abbandono, anche quale forma di riqualificazione urbana, favorendo l'utilizzo sovracomunale degli spazi e delle strutture.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione del Programma triennale ed emanazione del primo bando di gara per il finanziamento regionale.</i>
	Destinatari	<i>Enti Locali, Associazioni sociali private (ass. sportive dilettantistiche, federazioni sportive ecc.) così come disciplinato dalla LR 33/2006 e s.m.i.),</i>
	Indicatore	<i>Numero incontri programmatici con gli stackholders per la condivisione degli strumenti e degli obiettivi</i>
	Target 2016	31/12/2016

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento per la promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti (Sezione Sport per Tutti)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Promozione corretti stili di vita - progetto SBAM</i>	

Descrizione obiettivo	<i>Promozione dell'attività fisica e motoria e della sana e corretta alimentazione in favore degli alunni delle scuole primarie, per incidere positivamente sul cambiamento di comportamenti inadeguati e sedentari e stimolare scelte di vita salutari.</i>	
Missione	6	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato allo Sport
<i>Elaborazione del nuovo programma interassessorile SBAM per la promozione dell'attività motoria e della corretta alimentazione</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Assessorato alla Salute; alle Risorse agroalimentari, alimentazione; Diritto allo Studio; CONI Puglia
	Modalità di finanziamento	risorse regionali
	Spesa corrente o di investimento	spesa corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	DGR di approvazione del nuovo Programma triennale SBAM - a.s. 2016-2018
	Risultati attesi nel triennio	riduzione dei comportamenti sedentari e maggiore consapevolezza nelle scelte alimentari e nutrizionali tanto da parte dei bambini coinvolti quanto delle loro famiglie. Riduzione dell'insorgenza di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica e di grande peso sul sistema sanitario e sociale.
	Risultati attesi 2016	avvio delle attività relative al progetto SBAM
	Destinatari	Scolari delle scuole primarie e loro famiglie, insegnanti
	Indicatore	% di scuole elementari che aderiranno al progetto
Target 2016	31/12/2016	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità (Welfare)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza attraverso la piena attuazione della legge regionale 29_2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" e del Piano operativo approvato con DGR 729 del 9 aprile 2015. Assegnazione e concessione ai CAV e case rifugio del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L. 248/2006), monitoraggio dei fondi assegnati e dei programmi antiviolenza approvati. Pari Opportunità e non discriminazione: attività di diffusione e sensibilizzazione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere; attuazione della LR 6/2014 per le parti di competenza; promozione del mainstreaming di genere.</i>	
Missione	<i>Welfare - Diritti sociali/politiche sociali e famiglie</i>	
Programma	<i>Programmazione e governo della rete dei servizi sociali e sociosanitari</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Welfare</i>
Linee guida regionali	Eventuali altre strutture	<i>Sezione PATP e Garante regionale dei diritti</i>

<i>in tema di maltrattamento e violenza dei minori</i>	coinvolte	<i>del minore</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali e statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano operativo approvato con DGR 729_2015; III Piano regionale delle Politiche Sociali; Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014, del 27 novembre 2014.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Preso in carico e trattamento dei minori vittime di maltrattamento e violenza; razionalizzazione dell'organizzazione dei servizi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>monitoraggio puntuale del fenomeno della violenza sui minori</i>
	Destinatari	<i>Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi</i>
	Indicatore	<i>delibera di indirizzo</i>
	Target 2016	<i>1 delibera</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Welfare</i>
<i>Linee di indirizzo regionali per la formalizzazione, l'organizzazione e l'implementazione del "codice rosa" presso tutte le ASL della Regione Puglia</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione PAOSA</i>
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>legge regionale 29_2014; legge regionale 23_2008 (piano regionale di salute); piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con DPCM del 7/7/2015</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Adozione di un protocollo operativo in ciascuna ASL</i>
	Risultati attesi 2016	<i>delibera di indirizzo regionale</i>
	Destinatari	<i>Enti locali, ASL e Distretti Sociosanitari, Soggetti gestori pubblici e privati di case rifugio e centri antiviolenza</i>
	Indicatore	<i>protocollo operativo aziendale</i>
Target 2016	<i>3 protocolli operativi</i>	
Azione n.3	Assessorato di riferimento	<i>Welfare</i>
<i>Comunicazione di genere: elaborazione di un documento</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Consigliera regionale di parità, Comunicazione istituzionale, Corecom, Commissione regionale pari opportunità</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, statali, comunitarie</i>

<i>programmatico per promuovere una rappresentazione rispettosa del genere femminile, nell'ambito dell'informazione e della comunicazione e il contrasto agli stereotipi di genere</i>	Spesa corrente o di investimento	—
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano sulla comunicazione di genere in attuazione della legge regionale 7_2007 attraverso il potenziamento dell'Osservatorio sulla Comunicazione di genere</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>presidio, monitoraggio e valutazione delle attività regionali in materia di pari opportunità e di comunicazione di genere</i>
	Risultati attesi 2016	<i>elaborazione documento programmatico, cronoprogramma per il monitoraggio della sua attuazione e avvio delle attività previste per la prima annualità</i>
	Destinatari	<i>Agenzie di comunicazione, Scuole e CAV</i>
	Indicatore	<i>Protocollo d'intesa con Ufficio Scolastico regionale, protocolli di intesa con le associazioni delle agenzie di comunicazione</i>
	Target 2016	<i>1 protocollo; 2 protocolli con le associazioni di categoria</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità (Welfare)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Minori, Adolescenti e Famiglie</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Sostegno al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza anche attraverso politiche di supporto alle famiglie</i>	
Missione	<i>Welfare - Diritti sociali/politiche sociali e famiglie</i>	
Programma	<i>Interventi per l'infanzia, per i minori e per le famiglie</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al welfare</i>
<i>Piano straordinario per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità familiari</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali, statali, comunitarie</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente e di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>L.R. 19_2006; III Piano regionale delle Politiche Sociali; DGR:1176/2011- Il Piano di Azione "Famiglie al Futuro"; DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2885: Programma per la sperimentazione dei "Distretti Famiglie"</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza (asili nido, centri diurni, educativa di strada) e di sostegno alle responsabilità familiari (assistenza consultoriale e centri di ascolto per le famiglie)</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Mantenimento dei livelli di offerta dei servizi, incremento del numero dei beneficiari</i>
	Destinatari	<i>Destinatari dell'azione: cittadini, imprese e Comuni</i>
Indicatore	<i>Minori presi in carico dai servizi</i>	

	Target 2016	<i>Obiettivi di servizio Piano regionale politiche sociali. Tutti i comuni servizi da strutture per la prima infanzia; 1 centro diurno per Ambito territoriali; 1 centro di ascolto famiglie per ambito territoriale</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al welfare</i>
<i>Avvio e implementazione del DISTRETTO FAMIGLIE: PIANO DI COMUNICAZIONE, SCHEMA di CONVENZIONE con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento, ISTITUZIONE Organismo regionale per la definizione degli standard e attribuzione del marchio,</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Turismo, Sezione Beni culturali, Sezione Cultura e Spettacolo, Sezione Assetto del Territorio, Sezione attività economiche, Consumatori, Sezione programmazione e Gestione del trasporto pubblico, Agenzia della Mobilità, Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, Confcommercio, Confesercenti, Anci Puglia, Enti Locali, Associazioni degli albergatori, Centro Risorse Famiglia, Consulta regionale delle famiglie, Consigliera regionale di parità</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2885: Programma per la sperimentazione dei "Distretti Famiglie", PROPOSTA DI DELIBERAZIONE per la nomina dei membri dell'Organismo; elaborazione e predisposizione dello SCHEMA DI CONVENZIONE e dei disciplinari riferiti ai diversi settori di intervento.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Coinvolgimento di 10 Ambiti territoriali</i>
	Risultati attesi 2016	<i>3 Ambiti Territoriali coinvolti nella sperimentazione</i>
	Destinatari	<i>Destinatari dell'azione famiglie, attività commerciali, Comuni, organismi culturali</i>
	Indicatore	<i>Convenzioni con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>
	Target 2016	<i>1 convenzione sottoscritta con 3 Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al welfare</i>
<i>Determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dalle strutture residenziali e semiresidenziali per minori</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Finanziamento non richiesto</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>—</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Art. 32 del Regolamento Regionale n.4/2007 (Riunioni interne, riunioni con i Comuni e le Associazioni dei gestori delle strutture per minori, predisposizione proposte di delibere</i>

		<i>per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dalle strutture residenziali e semiresidenziali per minori)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dalle strutture residenziali e semiresidenziali per minori</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate da almeno due strutture per minori</i>
	Destinatari	<i>Destinatari dell'azione: minori, gestori delle strutture per minori e Comuni</i>
	Indicatore	<i>Proposte di delibere per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dalle strutture residenziali e semiresidenziali per minori</i>
	Target 2016	<i>1 proposta di delibera per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate da almeno due strutture per minori</i>
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato al welfare</i>
<i>Predisposizione proposta di delibera per l'approvazione dello schema di convenzione con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione,</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Scuola, Università e Ricerca, Sezione Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione, Ufficio Garante dei diritti dell'infanzia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Risorse regionali e statali</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Trattasi di spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Art.1 della Legge n.149/2001 (Riunioni interne, riunioni con i Comuni, predisposizione schema di convenzione con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, predisposizione proposta di delibera per l'approvazione dello schema di convenzione, sottoscrizione schema di convenzione)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Art.1 della Legge n.149/2001 (Riunioni interne, riunioni con i Comuni, predisposizione schema di convenzione con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione, predisposizione proposta di delibera per l'approvazione dello schema di convenzione, sottoscrizione schema di convenzione)</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Estendere il programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione ad almeno 3 Ambiti territoriali, prosecuzione del programma con almeno 3 Ambiti territoriali</i>

	Destinatari	<i>Destinatari dell'azione minori, famiglie e Comuni</i>
	Indicatore	<i>Convenzioni con gli Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>
	Target 2016	<i>1 convenzione con 3 Ambiti territoriali per l'attuazione del programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità (Welfare)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Valorizzazione del Terzo Settore, qualità dei servizi</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Valorizzazione del ruolo del terzo settore nel sistema di welfare regionale, ridefinizione dei rapporti della Pubblica Amministrazione e della Regione in particolare con il terzo settore, attuazione della riforma nazionale in materia..</i>	
Missione	<i>Welfare/diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	
Programma	<i>cooperazione, associazionismo e cittadinanza attiva</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>welfare</i>
<i>accordi di partenariato per la coprogettazione di servizi ed interventi che prevedono il coinvolgimento del terzo settore, dell'associazionismo e della cittadinanza attiva</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>cultura, legalità, politiche giovanili, sport</i>
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>legge quadro volontariato 266_91, legge regionale 11_94, DGR 2646 del 4_12_12</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>realizzare una sperimentazione accompagnata di patti territoriali di coprogettazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>elaborazione linee guida</i>
	Destinatari	<i>Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Comuni, Province, AUSL, CSV, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile</i>
	Indicatore	<i>accordi di partenariato</i>
	Target 2016	<i>1 accordo</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>welfare</i>
<i>aggiornamento dei criteri di gestione dei registri e degli albi su base informatica</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>programmazione sociale e integrazione sociosanitaria</i>
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>legge quadro volontariato 266_91, legge regionale 11_94, DGR 2646 del 4_12_12</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>implementazione di una banca dati completa attraverso procedure informatiche di accesso e gestione degli albi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>informatizzazione di tutte le procedure di iscrizione ad albi e registri</i>

	Destinatari	enti locali, terzo settore, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale
	Indicatore	n. iscrizioni telematiche
	Target 2016	200 iscrizioni?
Azione 3	Assessorato di riferimento	welfare
promozione della qualità dei servizi attraverso il monitoraggio e la definizione di un sistema integrato di controlli	Eventuali altre strutture coinvolte	programmazione sociale e integrazione sociosanitaria
	Modalità di finanziamento	–
	Spesa corrente o di investimento	–
	Strumenti e modalità di attuazione	Direttive e Linee guida di attuazione. AD n.240 del 19 marzo 2013
	Risultati attesi nel triennio	miglioramento della qualità dei servizi e appropriatezza delle prestazioni erogate
	Risultati attesi 2016	organizzazione delle attività di controllo
	Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Enti locali, AUSL, CSV, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile
	Indicatore	protocollo integrato per attività di controllo e verifica
	Target 2016	1 protocollo condiviso con sanità, servizi della giustizia minorile, organizzazioni del terzo settore, prefetture, procure, guardia di finanza

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI (SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA)	
Obiettivo strategico	OB. STR. 1 - ACCRESCERE L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI	
Descrizione obiettivo	Completare le reti dei servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari su tutto il territorio regionale, colmando le carenze negli Ambiti territoriali/Distretti che si collocano al di sotto della media regionale e incrementando l'offerta di servizi strategici come: i servizi per la prima infanzia, i servizi a ciclo diurno per le non autosufficienze, le strutture residenziali per gli over65, le tecnologie a supporto dei percorsi domiciliari di presa in carico	
Missione	12	
Programma	10	
Azione 1	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
Portare il territorio regionale all'Obiettivo di Servizio per la prima infanzia (12 posti /100 bambini 0-36 mesi) con la	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FSC (APQ "BENESSERE E SALUTE") E DEL FESR (POR PUGLIA 2014-2020)
	Spesa corrente o di investimento	SPESA DI INVESTIMENTO

<i>copertura di tutti gli Ambiti territoriali</i>	Strumenti e modalità di attuazione	APQ "Benessere e Salute" (FSC 2007-2013) ; POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX - DGR n. 1534/2013 Piano Regionale Politiche Sociali III triennio
	Risultati attesi nel triennio	60% dei Comuni pugliesi serviti da Asili nido - Almeno 100 posti / bambino per ogni Ambito territoriale
	Risultati attesi 2016	55% dei Comuni pugliesi serviti da Asili nido - Almeno 60 posti / bambino per ogni Ambito territoriale
	Destinatari	Imprese non profit; Enti locali; ASL
	Indicatore	n. progetti ammessi a finanziamento /realizzati
	Target 2016	n. 30 progetti
Azione 2	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
<i>Portare il territorio regionale all'Obiettivo di Servizio per i servizi a ciclo diurno per disabili e anziani (30 posti /50.000 ab.) con la copertura di tutti gli Ambiti territoriali</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	-
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FSC (APQ "BENESSERE E SALUTE") E DEL FESR (POR PUGLIA 2014-2020)
	Spesa corrente o di investimento	SPESA DI INVESTIMENTO
	Strumenti e modalità di attuazione	APQ "Benessere e Salute" (FSC 2007-2013) ; POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX - DGR n. 1534/2013 Piano Regionale Politiche Sociali III triennio
	Risultati attesi nel triennio	100% degli Ambiti territoriali coperti - Almeno 60 posti di centri diurni socioeduc.-riab. per ogni Distretto
	Risultati attesi 2016	60% degli Ambiti territoriali coperti - Almeno 30 posti di centri diurni socioeduc.-riab. per ogni Distretto
	Destinatari	Imprese non profit; Enti locali; ASL
	Indicatore	n. progetti ammessi a finanziamento /realizzati
Target 2016	n. 30 progetti	
Azione 3	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
<i>Ampliare la domanda di servizi per le persone e le famiglie da parte della popolazione pugliese</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Politiche per il Benessere Sociale e le P.O.
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FSC (APQ "BENESSERE E SALUTE"), DEL FSE (POR PUGLIA 2014-2020), del FNA
	Spesa corrente o di investimento	SPESA CORRENTE
	Strumenti e modalità di attuazione	APQ "Benessere e Salute" (FSC 2007-2013) ; POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX - DGR n. 1534/2013 Piano Regionale Politiche Sociali III triennio
	Risultati attesi nel triennio	occupazione al 70% della capacità programmata dei servizi attivi

	Risultati attesi 2016	occupazione al 70% della capacità programmata dei servizi attivi
	Destinatari	Imprese non profit; Enti locali; ASL
	Indicatore	n. unità di offerta contrattualizzate - n. buoni servizio di conciliazione assegnati
	Target 2016	n. 150 - n. 3000

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI (SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA)	
Obiettivo strategico	OB. STR. 2 - AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI PER POST-ACUTI E ANZIANI CON CRONICITA'	
Descrizione obiettivo	Articolare e consolidare le reti di offerta sociosanitarie (ad integrazione delle reti sanitarie territoriali) in tutte le ASL e i Distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento a: p.l. residenziali, p.u. nei servizi a ciclo diurno, hh/utente di servizi domiciliari integrati	
Missione	12	
Programma	3	
Azione 1	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
Completare l'articolazione della rete sanitaria e sociosanitaria territoriale con la formulazione dei fabbisogni finanziari e di copertura per tutti i cd. LEA sociosanitari	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Assistenza Territoriale e Prevenzione
	Modalità di finanziamento	Risorse del Fondo Sanitario Regionale - Risorse del FESR
	Spesa corrente o di investimento	SPESA DI INVESTIMENTO
	Strumenti e modalità di attuazione	APQ "Benessere e Salute" (FSC 2007-2013) ; POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX - Piano Operativo di Salute 2013-2015
	Risultati attesi nel triennio	almeno 1 RSSA in ogni distretto; almeno 1 R1 in ogni ASL; almeno 1 centro diurno artt. 60-60ter in ogni distretto
	Risultati attesi 2016	definire programmazione regionale con esplicitazione di fabbisogni; razionalizzare il sistema delle regole; avviare sperimentazioni per nuovo accreditamento aperto delle strutture sociosanitarie
	Destinatari	Imprese ; Enti locali; ASL
	Indicatore	num. p.l. RSSA contrattualizzati - num. p.u. centri diurni artt. 60-60ter contrattualizzati
	Target 2016	almeno 30 p.l. RSSA contrattualizzati per ciascun distretto - almeno 30 p.u. centri diurni artt. 60-60ter contrattualizzati
Azione 2	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
Ampliare la domanda di servizi domiciliari per le persone non	Eventuali altre strutture coinvolte	Sezione Assistenza Territoriale e Prevenzione
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FSE (POR PUGLIA 2014-2020 - OT IX) e del FNA - Risorse del FSR

<i>autosufficienti in Puglia</i>		<i>(derivanti da riduzione di spesa ospedaliera per ricoveri non appropriati di over 65)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>SPESA CORRENTE (le cifre seguenti sono indicate tenendo conto anche degli obiettivi di spesa che il DIFE 2015 assegna alle Asl per il triennio)</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX - DGR n. 1534/2013 Piano Regionale Politiche Sociali III triennio - DIFE annuale</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Copertura ADI della popolazione anziana over65 al 3,5%</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Copertura ADI della popolazione anziana over65 al 3,5%</i>
	Destinatari	<i>Imprese non profit; Enti locali; ASL</i>
	Indicatore	<i>n. utenti presi in carico da UVM</i>
	Target 2016	<i>n. 15.000</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI (SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA)</i>	
Obiettivo strategico	<i>OB. STR. 3 - Innovare il welfare pugliese e sperimentare percorsi di inclusione sociale attiva e di autonomia per le persone in condizione di svantaggio socioeconomico</i>	
Descrizione obiettivo	-	
Missione	12	
Programma	10	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'</i>
<i>Attivare la implementazione della misura "Reddito di Dignità" e dei percorsi di Inclusione sociale attiva e contrasto alle povertà</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Sezione Politiche Attive per il Lavoro</i>
	Modalità di finanziamento	<i>RISORSE STRAORDINARIE DEL FSE (POR PUGLIA 2014-2020 - OT VIII e IX)</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>SPESA CORRENTE</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>DDL su "Reddito di Dignità e Inclusione sociale attiva"; Piano Nazionale di Contrasto alle povertà</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>n. 30.000 beneficiari in carico alla rete regionale dei servizi per l'inclusione sociale attiva</i>
	Risultati attesi 2016	<i>misura ReD a regime - piattaforma informatica implementata - n. 7.000 beneficiari in carico - 45 Ambiti territoriali sociali attuatori</i>
	Destinatari	<i>cittadini, imprese non profit, Comuni, Centri per l'Impiego</i>
	Indicatore	<i>n. beneficiari ReD</i>
	Target 2016	<i>n. 7000</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>ASSESSORATO AL WELFARE E PARI</i>

		OPPORTUNITA'
<i>Proseguire la sperimentazione dei Pro.V.I. per la vita indipendente delle persone non autosufficienti</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FESR (POR PUGLIA 2014-2020) e del FNA
	Spesa corrente o di investimento	SPESA CORRENTE
	Strumenti e modalità di attuazione	LINEE GUIDA NAZIONALI SULLA VITA INDIPENDENTE - Avviso pubblico regionale
	Risultati attesi nel triennio	n. 200 PROVI attivi sul territorio regionale
	Risultati attesi 2016	n. 100 PROVI attivi
	Destinatari	cittadini ; imprese non profit ; Comuni
	Indicatore	n. disabili giovani e adulti ammessi
	Target 2016	n. 100 PROVI
Azione 3	Assessorato di riferimento	ASSESSORATO AL WELFARE E PARI OPPORTUNITA'
<i>Favorire la crescita dell'economia sociale e sostenere l'innovazione sociale nei percorsi per l'inclusione sociale, per la rigenerazione urbana, per i sistemi sociosanitari di risposta ai bisogni delle persone e delle famiglie</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	—
	Modalità di finanziamento	RISORSE STRAORDINARIE DEL FESR (POR PUGLIA 2014-2020 - OT IX
	Spesa corrente o di investimento	SPESA DI INVESTIMENTO / SPESA CORRENTE
	Strumenti e modalità di attuazione	POR FESR - FSE 2014-2020 OT IX
	Risultati attesi nel triennio	num. 20 progetti di innovazione sociale attivi - num. 100 interventi di microcredito sociale
	Risultati attesi 2016	costruzione piattaforma per l'innovazione sociale in Puglia - Laboratorio permanente
	Destinatari	Imprese non profit; Enti locali
	Indicatore	n. progetti ammessi a finanziamento /realizzati
	Target 2016	n. 10 progetti

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. PAOSA)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Razionalizzazione della spesa sanitaria</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e per la gestione del personale operante nel settore della sanità, al fine di potenziare l'efficienza dell'assistenza sanitaria e garantire la sostenibilità del S.S.R.</i>	
Missione	13	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Funzioni assistenziali di cui al D.Lgs. 502/1992, non adeguatamente tariffate</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibera di Giunta regionale e circolari attuative</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Determinazione delle funzioni assistenziali e relativa tariffa, attualmente non determinate, rimborsate sulla base della rendicontazione delle strutture sanitarie interessate. L'individuazione delle funzioni assistenziali consente di circoscrivere le prestazioni rimborsabili ai sensi del D.Lgs. 502/92 ed un conseguente monitoraggio della spesa sanitaria. Definizione dei costi standard per la componente risorse umane per ciascuna prestazione non tariffata a maggior costo.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Definizione dei costi standard per le prestazioni di Pronto Soccorso.</i>
	Destinatari	<i>Aziende del SSR</i>
	Indicatore	<i>Costi standard per le principali prestazioni di Pronto Soccorso</i>
	Target 2016	<i>1</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Potenziamento dell'attività di controllo delle cartelle cliniche e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibera di Giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Ridefinizione delle linee guida delle UVARP aziendale, al fine di potenziare i controlli sulle prestazioni "ad alto rischio di inappropriately", erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate, nonché sulle altre prestazioni in regime di ricovero e di specialistica ambulatoriale, al fine anche del rispetto dei vincoli ministeriali e degli adempimenti LEA</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Omogeneizzazione delle attività di controllo da parte delle UVARP aziendali sull'intero territorio regionale</i>
	Destinatari	<i>Aziende ed Enti del SSR, strutture private accreditate</i>
	Indicatore	<i>Riduzione dell'inappropriately delle prestazioni</i>
	Target 2016	<i>n. 1 deliberazione di Giunta regionale</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Razionalizzazione della spesa per l'assistenza protesica</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibera di Giunta regionale e circolari attuative</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Ai sensi dell'art. 17, co.1 lett.c della legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto n. 98/2011, tenuto conto che la spesa per l'assistenza protesica registra annualmente un continuo aumento, non associato a variazioni dei dati epidemiologici, è necessario mettere in atto azioni a livello regionale che portino ad una progressiva riduzione della stessa, mediante la fissazione di un tetto di spesa annuale massimo e di misure relative alle tariffe di riferimento.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Determinazione del tetto di spesa regionale per l'assistenza protesica</i>
	Destinatari	<i>Aziende del SSR e strutture private autorizzate</i>
	Indicatore	<i>riduzione della spesa complessiva per l'assistenza protesica</i>
	Target 2016	<i>n. 1 DGR di determinazione del tetto di spesa regionale</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. PAOSA)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Razionalizzazione organizzativa e potenziamento della qualità dell'offerta sanitaria del S.S.R.</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Riequilibrio del rapporto fra ospedale e territorio, sviluppo e potenziamento delle reti assistenziali sanitarie e delle competenze professionali degli operatori sanitari, razionalizzazione della struttura organizzativa delle Aziende ed Enti del S.S.R. e dei rapporti di queste ultime con le strutture private accreditate e con le Università, al fine di garantire un continuo miglioramento della qualità ed efficienza dell'offerta sanitaria.</i>	
Missione	<i>13</i>	
Programma	<i>1</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Revisione modalità di valutazione dei Direttori generali</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazioni di Giunta regionale; Azioni di monitoraggio; Predisposizione nuovi contratti di diritto privato dei Direttori generali; Circolari e direttive attuative.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Adeguamento delle modalità di valutazione degli obiettivi di metà mandato e degli obiettivi gestionali annuali dei Direttori generali delle Aziende ed Enti S.S.R. di cui all'art. 3-bis, co. 5 e 6, del D.Lgs. 502/1992 ed all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 e, conseguentemente, degli schemi di contratto da stipulare con i predetti Direttori generali, in applicazione delle previsioni della L. 190/2015 (legge di Stabilità</i>

		2015), che all'art. 1, co. 567 prevede la decadenza automatica del Direttore generale in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali.
	Risultati attesi 2016	Avvio della revisione delle modalità di valutazione degli obiettivi di metà mandato e degli obiettivi gestionali annuali dei Direttori generali delle Aziende ed Enti S.S.R.
	Destinatari	Direttori generali Aziende ed Enti S.S.R.
	Indicatore	N. atti deliberativi in materia di valutazione di metà mandato e valutazione gestionale annuale; Approvazione nuovi schemi contrattuali (SI/NO); N. nuovi contratti D.G. (all'atto delle nuove nomine).
	Target 2016	N. 1 D.G.R. in materia di valutazione di metà mandato e valutazione gestionale annuale dei Direttori generali
Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato alle Politiche della Salute
Razionalizzazione organizzativa delle Aziende ed Enti del S.S.R	Eventuali altre strutture coinvolte	Aziende ed Enti del SSR
	Modalità di finanziamento	Fondo Sanitario Regionale
	Spesa corrente o di investimento	Spesa Corrente
	Strumenti e modalità di attuazione	Deliberazione di Giunta regionale di indirizzo; Deliberazioni di Giunta regionale di approvazione dei singoli atti aziendali; Azioni di monitoraggio; Circolari e direttive attuative.
	Risultati attesi nel triennio	Aggiornamento Linee guida regionali in materia di atti aziendali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. ai fini di una razionalizzazione ed efficientamento degli relativi organigrammi e conseguente approvazione, previa istruttoria del competente Servizio, dei predetti atti aziendali.
	Risultati attesi 2016	Aggiornamento delle Linee guida regionali in materia di atti aziendali delle ASL ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. ed avvio di azioni di monitoraggio in ordine all'adeguamento alle predette Linee guida.
	Destinatari	ASL ed AOU del S.S.R.
	Indicatore	Numero D.G.R. di indirizzo in materia di atti aziendali; N. atti aziendali delle ASL del S.S.R. approvati; N. atti aziendali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. approvati (previa sottoscrizione del relativo Protocollo di Intesa Regione-Università).
	Target 2016	N. 1 D.G.R. in materia di atti aziendali delle Aziende ed Enti del S.S.R.
Azione 3	Assessorato di riferimento	Assessorato alle Politiche della Salute

<i>Razionalizzazione ed efficientamento delle verifiche ispettive sull'attività sanitaria delle Aziende ed Enti del S.S.R. e delle strutture private accreditate</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR; Strutture sanitarie private accreditate.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Regolamento regionale di disciplina dell'attività ispettiva sanitaria; Direttive regionali di definizione o articolazione di dettaglio delle procedure di attività ispettiva del Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.); Azioni di monitoraggio; Attivazione di ispezioni d'ufficio volte a migliorare la qualità ed efficienza dell'assistenza sanitaria.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento dell'efficacia operativa dell'attività ispettiva sanitaria regionale, con conseguenti ricadute positive sull'assistenza sanitaria erogata dalle Aziende e sui rapporti di queste ultime con l'utenza finale.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Implementazione dell'efficacia operativa del Nucleo Ispettivo Sanitario regionale, in coerenza con il mutato assetto normativo ed amministrativo regionale nonché con le prescrizioni del "Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Puglia per il triennio 2014-2016", e potenziamento delle ispezioni avviate d'ufficio sulla scorta di rilevanti criticità individuate da ispettori del N.I.R. su casi specifici.</i>
	Destinatari	<i>Aziende ed Enti del SSR; Strutture sanitarie private accreditate.</i>
	Indicatore	<i>Approvazione nuovo Regolamento regionale in materia di attività ispettiva sanitaria (SI/NO); N. ispez. attivate d'ufficio nei confronti di tutte le Aziende del S.S.R. a fronte di rilevanti criticità riscontrate nel corso di specifiche ispezioni su singole Aziende.</i>
Target 2016	<i>Approvazione nuovo Regolamento regionale in materia di attività ispettiva sanitaria; Attivazione d'ufficio di almeno n. 2 ispezioni a fronte di rilevanti criticità riscontrate nel corso di specifiche ispezioni su singole Aziende.</i>	
Azione 4	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Riduzione del contenzioso relativo alle Risorse Umane delle Aziende Sanitarie</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>L'obiettivo è ridurre l'elevato contenzioso tra il personale e le Aziende Sanitarie avviando uno sportello di ascolto presso la Regione per la risoluzione dei conflitti. Sarà effettuata una</i>

		<i>ricognizione del numero di nuove cause che annualmente vengono intentate in materia di risorse umane contro le Aziende del SSR.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Riduzione del contenzioso in materia di risorse umane</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avviamento dello sportello previo accordi con le O.O.S.S. e le Direzioni Aziendali</i>
	Destinatari	<i>Operatori del SSR, cittadini, Aziende Sanitarie, Organizzazioni sindacali</i>
	Indicatore	<i>Ore settimanali di apertura dello sportello</i>
	Target 2016	<i>10</i>
Azione 5	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
Implementazione di sistemi di valutazione e valorizzazione individuali delle competenze dei professionisti del SSR	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Definizione di linee guida condivise con gli OIV delle Aziende del SSR per la valutazione della dirigenza</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>100% dei dirigenti delle Aziende del SSR valutati con il sistema implementato</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Stesura linee guida sulla valutazione in accordo con gli OIV delle Aziende del SSR</i>
	Destinatari	<i>Aziende del SSR, OIV</i>
	Indicatore	<i>Numero incontri con gli OIV</i>
	Target 2016	<i>Tre</i>
Azione 6	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
Riorganizzazione rete ospedaliera	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Regolamento regionale, delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Riorganizzazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. n. 7072015 e del Patto della Salute 2014 - 2015. Definizione delle reti per patologia e conseguente migliore organizzazione dell'offerta sul territorio</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio dell'applicazione del riordino ospedaliero</i>
	Destinatari	<i>Aziende sanitarie, Enti e strutture private accreditate</i>
	Indicatore	<i>Allineamento standard posti letto di cui al DM 70/2015</i>
	Target 2016	<i>n. 1 regolamento regionale</i>
Azione 7	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
Concentrazione attività di	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>

<i>lavorazione e produzione del sangue ed emocomponenti</i>	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Riorganizzazione della rete trasfusionale, concentrando secondo la normativa vigente, le attività di lavorazione e produzione del sangue ed emocomponenti, al fine di migliorare la qualità e un utilizzo più efficiente delle risorse economiche</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio dell'applicazione della concentrazione delle attività</i>
	Destinatari	<i>Aziende ed Enti del Servizio sanitario</i>
	Indicatore	<i>Miglioramento della qualità di sangue ed emocomponenti</i>
	Target 2016	<i>n. 1 deliberazione di giunta regionale</i>
Azione 8	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Riduzione ospedalizzazione e nuovi setting assistenziali</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento del trasferimento delle prestazioni sanitarie dal regime di ricovero ad altri setting assistenziali (day service), al fine di ridurre l'ospedalizzazione per prestazioni ritenute "potenzialmente inappropriate" e migliorare l'offerta rispetto ai bisogni di salute della popolazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Definizione di nuovi pacchetti day - service</i>
	Destinatari	<i>Aziende sanitarie, Enti e strutture private accreditate</i>
	Indicatore	<i>Individuazione per patologie specifiche di setting assistenziali appropriati</i>
Target 2016	<i>n. 1 deliberazione di giunta regionale</i>	
Azione 9	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Riorganizzazione rete territoriale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>In un processo finalizzato a garantire la qualità, la continuità e la sicurezza delle cure, si dovranno creare le condizioni affinché si sviluppino forme di assistenza territoriale, che prevedano a) il potenziamento della specialistica ambulatoriale, - prevedendo degli incarichi con destinazione vincolata - da allocarsi, in un processo di interazione, direttamente negli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, organizzati come forme associative complesse - . Queste forme di aggregazione determinerebbero dei presidi territoriali capillarmente diffusi sul territorio, a vantaggio dell'utenza, a cui verrebbe garantita, nello stesso contesto, anche la visita specialistica prescritta dal MMG e/o PLS, senza intasare i CUP Aziendali garantendo il miglioramento della accessibilità alle cure. b) Rivisitare la rete dialitica, in ragione delle eventuali esigenze assistenziali determinatesi dopo l'anno 2008, al fine di garantire una maggiore diffusione capillare sul territorio dei posti rene a favore dei pazienti uremici cronici</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Individuazione delle discipline specialistiche da implementare</i>
	Destinatari	<i>Specialisti ambulatoriali interni</i>
	Indicatore	<i>Aggregazioni funzionali territoriali</i>
	Target 2016	<i>n. 1 deliberazione di giunta regionale</i>
Azione 10	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Definizione fabbisogno prestazioni</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>In osservanza alle prescrizioni rivenienti dall'art.8 quinquies del D.L. vo 502/92", ed al fine di assicurare il governo clinico della domanda ed il rispetto delle politiche del SSR mantenendo il punto ottimale di equilibrio fra domanda e sostenibilità del sistema, stabilendo a livello regionale il "fabbisogno di prestazioni da acquistarsi", oltre il proprio bacino di utenza, con la possibilità di prevedere accordi e contratti da stipularsi con le strutture private accreditate, Enti Ecclesiastici e IRCCS- , su basi pluriennali (triennio). Tale arco temporale consentirebbe alle strutture erogatrici di organizzare e pianificare la propria attività</i>

		<i>anche in termini di investimenti.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Definizione delle basi per la programmazione da avviarsi a regime anno 2017</i>
	Destinatari	<i>Strutture private accreditate</i>
	Indicatore	<i>Definizione volume e tipologie di prestazioni da acquistarsi</i>
	Target 2016	<i>n. 1 deliberazione di giunta regionale</i>
Azione 11	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Riorganizzazione rete strutture sociosanitarie</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Regolamento regionale, Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Nel rispetto dell'art.8 bis del D.L. vo 502/92", relativamente all'area sociosanitaria, al fine di assicurare uniformità di procedure a livello regionale nell'acquisto di prestazioni sociosanitarie dal privato autorizzato all'esercizio, occorre procedere alla determinazione del fabbisogno regionale di strutture sociosanitarie, con conseguente disciplina delle procedure di accreditamento e della successiva fase di contrattualizzazione, anche mediante predisposizione di schemi-tipo di accordi contrattuali. Tale organizzazione della rete sociosanitaria migliorerà l'offerta di prestazioni nei confronti dell'assistito, a completamento dell'offerta sanitaria sia in termini di quantità di offerta che di qualità.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Determinazione del fabbisogno regionale con individuazione requisiti per l'accreditamento</i>
	Destinatari	<i>Aziende del SSR, strutture private autorizzate</i>
	Indicatore	<i>numero atti di determinazione del fabbisogno e dei requisiti per l'accreditamento; numero atti di approvazione schemi-tipo di accordi contrattuali; numero circolari attuative</i>
	Target 2016	<i>n.1 regolamento regionale di determinazione fabbisogno e requisiti per l'accreditamento</i>
Azione 12	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Riorganizzazione dell'assistenza in favore di soggetti disabili, anziani ed in età evolutiva</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibere di giunta regionale e circolari attuative</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Nel rispetto delle Linee guida nazionali sulla Riabilitazione del 1998 e 2011 e delle Linee guida ministeriali sulle prestazioni residenziali e semiresidenziali del 2007, occorre riorganizzare l'assistenza rivolta ai soggetti disabili, anziani, ivi compresi soggetti Alzheimer, ponendo al centro dell'interesse il bisogno dell'assistito ed in tale ottica programmare e gestire i vari servizi sanitari e sociosanitari, in un'ottica di sistema reticolare di indirizzo e governo delle attività, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia ed efficienza delle prestazioni nell'ambito delle risorse definite.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Individuazione del percorso di cura per i disabili, anziani, soggetti Alzheimer</i>
	Destinatari	<i>Aziende del SSR</i>
	Indicatore	<i>numero atti di determinazione del percorso di cura per i disabili, anziani, soggetti Alzheimer</i>
	Target 2016	<i>n.1 deliberazione di Giunta sul percorso di cura per anziani</i>
Azione 13	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Modifica e adeguamento dei requisiti di accreditamento all'Intesa Stato-Regioni del 19.02.2015</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende sanitarie del SSR e Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Avvio dei lavori del Tavolo Tecnico regionale per la revisione degli atti regolamentari e l'adeguamento dei requisiti di cui all'allegato A dell'Intesa Stato-Regioni del 19/02/2015 e istituzione di gruppi di lavoro specialistici mediante il coinvolgimento di personale sanitario e tecnico delle aziende sanitarie e dell'Ares Puglia.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>revisione ed implementazione dei requisiti di accreditamento e definizione delle procedure e termini di adeguamento delle strutture sanitarie accreditate ai nuovi requisiti</i>
	Risultati attesi 2016	<i>modifica ed implementazione con i nuovi requisiti di una parte delle sezioni del R.R. n. 3/2005</i>
	Destinatari	<i>strutture sanitarie pubbliche e private accreditate</i>
	Indicatore	<i>numero di riunioni del tavolo tecnico e dei gruppi di lavoro</i>
	Target 2016	<i>n. 10 riunioni verbalizzate</i>
Azione 14	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Aggiornamento requisiti tecnologici delle strutture</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>AA.SS.LL., AA.OO., IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>

<i>accreditate pubbliche e private</i>	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Attività di ricognizione della tecnologia esistente con il supporto tecnico dell'A.Re.S. Puglia e predisposizione di linee guida sull'aggiornamento tecnologico. Istituzione gruppo di lavoro.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Elaborazione linee guida</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio dei lavori di ricognizione</i>
	Destinatari	<i>Strutture accreditate pubbliche e private</i>
	Indicatore	<i>N. di riunioni</i>
	Target 2016	<i>n. 2 verbalizzate</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. PAOSA)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Adozione di un nuovo sistema di valutazione delle performance del SSR</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Adozione del sistema unico regionale di misurazione e valutazione delle performance delle strutture pubbliche e private accreditate assunto come strumento per la programmazione regionale (PSR) e la valutazione del management aziendale.</i>	
Missione	<i>13</i>	
Programma	<i>1</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Adesione al sistema di misurazione e valutazione delle strutture sanitarie messo a punto dal MES della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, come adottato su base regionale, per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazioni di Giunta regionale; Circolari e direttive attuative.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Sviluppo e sperimentazione di un nuovo sistema di valutazione delle performance delle strutture pubbliche e private accreditate del S.S.R., da utilizzare a supporto della programmazione regionale e da applicare anche alla valutazione degli organi di governo (Direttori generali) delle Aziende sanitarie.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio dell'applicazione ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie del S.S.R. del nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance delle strutture pubbliche e private accreditate messo a punto dal MES della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ad avvenuta adozione di quest'ultimo da parte della Regione Puglia.</i>
	Destinatari	<i>Direttori generali delle ASL ed AOU del S.S.R.</i>
	Indicatore	<i>N. atti deliberativi di applicazione ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie del S.S.R. del nuovo sistema di misurazione e valutazione</i>

		delle performance' (per quanto applicabile).
	Target 2016	N. 1 D.G.R.

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. SIIS)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Potenziamento delle tecnologie informatiche e di comunicazione (ICT) nel settore della sanità</i>	
Descrizione obiettivo	L'ampliamento e l'evoluzione del sistema della sanità elettronica della Regione Puglia, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della assistenza sanitaria, garantire la sostenibilità del SSR, migliorare la gestione dei soggetti fragili, rafforzare una efficace prevenzione e promozione della salute e supportare la semplificazione ed il miglioramento dell'accessibilità offrendo ai cittadini servizi online.	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Dematerializzazione del ciclo di vita delle prescrizioni mediche</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR - InnovaPuglia S.p.A.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione. Determine dirigenziali di impegno e di liquidazione delle spese. Circolari e direttive. Gestione dei sistemi informativi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Completa dematerializzazione del ciclo prescrittivo</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Passaggio alla ricetta dematerializzata anche per le prestazioni specialistiche</i>
	Destinatari	<i>Assistiti, operatori del SSR (Medici, farmacisti, strutture specialistiche pubbliche e private accreditate)</i>
	Indicatore	<i>% di medici attivati (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta)</i>
	Target 2016	<i>85</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Istituzione e progressiva diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Puglia</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR - InnovaPuglia S.p.A.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione. Determine dirigenziali di impegno e di liquidazione delle spese. Circolari e direttive. Gestione dei sistemi informativi</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Diffusione dell'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico quale strumento di supporto alla presa in carico dell'assistito</i>

	Risultati attesi 2016	<i>Avvio in produzione della infrastruttura di Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Puglia</i>
	Destinatari	<i>Assistiti, operatori del SSR</i>
	Indicatore	<i>Disponibilità dei servizi di accesso sul portale regionale della salute</i>
	Target 2016	<i>Accessibilità da parte degli assistiti</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Assicurare il mantenimento in esercizio e il potenziamento dei sistemi informativi sanitari regionali (in particolare del sistema Edotto), per il completamento della l'informatizzazione dei processi assistenziali a livello sovraziendale e per la gestione dei flussi informativi a garanzia dei LEA.</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR - InnovaPuglia S.p.A.</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione. Determine dirigenziali di impegno e di liquidazione delle spese. Circolari e direttive. Nuovi affidamenti e gestione degli attuali contratti</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Supportare la semplificazione ed l'ottimizzazione dei processi nelle Aziende ed Enti del SSR ed assicurare il costante miglioramento della qualità dei flussi informativi previsti dagli adempimenti LEA, ivi compresi quelli di nuova istituzione di cui all'art. 15 del Patto della Salute 2014-2016</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Semplificare, ottimizzare i processi di lavoro e assistenziali e migliorare i servizi sanitari rivolti al cittadino, con particolare riferimento al settore dell'emergenza-urgenza</i>
	Destinatari	<i>Assistiti, operatori del SSR</i>
	Indicatore	<i>monitoraggio periodico della programmazione relativa allo sviluppo/deployment dei progetti ICT</i>
	Target 2016	<i>Rispetto della programmazione annuale</i>
Note	<i>(*) La ripartizione delle somme tra le varie azioni è meramente indicativa, in quanto l'architettura dei sistemi di sanità elettronica della Regione si compone di vari applicativi che concorrono alle varie azioni</i>	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. SIIS)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Adozione di un sistema terzo di valutazione delle performance del SSR</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Adozione del sistema unico regionale di misurazione e valutazione delle performance delle strutture pubbliche e private accreditate assunto come strumento per la programmazione regionale (PSR) e la valutazione del management aziendale.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LE</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessore alle Politiche della Salute</i>

<i>Adesione ad un sistema di valutazione delle prestazioni delle Aziende e delle strutture del SSR, con pubblicazioni periodica di indicatori alla base di valutazioni compartire a livello interregionale ed intraaziendale in ordine alle seguenti dimensioni del sistema sanitario regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR, ARES Puglia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di indirizzo. Stipula convenzione. Circolari e direttive attuative</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Rendere fruibile un sistema di valutazione delle performance del SSR e i benchmarking tra Aziende e Strutture a supporto della programmazione regionale</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Calcolo degli indicatori di valutazione sui dati dell'anno 2015</i>
	Destinatari	<i>management, professionisti sanitari, policy makers, cittadini</i>
	Indicatore	<i>Numero di indicatori di valutazione resi disponibili</i>
	Target 2016	<i>120</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessore alle Politiche della Salute</i>
<i>Rendere disponibile una sempre crescente quantità di dati aperti (open data) in sanità, liberamente accessibili a tutti, senza vincoli che ne limitino la riproduzione e il riuso</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende ed Enti del SSR, ARES Puglia</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Elaborazione e Pubblicazione dati sul portale http://www.dati.puglia.it/</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Rendere sempre più fruibile il patrimonio informativo esistente, garantendone rilevanza, qualità e tempestività di pubblicazione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Pubblicazione di nuovi dataset</i>
	Destinatari	<i>management, professionisti sanitari, policy makers, cittadini</i>
	Indicatore	<i>% di incremento dei dataset rispetto all'anno precedente</i>
	Target 2016	<i>30</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. SIIS)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Politica di investimenti per la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio edilizio e tecnologico del SSR</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Programmare ed assicurare l'attuazione da parte delle Aziende ed Enti pubblici del SSR di un complesso di interventi coordinati di investimenti per la riqualificazione ed il potenziamento del patrimonio edilizio e tecnologico del SSR.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>5-8</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessore alle Politiche della Salute e Assessorato al Welfare</i>

<i>Riqualificare dal punto di vista edilizio e tecnologico la rete ospedaliera della Regione Puglia e completare il processo di potenziamento dell'assistenza territoriale con particolare riferimento alla riconversione delle strutture ospedaliere dismesse</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Enti ed Aziende del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>PO FESR 2014-2010, art. 20 l.n. 67/1988, FSC APQ "Benessere e Salute"</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spese di investimento</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione di indirizzo. Azioni di indirizzo e monitoraggio. Circolari e direttive attuative. Determine di impegno e liquidazione delle somme. Stipula disciplinari di attuazione con le Aziende ed Enti del SSR.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Potenziamento e razionalizzazione della gestione del patrimonio edilizio, delle attrezzature e delle tecnologie da parte della Aziende ed Enti del SSR.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Stipulare i disciplinari di utilizzo delle risorse PO FESR 2014-2010 con le ASL</i>
	Destinatari	<i>Assistiti, operatori del SSR</i>
	Indicatore	<i>Numero di disciplinari sottoscritti</i>
	Target 2016	<i>6</i>
Note	<i>(*) Il quadro complessivo delle risorse disponibili per annualità sarà definito in corso di 2016, sulla base della definizione del sistema di governance delle risorse PO FESR 2014-2020 e del II accordo stralcio ex art. 20 l.n. 67/1988</i>	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, Benessere sociale e dello sport per tutti (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Razionalizzazione degli acquisti sanitari</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Contenimento dei costi degli acquisti di beni sanitari</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato Politiche della Salute</i>
<i>Ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni e servizi degli enti del SSR attraverso il ricorso al Soggetto Aggregatore SARPULIA</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Aziende del SSR, Innovapuglia spa</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali, fondo sanitario</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>deliberazioni e determinazioni</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>riduzione dei costi per acquisizione di beni e servizi</i>
	Risultati attesi 2016	<i>rispetto degli adempimenti previsti dal Tavolo degli Aggregatori Nazionale</i>
	Destinatari	<i>Enti del SSR, cittadini</i>
	Indicatore	<i>numero di procedure bandite a livello regionale attraverso il soggetto aggregatore</i>
	Target 2016	<i>>5</i>

Azione 2	Assessorato di riferimento	Assessorato Politiche della Salute
<i>Strutturazione gruppo di lavoro dipartimentale quale interfaccia con il soggetto aggregatore</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Aziende del SSR
	Modalità di finanziamento	nessuna
	Spesa corrente o di investimento	nessuna
	Strumenti e modalità di attuazione	Atti di Programmazione regionali (DGR), circolari regionali
	Risultati attesi nel triennio	Costituzione di un gruppo di lavoro stabile per la gestione della centralizzazione degli acquisti
	Risultati attesi 2016	standardizzazione del flusso di gare bandite a livello regionale
	Destinatari	enti pubblici
	Indicatore	Costituzione gruppo di lavoro
	Target 2016	n. 1
Azione 3	Assessorato di riferimento	Assessorato Politiche della Salute
<i>Supporto alla aggregazione dei fabbisogni a livello regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Aziende del SSR, personale del Dipartimento Politiche per la Promozione della Salute
	Modalità di finanziamento	nessuna
	Spesa corrente o di investimento	nessuna
	Strumenti e modalità di attuazione	Atti di Programmazione regionali (DGR), circolari regionali
	Risultati attesi nel triennio	aggregazione di tutte le gare a livello regionale
	Risultati attesi 2016	standardizzazione del flusso di gare bandite a livello regionale
	Destinatari	Enti del SSR
	Indicatore	numero di gare aggregate a livello regionale
	Target 2016	>5
Azione 4	Assessorato di riferimento	Assessorato Politiche della Salute
<i>Creazione di una piattaforma informatica per l'aggregazione dei fabbisogni</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	Aziende del SSR, Sezione SISTEMI INFORMATIVI e INVESTIMENTI IN SANITÀ
	Modalità di finanziamento	fondo sanitario
	Spesa corrente o di investimento	spesa investimento
	Strumenti e modalità di attuazione	Atti di Programmazione regionali (DGR), Disciplinare con Innovapuglia
	Risultati attesi nel triennio	ottimizzazione delle procedure di acquisizione di gara
	Risultati attesi 2016	individuazione delle caratteristiche informatiche della piattaforma
	Destinatari	Regione Puglia, Enti del SSR
	Indicatore	creazione della piattaforma
	Target 2016	n. 1

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (Sez. PATP)
Obiettivo strategico	Potenziamento dell'assistenza neuropsichiatrica all'infanzia ed

	<i>all'adolescenza</i>	
Descrizione obiettivo	<i>I servizi sanitari delle ASL e delle Aziende Ospedaliere per la prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva, essendo stati attivati a partire dagli anni 2000, necessitano tuttora del completamento degli atti di regolamentazione ed attuazione delle reti di assistenza per una più appropriata risposta ai crescenti bisogni dell'utenza, attraverso l'implementazione dei livelli assistenziali</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Potenziamento della Rete regionale assistenziale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Strutture Private Accreditate</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo sanitario regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Incontri di concertazione con i Referenti delle Aziende Sanitarie, incontri di consultazione del Tavolo regionale per l'Autismo, redazione di atti giuntali, redazione di determinazioni dirigenziali di impegno e liquidazione, redazione di note circolari, attività di monitoraggio</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Realizzazione della Rete di assistenza per i DSA in tutte le ASL</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione della disciplina regionale della Rete di Assistenza per i DSA ed attivazione di almeno un Centro Autismo Territoriale in ciascuna ASL</i>
	Destinatari	<i>Utenti con DSA e loro familiari</i>
	Indicatore	<i>Attivazione nelle ASL del Centro Autismo Territoriale</i>
	Target 2016	<i>Attivazione n. 2 Asl con Centro Autismo Territoriale attivato</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Definizione ed implementazione della Rete regionale di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA)</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL, Strutture Private Accreditate</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo sanitario regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Incontri di consultazione con i Referenti delle Aziende Sanitarie, redazione di atti giuntali, redazione di note circolari, attività di monitoraggio</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Realizzazione della Rete di assistenza per i Disturbi del Comportamento Alimentare in tutte le ASL</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Attivazione, in ogni ASL, di almeno un Ambulatorio Specialistico per i DCA</i>
	Destinatari	<i>Utenti con DCA e loro familiari</i>

Indicatore	Attivazione, nelle Asl, di almeno un Ambulatorio Specialistico per i DCA
Target 2016	Almeno n. 2 Asl con Ambulatorio Specialistico per i DCA attivato

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (Sez. PATP)		
Obiettivo strategico	Riorganizzazione dell'offerta assistenziale ai soggetti affetti da forme di dipendenza da sostanze e da disturbi comportamentali.		
Descrizione obiettivo	Realizzare una rimodulazione e maggiore articolazione dell'offerta di servizi sanitari in grado di fornire risposte appropriate di prevenzione, cura e riabilitazione di tutte le forme di dipendenza (da sostanze e non), attraverso la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi e del fabbisogno di detti servizi.		
Missione	Missione 13 - Tutela della salute		
Programma	Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA		
Azione 1	Assessorato di riferimento	Assessorato alla Sanità	
Regolamentazione dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti dipendenti da sostanza e non.	Eventuali altre strutture coinvolte	ASL, Privato Sociale Accreditato, Volontariato	
	Modalità di finanziamento	Fondo sanitario regionale	
	Spesa corrente o di investimento	Spesa Corrente	
	Strumenti e modalità di attuazione	Riunioni con Comitato Tecnico Regionale Dipendenze Patologiche (organo consultivo), redazione atti giuntali, determinazioni dirigenziali per gli inserimenti delle strutture e dei servizi nell'Albo regionale EE.AA., circolari, attività di monitoraggio;	
	Risultati attesi nel triennio	Presenza sul territorio regionale di un adeguato numero di strutture specialistiche in grado di poter assistere soggetti affetti da varie forme di dipendenza da sostanze e non.	
	Risultati attesi 2016	Predisposizione regolamento di: "Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accredimento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica. fabbisogno"	
	Destinatari	Utenti adulti e minori affetti da forme di dipendenza da sostanze tossiche e da dipendenze comportamentali (gambling, internet, ecc.)	
	Indicatore	Definizione della proposta di regolamento	
	Target 2016	n. 1 proposta di regolamento definitiva	

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Implementazione della rete regionale di assistenza sanitaria negli istituti penali per adulti e nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (REMS).</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Assicurare l'assistenza alle persone detenute negli istituti penitenziari ed ai soggetti destinatari di misure di sicurezza detentive, attraverso la realizzazione di un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Riorganizzazione dell'assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari per assicurare diagnosi tempestive ed interventi appropriati</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL, Direzione degli Istituti Penali, Provveditorato Regionale Assistenza Penitenziaria</i>
	Modalità di finanziamento	<i>FSR VINCOLATO</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Riunioni con Osservatorio Regionale Permanente per la Salute in Carcere, redazione atti giuntali, protocolli operativi, circolari, attività di monitoraggio;</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Riduzione del numero degli invii dei pazienti-detenuti presso le strutture ospedaliere esterne al carcere; creazione o potenziamento di specifiche sezioni sanitarie specializzate destinate alla presa in carico dei detenuti con necessità di particolare impegno assistenziale. Realizzazione di almeno un Servizio ad Assistenza Intensificata (SAI) quale entità organizzativa di maggiore complessità nell'ambito delle strutture sanitarie penitenziarie</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Ridefinizione della rete di assistenza all'interno degli Istituti Penali</i>
	Destinatari	<i>Cittadini detenuti negli 11 Istituti penali della Regione Puglia</i>
	Indicatore	<i>% di Istituti penali in cui sono ridefinite le ore di assistenza sanitaria assicurate</i>
	Target 2016	<i>Almeno n. 2 Istituti penali in cui sono ridefinite le ore di assistenza sanitaria assicurate</i>
	Azione 2	Assessorato di riferimento
<i>Completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e piena</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL di riferimento territoriale (BT e BR), Direzione Istituti Penali di Trani e Brindisi, Magistratura, PRAP</i>
	Modalità di finanziamento	<i>FSR VINCOLATO</i>
	Spesa corrente o di	<i>Spesa Corrente</i>

<i>funzionalità delle REMS (strutture ad esclusiva competenza e gestione sanitaria)</i>	investimento	
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Accordi, provvedimenti Giuntali, determine dirigenziali, circolari, attività di monitoraggio</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Piena funzionalità della REMS di Spinazzola e avvio della REMS di Carovigno(BR)</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Sottoscrizione con la Regione Campania di Accordo per utilizzo del Sistema informativo SMOP; Sottoscrizione con la Prefettura della BAT di apposito protocollo al fine di garantire adeguati standard di sicurezza e sorveglianza perimetrale della REMS provvisoria di Spinazzola(BT)</i>
	Destinatari	<i>Soggetti con patologie psichiatriche autori di reato</i>
	Indicatore	<i>Sottoscrizione Accordi per il funzionamento ottimale della REMS</i>
	Target 2016	<i>Sottoscrizione di almeno un Accordo</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Promozione della salute del benessere sociale e dello sport per tutti (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Verificare la corretta applicazione della normativa comunitaria del pacchetto igiene nonché l'esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria da parte dei Dipartimenti di prevenzione delle AASSLL regionali attraverso l'esecuzione di specifici audit sulle autorità competenti ai sensi dell'art. 4 paragrafo 6 del Reg. CE 882/2004</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Programmazione ed effettuare il piano annuale degli audit sulle autorità competenti (Sian e Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione)</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Politiche della salute</i>
<i>La Sezione PATP ed in particolare i Servizi 1 e 2 pianificheranno annualmente un piano di audit regionale sulle autorità competenti locali (Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL) attraverso proprio personale tecnico e/o altro personale delle AASSLL opportunamente formato ed inserito nell'elenco regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>nessuna</i>
	Modalità di finanziamento	<i>risorse regionali del bilancio autonomo</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Adozione del Piano Regionale dei Controlli aggiornando il precedente approvato con DGR 928/2013 e s.m.i. e previsione del piano annuale di audit sui Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL garantendone la piena realizzazione</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>migliorare gli indicatori LEA della sicurezza alimentare e sanità veterinaria</i>
	Risultati attesi 2016	<i>trend positivo degli indicatori LEA</i>
	Destinatari	<i>Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL</i>
	Indicatore	<i>numero di audit svolti</i>

<i>degli auditors</i>	Target 2016	<i>maggiore di quattro</i>
DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Sviluppo della prevenzione e promozione corretti stili di vita, educazione alimentare e attività sportiva</i>	
Descrizione obiettivo	<i>La promozione della salute richiede l'adozione di una strategia in grado, attraverso approcci integrati e multidisciplinari e con l'ausilio di strumenti operativi validati nella loro efficacia, di diffondere il concetto di salute inteso come stato di benessere della persona, fisico, mentale, affettivo, cognitivo, economico, sociale. In tale ambito un ruolo fondamentale lo riveste la scuola che è chiamata a uniformare le proprie scelte a valori quali: Equità, Sostenibilità, Inclusione, Empowerment, Democrazia. L'intesa tra l'Assessorato alle politiche per la salute e l'Ufficio Scolastico Regionale si sforza di tradurre tutto ciò in azioni concrete attraverso l'integrazione dei percorsi scolastici con progettualità e metodiche mirate a supportare la diffusione di una cultura della prevenzione e della promozione della salute.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Approvazione Catalogo Progetti per Anno Scolastico di riferimento</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - INAIL - UNIVERSITA' - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE - ARES</i>
	Modalità di finanziamento	<i>SSR</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Approvazione Catalogo Progetti Anni scolastici 2016/17 - 2017/18 - 2018/19</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Approvazione Catalogo Progetti anno scolastico 2016/17</i>
	Destinatari	<i>Istituti Scolastici pugliesi di ogni ordine e grado</i>
	Indicatore	<i>n. di Istituti Scolastici di ogni ordine e grado aderenti /Scuole pugliesi</i>
	Target 2016	<i>50%</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Attuazione dei programmi nelle scuole</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - INAIL - UNIVERSITA' - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE - ARES</i>
	Modalità di finanziamento	<i>SSR</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Distribuzione Catalogo Progetti a tutte le scuole pugliesi e gestione adesioni alle proposte progettuali</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Copertura del 100% degli istituti scolastici pugliesi con l'offerta formativa per gli anni scolastici di riferimento</i>

	Risultati attesi 2016	<i>Copertura del 100% degli istituti scolastici pugliesi con l'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/17</i>
	Destinatari	<i>Istituti Scolastici pugliesi di ogni ordine e grado</i>
	Indicatore	<i>10 aree tematiche</i>
	Target 2016	<i>partecipazione alle attività progettuali di almeno 50 mila studenti</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Monitoraggio Attività svolta</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE - ISTITUTI SCOLASTICI</i>
	Modalità di finanziamento	<i>–</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Questionari on line</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Predisposizione di report annuali sull'attività svolta</i>
	Risultati attesi 2016	<i>report annuale 2016 sull'attività svolta</i>
	Destinatari	<i>ASL e ISTITUTI SCOLASTICI</i>
	Indicatore	<i>Questionari compilati da operatori sanitari e operatori scolastici</i>
	Target 2016	<i>n. 500 Questionari compilati.</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Piano Regionale della Prevenzione</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Il Piano regionale della Prevenzione è stato elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, pur in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. La scelta strategica è stata, quindi, quella di consolidare le esperienze maturate negli anni passati e di inserire nel Piano di Prevenzione alcune linee di attività già avviate, prevedendo progressive estensioni sul territorio regionale di azioni/interventi attivati in funzione degli obiettivi di salute posti a livello nazionale. La costituzione del Piano, nella sua complessità e articolazione, riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave: Valutazione e Livelli Essenziali di Assistenza, continuità, coerenza, partecipazione, contrasto alle disuguaglianze.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Salute</i>
<i>Attuazione degli interventi programmati</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL - ARES - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>FSR ed eventuali trasferimenti ministeriali</i>

		<i>specifici</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Piano regionale della prevenzione - Istituzione Cabina di Regia - Istituzione Gruppo di lavoro e individuazione Responsabili di Programma</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Concorrere alla realizzazione dei Macro Obiettivi e degli Obiettivi Centrali individuati dal Piano Nazionale della Prevenzione</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Stato di avanzamento nell'attuazione dei Programmi del PRP verso il raggiungimento degli obiettivi specifici fissati per il 2016.</i>
	Destinatari	<i>ASL - Cittadini pugliesi</i>
	Indicatore	<i>Indicatori sentinella del PRP</i>
	Target 2016	<i>Almeno il 50% degli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%.</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Salute</i>
Monitoraggio e valutazione	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL - ARES - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE</i>
	Modalità di finanziamento	<i>SSR</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Indicatori sentinella - Sistemi di sorveglianza (Okkio, HBSC, PASSI, ecc.)</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Almeno l'80% degli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Almeno il 70% degli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%.</i>
	Destinatari	<i>ASL - Cittadini pugliesi</i>
	Indicatore	<i>Indicatori sentinella del PRP</i>
	Target 2016	<i>Almeno il 50% degli indicatori sentinella di tutti i programmi presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%.</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (Sez. PATP)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Perseguire la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici</i>	
Descrizione obiettivo	<i>I farmaci e i dispositivi medici costituiscono una parte rilevante dell'assistenza sanitaria garantita alla popolazione e rappresentano una consistente voce di spesa a carico del SSR. L'impegno regionale è quello di governare l'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici per trovare un equilibrio tra soddisfazione dei bisogni e sostenibilità della spesa. L'attività consta nella definizione e diffusione di obiettivi di appropriatezza prescrittiva, standard di riferimento e indicatori di monitoraggio; la definizione di obiettivi di costo da assegnare alle singole Aziende Sanitarie SSR; il monitoraggio dei consumi e della spesa; l'individuazione per i farmaci ed i dispositivi ad elevata specializzazione e costo dei Centri autorizzati alla prescrizione o utilizzo, utilizzando laddove applicabile il modello della rete Hub&Spoke.</i>	
Missione	<i>Missione 13 - Tutela della salute</i>	
Programma	<i>Programma 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Piano di governo della spesa sanitaria</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL/AOU/EE/IRCSS pubblici, Strutture Private Accreditate, MMG/PDL</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Definizione delle aree di intervento sulla spesa farmaceutica</i>
	Risultati attesi nel triennio	–
	Risultati attesi 2016	<i>Riduzione spesa farmaceutica</i>
	Destinatari	<i>Dipartimento farmaceutico, Direzioni Aziendali, MMG/PDL, cittadini utenti del Servizio Sanitario Regionale.</i>
	Indicatore	<i>Atto con definizione del piano di intervento della spesa farmaceutica</i>
	Target 2016	<i>Adozione atto entro il 28/02/2016</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Campagna formativa su classi di farmaci</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL/AOU/EE/IRCSS pubblici, Strutture Private Accreditate, MMG/PDL</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Progettazione e coordinamento di campagne formative su specifici gruppi di farmaci: la conduzione delle campagne informative sarà di ogni ASL</i>
	Risultati attesi nel triennio	–
	Risultati attesi 2016	<i>Riduzione della spesa effettiva dei farmaci oggetto di campagna formativa</i>
	Destinatari	<i>Dipartimento farmaceutico, Direzioni Aziendali, MMG/PDL, cittadini utenti del Servizio Sanitario Regionale.</i>

	Indicatore	<i>Numero di aziende sanitarie invitate a predisporre campagne formative</i>
	Target 2016	<i>Almeno n. 3 aziende sanitarie</i>
Azione 3	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alla Sanità</i>
<i>Commissioni aziendali tra pari</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL/AOU/EE/IRCSS pubblici, Strutture Private Accreditate, MMG/PDL</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Progettazione e promozione della costituzione di commissioni aziendali tra pari, al fine di diffondere comportamenti prescrittivi volti all'appropriatezza</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>–</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Riduzione della spesa effettiva dei farmaci oggetto di valutazione tra pari</i>
	Destinatari	<i>Dipart. farmaceutico, Direzioni Aziendali, MMG/PDL, cittadini utenti del SSR</i>
	Indicatore	<i>Numero di aziende sanitarie invitate a costituire commissioni tra pari</i>
	Target 2016	<i>Almeno n. 3 aziende sanitarie</i>
	Azione 4	Assessorato di riferimento
<i>Dispensazione primo ciclo di terapia alla dimissione</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL/AOU/EE/IRCSS pubblici, Strutture Private Accreditate, MMG/PDL</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Analisi dello stato di attuazione delle direttive in materia di dispensazione del primo ciclo di terapia alla dimissione e richiami alle aziende inadempienti</i>
	Risultati attesi nel triennio	
	Risultati attesi 2016	<i>Riduzione della spesa effettiva dei farmaci oggetto di dispensazione al primo ciclo di terapia</i>
	Destinatari	<i>Dipart. farmaceutico, Direzioni Aziendali, MMG/PDL, cittadini utenti del SSR</i>
	Indicatore	<i>Richiami alle aziende inadempienti</i>
	Target 2016	<i>Almeno n. 3 richiami</i>
	Azione 5	Assessorato di riferimento
<i>PDTA su farmaci oncologici ad alto costo</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>ASL/AOU/EE/IRCSS pubblici, Strutture Private Accreditate, MMG/PDL</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Costituzione di gruppi di lavoro per la definizione di PDTA su farmaci oncologici ad alto costo</i>

	Risultati attesi nel triennio	<i>Uniformità di PDTA a livello regionale sull'utilizzo di farmaci oncologici ad alto costo</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Definizione PDTA</i>
	Destinatari	<i>Dipartimento farmaceutico, Direzioni Aziendali, medici specialisti, cittadini utenti del Servizio Sanitario Regionale.</i>
	Indicatore	<i>Adozione atto su PDTA</i>
	Target 2016	<i>Adozione almeno di un atto su PDTA di farmaci oncologici ad alto costo</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. GFS)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Sostenibilità del SSR, costi standard e D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</i>	
Descrizione obiettivo	<i>Le modifiche normative degli ultimi anni richiedono ulteriori azioni al fine di ottimizzare i livelli di omogeneità, confrontabilità e aggregazione dei bilanci delle Aziende sanitarie e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), anche in funzione della predisposizione del Bilancio Consolidato regionale, delle riconciliazioni/raccordi tra la contabilità economico-patrimoniale degli Enti del Servizio Sanitario Regionale e della GSA . Inoltre le modifiche introdotte con riferimento al livello di finanziamento del SSN, richiedono, a carico delle regioni, azioni in materia di sostenibilità del sistema e della garanzia dei livelli minimi di assistenza e richiedono il potenziamento di strumenti di contabilità analitica e di controllo di gestione, nonché di strumenti per le analisi basate su costi standard.</i>	
Missione	13	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Omogeneizzazione dei sistemi contabili e completamento del sistema di contabilità analitica regionale</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato ed Aziende del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Deliberazione della Giunta regionale contenente linee guida, istituzione di un gruppo di lavoro Regione – Aziende del SSR, predisposizione di matrici di controllo.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Completare il sistema di contabilità analitica regionale. Ridurre i rischi amministrativo-contabili presenti nei processi aziendali.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Strutturazione ed implementazione del flusso regionale di contabilità analitica con l'inserimento del 70% minimo dei costi di produzione riferiti alle strutture ospedaliere e ai servizi generali, per tutte le Aziende del SSR.</i>
	Destinatari	<i>Controllo di Gestione delle Aziende del SSR, Direzioni Aziendali.</i>
	Indicatore	<i>Inserimento in contabilità analitica regionale dei costi aziendali.</i>

	Target 2016	<i>70% minimo dei costi di produzione riferiti alle strutture ospedaliere e ai servizi generali, per tutte le Aziende del SSR inserite nella matrice regionale di controllo.</i>
Azione 2	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
<i>Strumenti di controllo di gestione ed applicazione di strumenti basati su costi standard</i>	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato ed Aziende del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>
	Strumenti e modalità di attuazione	<i>Introduzione di strumenti di gestione aziendale basati su sistemi di contabilità analitica per determinare gli effettivi costi per output (ricovero, prestazione, ecc.). Attraverso la sperimentazione di tali sistemi e l'utilizzo di benchmark sarà possibile effettuare comparazioni utili per tendere agli standard nazionali per aumentare l'efficienza dell'azienda. I costi e gli standard dovranno essere determinati correttamente attraverso l'analisi sul campo e non calcolati a tavolino.</i>
	Risultati attesi nel triennio	<i>Determinazione dei costi puntuali per prestazione delle principali strutture regionali.</i>
	Risultati attesi 2016	<i>Avvio della sperimentazione</i>
	Destinatari	<i>Aziende SSR, Direzioni aziendali, reparti e Direzioni sanitarie</i>
	Indicatore	<i>Numero di centri di responsabilità avviati alla sperimentazione</i>
	Target 2016	<i>Minore di 5.</i>

DIPARTIMENTO O STRUTTURA	<i>Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Sez. GFS)</i>	
Obiettivo strategico	<i>Sostenibilità del SSR, costi standard e D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</i>	
Descrizione obiettivo	<i>L'Indice di tempestività pagamenti per il SSR pugliese, per l'anno 2014 è stato pari a 68 giorni. L'indice è calcolato secondo il metodo di calcolo stabilito dall'art. 9 del DPCM del 22 settembre 2014 che è entrato in vigore nel 2015. L'indice (ITP) rappresenta la media ponderata dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento. L'obiettivo alla fine del triennio è permettere alle aziende sanitarie di registrare un ITP medio a 0, ovvero pagamenti a 60 giorni.</i>	
Missione	13	
Programma	1	
Azione 1	Assessorato di riferimento	<i>Assessorato alle Politiche della Salute</i>
Riduzione tempi di pagamento dei fornitori e riduzione degli interessi di mora	Eventuali altre strutture coinvolte	<i>Assessorato ed Aziende del SSR</i>
	Modalità di finanziamento	<i>Fondo Sanitario Regionale</i>
	Spesa corrente o di investimento	<i>Spesa Corrente</i>

	Strumenti e modalità di attuazione	<p><i>Si procederà con:</i></p> <p><i>1) Monitoraggio dei flussi finanziari aziendali e saldo dei crediti indistinti e vincolati.</i></p> <p><i>2) Attività di raccordo e monitoraggio centrale di tutte le fatture non liquidate per l'analisi delle problematiche aziendali;</i></p> <p><i>3) Verifica della gestione del ciclo passivo;</i></p> <p><i>4) Accordi di collaborazione con le aziende fornitrici e con le rispettive associazioni.</i></p>
	Risultati attesi nel triennio	<p><i>Allineare i tempi di pagamento di tutte le Aziende del SSSR alle prescrizioni normative.</i></p>
	Risultati attesi 2016	<p><i>Riduzione delle differenze aziendali e riduzione percentuale del tempo medio di pagamento dei fornitori commerciali.</i></p>
	Destinatari	<p><i>Aziende SSR, Direzioni, fornitori, policy makers, cittadini</i></p>
	Indicatore	<p><i>ITP - Tempi di pagamento dei debiti commerciali</i></p>
	Target 2016	<p><i>Diminuzione ITP</i></p>



Allegato unico alla deliberazione

n. 4

del 21 GEN 2016

composta da n. 261 (duecentosessantuno) facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente

dott. BERNARDO NOTARANGELO

dott. MICHELE EMILIANO